IL PICCOLO

Anno 112 / numero 201 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata
Giornale di Trieste
Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565
Sabato 28 agosto 1993

SMENTITI I TIMORI DI CONSOLIDAMENTO

Barucci: i Bot non si toccano

L'allarme generato da una legge «equivoca»

ROMA - Il «bot people», il popolo dei Bot, può dormire sonni tranquilli: non ci sarà nessun consolidamento dei titoli di stato. In parole povere, il governo non si sogna nemmeno di bloccare i depositi di milioni di italiani per un determinato numero di anni. Lo stato, da un'eventuale azione di questo tipo, trarrebbe indubbi ed enormi vantaggi per la riduzione del debito pubblico, ma segnerebbe anche un clamoroso autogol. Chi si sognerebbe più di prestare i suoi risparmi allo Stato?

Le voci di consolidanemto, messe o no in giro ad arte, giravano e a smentirle ufficialmente è stato il ministro del Tesoro, Barucci, in persona.

L'allarme era nato dalla constatazione che una legge del maggio scorso consente al ministro di rimborsare i titoli in qualsiasi momento o di dare, al momento della scadenza, altri titoli in cambio. Un modo strisciante di consolidare. Barucci ha giurato che non succederà. E' vero invece che è in atto un'altra manovra. Il Tesoro tende ad allungare la durata dei prestiti, emettendo sempre meno titoli a 3 mesi, privilegiando scadenze più lunghe.

In Economia

MEETING CL

Scalfaro a Rimini Infuria la polemica

RIMINI - E' sempre alto il tono della polemica sulla partecipazione del Presidente della Repubblica al Meeting di Cl prevista per oggi alle 16. Come è noto dalla Stampa, dal Manifesto e ieri anche da Repubblica è venuto l'invito al Capo dello Stato a non partecipare a una manifestazione che ha osannato Andreotti. La prima replica è arrivata dal portavoce del Meeting, Ronza, che ha denunciato la tendenza autoritaria di alcuni esponenti della cultura laica. Roberto Formigoni accusa i giornali in questione di integralismo. In campo anche autorevoli giornalisti come Zavoli, Mentana, Liguori, Bernabei. Tutti contro l'appello rivolto a Scalfaro.

A pagina 2

EMITTENZA

Rivoluzione nell'etere Cancellata una pay-tv

ROMA - Rivoluzione nel mondo della Tv. I network privati passeranno infatti da 9 a 8 , in seguito alla bocciatura di una pay-tv. Tempo un anno e le due restanti televisioni a pagamento dovranno abbandonare le frequenze via etere fino a oggi utilizzate e attrezzarsi - come ha spiegato il ministro Pagani - per trasmettere via cavo o via satellite. Fra un anno poi le emittenti nazionali verranno ridotte da 8 a 6.

Tempi duri insomma per le pay-tv e per Aldo Biscardi il popolare conduttore del Processo del lunedì approdato proprio quest'anno da Rai 3 a Tele + 2, appunto una delle emittenti che rischiano di restare tagliate fuori.

A pagina 2

TANGENTI

Lodigiani fa il nome del senatore Fanfani

MILANO - Vincenzo Lodigiani, il costruttore milanese già presidente della Lodigiani Spa, terza azienda d'Italia nel settore edile, avrebbe pagato una tangente di 550 milioni a un misterioso intermediario che gli avrebbe detto di operare per conto del senatore Amintore Fanfani. E' quanto emerge dai verbali degli interrogatori del costruttore, stesi dai magistrati di 'mani pulite' lo scorso 15 luglio, e di cui Panorama dà ora notizia. I fatti risalirebbero al 1986, quando la Lodigiani Spa era impegnata in Umbria nella costruzione di una diga e di una galleria. Fanfani, comunque, ha smentito categoricamente ogni suo coinvolgimento.

A pagina 4

PIANO PER L'INVIO DI 50 MILA UOMINI IN CASO DI ACCORDO

La Nato in Bosnia

Dovrà vigilare sulla pace - A Mostar ancora bloccato il convoglio Onu

Elicottero: imputato assolto

I corpi straziati dei militari italiani dopo l'abbattimento dell'elicottero

Nessuna colpa per Belgrado nella strage nel cielo croato

WASHINGTON - Un'ingente forza della Nato di 5o mila uomini di cui 20 mila americani potrebbe schierarsi in Bosnia subito dopo il raggiungimento di un accordo di pace. Lo rivela il giornale "Washington Post" che prevede l'invio di un'intera divisione corazzata americana dalla Germania e di marines che sbarcherebbero nei porti croati. Il piano sarebbe coordinato dall'ammiraglio Jeremy Boorda, comandante Nato del Sud Europa.

Ma la pace non sembra alle porte. Resta drammatica la situazione di Mostar dove la popolazione, di fatto, tiene in ostaggio il convoglio dell'Onu per evitare l'attacco croato.

Ha suscitato amarezza la sentenza assolutoria pronunciata a Belgrado nei confronti del colonnello Zivadin Vasilijevic che comandava la difesa aerea quando, il 7 gennaio 1992, fu abbattuto l'elicottero italiano della Cee nel cielo croato. La motivazione è stata lapidaria: il colonnello non era tenuto a dare avvertimenti in quanto il volo non era stato autorizzato. In pratica la responsabilità viene addossata al comandante italiano caduto per aiutare quelle popolazioni.

A pagina 6

LA SERBIA DIVORATA DALL'INFLAZIONE

Banconota da un miliardo

BELGRADO - Sembra una cifra da Paperon de Paperoni: un miliardo di dinari. Ma la nuova banconota in circolazione nella federazione serbo-montenegrina vale al cambio solo 3 dollari. A fronte dell'inflazione galoppante la banca centrale si è vista costretta ad accrescere il taglio già record delle banconote (500 milioni di dinari). L'economia è sull'orlo del collasso a causa del costo delle guerre in Bosnia e Croazia e anche per le sanzioni internazionali. Gli economisti avvertono che il paese sarà costretto a ricorrere al baratto entro pochi mesi.

IN SEGRETO

Passi avanti Israele-Olp: una svolta storica

TEL AVIV - In Israele c'è emozione. Le intese segrete fra il ministro degli Esteri Peres e l'Olp attraverso gli uomini di fiducia di Arafat sarebbero ormai concrete. Si sta trattando per definire l'autogoverno palestinese a Gaza e a Gerico.

Secondo indiscrezioni di stampa Perese avrebbe avuto colloqui in Norvegia con Mahmud Abbas, uno dei consiglieri di Arafat, ancora il 20 agosto scorso. Al centro del colloquio un accordo-pacchetto. Un documento di principio che costituirebbe la base per accordi più precisi potrebbe essere portato già ai negoziati bilaterali di Washington. L'autonomia pilota a Gaza e Gerico sarebbe garantita anche da aiuti economici (590 milioni di dollari) da parte dello stesso Israele oltre che da Stati Uniti, Cee e Paesi del Golfo. Gli osservatori attendono con attenzione le reazioni del premier Rabin che ha mantenuto un significativo silenzio. Anche Peres è introvabile.

A pagina 6

LA GIUNTA REGIONALE NON HA RATIFICATO L'ACCORDO DI PROGRAMMA

Stocktown, tutto da rifare

«Nel progetto presentato l'interesse privatistico prevarrebbe su quello pubblico»

TRIESTE - Stocktown, tutto da rifare. La giunta regionale ha ritenuto errata la procedura dell'accordo di programma, adottata, in base alla legge 52 del '91, dal precedente assessore alla Pianificazione, Tersar. Questa 'scorciatoia' avrebbe sottratto il progetto all'iter della variante urbanistica. L'esecutivo, su proposta dell'assessore, il leghista Zoppolato, ha deciso di non ratificare l'accordo di programma, in quanto nel progetto prevarrebbe l'interesse privatistico.

L'Associazione industriali ha emesso ieri un duro comunicato di denuncia fino a sollecitare la magistratura. Nella Trieste produttiva l'amarezza è profonda.

In Trieste

L'ex stabilimento Stock al centro delle polemiche

SERIE A

Riparte il campionato

Domani sul Piccolo un inserto di 12 pagine

IL MAGISTRATO MILANESE COINVOLTO NEL CASO ENIMONT

«Avviso» al giudice Curtò

La Procura di Brescia indaga su di lui per abuso di ufficio

MILANO - E' l' abuso d' ufficio a scopi patrimoniali il reato ipotizzato a carico del presidente vicario del Tribunale di Milano Diego Curtò nell' avviso di garanzia emesso dalla Procura di Brescia, che indaga su di lui dopo il suo coinvolgimento nell' inchiesta sulla vicenda Enimont condotta dai giudici di Milano. Il provvedimento è stato notificato oggi a Curtò, nei confronti del quale i colleghi milanesi avevano ipotizzato anche il reato di favoreggiamento personale. Curtò aveva nominato custode dei titoli Enimont, nella fase conclusiva della vita della società creata da Eni e Montedison, l' avv. Vincenzo Palladino, all' epoca vicepresidente della Comit, che è in carcere dal 29 luglio scorso con l' accusa di concussione.

Nei giorni scorsi Curtò, la cui posizione è stata segnalata anche al CSM, ha denunciato a sua volta alla Procura di Brescia e al CSM i colleghi milanesi che lo avevano interrogato, sostenendo che lo avevano sentito come testimone, mentre di fatto già avevano indagato su di lui. I magistrati milanesi hanno respinto le accuse affermando che, non appena la sua posizione è passata da teste ad indagato, cioè quando ha confermato di aver firmato un affidavit per Palladino, sospesero l' interrogatorio per trasmettere gli atti a Brescia.

A pagina 4

Venerdì nero sulle strade

Dal Nord al Sud incidenti a raffica
Decine di morti e di feriti

A PAGINA 4

Denuncia del centro Wiesenthal

Figlio di un ufficiale delle SS
il futuro comandante delle forze Usa

A PAGINA 6

Emergenza occupazione

Delusi imprenditori e sindacati:
una manovra troppo leggera

IN ECONOMIA

DRAMMATICA LETTERA DI UNA DONNA ABRUZZESE CHE ASSISTE DA SOLA IL GENITORE

« Per favore, posso uccidere mio padre?»

TERAMO - "Per favore permettemi di uccidere mio padre". E' questo l'incredibile tenore di una lettera raccomandata che è pervenuta all'amministratore straordinario della Usl di Sant'Omero di Teramo. La scrive una donna, Loredana Medici, residente a Tortoreto Lido, nella provincia. L'uomo da sopprimere è il padre Carlo Medici, grande invalido di guerra, con probenlemi respiratori a seguito di coma.

La lettera, in termini accorati, chiede istruzioni sul metodo da usare. Un caso di eutanasia? Non propriamente se nella lettera è testualmente scritto: " Fino ad adesso mi è stato impedito di recuperare da una vita dignitosa mio padre. A questo essere umano - prosegue la Medici - io posso solo prestare le cure di una figlia che non è né medico, né infermiere, cioè nutrirlo, lavarlo, guardarlo di giorno in giorno diventare un vegetale, fino a che non potrà muoversi più, capire più, farsi capire più, perchè nessuno ha potuto impedirlo."

"E' dal 1991 - continua la lettera - che mio padre, a seguito di coma, fu ricoverato in rianimazione all'ospedale di San Benedetto del Tronto dove rimase ricoverato per undici mesi e dimesso con un ventilatore polmonare acquistato dalla Usl di San Benedetto perchè la Usl di Sant'Omero si è rifiutata di comperarlo, mentre ne ha acquistati altri due per altri pazienti ai quali viene prestata anche l'assistenza domiciliare."

" Di mio padre - scriva ancora la Medici - ad eccezione del dottor Orsini della farmacia, nessuno si fa carico, né per le visite mediche domiciliari regolarmente richieste alla rianimazione della Usl, né per prelievi specifici, né per controlli di alcun genere. Fino ad oggi, ogni volta che ho salvato mio padre è stato scappando con l'ambulanza, con l'aiuto di carabinieri, medici volontari, medico di base. Attraverso tutti i servizi sono passata - spiega ancora Loredana Medici - per avere una riabilitazione psichica e motoria indispensabile per il recupero dignitoso di mio padre: un buco nell'acqua."

La lettera è stata inviata anche al ministro della Sanità, alla magistratura e al presidente della regione Abruzzo. La sconvolgente richiesta di eutanasia ha suscitato profonda commozione in tutta la regione. In un'interrogazione il consigliere indipendente Sergio Turone si chiede se ora le autorità forniranno la dovuta assistenza o se, invece, attraverso il silenzio-assenso, autorizzeranno la preannunciata eutanasia. Storie di burocrazia cinica verso chi ha la sola colpa di non voler morire senza recare "fastidi".

RIVOLUZIONE NEL MONDO DEI NETWORK - LE EMITTENTI LOCALI DOVRANNO AVERE ALMENO TRE DIPENDENTI

Via una pay-tv, senza etere le altre

ROMA — Una piccola rivoluzione. I network privati saranno sottoposti a una cura dimagrante intensiva: da 9 passeranno a 8, in seguito alla bocciatura di una pay-tv. Tempo un anno e le due restanti televisioni a pagamento dovranno abbandonare le frequenze via etere fino ad oggi utilizzate, per attrezzarsi a trasmettere via cavo o via satellite. Dopo il regolamento sulle pay-tv presentato dal ministro delle Poste e telecomunicazioni, Maurizio Pagani, ieri è arrivata l'altra «bufera». Il Consiglio dei ministri ha infatti reiterato il decreto legge sull'emittenza radio-televisiva, accogliendo le modifiche apportate dalla Camera dei deputati. La gabbia rappresentata dal regolamento oscura-pubblicità, già considerata stretta per i progetti di rilancio delle pay-tv, ora è asfittica.

Il decreto legge reiterato — dopo una lunga ma, si giura, non accesa discussione del Consiglio dei ministri — conserva molti degli elementi qualificanti introdotti dalla Camera, con l'aggiunta però di innovazioni di spicco. Nei prossimi 365 giorni, le pay-tv potranno usare, ma solo in regime autorizzatorio, l'attuale sistema di trasmissione che utilizza le onde terrestri.

«Le due pay-tv — ha ribadito il ministro socialdemocratico, Maurizio Pagani — avranno un regime speciale transitorio per un anno, dopodiché dovranno abbandonare le frequenze via etere. Quindi le emittenti nazionali via etere passeranno da 8 a 6, ma — ha specificato il ministro delle Poste — non sarà consentito nessun altro rilascio di concessioni nazionali, almeno fino all'entrata in vigore del nuovo piano delle frequenze, previsto entro tre anni». Insomma, i due «posti» lasciati vacanti dalle tv a pagamento non saranno rimpiazzabili. Il sistema via cavo in Italia non esiste, è vero, ma le trasmissioni via satellite sono sicuramente realizzabili. Pagani ha infatti tranquillizzato: «Si sa che entro il '94 il Lussemburgo metterà in orbita due satelliti capaci di irradiare 180 programmi con traduzione simultanea in cinque lingue».

I network nazionali privati titolari di concessione dunque resteranno sei: Canale 5, Rete 4, Italia 1, Telemontecarlo, Videomusic e Rete A. In regime autorizzatorio continueranno a trasmettere anche Rete Capri ed Elefante Tv, in attesa della ridefinizione del piano di riordino dell'etere che dovrà essere pronto entro i prossimi tre anni.

Per quanto riguarda le emittenti locali, resta confermato al 30 novembre del '93 il termine per la presentazione delle domande di concessione, senza nessuna sanatoria o proroga, come previsto nel testo della Camera, per le emittenti che non rispetteranno la scadenza. I requisiti per avere la concessione restano quelli elencati dalla legge Mammì — la 223 del 1990 — con, in aggiunta, la realizzazione del telegiornale a partire dal 30 novembre scorso, la presentazione dei bilanci e l'organico non inferiore ai tre dipendenti. Le concessioni saranno rilasciate con una durata massima di tre anni e, comunque, fino a quando non sarà pronto il nuovo piano delle frequenze. Caduto nel dimenticatoio l'emendamento della Camera che concedeva alle tv locali con fatturato inferiore ai 200 milioni alcuni sgravi, oltre alla possibilità di formare consorzi. Entro sei mesi, però _ ha promesso Pagani _ sarà comunque emanato un regolamento «per favorire le emittenti locali».

LE NUOVE REGOLE

Biscardi non crede che le varie Tele + siano «perseguitate»

ROMA — Aldo Biscardi non crede a una persecuzione del Governo nei confronti della pay-tv dopo il regolamento definito dal ministro delle Poste che limita gli orari di programmazione in chiaro (tre ore in altrettante fasce orarie e con esclusione della prima serata) senza la pubblicità. Non faccio una caccia alle streghe — ha detto il conduttore del Processo, quest'anno sbarcato da Rai 3 a Tele +2 e non voglio credere a una strategia cattiva e velenosa nei nostri confronti. Se dovremo piegare la testa di fronte alla nuova legge lo faremo. Le normative vanno rispettate, non c'è niente da fare.

Comunque, se novità ci saranno, non sono certo immediate (il regolamento deve ricevere il parere del Consiglio di Stato e quindi essere approvato dal consiglio dei ministri). Intanto, partiamo lunedì come stabilito, in orario di prima serata, alle 20,30, con la tradizionale puntata d'apertura ospitata a Campione d'Italia. Seguiranno altre due puntate itineranti, una a Sorrento e una in sede da definire.

Un eventuale slittamento alle 22,30, in linea con le norme del nuovo regolamento, non fa comunque disperare Biscardi che nei primi dieci anni del suo Processo andava in onda proprio in quell'orario e anche più tardi, con un audience sempre ragguardevole. Dal '90 abbiamo fatto l'esperimento delle 20,30 — racconta Biscardi — per esigenze di palinsesto.

Gli spettatori sono rimasti praticamente invariati — continua Biscardi — segnando solo un impercettibile aumento. E' infatti la formula a decretare il successo della mia trasmissione e la sua longevità. Anche quest'anno non ci saranno grosse variazioni. Avremo però, per proporre un giornalismo più aggressivo, un pulmino satellitare che effettuerà collegamenti da località segnalate per qualche motivo nella domenica calcistica.

Il direttore dei servizi sportivi di Tele +2 ha altre frecce al suo arco: una trasmissione giornaliera di notizie sul campionato, intitolata La fabbrica dei gol, che partirà il 14 settembre. E Mariella Scirea, già collaboratrice di Biscardi, assente in questa edizione del Processo per la volontà di ridurre gli impegni professionali (è impegnata anche come pr della Juventus), condurrà all'interno del programma una «finestra» di 10' dedicata, ovviamente, alla situazione in casa bianconera. Manca solo la firma precisa Biscardi ma l'intesa già c'è.

Arriva una spruzzata di miliardi per fronteggiare gli incendi

Trenta miliardi stanziati dal governo per difendere dagli incendi parchi e aree protette.

Quest'anno il bilancio della distruzione è gravissimo e preoccupante. Fino a Ferragosto sono andati in fiamme 13 mila ettari, in oltre 1500 incendi quasi tutti di origine dolosa. Altri 70 mila ettari hanno inoltre interessato aree non boscose. E il ministro dell'Ambiente Valdo Spini non esclude, dietro molti di essi, la mano della mafia e della criminalità organizzata.

Il Consiglio dei ministri, con il decreto approvato ieri su proposta di Spini, stanzia trenta miliardi, una somma in verità già iscritta nel bilancio del ministero dell'Ambiente e mai utilizzata. Servirà primadi tutto al potenziamento dei mezzi antincendio del Corpo forestale dello Stato e del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.

Uno speciale Comitato, poi, con i rappresentanti delle forze dell'ordine e quelli delle associazioni del volontariato studierà gli altri interventi possibili, per la prevenzione e la sorveglianza delle aree a rischio. Contro gli incendi- ha detto infatti Spini- quanto prima le fiamme vengono avvistate, tanto più è facile che l'incendio venga spento. Con questi fondi si intende appunto sostenere questo tipo di vigilanza e collaborazione dei volontari, ed appoggiarli nell'impegno che svolgono, insieme con le associazioni ambientaliste, per la crescita di una coscienza civile ambientale del territorio. Un riconoscimento, quindi, del lavoro svolto dai volontari.

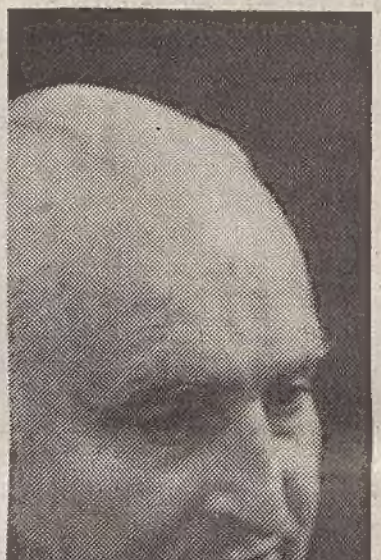
«Il problema degli incendi boschivi - ha sottolineato Spini - ha raggiunto quest'anno dimensioni preoccupanti.

Era perciò quanto mai urgente emanare questo decreto cercando di concentrare le competenze specifiche.

DOPO L'INVITO A NON PARTECIPARE ALLA CONVENTION CHE HA OSANNATO ANDREOTTI

Scalfaro oggi al Meeting, è già bagarre

In tanti invece hanno criticato chi non voleva il Capo dello Stato - Buttiglione fa pace con Cl-Mp

RIMINI — Rocco ritrova i suoi fratelli. Il filosofo Buttiglione firma la pace con Cl-Mp, difende l'operato politico del Caf (Craxi, Andreotti e Forlani) e sprona i cattolici a far parte del nuovo partito popolare. Il tutto nel giorno in cui al Meeting esplode la polemica sulla visita del presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, in programma oggi pomeriggio.

Una giornata, quella di ieri alla convention di Cl in corso presso la Fiera di Rimini, vissuta su due binari paralleli. Da una parte la presenza di Rocco Buttiglione, dall'altra il susseguirsi di dichiarazioni, accuse e contraccuse sulla visita di Scalfaro. Il filosofo, per molti anni leader di Cl poi in aperta rottura con i vertici del Movimento popolare, si è presentato ieri mattina. Tranquillo, con il sigaro in bocca, non si è sottratto alla raffica di domende a cui è stato sottoposto. Le polemiche con Mp? I miei fratelli possono anche essere delle iene — afferma — e a volte sono inclinato a crederlo, ma sono i miei fratelli.

La mia presenza al Meeting? Sono venuto per la fede cristiana come l'ho conosciuta attraverso l'insegnamento di don Giussani. La fede nasce dal riconoscimento di un avvenimento. Non c'è mai stata rottura con il movimento, semmai profonde lacerazioni con alcune persone e con una linea egemone all'interno del Movimento popolare, che non è Comunione e liberazione. Sono qui per un richiamo che non è mai venuto meno.

Il filosofo si sente in forma. Sollecitato a parlare di Andreotti non si

Oscar Luigi Scalfaro

tira indietro. Anzi, lo difende. E non si limita al senatore a vita, la sua difesa comprende tutto il Caf, l'alleanza Craxi, Andreotti, Forlani pesantemente accusata dai giudici di mani pulite.

Andreotti, Craxi e Forlani - spiega Buttiglione - non sono ladri di polli. Hanno avuto un disegno politico che ha portato bene al paese. L'hanno fatto usando metodi corrotti, che erano quelli della politica. Nei corridoi della Fiera intanto imperversa la polemica sulla visita di Scalfaro. Il presidente della Repubblica interverrà al Meeting oggi alle 16. Dalle colonne de La Stampa Gian Enrico Rusconi l'altro giorno gli ha chiesto di non partecipare. Stesso invito rivolto anche dal Manifesto. E ieri anche dal direttore di Repubblica, Eugenio Scalfari, e dall'Indipendente. Il presidente di tutti gli italiani, in sintesi, non dovrebbe schierarsi da una sola parte e non dovrebbe intervenire ad una manifestazione che ha osannato Andreotti.

La prima replica è arrivata dal portavoce del Meeting, Robi Ronza, che ha denunciato la tendenza autoritaria di alcuni esponenti della cultura laica. Poi Giancarlo Cesana, presidente del meeting, che ha definito ingiustificata la polemica. Critiche anche da parte del direttore del Sabato, Alessandro Banfi. Roberto Formigoni accusa i giornali in questione di integralismo.

In campo anche autorevoli giornalisti (presenti al Meeting per un dibattito) come Sergio Zavoli, Enrico Mentana, Paolo Liguori, Ettore Bernabei. Tutti contro l'appello rivolto a Scalfaro e concordi nella fiducia che il presidente della Repubblica sappia fare il proprio ruolo senza aver bisogno di insegnamenti. E Buttiglione, il vero protagonista della giornata di ieri? Al Meeting sono presenti migliaia di giovani e meno giovani che mettono una straordinaria energia a disposizione di tutti - afferma il filosofo -- Una cosa così deve essere spinta o incentivata? Il presidente deve venire al Meeting e incentivare questo fatto.

Infine sulla questione è intervenuto anche il ministro degli Affari Esteri, Beniamino Andreatta. E' nella tradizione di un presidente della Repubblica incontrare i giovani. Non vedo la ragione della polemica.

INTERVENTO

Anche Bobbio vuole elezioni anticipate

ROMA — «Martinazzoli ha profondamente torto a voler rinviare le elezioni. Il Parlamento è delegittimato, non per la quantità di inquisiti, ma perché non rispecchia più il Paese». Così la pensa il filosofo Norberto Bobbio, che in un'intervista a «La Stampa» definisce la Lega un classico partito a vocazione totalitaria, e prevede una polarizzazione del sistema politico in un tripartitismo Pds, Dc, Lega, dal quale sarà assai difficile arrivare a una coalizione di governo. Un'analisi che riaccende il dibattito, già assai caldo, sulla data dello scioglimento delle Camere, e nella Dc, sul problema delle alleanze da stringere.

La Lega, chiamata in causa, risponde che Bobbio fa confusione respingendo ogni accusa. «Noi non abbiamo - assicura il presidente dei deputati leghisti Roberto Maroni - la vocazione del partito unico, ma vuole che vincano le forze politiche geneticamente federaliste». «Bobbio — aggiunge — sottovaluta il progetto strategico della Lega che non deve dare risposte tranquillizzanti». Quello che sta crollando - dichiara - è un regime, catto-comunista, come il fascismo, anzi peggiore perché quello era riconoscibile. E l'obiettivo della Lega è battere il regime». Per Maroni l'ideale sarebbe andare alle urne in dicembre, «ma non ci fasceremo la testa se sarà in primavera».

Umberto Bossi, intanto, torna a profetizzare che la sua Lega inevitabilmente si spaccherà tra Lega di destra e Lega di sinistra. E questo avverrà quando, ma è questione di pochissimi anni, ci sarà il federalismo. «Nessuno ha interesse a far durare il Parlamento un giorno più del necessario, ma occorre che prima siano assolti gli impegni presi davanti al Paese -,» afferma il Presidente del Senato Giovanni Spadolini. Spadolini ritiene la prossima primavera la data più probabile per le politiche. Ma a suo parere vanno prima varate alcune riforme istituzionali, la nuova legge sugli appalti, la manovra economica. La Lega, secondo il Presidente del Senato, è «il solo fenomeno veramente nuovo della storia italiana di questi anni, espressione di una classe media che si è formata nella Valle Padana negli ultimi venti o trenta anni e di cui dobbiamo tener conto».

«Sono d'accordo con Bobbio sulla necessità di elezioni immediate, poiché il Parlamento è ormai totalmente spiazzato rispetto all'orientamento della pubblica opinione» - afferma il vicepresidente del Senato Luciano Lama. «Le recenti elezioni amministrative hanno dimostrato che l'orientamento della società è completamente diverso da quello che viene espresso dall'attuale Parlamento e, quindi, bisogna andare subito a una verifica».

L'ex presidente del Consiglio Giuliano Amato vede il futuro della politica italiana molto nero, con la polarizzazione tra Lega e Pds e con un Centro affidato o al nuovo Partito popolare di Martinazzoli («la cui capacità di aggregare oltre la vecchia Dc è tutta da provare, nello stesso Sud»), o all'Alleanza democratica di Segni («che si presenta per ora come un magma dai confini malcerti nei confronti del Pds e che ha comunque un atteggiamento fortemente polemico, peraltro ricambiato, verso il partito di Martinazzoli»).

Le scelte future della Dc, che potrebbero definirsi nel prossimo congresso (Martinazzoli lo ha annunciato per i primi mesi del '93), anche alla luce di queste analisi, rimangono, dunque, importanti e cruciali per i nuovi equilibri che nasceranno.

Rosy Bindi insiste per un'alleanza, almeno nelle regioni del Nord, tra Dc e Pds, come strada obbligata per battere la Lega. Insiste anche alla luce dell'ipotesi fatta dal professor Paolo Feltrin, docente di Scienza della politica a Firenze e membro della commissione incaricata di rivedere i collegi elettorali. Per la Dc, secondo lo studioso, in Veneto, ma il discorso può valere anche per la Lombardia, alle prossime politiche sarebbe una vera Caporetto. La Lega andrebbe al 30-35% e Dc e Pds entrambe sul 20-24%.

RICORSO

Forze Armate Il Tar del Lazio apre alle donne

ROMA — «Picconata» del Tar del Lazio al dominio maschile nelle forze armate: con un'ordinanza pubblicata ieri sulla «Gazzetta Ufficiale», il Tribunale amministrativo regionale ha chiesto infatti alla Consulta di dichiarare incostituzionali le norme che vietano in via assoluta alle donne l'accesso ai corpi militari dello Stato. La vicenda nasce dal ricorso presentato da una signora romana, Antonia Sarcina, che si era vista respingere la domanda di partecipazione ad un concorso pubblico per la nomina ad «ufficiale maestro vicedirettore» della banda musicale delle «Fiamme gialle» perché donna.

Il Tar, allargando il discorso alla presenza delle donne in tutte le forze armate, ha ritenuto illegittime le norme che vietano alle donne di indossare le stellette.

Nel chiedere alla Corte costituzionale di pronunciarsi su questa vicenda i giudici del Tar rilevano che «l'esclusione delle donne dal servizio militare e dagli altri corpi armati dello Stato appare incompatibile con i principi costituzionali in materia di parità di condizioni di accesso ai pubblici uffici».

Non solo ma i giudici ritengono anche che le limitazioni attualmente vigenti «non siano più consone alla parità di condizioni della donna».

Il Tar del Lazio ha dato ragione alla signora definendo rilevante e non manifestamente infondato il sospetto di incostituzionalità della norma in questione. Secondo i giudici, infatti, «l'incapacità della donna, connessa all'intento in prevalenza protettivo della sua condizione fisica ed alla presunzione della sua inidoneità fisica a svolgere servizi connessi a determinati impieghi, non appare più compatibile con l'assoluta eguaglianza fra i sessi stabilita dalla Costituzione».

OFFERTA

Un carnet di biglietti ferroviari con lo sconto

ROMA — Le Ferrovie dello Stato spa a partire dal mese di settembre mettono in vendita presso le stazioni ed agenzie viaggio Fs una nuova offerta: il carnet di biglietti nominativo che può essere intestato ad una sola persona.

Il carnet - afferma una nota - è composto da almeno quattro biglietti di prima o di seconda classe rilasciati, per distanze superiori ai 250 km, con la riduzione del 20%.

Il carnet di biglietti è utilizzabile entro un mese dalla data di emissione. Ad integrazione dei biglietti inseriti nel carnet - conclude la nota - possono essere rilasciati gli eventuali supplementi ic/ec (intercity-eurocity).

PDS

«Bisogna mantenere l'ambasciata dell'Olp»

BOLOGNA — Il Pds lancia, in occasione della Festa nazionale dell'Unità di Bologna, una sottoscrizione infavore del mantenimento dell'Ambasciata dell'Olp in Italia.

Piero Fassino, responsabile esteri della Quercia, nel presentare l'iniziativa, ha ricordato da un lato la grave situazione finanziaria dell'Olp e dall'altro l'estrema importanza di conservare la presenza della rappresentanza diplomatica palestinese nel nostro paese.

Alla Festa dell'Unità di Bologna interverranno Isham Moustafa, del dipartimento internazionale dell'Olp, e Ziad Abu Zayyad, esponente palestinese dei territori occupati, che avranno un confronto con Yassi Katz, deputato.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

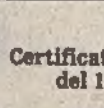
Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 27 agosto 1993 è stata di 66.950 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

MENTRE IL SINDACATO AUTONOMO DELLA SCUOLA SI PREPARA AD UNA «OPPOSIZIONE FRONTALE» CONTRO IL GOVERNO

I «Prof» in esubero forse insegneranno educazione stradale

ROMA — Lo Snals, il maggior sindacato autonomo della scuola, ha deciso di adottare «una strategia di opposizione frontale» contro il governo, e per questo la segreteria generale ha avuto mandato dai quadri provinciali e dal comitato centrale — riunitisi ieri a Roma — di preparare un «piano di lotte dure e articolate». Secondo i rappresentanti dello Snals, il governo, «venendo meno agli impegni assunti, persiste in una politica di attacco indiscriminato contro la scuola attraverso l'adozione di provvedimenti restrittivi, improvvisati e scoordinati, del tutto incompatibili con un serio progetto di riforma e di rafforzamento della produttività della scuola».

Le lotte sindacali che verranno decise — informa una nota dello Snals — si prolungheranno fino alla riapertura delle trattative per il rinnovo contrattuale, l'unica sede, a giudizio dello Snals, in cui sarà possibile un confronto chiaro e trasparente sulle quattro questioni di fondo di una credibile politica scolastica. La prima di tali questioni di fondo, dice il sindacato autonomo,ʻ è «l'adozione di interventi graduali e coerenti per una doverosa razionalizzazionedell'organizzazione scolastica in relazione al decremento demografico e nel pieno rispetto delle esigenze didattiche degli studenti».

Le altre tre questioni poste dallo Snals sono: la verifica di una reale volontà politica di riforma e di innovazione, soprattutto in direzione di «un'ampia autonomia delle scuole»; «la salvaguardia dei livelli occupazionali degli operatori scolastici, mediante l'individuazione di un adeguato piano di interventi per favorire una loro piena utilizzazione professionale»; «il recupero e la tutela del potere d'acquisto delle retribuzioni del personale, in considerazione della sua professionalità e del blocco triennale dei contratti, che nel settore scolastico ha provocato le maggiori perdite in termini nominali e sostanziali».

Il segretario dello Snals rileva, infine, di aver sollecitato la presentazione in Parlamento di una risoluzione tendente ad abrogare le norme più punitive e contraddittorie del decreto sul taglio delle classi. Padre Antonio Perrone, presidente della Fidae (Federazione di scuole private cattoliche) che è intervenuto a favore del ministro della Pubblica istruzione Rosa Jervolino sulla questione dell'accorpamento delle classi. Parlando a Chianciano, a un convegno ha detto fra l'altro: «Condividiamo le preoccupazioni relative ai posti di lavoro del personale docente ma riteniamo che sia urgente pervenire a un ridimensionamento del sistema scolastico nazionale, nell'ottica di un servizio effettivo ai giovani e alle loro famiglie.

Si è appreso intanto che i 30 mila docenti che stanno per essere «tagliati» dal governo per ridurre il deficit statale potrebbero essere impiegati per insegnare educazione stradale, materia introdotta dal nuovo codice della strada a partire dal 1.o gennaio di quest'anno, rimasta però ancora lettera morta. La richiesta è dell'Anpeg, l'associazione che riunisce gli esaminatori di guida della Motorizzazione civile.

«Non ci devono più essere morti inutili — ha spiegato il presidente Francesco Scalcione — sulle strade, causate spesso dalla eccessiva velocità e dall'imprudenza di giovani che non hanno studiato educazione stradale abituandosi da piccoli al corretto uso delle norme del codice della strada nel rispetto di se stessi e di tutti gli utenti della strada. I giovani purtroppo considerano le norme del nuovo codice solo come regole restrittive alla loro libertà personale».

VIAGGIO IN DALMAZIA

L'Avemaria tra gli echi del cannone

Da Ragusa a Medjugorje: un ritorno a Nord-Ovest che è un vero calvario di distruzioni e di barbarie

Dall'inviato
Paolo Rumiz

MEDJUGORJE — Ragusa, siamo al capolinea. Il Montenegro, le Bocche di Cattaro sono poco oltre, a un tiro di mortaio soltanto: oggi le distanze si prendono così. Comincia il ritorno a Nord-Ovest attraverso le montagne, sulla dorsale dinarica, lungo i villaggi che segnano il confine con l'Erzegovina.

Si lascia un Adriatico blu genziana, si entra in un mondo abbacinante di macerie, dove le macerie hanno lo stesso colore della pietra. E sulla pietra gli eventi di due anni fa sono perfettamente leggibili: è come fare un percorso archeologico in una civiltà esistita diecimila anni fa.

Si attraversa un mondo lunare, non sembra possibile che quelle rovine siano opera dell'uomo. Si guarda stupefatti, quasi con rassegnazione, come se solo un cataclisma naturale potesse avere devastato a quel modo la terra degli uomini. E' una distruzione che non ha nessun senso strategico, non è mirata a stanare o colpire il nemico. E' una devastazione fine a se stessa, che trova solo in se stessa il suo senso biblico, la sua sublimazione trionfante.

Basta osservare attentamente: qui, come a Vukovar, la Stalingrado del Danubio, le case in costruzione sono rimaste perfettamente intatte, mentre il cannone e la dinamite si sono accaniti sulle abitazioni più ricche.

A Cibaca le case sono state devastate dall'interno, come spolpate dalle locuste. Prima gli aggressori serbo-montenegrini hanno sparato qualche colpo di cannone, per far fuggire la gente. Poi è iniziata la fase due, la grassazione. Via le rubinetterie, i radiatori, le lampade, gli elettrodomestici, le vetrate, il bestiame, gli attrezzi agricoli, perfino le cancellate e le piastrelle. Colonne di camion carichi di bottino sono partiti per Hercegnovi, base logistica dell'assedio a Ragusa, e spartiti fra le organizzazioni malavitose del posto, da Cattaro a Niksic. Una spoliazione così scientifica che fra i profughi del retroterra raguseo è di moda un witz. «Dove vorresti passare le tue vacanze?» chiede uno. «A Niksic» dice l'altro: «Adesso la mia casa è lì».

La fase tre è stata la distruzione sistematica, prima della ritirata. Tutto è stato fatto a pezzi: scuole, chiese, stazioni di servizio, perfino monumenti ai caduti e cartelli stradali. Stanza per stanza, si è usato il fuoco e, se necessario, la dinamite. In alcuni casi si è ricorsi al fosforo. Era più che distruggere, era estirpare l'identità del luogo, impedirne il ripopolmento per anni e anni. Sui muri scritte insultanti: «Umrite», morite. Oppure «Posdrav od Cetnika», saluti dai Cetnici.

«Unbelievable», incredibile, mormora il nuovo ambasciatore americano in Croazia, Peter Galbraith, che incontriamo per caso durante una ricognizione fra le macerie. L'alto diplomatico, in giacca blu e cravatta regimental, visita una chiesa dove alla statua della Madonna sono stati levati gli occhi e scuote la testa.

No, signor ambasciatore, l'incredibile sta altrove. L'incredibile sta nella nostra prolungata, recidiva incredulità. Eppure queste macerie erano lì da mesi, con tanto di firma autenticata. A dire chiaro all'Occidente che, dopo la Croazia, le cavallette si sarebbero spostate sulla Bosnia.

Eppure, la vita ricomincia. A Cilipi, 433 case su 460 sono lesionate o distrutte, il fronte è a quattro chilometri soltanto, sul monte Bijelatina, ma fra le macerie c'è una musichetta allegra. Ljubica Mikulic, 28 anni e un dolce sorriso, ha messo su un piccolo bar sulla strada, accanto a ciò che rimane della scuola e del municipio. Ci invita a entrare, si beve qualcosa di fresco, c'è un piccolo pergolato con rampicanti dai fiori rossi e leggeri come carta velina. Ljubica è di Sarajevo, stava per sposarsi con uno di Cilipi, ma la guerra è arrivata alla vigilia del matrimonio. E' fuggita con l'abito da sposa, oggi della sua casa non c'è più nulla, il paese è semideserto e suo marito è a combattere in Bosnia.

Intanto Mostar diventa il buco nero della guerra: qui il conflitto si fa caotico, indecifrabile, diventa banditismo fratricida. E il vescovo della città, Peric, molto vicino al Papa, ammette che nemmeno Wojtyla può ormai far nulla per fermare il massacro e che solo l'uso della forza può ancora salvare vite innocenti. Una tremenda ma realistica ammissione di impotenza.

Il ritorno a Nord-Ovest verso la Neretva è un calvario di distruzioni: Trsteno, Majkovi, Slano. Infine Mali Ston, alla radice della lunga penisola di Peljesac, con la sua antica fortezza costruita per proteggere Ragusa dagli attacchi via terra. E' a questo punto che il fronte arretra, la costa non è più a tiro di cannone. I serbo-montenegrini hanno consolidato le linee sul Popavo Polje, lungo il fiume che porta a Trebinje. Ed è già la strada per Mostar, la Neretva porta dal Mediterraneo verso un mondo già danubiano. Spunta qualche minareto, ecco le prime cicogne.

Ricominciano anche i convogli umanitari, le autoblindo, gli acquartieramenti militari, le jeep bianche dell'Onu. Vanno verso Mostar, oggi il buco nero della guerra nei Balcani. Qui il conflitto si fa caotico, indecifrabile, diventa banditismo fratricida. Espulsioni di civili in massa, rapimenti con richiesta di riscatto, vendette al coltello, convogli umanitari bloccati dai croati, contrattacchi alla disperata degli irregolari bosniaci. Da quando i geni della nostra diplomazia, David Owen e Cyrus Vance, hanno disegnato le loro mappe etniche della Bosnia, la barbarie è raddoppiata, perché ciascuno si è sentito autorizzato a una «semplificazione etnica» delle aree che gli erano state attribuite.

E' qui che Milosevic e i suoi servizi segreti hanno messo a segno il loro miglior colpo, seminando fra gli alleati croati e musulmani una discordia che ora è sfociata in scontro aperto. Uno scontro che consente ai serbo-montenegrini, attanagliati dalle sanzioni, di tirare il fiato e di consolidare le linee. Ha avuto gioco facile Milosevic: da tempo a Zagabria era prevalsa la linea della lobby erzegovese, tesa a una spartizione della Bosnia ai danni dei più deboli musulmani, anziché a una guerra di liberazione assieme ai bosniaci, per respingere l'Armata serbo-bosniaca fino alla Drina.

Anche Medjugorje è diventata un avamposto, a poche centinaia di metri dal tempio mariano ci sono le baracche dei Caschi blu, protette da sacchi di sabbia e filo spinato. Ondeggiano i rami dei platani, un vento rovente porta l'Avemaria verso le pendici sassose della Trtla Planina e una guerra che non ha più niente di cristiano. Né Medjugorje stessa ispira particolari suggestioni, nei dintorni vi sono molti luoghi più pittoreschi. Mostar è a trenta chilometri, si sente in lontananza il cannone, ma i fedeli arrivano lo stesso. Una volta, dicono i maligni, questo tempio era l'unica azienda in attivo della ex Jugoslavia. Milioni di pellegrini, milioni di marchi.

Arriva un pullman di olandesi, gli italiani sono fra i più numerosi. Un napoletano con camioncino è lì con moglie e quattro figli, ha preso il traghetto per Spalato e poi la strada sugli aspri monti del Biokovo. Macchine di Trieste, Pisa, Perugia, Bologna. Spesso è gente impegnata in aiuti umanitari. Gli italiani sono amati quaggiù. Alcuni di loro sono morti mentre portavano aiuti. E quelle morti hanno segnato il fossato enorme che esiste fra l'assistenzialismo di Stato, inefficiente e teso alla spettacolarizzazione dei soccorsi come nel caso della scandalosa operazione Irma, e il lavoro anonimo, gratuito e preciso di centinaia di volontari.

Anche il vescovo di Mostar, Ratko Peric, è un uomo di prima linea. Nel suo nome di battesimo, forse, un presagio: Ratko viene da «Rat», guerra. E monsignor Peric, che a Papa Wojtyla è molto vicino, vive con dolore il suo «tempo dei lupi». «Sa qual è il mio dramma?» dice guardandomi negli occhi: «Dovere indicare la strada non fra il bene e il male, ma fra il male e un male minore». E' come se dal Vangelo il cristiano fosse costretto dall'emergenza degli eventi a ripiegare sul Vecchio Testamento, ad arroccarsi, per la sopravvivenza, su una dimensione che prima ancora che cristiana è biblica.

Nelle parole di Peric c'è tutto il dolore di dover riconoscere che nemmeno il Papa ormai può nulla per fermare il massacro e che solo l'uso della forza può ancora salvare vite innocenti. E il dover invocare le bombe è una tremenda, ma realistica ammissione di impotenza. Un capolinea sofferto, una corona di spine.

Così, quando dico al vescovo di frontiera che un sensazionale viaggio del Papa a Sarajevo potrebbe forse mettere il mondo di fronte alla propria cattiva coscienza, anziché interpretare l'auspicio come un atto di fiducia, lo legge al contrario, come una manifestazione di sfiducia. Il Papa, ribadisce con irritazione, ha fatto tutto quello che ha potuto, dubitarne è peccato.

Riecco quel tremendo senso di impotenza, di incomunicabilità, di fronte ai Balcani. La delusione di non capire, di non essere capiti, di non poter fare nulla, di non sapersi spiegare, di non saper raccontare. La difficoltà di mantenere l'equidistanza, l'obbiettività, senza per questo abdicare allo sdegno sacrosanto, senza per questo diventare un Ponzio Pilato. Per questo è talvolta arduo capirsi, anche quando si parla la stessa lingua. Peric è amareggiato. Il Papa, spiega, ha detto ai governanti: «Andate». Ma nessuno si è mosso. «Il fatto è che nessuno vuole fermare questo genocidio. Il problema delle diplomazie non è fermare la Serbia, ma la Germania. Così vediamo i Caschi blu stare nei fatti dalla parte dei serbi, a prendere atto, quasi a legittimare le loro conquiste».

Racconta di avere cercato in tutti i modi un dialogo con le gerarchie serbo-ortodosse, per concordare uno scambio di visite alle rispettive comunità religiose rimaste tagliate fuori dalle loro diocesi. Ma il tentativo è andato a vuoto. Il risultato, dice, è che mentre noi non riconosciamo nessun tipo di pulizia etnica e non legittimiamo nessuna conquista neanche da parte croata, la Chiesa ortodossa mette già i suoi «pope» nelle zone occupate.

Un brindisi, una stretta di mano, si riparte. Picchia un sole infernale fra Mostar e Medjugorje, la guerra continua.

(5 - continua)

Medjugorje (foto di Fabrizio Bensch) è diventata un avamposto. Ma i fedeli arrivano lo stesso: si tratta, spesso, di gente impegnata in aiuti umanitari.

AMERICA / SOCIETA'

Una capanna con tv nel bosco dei Maja

Lo Yucatàn, sperone ribelle del Messico, paradiso dei turisti e tesoro archeologico

Una statua del Tempio dei guerrieri a Chichén Itzà. Il turismo è oggi la massima ricchezza di questa zona, soprattutto grazie all'archeologia.

Servizio di
Roberto Canziani

CITTA' DEL MESSICO — Lo Yucatàn è una vasta, piatta e fitta tavola verde. È lo sperone ribelle del Messico, la sua appendice aliena. Se il resto del territorio è di un arido color deserto, lo Yucatàn riserva a sé il brillìo verde di un suolo umido e tropicale, quasi di giungla. È la ricca terra dei Maya e dei loro discendenti, ma anche «el Caribe de los pobres», i Caraibi dei poveri. Dicono le cronache che all'inizio del secolo c'erano più milionari nello Yucatàn che in qualsiasi altra parte del mondo. La ricchezza veniva dall'«henequen». Si chiamava così la fibra necessaria alla fabbricazione di cordami. Ma ben presto, prendendo il nome a un porto yucateca, l'«henequen» si chiamò «sisal».

Invece la ricchezza odierna, là dove c'è, viene dal turismo. La Cancùn turistica (l'antico nome maya significa «vaso d'oro») è un ininterrotto serpente di grandi alberghi internazionali, un'isola lunga venti chilometri e ottanta nomi. I più classici: Sheraton, Hyatt, President, Méditerranée... Sempre le cronache, la fanno seconda soltanto a Miami.

Non è facile raccontare lo Yucatàn evitando le trappole del dépliant turistico. Natura e storia sembrano cercare alleanza per lusingare il turista. O viceversa è il turismo che fiuta le combinazioni più allettanti di natura e storia. Comunque sia, qui lo spuntare di una piramide maya dal fitto del verde è una combinazione che mozza il fiato. Il campanile di una chiesa «colonial» che guarda su chilometri e chilometri quadrati di foresta pluviale è un prodigio che abbaglia. Certo, nell'era delle strategie di marketing nessuno aspetta che la combinazione si produca da sola. Pare sia stato un computer a localizzare il posto più adatto alla costruzione di un «paradiso turistico» nel Messico occidentale. Il computer scelse la sconosciuta e depressa Cancùn, affacciata a quel braccio di mare dove il golfo del Messico sfiora il mar dei Caraibi. Il resto è storia.

Vero è anche il fatto che un'economia turistica non si improvvisa in un decennio. C'è una nuova e filante autostrada che da Cancùn porta a Mérida, la capitale «colonial» della regione. Certe corsie spaziose, appena asfaltate. Certe stazioni di servizio, pulite e accoglienti. Ma non una macchina, non un camion percorrono quei duecento chilometri, gravati da pedaggi inabituali nel complesso di una rete stradale che assomiglia a un incrociarsi di piste, strappate all'egemonia del verde.

Lungo quelle piste, chi crede ancora alla diversità della popolazione maya avrà belle sorprese. Troverà certo i villaggi del sottosviluppo, le capanne coperte di foglie di palma, gli interni senza un tavolo, senza un mobile, solo l'amaca che ondeggia. Ma la stessa capanna, a lato, inalbererà anche la sua brava antenna televisiva, talvolta persino la parabola satellitare. E sarà incredibile, ma pur vero, scoprire che la foresta pluviale, di notte, s'illumina del chiarore dei televisori a colori.

Una volta si creavano fortune raccogliendo una fibra usata per fare cordami (oggi sostituita da materiali sintetici). Ora i grandi hotel convivono con la fabbrica della Coca Cola da un lato, e con le baracche di foglie dall'altro, mentre un piccolo commercio di «gadget» porta inutili oggetti made in Usa fra i contadini. E al culto di vendicativi dei si è sostituito il colera.

Questa fusione di arretratezza agricola e presenza tecnologica si inquadra nei panorami di un sottosviluppo alterato dalla vicinanza economica di un mercato aggressivo, come quello statunitense. È la stessa impressione che dà Città del Messico, con l'assieparsi di bancherelle in prossimità dello «zòcalo» (la trasposizione messicana della «plaza mayor»). La folla dei contadini e dei pendolari agricoli alimenta un mercato del superfluo e del qualitativamente basso. Una corsa al gadget povero che difficilmente migliorerà la qualità di vita nelle baraccopoli di legno e lamiera.

Nelle città che non siano megalopoli lo squilibrio invece si ammorbidisce. A Mérida il rapporto con la circostante foresta è filtrato da quattrocento anni di storia. I primi duecentocinquanta segnati dal colonialismo spagnolo e da episodi, a volte, di grande ferocia (da parte degli spagnoli, ma anche da parte dei maya). Gli ultimi cento addolciti dalle fortune dell'agave sisalana (cioè l'«henequen», la «sisal») e dalla trasformazione di Mérida in una «Parigi del Messico». Oggi Mérida impigrisce attendendo il passaggio dei turisti che percorrono le sue strade ad angolo retto, seguendo la cosiddetta «ruta», la rotta degli scavi archeologici che tocca Palenque, Uxmal, Chichén-Itzà, fino alle rovine sul mare di Tulum.

Le fibre sintetiche hanno naturalmente segnato la morte economica dell'«henequen» e così i discendenti degli antichi maya, da forza-lavoro sfruttata nelle piantagioni, si sono riciclati in forza-lavoro da sfruttare nell'industria. Nel decennio dell'euforia petrolifera, Renault, Volkswagen, Datsun hanno impiantato grandi stabilimenti automobilistici (la maggior parte dell'industria messicana è industria di trasformazione e montaggio con esclusive di riesportazione). Oggi che il miraggio del petrolio ha fatto anche il suo tempo, restano gli stabilimenti della Coca-Cola: bellissimi, efficientissimi, trasparenti nelle grandi vetrate azzurre.

Due passi più in là, le rovine. Non in rovina, anzi, piuttosto ben ricostruite, con quell'ordine, con quella precisione squadrata che è dell'archeologo, più che delle popolazioni tolteche e maya che ebbero nello Yucatàn i loro centri rituali. Accanto a Quetzalcòatl, il serpente piumato, qui regnano i «chac-mool», divinità della pioggia, figure reclinate in atteggiamento di riposo. In realtà, quella tranquilla posizione supina cela il sanguinoso passato delle religioni amerinde. Fra le mani il «chac-mool» stringe un vaso che raccoglieva i cuori strappati a vittime umane nei sacrifici. Allora gli dei «avevano sete». Di sangue, come ripeteva l'ultimo e più famoso degli imperatori aztechi, Montezuma II, nello spiegare a Hernàn Cortés il macabro rito. Oggi «los dios nos dejan», gli dei ci abbandonano, e il «chac-mool» della pioggia preferisce sfogare la sua collera antica su Veracruz, mille chilometri più in là, città di marinai e di «marimbas». E non strappa più il cuore: manda il colera. Come ha fatto durante le distruttive piogge del mese scorso, con decine e decine di vittime.

La più grande piramide di Chichén Itzà: i resti sono ben conservati e di grande impatto visivo.

AMERICA / CULTURA

E Trieste va in rivista

CITTA' DEL MESSICO — «Cuando regreso a casa, a menudo / tomo una oscura calle de la ciudad vieja». Superata la diversità della lingua, dovrebbe apparirci familiare questo frammento di una delle più note liriche di Umberto Saba. «Ciudad vieja», «Città vecchia», apre il numero 509 della rivista «Universitad de México»: una monografia dedicata a Trieste, «lugar de la escritura», luogo della scrittura. Non capita spesso che la pubblicazione dedichi un suo fascicolo a una città, tanto più se estranea alla cultura latino-americana (era capitato, nel '92, con Praga). Ma, come sottolineano Maria Teresa Menes e Héctor Orestes Aguilar, curatori di questo numero: «In questa città di carta, Trieste, si incarna radicalmente un fenomeno tipico dell'Europa Centrale e dell'America Latina: l'asincronia, la convivenza di tempi in apparenza cancellati e di tempi che finiscono col non definirsi». In un breve saggio Claudio Magris fa un personale ritratto della città, cui seguono le figure canoniche di Joyce («Trieste in Joyce»), di Svevo (raccontato con le pagine di «Vita di mio marito» di Livia Veneziani Svevo), di Bazlen (nel ricordo di Montale), di Stuparich, Slataper, Tomizza, Bettiza. Una serie di foto «datate» di Alfonso Mottola parla per immagini di una città silenziosa, invernale, limpida.

r. canz.

L'AVVISO DI GARANZIA PER IL MAGISTRATO E' DI ABUSO D'UFFICIO A SCOPI PATRIMONIALI - NON C'E IL FAVOREGGIAMENTO

Il giudice Curtò indagato a Brescia

MILANO — La procura della Repubblica di Brescia ha inviato un avviso di garanzia al giudice Diego Curtò, presidente vicario del Tribunale di Milano. L'accusa è di abuso d'ufficio a scopi patrimoniali: non compare nel verbale il reato di favoreggiamento, ipotizzato dai giudici milanesi che hanno messo sotto inchiesta Curtò nell'ambito della vicenda Enimont.

Curtò aveva nominato l'avvocato Vincenzo Palladino custode dei titoli Enimont, quando il capitale della società venne posto sotto sequestro per il dissidio tra l'Eni e la Montedison.

L'avvocato Palladino, all'epoca vicepresidente della Comit, è in carcere dal 29 luglio scorso con l'accusa di concussione. Curtò nei giorni scorsi ha a sua volta denunciato alla Procura di Brescia e al Consiglio superiore della magistratura i magistrati milanesi che lo avevano interrogato, il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio e i sostituti procuratori Paolo Ielo e Gherardo Colombo: il presidente vicario del tribunale sostiene che lo avevano convocato come testimone mentre di fatto già avevano avviato indagini nei suoi confronti.

Denunciati i colleghi milanesi di mani pulite

I magistrati milanesi hanno respinto le accuse di Curtò affermando di aver sospeso il suo interrogatorio non appena la sua posizione passò da quella di testimone a quella di indagato. La chiave di volta della sua posizione sarebbe stata determinata dalla ammissione di aver firmato un documento in cui si giustificava l'operato dell'avvocato Palladino nell'ambito dell'inchiesta Enimont.

Un documento, sollecitato dallo stesso Palladino, scritto il 20 luglio scorso, 9 giorni prima dell'arresto dell'avvocato Palladino.

Il fatto che la Procura di Brescia, competente per territorio ad indagare sui giudici milanesi, non abbia ipotizzato il reato di favoreggiamento, lascerebbe intendere che dagli atti inviati dalla Procura di Milano non sarebbero emersi indizi gravi nei confronti di Curtò.

Luca Belletti

CHIETI

Acqua 'salata'

CHIETI — Ad un avventore ha dato un bicchiere di acqua di rubinetto con una buccia di limone e si è visto contestare dagli agenti del nucleo di Polizia tributaria della Guardia di finanza di Chieti il mancato rilascio dello scontrino fiscale, con conseguente contravvenzione di 300 mila lire. Agli agenti della finanza il barista ha detto di avere offerto ad un conoscente, sofferente di stomaco, non un bicchiere di acqua minerale bensì di rubinetto. Secondo la finanza, però, il barista avrebbe dovuto emettere uno scontrino per un corrispettivo di 500 lire.

Lodigiani tira in ballo Fanfani

ROMA — Il costruttore milanese Vincenzo Lodigiani, secondo quanto scrive il settimanale «Panorama» in un articolo che sarà pubblicato sul prossimo numero in edicola, avrebbe pagato, nel 1987, una tangente di 550 milioni ad un «misterioso intermediario che gli disse di operare per conto del senatore Amintore Fanfani». In uno stralcio dei verbali dell'interrogatorio avvenuto lo scorso 15 luglio, nell'ambito dell'inchiesta «Mani Pulite» e riportato dal settimanale, Lodigiani racconta che nel 1986 la sua azienda era allora impegnata in Umbria nella costruzione di una diga e di una galleria per portare l'acqua del fiume Chiascio nella piana di Arezzo.

Sempre secondo la ricostruzione il pagamento dei lavori, che era di competenza di un consorzio pubblico controllato e sovvenzionato dal ministero dell'Agricoltura, si bloccò improvvisamente nel 1987. «Con due cantieri, macchinari per diversi miliardi e un numero considerevole di persone sul posto — racconta Lodigiani — le difficoltà si presentavano estremamente pesanti» e a quel punto, secondo quanto scrive «Panorama», si presentò «chiedendo la massima riservatezza» un certo Arnaldo Biancardi o Blancardi (il costruttore non ricorda bene il nome) il quale gli disse di essere uomo di fiducia di Fanfani.

«Questo signore promise che — afferma Lodigiani secondo quanto riporta il settimanale — con l'intervento di colui che era uno dei più prestigiosi politici italiani tutte le difficoltà di finanziamento sarebbero state superate. Inoltre, si impegnò anche a farmi incontrare personalmente con Fanfani». Lodigiani dovette accontentarsi però, sempre secondo la ricostruzione di «Panorama», di parlare con «un presunto nipote» di Fanfani che Blancardi gli fece conoscere a Roma. «Non posso garantire che fosse proprio lui — aggiunge Lodigiani — visti i dubbi che nutro su questo Blancardi». Lodigiani, comunque, dopo una lunga trattativa, gli consegnò 550 milioni (in contanti e in quattro rate) dei 975 richiestigli da Blancardi.

Il senatore Amintore Fanfani, in relazione al presunto verbale di interrogatorio di Vincenzo Lodigiani riferito da «Panorama», ha dichiarato: «Non ho mai conosciuto una persona che si chiami Arnaldo Blancarli o Blancardi; se qualcuno, con questo nome o altro analogo, si è spacciato come persona di mia fiducia ha detto il falso». «Non conosco neppure l' ing. Vincenzo Lodigiani — ha aggiunto Fanfani — e nè personalmente nè indirettamente, attraverso collaboratori o parenti, ho mai compiuto o fatto compiere interventi per sollecitare pagamenti a chicchessia in relazione ai fatti di cui l'ing. Lodigiani avrebbe parlato con il magistrato».

La distinzione fra «chi prende per sè» e chi prende per il partito «è rilevante sotto il profilo sia politico sia morale». Così l'ex segretario del Pri, Giorgio La Malfa, risponde con un articolo sull'«Espresso» al direttore del settimanale, Claudio Rinaldi.

Per La Malfa non è «utile che tutto venga messo nella stesso calderone», che non si distingua tra reati contro la pubblica amministrazione, violazione della legge di finanziamenti ai partiti e tangenti. La legge distingue e la ragione è «nella trasparenza».

PALERMO

Un cane salva i padroni dall'agguato

PALERMO — Un cane ha salvato i suoi padroni da un agguato lanciandosi contro gli aggressori che lo hanno ferito con due colpi di pistola prima di fuggire. È accaduto la notte scorsa a Camporeale (Pa). Gli attentatori, Filippo Mulè, 42 anni, pregiudicato, e il figlio, Castrenze, 18 anni, sono stati arrestati dalla polizia, che li ha rintracciati nelle campagne. Sono accusati di tentato omicidio. Il cane, che sopravvivrà, è un bastardo di media taglia. A lui i proprietari, i fratelli Aurelio e Calogero Loria, rispettivamente di 18 e 20 anni, devono probabilmente la vita. Senza il suo slancio, sarebbero stati colpiti dalle pallottole sparate contro di loro da Castrenze Mulè il quale, spalleggiato dal padre, intendeva punirli per aver preteso il pagamento di una fornitura di fieno consegnata già da tempo. L'agguato è avvenuto nella zona nuova del paese, in piazza del Papiro, nei pressi dell'abitazione dei Loria. Filippo Mulè, secondo la polizia, è un personaggio di un certo spessore criminale. Uno dei suoi fratelli, Rosario, si autoaccusò — quasi certamente per depistare le indagini — dell'omicidio del colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo, ucciso con l'amico Filippo Costa nel '77 a Ficuzza. Un altro fratello, Raimondo, venne assassinato alcuni anni fa. Nei pressi dell'ovile dei Mulè, la polizia ha recuperato l'arma usata per l'agguato, una pistola automatica calibro 9 Star di fabbricazione spagnola, modificata in mitra e capace di sparare 36 colpi. Sequestrate anche oltre 200 munizioni.

BAMBINI

Uno studio del Censis sul «pianeta infanzia»

ROMA — Le denunce di Karl Popper, il filosofo ultranovantenne che con maggiore risolutezza si batte contro l'invadenza distruttiva della televisione nella vita della gente e in quella dei bambini in particolare, hanno trovato puntuali conferme in una ricerca del Censis che tenta una nuova definizione del «pianeta infanzia». Il bambino italiano è solo, emarginato, affidato dalle tre alle sette ore al giorno a programmi televisivi o a loro succedanei: cassette per videoregistratore e videogiochi.

Nell'attuale società italiana il bambino non esiste, è invisibile. I mass media ne danno notizia soltanto quando questa emarginazione esplode in vicende o situazioni patologiche. O quando lo sfruttano, dandone un ritratto edulcorato e sostanzialmente falso, negli spot pubblicitari.

La vita del bambino è condizionata dalla televisione che ne suggestiona il linguaggio, i giochi, il comportamento. Stiamo allevando una generazione di teledipendenti. Il 72,5 per cento dei bambini italiani, rivela lo studio del Censis, non va mai al cinema mentre assorbe dosi massicce di programmi televisivi, cassette e videogiochi. L'esposizione alla televisione, che supera ormai la media di 3 ore giornaliere con punte di ascolto di 5-7 ore lascia prevedere anche per l'Italia gli atteggiamenti patologici rilevati nell'infanzia statunitense.

DENUNCIA

Malati-cavia senza saperlo negli ospedali della Capitale

ROMA — Pazienti usati per anni, a loro insaputa, come cavie umane per la sperimentazione di farmaci. La terribile accusa è stata lanciata dal Centro romano per i diritti del cittadino, una associazione di volontari che da anni opera a Roma e che ieri ha illustrato in una conferenza stampa un appello consegnato alcuni giorni fa al ministro della Sanità, Maria Pia Garavaglia. Le gravissime violazioni dei più elementari diritti dei cittadini, per non parlare di deontologia professionale, si sarebbero verificati all'Ifo, e in particolare al San Gallicano, un ospedale specializzato in dermatologia, al Regina Elena e al Sant'Andrea, due ospedali oncologici.

«Da molto tempo — ha detto il segretario dell'Associazione, Ivano Giacomelli — sosteniamo che la gestione degli Istituti fisioterapici ospedalieri (Ifo) di Roma è deludente: ora chiediamo al nuovo ministro di nominare una commissione di inchiesta». Uno dei casi di sperimentazione di farmaci presentati nel dossier dell'Associazione riguarda un reparto dell'ospedale oncologico Regina Elena. «Qui — ha detto Giacomelli — si provavano alcuni farmaci scaduti su pazienti malati di cancro ai quali non era stato fatto firmare il modulo per il "consenso informato" previsto dalla legge». In quel caso fu chiesto l'intervento dei Nas che sequestrarono i medicinali e raccolsero la testimonianza di una paziente sottoposta alla sperimentazione senza che nessuno l'avesse avvertita.

CANCELLATA UN'INTERA FAMIGLIA IN VERSILIA - LA LUNGA LISTA NERA

Sulle strade una fila di croci

ROMA — Un «venerdì nero» sulle strade italiane. Quindici morti che allungano drammaticamente la triste lista di incidenti mortali di questa estate. Lo scontro più grave è quello verificatosi ieri mattina in Versilia, sulla A/12 Genova-Livorno, in località Cinquale, nel quale un'intera famiglia di cinque persone è stata distrutta mentre rientrava a Milano dalle ferie trascorse in Sicilia.

L' incidente, in cui con i genitori e uno zio hanno perso la vita una bambina di nove anni e un bambino di sette, si è verificato dopo che l'«Opel Astra», a bordo della quale viaggiava la famiglia, ha sorpassato un camion, finendo per schiantarsi contro un altro camion fermo sulla corsia di emergenza.

Sull'Appennino bolognese, in una località del Comune di Gaggio Montano, sono invece morti tre giovani, che in nottata rientravano a casa di ritorno dalla discoteca. La vettura sulla quale viaggiavano è improvvisamente uscita fuori strada all'altezza di una curva, volando tre metri sotto la sede stradale, fermandosi contro alcuni alberi.

Sempre tra la scorsa notte e la prima mattinata di ieri altri quattro incidenti mortali: due nell'Ascolano, dove hanno perso la vita un diciottenne, che a bordo di una Fiat Croma si è ribaltato per l'alta velocità sul lungomare di Porto S. Elpidio, e un uomo di 37 anni, che all'altezza di Monte Urano, ha sfondato a bordo del suo autocarro il parapetto di un viadotto compiendo un volo di circa 40 metri.

Un giovane di 22 anni è morto invece a pochi chilometri da Cecina, in provincia di Livorno, mentre a bordo della sua Golf stava per raggiungere i genitori in vacanza al mare. Il ragazzo ha perso improvvisamente il controllo dell'autovettura ed è andato a schiantarsi sotto un ponticello in cemento armato, morendo sul colpo. E ancora nel Trevigiano un altro giovane di 22 anni è morto sulla statale «348», all'altezza di Pederobba, dopo che la sua Peugeot ha sbandato nei pressi di una curva invadendo la corsia opposta e scontrandosi frontalmente con un autotreno. E purtroppo l'elenco degli incidenti mortali si è allungato nel pomeriggio.

Due giovani di 18 anni sono morti e sei persone sono rimaste ferite, tra cui l'attore romano Antonello Fassari, in un incidente verificatosi tra Capodimonte e Valentano, in provincia di Viterbo. Nell'incidente sono rimaste coinvolte quattro auto, due delle quali, una Lancia Thema ed una Renault 5, si sono scontrate frontalmente.

Sull'autostrada Sestri Levante-Livorno ha perso la vita un uomo di 57 anni, quando nei pressi del casello di Brugnato la sua auto è stata investita da una Saab turbo che, provenendo dalla direzione opposta, ha invaso la sua corsia. Intanto migliorano le condizioni dei due bambini di due e cinque anni rimasti feriti nel gravissimo incidente verificatosi l'altra sera nel Casertano e nel quale hanno perso la vita cinque persone tra le quali i genitori dei bimbi. Una serie di tamponamenti a catena, in cui sono rimaste coinvolte oltre cinquanta auto e rimaste ferite una decina di persone, si è verificata nel pomeriggio di ieri lungo i due sensi dell'autostrada Milano-Venezia i cui caselli, nel tratto tra Agrate e Bergamo, sono stati chiusi al traffico dalle 17.30 sino alle 19.

Tra i feriti solo uno, secondo le prime informazioni fornite dalla Società autostrade, sarebbe grave. L'uomo è stato trasportato all'ospedale di Brescia dove è ricoverato in prognosi riservata.

Nel primo tamponamento, verificatosi in direzione Venezia, nel tratto tra Capriate e Trezzo poco dopo le 17, sono rimasti coinvolti circa quaranta veicoli ma non ci sono stati feriti. Per poter rimuovere le auto danneggiate è stata decisa la chiusura del tratto autostradale e quasi contemporaneamente, tra Dalmine e Capriate in direzione Milano, in un altro tamponamento, sono rimaste coinvolte sei auto e nove persone sono rimaste ferite, sembrerebbe in maniera non grave. L'ultimo tamponamento, nel quale è rimasto ferito l'uomo ora ricoverato in prognosi riservata, è avvenuto ancora in direzione Venezia, nel tratto tra Ospitaletto e Brescia, e ha coinvolto una decina di auto.

La chiusura dei tratti autostradali ha creato notevoli problemi anche ai caselli, in molti dei quali si sono avuti lunghi incolonnamenti.

E' STATO APPROVATO UN DISEGNO DI LEGGE

Nati i tribunali antimafia

Tra i vari scopi anche quello di tutelare i magistrati

ROMA — Via libera ai «tribunali antimafia». Lo ha deciso il Consiglio dei ministri che ieri, su proposta del ministro della Giustizia Conso, ha approvato un disegno di legge che fissa le competenze per i processi per fatti di mafia. E' stato deciso anche lo scioglimento del consiglio comunale di Sant'Antonio Abate (Napoli) perchè la sua attività è risultata condizionata dalla criminalità organizzata.

Il provvedimento approvato ièri affida al tribunale o alla corte d'assise, che hanno sede presso il capoluogo del distretto della corte d'appello, la competenza per i processi riguardanti tutti i reati di mafia o di grande criminalità. A sollecitare il varo del disegno di legge erano state le associazioni dei magistrati e dagli operatori del diritto. Il motivo è di raccordare la normativa in materia di competenza del dibattimento alle disposizioni in base alle quali, dopo l'istituzione delle procure distrettuali antimafia, era stata assegnata proprio a quest'ultime, che si trovano presso i capoluoghi sede di distretto di corte d'appello, la titolarità a svolgere le indagini istruttorie precedenti il dibattimento. D'accordo si sono detti sia la commissione parlamentare antimafia che lo speciale gruppo di lavoro per i problemi della giustizia nelle zone «a rischio» istituito nell'ambito del Consiglio superiore della magistratura. Lo scopo del provvedimento, si legge nella relazione, è anche di tutelare meglio la sicurezza dei magistrati, dei detenuti e dei collaboratori di giustizia e di decongestionare gli uffici giudicanti non distrettuali.

Il decreto Iva-Cee approvato dal Consiglio dei ministri contiene importanti novità: modifiche alle regole del contenzioso tributario (tra cui un prolungamento della commissione centrale sino ad esaurimento, con un termine a fine 1998), esenzioni per il «biodiesel», agevolazioni Iva per lo sport, estinzione delle pendenze automobilistiche sino a 20.000 lire, differimento al 15 novembre per l'adeguamento delle tariffe comunali, delega al governo per un Testo unico delle imposte di fabbricazione e consumo.

Il commissariamento dell'Agenzia spaziale italiana (Asi) decorre dal primo settembre e avrà la durata di quattro mesi. La decisione è stata presa per promuovere le necessarie modifiche legislative alla legge istitutiva «onde evitare il protrarsi di una situazione che ha portato a notevoli difficoltà operative a seguito delle quali si è reso necessario un riordino dell'ente».

e. s.

TRAGEDIA

Cade in mare in Danimarca un «Amx» di Istrana

ROMA — Una aereo militare italiano, del cinquantunesimo stormo di Istrana, in provincia di Treviso, è precipitato ieri in mare, in Danimarca. L'incidente è accaduto nel corso di un'esercitazione Nato.

Il pilota, maggiore Franco De Mori, è morto. Per accertare le cause dell'incidente è stata costituita una commissione d'inchiesta fra Italia e Danimarca.

Il maggiore De Mori aveva 34 anni ed era nato a Nervesa della Battaglia, in provincia di Treviso. Fin dal 1986 era in forza alla base di Istrana.

FIRENZE

Morto l'uomo colpito dalla moglie con un catino

FIRENZE — Solo fra un paio di settimane sarà possibile accertare le cause della morte di Giulio Zullo, il pensionato di 63 anni deceduto l'altra mattina al Cto di Firenze dove era stato ricoverato cinque giorni prima per trauma cranico. Al momento del ricovero l'uomo aveva accusato la moglie di averlo percosso con un catino di plastica in testa durante un litigio e la donna, Maria Luccarini, 57 anni, ex custode del Teatro della Pergola, era stata denunciata dalla polizia per omicidio preterintenzionale. L'autopsia, non ha dato per ora alcun responso.

I PREZZI AUMENTANO E I PLAYBOY DEVONO PIEGARSI ALLA COABITAZIONE

La garçonniere diventa multiproprietà

ROMA — Anche la garconniere, tempio dell'amore frugale clandestino, si piega alla dura legge dei conti che non tornano e, complice la forte crescita dei prezzi, cambia pelle rassegnandosi alla coabitazione. Secondo molti playboy, principali «frequentatori» di tali alcove, si fa sempre più strada la «multiproprietà».

«Se la garconniere viene pensata come luogo privato - spiega Simona Cochi, animatrice delle notti della riviera romagnola e profonda conoscitrice della vita privata di molti play boy - la crisi può definirsi generale. Non più situazione singola, si sta tramutando "condominiale", in "multiproprietà". Gli uomini cioè, si stanno organizzando in modo da avere ugualmente un luogo "privato" ma dividendo i costi».

Un surplus di «lavoro», quindi, per i piccoli appartamenti costretti a sopportare i turni dei proprietari. E per le «urgenze»? «Bisogna ricordarsi di mettere un segnale, oppure... si possono scoprire gli altarini».

Più che il timore può quindi il portafoglio. A decretare il successo del «talamo in condominio» sono stati, infatti, i costi proibitivi dei piccoli, ma confortevolissimi, appartamenti.

Nelle grandi città, come Roma, si può infatti arrivare a due milioni e mezzo, tre, per 30 metri quadrati di «alcova» in zona centrale. Meno esosi certamente i «canoni» della periferia - un milione, un milione e duecentomila lire - ma anche meno «status symbol» e, spesso, troppo lontani per fugaci incontri.

All'affitto si debbono poi aggiungere i costi accessori quali spese condominiali, riscaldamento, e le classiche «bollette». Stessa situazione per altre città quali Milano, Napoli o Firenze. Meno gravi i costi di gestione in provincia o nei piccoli centri, ma tutto va rapportato all'economia del play boy. E così anche in provincia la multiproprietà prende piede.

Se l'unica alternativa sono i meno sicuri e romantici motel, meglio accordarsi con altri «amanti del brivido» e dividere oneri e onori del talamo.

IL MOSTRO DI FOLIGNO INTERROGATO SUI FLOPPY TROVATI VICINO ALLA VITTIMA

Ha raccontato su 12 dischetti le sue sensazioni

PERUGIA — Forse Luigi Chiatti ha «raccontato» ad un computer (un Microsys 386) i suoi delitti, quello del piccolo Simone Allegretti, dell'ottobre scorso, e quello ipotetico di un altro bambino in considerazione che nel messaggio fatto ritrovare in una cabina telefonica a Foligno, aveva preannuciato che avrebbe ucciso ancora. La cosa poi si verificò con l'uccisione di Lorenzo Paolucci.

E oggi per il reo-confesso dei due omicidi, il 25enne geometra del quale un settimanale è riuscito a trovare la vera madre, residente a Rieti, è stata un'altra giornata di interrogatorio, il quarto al quale il magistrato Michele Renzo e il sostituto Alessandro Cannevale lo hanno sottoposto per ore e ore nel carcere di Piazza Partigiani a Perugia.

Nel corso del «faccia a faccia» concluso poco dopo le 17, alla presenza degli avvocati Bacino e Franceschini, sono state chieste a Chiatti spiegazioni sui 12 dischetti per computer rinvenuti a poca distanza dal luogo dove venne trovato il corpo senza vita di Lorenzo Paolucci, a Casale di Foligno.

Quei floppy-disc verranno consegnati ad una commissione di esperti: Edoardo Antonucci per il Pm, mentre per le parti civili il tecnico Enzo Vitelli (per la difesa, Bacino e Franceschini), mentre per i genitori dei due ragazzi uccisi (le famiglie Paolucci e Allegretti, rappresentate dall'avv. Ariodante Picuti), il prof. Pierluigi Mingarelli di Foligno.

Dovranno essere «letti elettronicamente» i dischetti per vedere che cosa contengano. Non è da escludere che vi sia «scritto» un vero e proprio memoriale, una auto-accusa, almeno per il primo omicidio (quello di Simone che ha più lati da chiarire essendo trascorsi 10 mesi) con spiegazioni sui comportamenti e sulle azioni compiute da Chiatti che si dilettava in informatica.

Vi potrebbero essere «scritte» anche tutte quelle sensazioni provate da un giovane attratto da bambini e ragazzi più piccoli di lui, con i quali giocava a carte o gli faceva usare il computer divenuto un prezioso «diario» elettronico per l'accertamento delle verità.

Altri particolari importanti ai fini delle indagini potrebbero emergere, oltre che dalla lettura dei floppy disk, anche dal contenuto di alcuni scatoloni che Chiatti, nel corso dell'interrogatorio di ieri, ha detto di aver nascosto nei boschi di Casale, dove è avvenuto il secondo omicidio.

Si tratta di sacchi, scatole e scatoloni, insomma, un bel po' di materiale tutto relativo alla personalità del giovane, ma non legato direttamente agli omicidi.

†

Salutatevi gli uni e gli altri
Con un bacio d'amore
(Pietro Apostolo)

Ciao

Rosanna

Amore Dolcissimo il tuo TULLIO.
I tuoi Fiori: VALENTINA, SIMONETTA, GIULIA, la tua mamma GIULIA, il tuo papà SABATINO e la nonna IRENE.
Per sempre assieme perché TU e NEVE ci guiderete sempre.
La funzione religiosa verrà celebrata oggi alle ore 8.30 presso la chiesa di Barcola.
Proseguirà la tumulazione al cimitero di S. Anna, Campo XVI.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 28 agosto 1993

Rosy

Il tuo amore per la vita, l'entusiasmo che ti animava, la tua generosità, continueranno nel tuo ricordo che non finirà mai.
Gli zii CARMELA e GIULIO, JOLANDA e SERGIO, GIANNI e MARIA, LINA.

Trieste, 28 agosto 1993

Rosy

Sei stata per noi una cara cugina e una grande amica.
ROBERTO e CRISTINA, MANUEL e PATRIZIA, ANTONELLA e STEFANO, ELISABETTA e ANDREA, ERICA e FRANCESCA, LUCA, RODOLFO, GIULIETTA, LODOVICA, BEATRICE, VALENTINA FEDELE.
Non ti dimenticheremo mai.

Trieste, 28 agosto 1993

Vi siamo vicini: LINA, BEPPE, MARISA, RINALDO e MASSIMILIANO.

Brescia, 28 agosto 1993

Partecipano al dolore delle famiglie i cugini: BRUNO e GIULIANO BUTTIRO e famiglia, DARIO, ANDREA e STEFANO PACHER e famiglia, GIULIANA NELI e famiglia, ELVY e MOISE COHEN.

Trieste, 28 agosto 1993

I tuoi insegnamenti e la tua bontà saranno sempre con noi: PIERO e SILVIO.

Trieste, 28 agosto 1993

Prendono parte al dolore di SIMONETTA e famiglia: GERMANO e MARIA VIDONI, nonna GIGIETTA e nonna LINA.

Trieste, 28 agosto 1993

Partecipano commosse famiglie REBULA e RADIN.

Trieste, 28 agosto 1993

Partecipano al dolore dei Signori COHEN, di TULLIO e delle figlie per la perdita della loro amata

Rosanna Cohen in Giannini

le famiglie QUAIA, BALOS, LIVAN, GREGO, RENIER, MARIUCCIA COZZI, ELDA.

Trieste, 28 agosto 1993

Partecipano al lutto: STEFANO e MARA VECCHIET.

Trieste, 28 agosto 1993

Addolorati partecipano al dolore: LUCIA, EGONE, ANDREA, JOLE, LALLY e RACHELE.

Opicina, 28 agosto 1993

Partecipano al dolore: FRANCO, ADELISA, MARCELLO e ALESSANDRA.

Opicina, 28 agosto 1993

Partecipano al dolore: ISABELLE e DARIO MARZARI.

Trieste, 28 agosto 1993

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Rosa Confalone

AMBASSADOR, ARIMO, CALZATURE BAMBY, FENDI, FILATELIA NAZIONALE, FIORI PEROTTI, GOLD EMOTION, HOTEL AL TEATRO, TABACCHERIA S. GIUSTO, VALMODA.

Trieste, 28 agosto 1993

Profondamente commosse partecipano al grande dolore dei familiari per la perdita della cara

Rosanna

le famiglie PINA, GAETANO e SERGIO OLIVA.

Trieste, 28 agosto 1993

Affettuosamente vicini: MARINA e GIANPAOLO, Profumeria Tergesteo.

Trieste, 28 agosto 1993

SIMONETTA, ti sono vicina: FRANCI.

Trieste, 28 agosto 1993

WANDA, NICOLETTA, MICHELE ACCIANI sono vicini a TULLIO e famiglia in questo triste momento.

Trieste, 28 agosto 1993

MARIUCCIA e GIANVITO si uniscono al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa della carissima amica

Rosanna Confalone in Giannini

Gorizia, 28 agosto 1993

Partecipano al dolore di TULLIO, VALENTINA e SIMONETTA: PEPI e LISA.

Trieste, 28 agosto 1993

Partecipano all'immenso dolore di TULLIO e famiglia ANGELO e ANNAMARIA COSSUTTI.

Trieste, 28 agosto 1993

Partecipa al dolore dei familiari: GORAN.

Trieste, 28 agosto 1993

GIANFRANCO e LETIZIA KOSTORIS con GIANLUCA e NICOLETTA partecipano commossi al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

Rosanna

Trieste, 28 agosto 1993

Si associano al grande dolore di SIMONETTA e famiglia: CRISTIANA e MICHELE, STEFANO, GIOVANNI, ARIANNA, IRENE, GIOVANNI, CARLO.

Trieste, 28 agosto 1993

Partecipa al lutto di TULLIO GIANNINI: la famiglia FOSSI.

Trieste, 28 agosto 1993

Partecipano al lutto: FRANCESCA, ROBERTO VATTA.

Trieste, 28 agosto 1993

Partecipano al dolore di SIMONETTA e famiglia CRISTINA e STEFANO.

Trieste, 28 agosto 1993

Partecipano MASSIMO e MICHELA GARDELLI.

Trieste, 28 agosto 1993

MAURO e BARBARA SARTORI partecipano al dolore di VALI, SIMO e GIULIA.

Trieste, 28 agosto 1993

Rosanna

resterai sempre nei nostri cuori: SERENA, SERGIO, GIADA, NICOLA PILASTRO.

Trieste, 28 agosto 1993

Vi siamo vicini in questo momento di grande dolore: COSTANZA, ROBY, STEFANO, LUCA, FRANCESCA, ARLENA, MARZIO, GILDA, PAOLO.

Trieste, 28 agosto 1993

Con dolore partecipa al grave lutto la famiglia GIANNI OLIVA.

Trieste, 28 agosto 1993

ANDREA e RAFFAELLA sono vicini a VALENTINA e SIMONETTA.

Trieste, 28 agosto 1993

Ciao

Rosy

ETTORE, MARINA, ALESSANDRO e FEDERICO.

Trieste, 28 agosto 1993

Partecipano al dolore della famiglia GIANNINI: GABRIELLA, AMOS, ALEX BRESSANUTTI.

Trieste, 28 agosto 1993

Profondamente addolorati partecipano GIORGIO, FLAVIA, MASSIMILIANO e CINZIA PACOR.

Trieste, 28 agosto 1993

Si associa al dolore EURO PETAGNA.

Trieste, 28 agosto 1993

Partecipano al dolore della famiglia per la grave perdita i titolari di:
- CHRISTINE
- TWIST
- ESTETICA "BELLE"

Trieste, 28 agosto 1993

Partecipano al dolore TOMMASO, SERGIO, MARIO MIONI.

Trieste, 28 agosto 1993

Affettuosamente vicine a VALENTINA e famiglia: INGRID e VALENTINA.

Trieste, 28 agosto 1993

Partecipano commosse al dolore le famiglie
- ROSENFELD
- COSULICH
- PESLE

Trieste, 28 agosto 1993

FRANCESCO FONDA è fraternamente vicino a SIMONETTA.

Trieste, 28 agosto 1993

PIERO SANTI partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 28 agosto 1993

Addolorate partecipano le famiglie:
- PESEL
- HERVATICH
- BEMBO
- ALBERTI
- BULLO

Trieste, 28 agosto 1993

Rosanna

Non ti dimenticheremo mai: gli amici CARMEN, GIORGIO; LAURA, FRANCO; UCCIA, CLAUDIO; GRAZIA, GIANNA; LILIANA, SERGIO.

Trieste, 28 agosto 1993

Vicini a VALENTINA, SIMONETTA e GIULIA: ROBERTA, NIKI; LORENZA, PAOLO.

Trieste, 28 agosto 1993

LUCIANO e LORI SAMPIETRO partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 28 agosto 1993

Sarai sempre tra noi NINA, ALDINA, EDI e RENATO.

Trieste, 28 agosto 1993

Sono vicini a TULLIO e famiglia: PIPPO, GRAZIETTA, SEBASTIANO ed ETTORE, GIULIA, MICHELE, FRANCESCA.

Trieste, 28 agosto 1993

Vicine nel dolore ROSY, FIORENZA e famiglia.

Trieste, 28 agosto 1993

MAX e NATHALIE partecipano al lutto della famiglia GIANNINI.

Trieste, 28 agosto 1993

Ti ricorderò sempre con fraterno affetto:
- ROBY.

Trieste, 28 agosto 1993

Alla mia amica l'ultimo abbraccio:
- LILLI.

Trieste, 28 agosto 1993

Partecipano al lutto:
- LAURA, NICOLA, NICOLETTA MUGNAIONI e famiglia
- LOREDANA e WALTER BREZAR
- RENATA LOIGO CHIANDUSSI

Trieste, 28 agosto 1993

EDI, MARTA, KARIN e PAOLA abbracciano TULLIO, VALENTINA, SIMONETTA, GIULIA e i nonni COHEN.

Trieste, 28 agosto 1993

Rosanna

La tua amicizia mi è stata di grande aiuto e prezioso sarà il tuo ricordo.
La tua amica MARTA.

Trieste, 28 agosto 1993

Paoletta dà un bacio alla sua amata madrina

Rosy

Trieste, 28 agosto 1993

Vicina alla cara GIULIA, a VALENTINA e SIMONETTA: l'amica VALENTINA BIAGINI.

Trieste, 28 agosto 1993

Partecipano al lutto le famiglie BIAGINI e MALLARDI.

Trieste, 28 agosto 1993

Dolce e cara ROSANNA il tuo ricordo sarà sempre vivo in noi: ALMA, LUCIO, FEDERICA e FABRIZIO.

Trieste, 28 agosto 1993

Partecipano al lutto: dott. RALZA e famiglia.

Trieste, 28 agosto 1993

GIOVANNI GIANNELLA partecipa al dolore della famiglia GIANNINI per la scomparsa di

Rosanna

Trieste, 28 agosto 1993

Prendono parte al dolore famiglie MARCELLO e RENATO BAZZARA.

Trieste, 28 agosto 1993

Partecipano al lutto della famiglia, le famiglie EMMA e MAJA SEMPREVIVO.

Trieste, 28 agosto 1993

Vicini a TULLIO e famiglia:
- FRANCO, DINA BONETTA
- NITO, CHIARA CALCAGNO
- GIORGIO, PAOLA DRAGAN
- FRANCO, GRAZIA PATICCHIO
- DONATELLA TINDEL

Trieste, 28 agosto 1993

PAOLA e VLADI partecipano al dolore di SIMONETTA e VALENTINA.

Trieste, 28 agosto 1993

Uniti a TULLIO e famiglia: fam. DAMBROSI.

Trieste, 28 agosto 1993

Sono vicini a TULLIO e famiglia GIANNI e CRISTINA VATTA.

Trieste, 28 agosto 1993

Increduli, vi siamo vicini con tutto il cuore: EMANUELA, SERGIO, FEDERICA.

Trieste, 28 agosto 1993

DONATELLA ROGHELIA e FRANCO MUCCHINO sono vicini alla famiglia nel dolore per la tragica perdita.

Trieste, 28 agosto 1993

UMBERTO e ANNAMARIA CAVALLINI partecipano commossi al grande dolore della famiglia.

Trieste, 28 agosto 1993

LUCIANO e ADRIANA PASTOR partecipano commossi al lutto della famiglia.

Trieste, 28 agosto 1993

Affettuosamente vicine a VALENTINA e SIMONETTA:
- ELENA, DEBORA e MARTA

Trieste, 28 agosto 1993

FRANCA, LUCIO, PAOLO e LAURA si uniscono al dolore di TULLIO, VALENTINA, SIMONETTA, GIULIA e piangono commossi la cara amica

Rosanna

Gorizia, 28 agosto 1993

Partecipano al dolore di VALENTINA: ODILLA, GAIA, PIERO, WILLIAM, STEFANO.

Trieste, 28 agosto 1993

Partecipa al dolore delle famiglie GIANNINI e COHEN: SILVIA ALBICOCCHI.

Trieste, 28 agosto 1993

Ricordano la cara amica

Rosy

ALESSANDRA e ROBERTO MAYER.

Trieste, 28 agosto 1993

Partecipano al lutto: MARIA CASTRIGNO, FRANCO, MAURA e famiglie.

Trieste, 28 agosto 1993

A

Rosanna

indimenticabile amica:
- VITTORIA, FRANCESCO CASTELLAN
- NESTORE CRESPI

Trieste, 28 agosto 1993

STEFANO ed ELISABETTA sono vicini a SIMONETTA.

Trieste, 28 agosto 1993

Partecipano con affetto al dolore di NINETTA e famiglia, RINO e NEVIA MANZI e famiglia.

Trieste, 28 agosto 1993

Nel ricordo della cara amica

Rosanna

SERGIO e ROSANNA sono vicini al dolore di TULLIO e dei familiari.

Trieste, 28 agosto 1993

Rosanna

Dolce amica il dolore è grande ma la mia amicizia e tutto il nostro affetto saranno con te anche oltre la soglia del tempo dove si comprenderà il mistero del tempo presente.
La tua amica LUCIANA con RENATO, CARLOTTA e DAVIDE.

Tradate, 28 agosto 1993

Rosy

Con te abbiamo diviso i momenti più importanti.
Un abbraccio:
- ADRI, LINO, VICHY
- BARBARA, MARCO e MERAV

Trieste, 28 agosto 1993

Si associano al lutto i fratelli MEDEOT.

Grado, 28 agosto 1993

Con dolore: NORMA PAUSSI.

Trieste, 28 agosto 1993

Sono vicini alla famiglia ADRIANA, ISO e VITTORIO CESANA.

Trieste, 28 agosto 1993

Sono affettuosamente vicini a GIULIA e alla sua famiglia i compagni: GIULIANO, GIULIO, VALENTINA, DEMETRIO, PAOLA, GIULIANO, ANDREA, ALEX, MICHELA, DAVIDE, TOMASO.

Trieste, 28 agosto 1993

Partecipano al dolore DARIO, LUCIA e fam. CRULCI.

Trieste, 28 agosto 1993

Il presidente, il consiglio di amministrazione, il direttore, il personale e le famiglie tutte della Scuola internazionale di Trieste partecipano al lutto per la scomparsa di

Rosanna Giannini

Trieste, 28 agosto 1993

---

†

E' mancata ai suoi cari

Nives Taffra ved. Pietramonti

Lo annunciano la nipote FIORENZA e i parenti tutti.
Si ringraziano tutte le amiche che le sono state vicine.
Le esequie seguiranno oggi, sabato, alle ore 14.30 nel Cimitero evangelico di via dell'Istria 190.

Trieste, 28 agosto 1993

Partecipano:
- DANILA
- DUILIA
- CLAUDIA

Roma, 28 agosto 1993

Profondamente addolorati partecipano alla scomparsa della cara amica

Nives Taffra in Pietramonti

ANGELA e ALBERTO OPPENHEIM e famiglia.

Trieste, 28 agosto 1993

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Chillemi (Pippo)
di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANITA, il figlio NINO, con RITA, i nipoti, unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 30 agosto alle ore 11 nella chiesa del cimitero ove la cara salma giungerà da Trieste,

Monfalcone,
28 agosto 1993

V ANNIVERSARIO

Luciana Scocchi in Del Bianco

Ciao

Luciana

ti ricordiamo tutti con grande rimpianto.

NORIS e IOLANDA

Trieste, 28 agosto 1993

ANNIVERSARIO

Nel trentesimo anniversario della morte di

Angela Masau Tauceri

le figlie LAURA e ANITA, il nipote ANTONIO e i parenti la ricordano con l'affetto di sempre.

Gorizia, 28 agosto 1993

---

†

Il giorno 26 agosto, munito dei conforti della Fede, si è spento

Gioachino Polojac

Lo annunciano, con serenità e affetto, la moglie FANCI, i figli MARIA e ALESSANDRO con ROSANNA, i nipoti FRANCESCA, CHIARA, LORENZO e ALBERTO, i fratelli, i parenti e gli amici tutti.
Un sentito ringraziamento al personale medico e infermieristico dell'ITIS e in particolare al dottor TRENTO per le attenzioni prestate.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 10.30 dalle porte del cimitero di Sant'Anna.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorare la memoria del caro

Gino

con eventuali offerte all'ITIS di Trieste.

Trieste, 28 agosto 1993

La IMPERATOR S.r.l. esprime profondo cordoglio per la scomparsa di

Gioachino Polojac

maestro di vita e di dedizione al lavoro.

Trieste, 28 agosto 1993

Partecipano al lutto i consuoceri LIVIO e MERI de IURCO.

Trieste, 28 agosto 1993

Si associano al lutto MAIDA e BARBARA.

Trieste, 28 agosto 1993

L'Associazione CAFFE' TRIESTE partecipa al grave lutto del suo vicepresidente, dottor ALESSANDRO POLOJAC.

Trieste, 28 agosto 1993

La B. PACORINI S.r.l., ROBERTO e FEDERICO PACORINI, FULVIO ZUGNA partecipano al dolore di ALESSANDRO e famiglia per la perdita del padre

Gioachino Polojac

Trieste, 28 agosto 1993

Partecipano al dolore le famiglie GHERARDI, KOLER, ALTOMARE, AUDIFFREDI, LAVIZZARI, VIGENTINI.

Trieste, 28 agosto 1993

Il C.C. SATURNIA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del Consocio

Gioachino Polojac

Trieste, 28 agosto 1993

La ROMANI e C. S.p.A. di Genova e Trieste partecipa al dolore del dottor ALESSANDRO POLOJAC per la perdita dell'amato Padre.

Trieste, 28 agosto 1993

Il titolare e i dipendenti della casa di spedizioni G. TODARO SAS si associano al lutto della famiglia POLOJAC.

Trieste, 28 agosto 1993

Partecipano commossi al lutto: ADRIANA, ALDO e ANDREA DODIC.

Trieste, 28 agosto 1993

Si associano al lutto PINO e MARINA POLOIAZ, SONJA, VANJA, VERONICA, BARBARA LOKAR e VLASTA POLOJAZ.

Trieste, 28 agosto 1993

Addolorati partecipano al lutto: i fratelli LIBERO, DANILO e ALESSANDRO con le rispettive famiglie e i cugini NAZARIO, LAURA e FABRIZIO.

Trieste, 28 agosto 1993

Partecipano al lutto FRANCO MOLINARI e famiglia.

Trieste, 28 agosto 1993

Partecipa al lutto la famiglia SANDALJ.

Trieste, 28 agosto 1993

Partecipano al dolore di zia e cugini: WILMA, EBERARDO CHIELLA.

Trieste, 28 agosto 1993

I familiari di

Eleonora Donaggio ved. de Carli

ringraziano sentitamente quanti in vario modo vollero onorarne la memoria.

Trieste, 28 agosto 1993

Nel rimpianto sempre nuovo, un ricordo di

Giulio Papucia

alla Messa di lunedì 30, alle 19.30 nella chiesa di Barcola.

La famiglia

Trieste, 28 agosto 1993

II ANNIVERSARIO

Pino Suraci

La S. Messa in suffragio verrà celebrata domenica alle 8.30 nel Duomo di Muggia.

Trieste, 28 agosto 1993

---

†

Il 23 agosto è mancato improvvisamente l'amato fratello

INGEGNER

Carlo Zadro

La sorella MARIA, affranta comunica, a tumulazione avvenuta, il triste annuncio a quanti lo conobbero, stimarono e amarono.
Un grazie di cuore alla cara DINA.

Trieste, 28 agosto 1993

Partecipano al dolore zia EVELINA, zia ELDA, zio ETTO e il cugino GUIDO.

Trieste, 28 agosto 1993

Partecipa al lutto il cugino VIRGILIO MAGNARIN.

Trieste, 28 agosto 1993

I colleghi e il personale dell'Istituto di geodesia e geofisica esprimono vivo cordoglio alla prof. MARA ZADRO per l'improvvisa scomparsa del fratello

INGEGNER

Carlo Zadro

Trieste, 28 agosto 1993

---

†

Si è spento

Pietro Blocker

Ne danno il triste annuncio la moglie SOFIA, i figli ADRIANO con SONIA, LILIANA con PINO, i nipoti GIANFRANCO, EDI e FULVIO, il fratello MARCELLO con ADRIANA e famiglia e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 agosto 1993

SERGIO e ROSANNA prendono parte al cordoglio di GIANNA e dei familiari per la scomparsa del

DOTTOR

Ferruccio Genel

Trieste, 28 agosto 1993

La CASA DI CURA PINETA DEL CARSO si associa al dolore del dipendente LUCIANO MILIC per la perdita del padre

Vittorio

carissimo e valido collaboratore del passato.

Trieste, 28 agosto 1993

BALCANI / MOSTAR, UNA TRAPPOLA PER I CASCHI BLU

Destino della Bosnia

Le tre etnie stanno decidendo sul piano di divisione del paese

BELGRADO — Donne e bambini musulmani del quartiere orientale di Mostar, terrorizzati dalla prospettiva di restare ancora isolati per mesi dall' accerchiamento croato, non lasciano ancora ripartire il convoglio di 37 fra camion dell' Unhcr e blindati giunto tre giorni fa nel capoluogo dell' Erzegovina. Nel frattempo giungono, dai parlamenti delle tre fazioni in lotta, le prime indicazioni, per lo più negative, sulla triplice approvazione necessaria per far decollare il piano di pace di Ginevra.

La gente assedia i mezzi dell'Unhcr (Alto commissariato Onu per i profughi), con 150 fra ufficiali e soldati, mentre tutt'intorno la situazione è tesa. I croati non allentano la presa, un cecchino musulmano annidato vicino al convoglio provoca il nemico, e ciò fa temere una reazione croata. Lungo la via Titova, dove è fermo il convoglio, c' è un cessate il fuoco quasi ignorato. Sulle case dei paraggi continuano a piovere i proiettili croati. Ieri un' infermiera britannica ha portato fuori dal quartiere est di Mostar quattro bambini gravemente feriti che erano ricoverati nell' ospedale. Non c' erano medicine e invece di guarire peggioravano di giorno in giorno. Thorvald Stoltenberg, copresidente Onu della Conferenza di pace per la ex Jugoslavia, ha fatto pressioni sulle autorità croato-bosniache e su quelle musulmane della Bosnia per chiedere un intervento in favore della liberazione del convoglio.

Ieri sera i croati hanno addirittura proposto al battaglione spagnolo dei caschi blu di stanza a Medjugorje, nel sud della Bosnia Erzegovina, di liberare il convoglio trattenuto dai manifestanti. Musulmani, serbi e croati di Bosnia, intanto, stanno riunendo le rispettive assemblee rappresentative, che entro il 30 agosto dovranno approvare il piano di pace proposto a Ginevra per la spartizione della Bosnia. Non positive, finora, le indicazioni giunte finora dalle tre parti. Nel diroccato Holiday Inn di Sarajevo, il presidente bosniaco Alija Izetbegovic ha aperto i lavori della seduta straordinaria del parlamento chiedendo che l' applicazione di un accordo a Ginevra sulla divisione della Bosnia Erzegovina sia garantita da una risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Noi - ha detto Izetbegovic - non abbiamo potuto difendere il principio di una Bosnia Erzegovina unita e abbiamo deciso di difendere almeno l' integrità di uno stato bosniaco per le generazioni future che, spero, avranno più senso. La divisione, ha comunque sottolineato, ci è stata imposta, il piano può essere la base per una prosecuzione delle discussioni ma non può essere accettato così come è. Primo, ha spiegato, perchè territori che hanno subito un genocidio restano sotto il controllo degli autori di quelle azioni, secondo per la mancanza di accesso al mare.

Solo in serata, si è aperta a Pale la seduta plenaria del parlamento dei serbi di Bosnia. Qualche minuto prima dell' apertura della seduta, il portavoce del partito democratico serbo (Sds) di Radovan Karadzic ha annunciato che il Sds ha deciso di raccomandare ai deputati di approvare il progetto della futura unione di tre repubbliche della Bosnia Erzegovina. L'Sds ritiene che il suo programma che prevede la costituzione di uno stato serbo «sia stato in grande misura realizzato». Il leader dei croati di Bosnia, Mate Boban, infine, attorniato dal suo stato maggiore nel feudo di Grude, nel sud della Bosnia Erzegovina, sta esaminando il piano di pace che sarà sottoposto al voto del «parlamento».

BALCANI

I sopravvissuti senza patria

PRIJEPOLJE — «Per i croati sono un traditore, per i musulmani un nemico e per i serbi... un croato»: chi parla è Carlo Iosic, 22 anni appena compiuti ma già un volto da vecchio, per lui la guerra è finita però l'incubo continua.

Carlo è uno dei tanti giovani dei Balcani - si parla di diverse migliaia - arruolati a forza nell'esercito «sbagliato» e oggi di fatto apatridi in quella che fu, fino a due anni fa, la loro patria comune jugoslava. Nato e cresciuto nel villaggio bosniaco di Zavidovici, a Nord di Sarajevo, Carlo vive da 6 mesi nel campo profughi di Prijepolje, nel Sangiaccato serbo, dove lo ha incontrato negli ultimi giorni la missione umanitaria del Consiglio d'Europa, guidata dal senatore svizzero Michel Fluckiger.

Per il giovane era scattata alla fine del 1991, alcuni giorni prima del riconoscimento dell'indipendenza di Croazia e Slovenia, la chiamata di leva nell'esercito federale. La guerra in Bosnia non era ancora iniziata. Per non finire in un carcere militare, aveva accettato di indossare la divisa federale.

Smobilitato nel gennaio scorso, il giovane croato-bosniaco non ha più né patria, né famiglia: «da due anni non ho più notizie dei miei, non posso tornare nel mio villaggio, né andare in Croazia: mi ucciderebbero», mormora sconsolato prendendosi il capo fra le mani.

Una storia molto simile a quella del bosniaco-musulmano Vuner Mahic, 34 anni, anch'egli oggi «profugo» nel campo di Prijepolje.

Arruolato di forza nella milizia serba a Brcko, la cittadina bosniaca al confine nord con la Croazia, Mahic è stato gravemente ferito alla testa nel marzo scorso durante uno scontro con i croati. I chirurghi di Belgrado gli hanno salvato la vita, «ma a quale scopo?», si interroga il giovane musulmano. Anche per Mahic un ritorno in Bosnia è oggi impossibile.

Il dramma interiore dei due uomini è aggravato a Prijepolje dall'ostilità degli altri profughi raccolti nel campo, per lo più serbo-bosniaci cacciati dalle loro case dalle pulizie etniche di musulmani o croati. «Non abbiamo nulla in comune con i croati e con i musulmani del campo», sbotta una profuga di Zenica, fuggita con il figlio di 11 anni dopo che i musulmani le avevano incendiato la casa, «che cosa vuole che ci diciamo dopo quello che ci hanno fatto?».

«Dovrebbero prevedere dei campi separati per i profughi serbi, per i croati e i musulmani», sostiene Milan Spajik, un colosso biondo, profugo serbo di Goradze. Poi spiega: «Un vicino musulmano voleva mia moglie e la mia casa. Ora sono finite bruciate, l'una e l'altra. So chi è, lo ritroverò».

I profughi serbo-bosniaci del campo di Prijepolje finora hanno «tollerato» la presenza dei «rifugiati» croati o musulmani, forse anche perché ex-combattenti dell'esercito serbo o jugoslavo. Ma la tensione a Prijepolje, come in molti altri campi in Serbia e Montenegro, potrebbe degradarsi presto, temono i rappresentanti delle organizzazioni umanitarie internazionali.

Gli aiuti umanitari destinati ai profughi della nuova Jugoslavia sono infatti in costante diminuzione: «I donatori internazionali si sono stancati», avverte il delegato della Croce Rossa Internazionale a Belgrado, Peter Stocklin.

A Prijepolje gli aiuti internazionali rappresentano oggi solo il 30 per cento dei bisogni dei profughi, indica il delegato dell'Alto commissariato dell'Onu per i profughi nel Sangiaccato, Bjorn Wackman. E si teme che, quando nei campi mancherà l'indispensabile, le tensioni fra profughi serbi e di altre etnie esploderanno violentissime.

L'elicottero abbattuto? Fu colpa solo del pilota

BELGRADO — Belgrado assolve il colonnello Zivadin Vasiljevic, l'uomo che comandava il centro operativo dell'aviazione jugoslava quando, il 7 gennaio 1992, nel cielo croato ancora controllato dalla Jugoslavia, un Mig 21 serbo-federale abbatté un elicottero di osservatori della Cee.

Nell'incidente morirono quattro italiani e un francese: il tenente colonnello Enzo Venturini, i marescialli-capo Silvano Natale e Fiorenzo Ramacci, il sergente maggiore Marco Natta; e il tenente di vascello Jean-Loup Eichenne.

Il processo è durato tre giorni. Vasiljevic, 46 anni, spedito in pensione dopo l'incidente, era l'unico imputato. L'accusa era di «non aver informato il comando aereo» della presenza dell'elicottero della Cee nello spazio aereo jugoslavo.

Lineare la motivazione della sentenza di assoluzione: il colonnello non era tenuto a fare la segnalazione, in quanto il volo non era stato autorizzato. Il pilota dell'elicottero della Cee — hanno sostenuto i giudici militari di Belgrado — aveva affrontato il volo «sotto la propria responsabilità».

Lo stesso Vasiljevic, che comandava anche la difesa anti-aerea serbo-federale, aveva spiegato alla corte che il volo Cee «non era autorizzato nel tratto fra l'Ungheria, da dove proveniva, e la capitale croata».

Vasiljevic ha ammesso che i croati lo avevano avvertito «con telex e fax» della rotta che l'elicottero avrebbe seguito. E così è andata per una prima tratta del volo, da Belgrado all'Ungheria, dove l'elicottero ha fatto una sosta.

Quando il velivolo è ripartito per Zagabria «né gli ungheresi, né l'equipaggio presero contatto con Belgrado, che aveva competenza sullo spazio aereo».

Dalle principali testimonianze, quelle del colonnello Bozidar Martinovic, che faceva parte del comando di guerra dell'aviazione, e del generale serbo Ljubimir Bajic, che diede al Mig 21 ordine di fare fuoco, è risultato che quel 7 gennaio l'aviazione croata si mise in contatto con quella serbo-federale e chiese se diversi elicotteri non identificati da Zagabria, e che erano nel cielo della Croazia, «fossero di Belgrado».

Al no di Belgrado, Zagabria avrebbe risposto «allora li abbattiamo». Ma non successe nulla. I croati non spararono (qualcuno ha avanzato l'ipotesi che fosse tutta una trappola per «incastrare» i serbi, inducendoli ad abbattere l'elicottero e ad esporsi alle condanne internazionali). I serbi fecero alzare in volo da Bihac il Mig 21 che sparò sull'elicottero e lo abbattè.

Il generale Zvonko Jurjevic, che dopo l'incidente fu rimosso dal posto di comandante dell'aviazione jugoslava, ha lasciato intendere che l'incidente si sarebbe potuto evitare e ha dichiarato che Vasiljevic non lo informò del volo dell'elicottero degli osservatori della Cee.

DAL MONDO

Somalia, tra gli americani un commando Delta Force per far prigioniero Aidid

WASHINGTON — Fra i militari statunitensi giunti in Somalia vi sarebbe anche un commando della Delta Force, l'unità specializzata in azioni antiterrorismo. Questo almeno è quanto hanno riferito le reti televisive Abc e Cbs citando non meglio precisate fonti del Pentagono. Ufficialmente, il dipartimento alla difesa non ha confermato né smentito. La Delta Force, il cui impiego in Somalia avrebbe come unico obiettivo la cattura di Aidid, è l'unità più preparata dell'esercito americano: Non se ne conosce né l'organizzazione né la composizione. L'unica cosa certa è che il suo quartier generale è a Fort Bragg, nella Carolina del Nord, e che è formata da tiratori scelti, tutti in ottima forma fisica.

Il Giappone dà licenza d'uccidere le balene impigliate nelle reti

TOKYO — Il governo giapponese si appresta a rivedere le norme relative alle balene rimaste impigliate nelle reti concedendo ai cacciatori il diritto di ucciderle. Ma il gruppo ambientalista «Greenpeace Japan» ha denunciato tale revisione che permetterebbe ai pescatori di usare le reti per la caccia alle balene lungo le coste e costituirebbe pertanto una vera licenza di uccidere i grandi cetacei. L'ente ministeriale per la pesca intende rivedere entro fine anno le norme varate nel 1990, in base alle quali le balene impigliate nelle reti devono essere liberate e le baleniere che macellano e vendono carne di balena, ritenuta una prelibatezza in Giappone, devono provare di averle catturato i mammiferi marini nell'Antartico.

Washington, l'arresto e la multa per il sindaco in manifestazione

WASHINGTON — Il sindaco di Washington, Sharon Pratt Kelly, è stato arrestato per blocco stradale durante una manifestazione per trasformare la capitale statunitense da distretto in stato autonomo.

Kelly e altre 19 persone sono stati arrestati dalla polizia davanti alla sede della camera dei rappresentanti e rilasciati dopo aver pagato una multa di 50 dollari.

La città di Washington si trova nel distretto di Columbia, un'enclave federale tra gli stati del Maryland e della Virginia, e quindi i 600 mila residenti di Washington hanno un solo delegato al Congresso, con limitati poteri di voto. Possono però votare per il presidente e il vice presidente.

M.O. / FORSE PRONTO UN PIANO PER GERICO E GAZA

Peres tratta in segreto l'autonomia palestinese

Ora la più dura battaglia si combatte dentro l'Olp

BEIRUT — Il negoziato di pace arabo-israeliano è attaccato su tutti i fronti da chi ne rifiuta una inevitabile progressione a tappe dopo quasi mezzo secolo di conflitti, e la sua sorte è ora legata al carisma ed alla capacità di manovra del leader dell'Olp, Yasser Arafat. Quattro giorni prima della undicesima sessione a Washington della trattativa patrocinata dagli Usa e dalla Russia, una partita decisiva è in corso a Tunisi dove Arafat deve vedere confermata una maggioranza nel vertice dell'organizzazione a favore della sua linea di cominciare a ridare una terra ai palestinesi, anche se per ora non su tutti i territori.

Ieri si è tenuta a Tunisi la seconda seduta della riunione straordinaria del comitato esecutivo dell'Olp (massima istanza istituzionale della centrale palestinese). Molti dei 18 membri — almeno nove, secondo l' opposizione — si battono per far rientrare la decisione di Arafat di accettare una prima, parziale restituzione territoriale da Israele. Si tratta della striscia di Gaza e della cittadina di Gerico, la biblica località cisgiordana conquistata al suono delle trombe da Giosuè, che il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres ha detto disponibili per un autogoverno palestinese. La prima confina con l'Egitto, la seconda con la Giordania, transiti possibili per i palestinesi da e verso l'esterno.

Convocata sotto la pressione di un'inarrestabile valanga di critiche politiche interne ed esterne all'Olp, mentre l'organizzazione è sull'orlo della bancarotta finanziaria che ha liquefatto le sue strutture istituzionali e affamato i profughi, la riunione vede Arafat, 64 anni, provato ma sicuro di sé e di avere una maggioranza che gli avversari invece mettono in dubbio.

Questo critico dibattito, che potrebbe prolungarsi oltre i previsti due, tre giorni, si svolge mentre a Beirut si sono aperti i lavori dei due giorni del coordinamento arabo per i negoziati di Washington. Partecipano Siria, Libano, Giordania e la stessa Olp in un dibattito condizionato dagli eventi a Tunisi. Con funzioni di supporto diplomatico, prende parte anche l'Egitto, unico paese arabo in pace con Israele.

La crisi della centrale palestinese domina soprattutto le preoccupazioni della Siria che vuole riservarsi un ruolo egemone nel negoziato e che da sempre avversa Arafat. Adesso non si duole se gli si rivoltano anche i suoi «fedayn» in Libano chiedendone perfino le dimissioni. Damasco da qualche tempo ha già preso posizione contro accordi sia pure parziali con Israele con il quale — ad avviso del presidente Hafez el Assad — bisogna concludere una pace globale pena un indebolimento delle singole posizioni arabe al tavolo della trattativa.

In un' intervista al quotidiano libanese «As Safir», qualche giorno fa, El Assad ha detto: «Il regolamento non può che essere globale». «Le proposte fatte ai palestinesi — ha aggiunto — ci preoccupano, non possiamo né precederli né seguirli nel negoziato. Sei mesi fa, in un'altra riunione di coordinamento ad Amman, il ministro degli esteri siriano Faruk Al Sharaa aveva invece detto al delegato dell'Olp che il suo paese non poteva sprecare anni per accordarsi in attesa della soluzione palestinese.

TEL AVIV — Incredula di fronte alle ripetute smentite ufficiali di Gerusalemme, la stampa israeliana è ormai convinta che i contatti segreti tra Israele e funzionari dell'Olp siano saliti di grado e che un'intesa di fondo sia stata raggiunta dalle due parti per un regime di autogoverno palestinese a Gaza e a Gerico, da realizzarsi in tempi brevi. Gli organi di informazione israeliani ritengono che l'intesa coinvolga per ora la stretta cerchia dei consiglieri "pragmatici" del leader dell'Olp Yasser Arafat - come Mahmud Abbas ("Abu Mazen") e Nabil Shaat - e il ministro degli Esteri Shimon Peres. E' però giudicato significativo il silenzio mantenuto in questi giorni dal premier Yitzhak Rabin, a cui si attribuisce uno scetticismo di fondo sul "progetto-pilota" di autonomia a Gaza e a Gerico.

Ad aumentare il clima di attesa sono giunte le sorprendenti dichiarazioni di Peres che, per la prima volta, ha parlato della possibilità di un ritiro israeliano da Gaza e Gerico. Peres ha precisato che il controllo della sicurezza in quelle zone resterebbe in mani israeliane. Quando i giornalisti lo hanno cercato per chiedere chiarimenti, hanno scoperto che Peres era irreperibile e che i suoi appuntamenti erano stati annullati. Le voci di una nuova "missione segreta" all'estero sono state ridimensionate dalla sua portavoce: «E' solo stanco», ha detto all'Ansa.

Secondo il solitamente ben informato Zeev Shiff, commentatore del quotidiano "Haaretz", nella tarda notte del 20 agosto scorso Peres ha incontrato in Norvegia "Abu Mazen". Il ministro era accompagnato dal direttore generale del ministero degli Esteri Uri Savir. All'ordine del giorno - secondo "Haaretz" - vi era un accordo-pacchetto tra Israele e i palestinesi: la firma (ai negoziati bilaterali di Washington) di un "documento di principio" che faccia da base a futuri accordi, il passaggio delle funzioni del governo militare a un regime di autogoverno palestinese nei territori, il progetto di "autonomia-pilota" a Gaza e a Gerico e gli aiuti economici (per complessivi 590 milioni di dollari) che la nuova entità palestinese potrebbe attendersi da Israele, Usa, Cee e paesi del Golfo.

In passato Peres ha affermato che il progetto di autogoverno palestinese nei territori avrà possibilità di successo solo se disporrà fin dall'inizio di capitali tali da rendere evidenti alla popolazione locale i vantaggi della pace con Israele e così scoraggiarla dal seguire i messaggi radicali dell'opposizione di sinistra e islamica. In un'intervista al "Jerusalem Post", Shaat ha detto che il progetto dell'"autonomia-pilota" a Gaza e a Gerico deve essere adesso discusso all'interno del Comitato esecutivo dell'Olp, riunitosi a Tunisi.

Anche nei resoconti più ottimistici sul contenuto delle intese tra Israele e Olp restano, tuttavia, gravi problemi di fondo. Uno riguarda le dimensioni del ritiro israeliano da quelle zone, un altro la possibilità per Arafat di potercisi stabilire, o meno.

M.O. / RIVOLTA

No dei feddayn a Yasser Arafat

SIDONE — Ridotti alla fame, assediati in miseri campi pure dall' indifferenza se non dall' ostilità dei libanesi, sconvolti dall' incertezza del loro futuro, anche i più fedeli 'feddayn' si rivoltano contro il loro capo, Yasser Arafat, le cui scelte politiche potrebbero spingerli in braccio all' Iran.

Un clima di delusione pervade la conversazione dell' Ansa nel campo profughi di Ein Hilwe (periferia di Sidone, Libano meridionale) con Munir Mukdah, comandante di 3.000 combattenti palestinesi in Libano, tutti militanti di 'al Fatah', da sempre fiore all' occhiello ed asse portante di Arafat nell' Olp.

Il profilarsi di un primo compromesso territoriale dei palestinesi con Israele nella prossima sessione a Washington del negoziato di pace mediorientale ha generato una frana profonda e «catastrofica» nelle file dell' Olp le cui istituzioni - assistenza medico-sociale, scuole, asili e organizzazione militare - stanno dissolvendosi per mancanza di finanziamenti.

Finora Abu Ammar (nome di battaglia di Arafat) era un mito ed una certezza ad Ein Hilwe, caposaldo civile e militare in Libano dei combattenti scelti fra circa 60.000 residenti del campo (sui 200.000 rifugiati in Libano, da decenni) ma anche teatro di endemiche, mortali lotte intestine fra palestinesi.

«E' un disastro. Arafat deve dimettersi», dice il colonnello Mukdah, riassumendo le ragioni che altri rappresentanti di Abu Ammar in Libano, e nella diaspora palestinese, hanno gridato unendosi alle aspre critiche ed al rifiuto del radicalismo e dell' integralismo palestinesi da sempre avversari del dialogo con Israele.

Ma il barbuto Abu Hassan, 35 anni, succeduto ad altri compagni sistematicamente trucidati da avversari, a cominciare dai «traditori» del gruppo di Abu Nidal, non nasconde il suo smarrimento e quello dei suoi 'feddayn' e dei palestinesi dei campi, che si sentono abbandonati in balia dell' ignoto.

«Dove andremo noi? In Sudan, in Libia, nello Yemen?», Si chiede Abu Hassan spiegando che, a suo avviso, Arafat ha rinunciato a lottare per il ritorno in Palestina di chi langue da decenni negli squallidi insediamenti in Libano e in altri paesi arabi. «Siamo ridotti ad una condizione di mendicanti: dove è finita la nostra rivoluzione per tornare in patria?».

Il suo comando, e quello della rappresentanza politica dell' Olp e del «Fatah» in Libano, non hanno più notizie e istruzioni da Tunisi, quartier generale di Arafat dove è in corso un cruciale confronto ai vertici dell' organizzazione alla vigilia dell' undicesima sessione del dialogo bilaterale arabo- israeliano.

Abu Hassan riflette, ma poi sbotta alla richiesta di un giudizio sulla resistenza islamica filoiraniana che irriducibilmente combatte contro l' occupazione israeliana di una fascia territoriale sudlibanese e contro il negoziato di pace con lo stato ebraico. «Siamo d'accordo in tutti i modi con chi lotta contro il nostro nemico», dice, pur essendo stato finora un sostenitore del dialogo di pace.

PUBBLICATE LE ACCUSE CONTRO MICHAEL JACKSON

Galeotta la vasca da bagno

Finora nessuna prova: la parola del ragazzo contro quella della star

WASHINGTON — E' cominciata in una vasta da bagno, ed è durata diversi mesi, la relazione sessuale tra Michael Jackson ed il tredicenne Jordan Chandler, secondo la testimonianza fatta dal minorenne alla polizia di Los Angeles. Mentre Michael Jackson, che si proclama innocente, ha ripreso a Bangkok i concerti della sua tournée mondiale, nuovi dettagli sono emersi negli Stati Uniti sulla denuncia che rischia di danneggiare gravemente, se non aprire le porte del carcere, alla celebre pop-star.

Jordan ha raccontato alla polizia, in un rapporto di undici pagine pubblicato da alcuni giornali americani, di aver più volte dormito nel letto del cantante senza che, inizialmente, vi fosse alcuna 'avance' da parte di Jackson: «mi abbracciava e mi baciava sulla guancia come un fratello. Nell' aprile scorso l' atteggiamento del cantante — ha raccontato il ragazzo — sarebbe però cambiato. «Ha cominciato a baciarmi sulla bocca. Una volta ha infilato anche la lingua. Gli ho detto di non farlo più perchè mi sentivo a disagio». Il cantante si sarebbe anche strofinato contro il ragazzo.

Il rapporto sarebbe degenerato in maggio durante un viaggio dei due a Monaco (il ragazzo era ospite di Jackson ed era accompagnato dalla madre e dalla sorellina). In tale occasione Jackson avrebbe indotto Jordan a fare il bagno insieme. Nella vasca il cantante avrebbe abusato sessualmente del ragazzo, secondo la denuncia alla polizia. Jordan ha raccontato di essere stato masturbato e di aver avuto rapporti orali col cantante. Jackson avrebbe detto al ragazzo di non rivelare mai cosa era successo «altrimenti Jordan sarebbe finito in riformatorio». Il cantante avrebbe detto inoltre a Jordan di aver avuto rapporti sessuali con altri ragazzi, scrive il quotidiano Washington Post.

La polizia di Los Angeles ha intervistato negli ultimi giorni almeno altri quattro ragazzi ospiti di Jackson nel ranch 'Neverland', compreso l' attore Macaulay Culkin, protagonista del film 'Mamma ho perso l' aereo' e protagonista del video di Jackson 'Black or White'. Culkin avrebbe difeso a spada tratta il cantante. Il Los Angeles Times, citando un funzionario della polizia della metropoli californiana, scrive che gli inquirenti non hanno trovato finora alcuna prova medica o di altro tipo contro il cantante. Dai nastri e dagli altri reperti sequestrati dalla polizia nelle perquisizioni alle abitazioni della pop-star non sarebbe emerso il minimo indizio.

«Se tutto si risolverà nella parola di Jackson contro quella del ragazzo, il caso dovrà essere automaticamente archiviato, ha detto la fonte. Cruciali potrebbero quindi diventare le testimonianze degli altri ragazzi, ospiti frequenti di Jackson a 'Neverland', intervistati negli ultimi giorni dagli inquirenti.

Il futuro capo militare Usa è figlio di un ufficiale SS

Il padre del generale Shalikashvili, designato erede di Powell, nacque in Georgia, si arruolò in Polonia e combattè in Italia

WASHINGTON — Il padre del gen. John Shalikashvili, comandate in capo delle forze dell'Alleanza Atlantica candidato da Clinton al più alto incarico militare del paese, era un ufficiale delle SS naziste. Secondo quanto appurato dal Simon Wisenthal Center, un'organizzazione creata con lo scopo di dare la caccia ai criminali di guerra nazisti, Dimitri Shalikashvili, morto da diversi anni, avrebbe cominciato a collaborare con il Reich dall'inizio della seconda guerra mondiale, presumibilmente perché convinto che solo unendosi al potere nazista avrebbe potuto liberare la Georgia dall'oppressione del regime comunista.

Il direttore del centro ebraico, il rabbino Marvin Hier, ha affermato di non avere «alcuna opposizione alla nomina di Shalikashvili a capo degli Stati Maggiori riuniti», incarico che il gen. Colin Powell ricoprirà fino a settembre. Non pensiamo che debba essere giudicato sulla base di quello che fece suo padre», ha aggiunto Hier.

Non è chiaro se la Casa Bianca fosse o meno al corrente del passato di Dimitri Shalikashvili, o fino a che punto ne conoscesse i dettagli, dato che nel 1952, quando emigrò negli Stati Uniti, fornì alle autorità competenti una versione diametralmente opposta, giurando di non avere mai avuto a che fare con i nazisti. Un funzionario dell'amministrazione che ha voluto mantenere l'anonimato, ha rivelato che «tutti sapevano che il padre di Shalikashvili aveva prestato servizio nell'esercito nazista». Ma a Washington serrano le file per fargli scudo: «Comunque sia», ha dichiarato un portavoce della Casa Bianca, Ricki Seidman, «il curriculum di Shalikashvili parla da sé e il passato di suo padre non incide in alcun modo».

Dimitri Shalikashvili nasce in Georgia ma emigra in Polonia prima della guerra e al momento dell'invasione nazista è gia un alto ufficiale nell'esercito polacco. Nella sua autobiografia, scritta in russo e tradotta dalla moglie nel 1966, racconta di essere stato fatto prigioniero dalle SS e rilasciato poco tempo dopo. Rimane a Varsavia con la moglie, una tedesca proveniente da una famiglia agiata, mantenendo un tenore di vita che, secondo Hier, rende lecita la supposizione che fosse un collaboratore delle forze di occupazione naziste.

A gennaio del 1943 si unisce a un'unità della Legione georgiana composta da espatriati schierati con i nazisti per combattere i sovietici. Viene dislocato in Normandia dove rimane fino all'invasione degli alleati a giugno del 1944. Viene quindi assegnato al corpo delle SS e inviato in Italia dove rimane per un periodo imprecisato di tempo. Si trasferisce a Berlino con moglie e figlio nel 1944-45 e vi rimane fino alla fine della guerra, quando viene fatto prigioniero dai britannici.

Rilasciato nel 1946, si ritira con la famiglia nella piccola località tedesca in cui era nata e cresciuta la moglie. Nel 1956 emigra negli Stati Uniti, dopo avere ottenuto una dichiarazione giurata da un cugino, George Luthy, allora presidente della Banca nazionale del commercio a Preoria nella quale si «certifica» la sua estraneità al nazismo.

INCONTRO ANDREATTA-PETERLE: REAZIONI IN SLOVENIA

Cauto ottimismo

Sottolineato il miglioramento dei rapporti bilaterali

Giudicato indispensabile lo scambio di idee tra i due ministri degli Esteri in vista delle trattative d'autunno

LUBIANA — Ha trovato spazio sulle prime pagine di tutti i quotidiani sloveni il resoconto dell'incontro tra i ministri degli Esteri italiano e sloveno Beniamino Andreatta e Lojze Peterle a Bled. Un incontro unanimemente definito importante, ma che nessuno ha osato commentare con enfasi, pur giudicandolo positivo.

In Slovenia è ancora molto fresca la memoria del recente incontro di Strmol tra le due delegazioni incaricate di preparare le trattative sul dopo Osimo, incontro all'«acqua di rose» seguito solo pochi giorni più tardi dalla decisione di Roma di mandare reparti dell'esercito a controllare i confini nordorientali del paese, quelli verso «l'ex Jugoslavia». Per non farsi smentire dai fatti, la stampa questa volta è rimasta sui binari di un cauto ottimismo.

Indicativi, in questo caso, i titoli del quotidiano «Republika»: il pezzo di cronaca è titolato «I rapporti migliorano», il commento porta il titolo «Lubiana è un po' più vicina». L'Italia, così nel commento, ha dimostrato grande disponibilità su due argomenti di fondamentale importanza per la Slovenia: sostiene Lubiana nel suo desiderio di avvicinamento alla Cee, ed è disposta a partecipare al finanziamento dell'autostrada Trieste-Budapest. Rilevando anche i problemi aperti, come quelli della minoranza slovena in Italia e i beni degli esuli, il commentatore comunque giudica che «se non siamo ancora alla primavera, la prima rondine è già arrivata».

Secondo il «Vecer» di Maribor, non ci sono dubbi sulla necessità di regolare definitivamente anche i rapporti con l'Italia, dopo averlo fatto con Austria e Ungheria, ma ci vuole estrema chiarezza su chi, quanto e cosa offre nella collaborazione bilaterale. La Slovenia, scrive invece lo «Slovenec», si trova in una posizione importantissima tra Est e Ovest, e non ci sono motivi per cui nei rapporti con l'Italia debba cedere all'infinito, in particolare se Roma continuerà a ostinarsi a non tutelare la minoranza slovena secondo gli standard europei.

L'incontro di Bled, scrive il «Delo» nel suo commento, era indispensabile se in autunno si vuole procedere alle trattative sui problemi concreti. I gruppi di lavoro dovranno avere le idee chiare su quali cose sia possibile risolvere in termini brevi e su quali punti uno dei due Paesi (o entrambi) non sono disposti a scendere a compromessi. I colloqui di ieri, conclude il «Delo», sono stati un'occasione ideale per la delegazione slovena di presentare i propri punti di vista e per sondare il terreno dell'avversario.

f. d.

IMMINENTE PER I VESCOVI CROATI LA VISITA DI GIOVANNI PAOLO II

«Aspettiamo il Papa»

Perplessità dei porporati sugli aiuti umanitari e sull'azione dell'Onu

TRIESTE — La visita del Papa in Croazia potrebbe essere imminente. E' quanto si evince dal comunicato finale dei lavori del consiglio permanente della conferenza episcopale croata riunitosi recentemente a Zagabria. «Speriamo di poter dare molto presto notizie riguardanti la visita del Santo padre in Croazia. Già adesso invitiamo i fedeli a pregare per questa intenzione», si legge nel documento. Quanto basta per comprendere che le trattative tra l'episcopato croato e il Vaticano circa il viaggio apostolico sono in fase avanzata se non in dirittura d'arrivo.

La Croazia, avamposto cattolico nei Balcani, è un paese in guerra è ciò ha senz'altro ostacolato un viaggio pastorale di Woytjla, che ora sembra più vicino. La Santa Sede, del resto, aveva immediatamente riconosciuto la neonata Repubblica e aveva preso le sue difese durante l'aggressione serba. Oggi, però, dal Vaticano si guarda con preoccupazione al suo diretto coinvolgimento nel sanguinoso conflitto e in più occasioni, recentemente anche nell'incontro con il presidente americano Clinton, Giovanni Paolo II ha chiesto l'intervento della comunità internazionale, sottoforma di «ingerenza umanitaria», per porre termine alla guerra.

Nonostante l'aggravarsi della situazione interna e internazionale della Croazia, pare dunque che il Papa voglia recarvisi per intervenire direttamente sulla soluzione del conflitto in atto. Tanto che i vescovi, abbandonando ogni espressione di prudenza, parlano già nel loro comunicato di «preparazione spirituale» e di «organizzazione di questo grande avvenimento» quali occasioni per «cogliere i frutti di una fede cristiana più approfondita e del pensiero morale in ordine al comportamento nella vita privata e pubblica».

Il documento del consiglio permanente dell'episcopato croato si sofferma a lungo sulla guerra in Bosnia-Erzegovina dove, secondo i presuli «la popolazione croata cattolica continua ad essere maltrattata in maniera tragica».

I vescovi, poi, manifestano perplessità circa gli aiuti umanitari e l'azione dell'Onu: «Noi non siamo in condizione di sapere precisamente in che modo vengono utilizzati gli aiuti umanitari, se vi sono fini secondari e se con essi vengono trasportati materiali bellici... La situazione nelle zone che attualmente sono sotto la protezione dell'Onu non è affatto migliorata. Non solo, ma non è assicurata neanche la protezione delle persone e dei beni. Nessun vescovo finora ha potuto visitare queste zone. Nessun profugo ha potuto far ritorno nella propria casa».

Infine il cardinale Kuharic, arcivescovo di Zagabria, e gli altri membri del vertice episcopale chiedono ai leader dei Paesi in guerra «un onesto accordo nell'interesse di tutti coloro che soffrono» e che «aumenti l'impegno per distruggere le armi, incominciando da coloro che ne hanno di più».

Sergio Paroni

Papa Giovanni Paolo II.

CAPODISTRIA, RESTAURATORI E ARCHEOLOGI CHIEDONO PIU' TEMPO PER I LAVORI

Le «sorprese» di Palazzo Pretorio

In preparazione gli studi sul risanamento dei vicini edifici della Foresteria e dell'Armeria

CAPODISTRIA — I lavori di restauro sul Palazzo Pretorio avrebbero dovuto essere ultimati entro breve tempo, ma la commissione incaricata dell'intervento sul monumento capodistriano ha chiesto e ottenuto dal comune di poter prolungare la durata dell'opera. Sia l'«équipe» di restauratori che quella degli archeologi è d'accordo sul fatto che i lavori stiano diventando di giorno in giorno più interessanti e ricchi di scoperte. D'altro canto «restaurare Palazzo Pretorio richiede tempo — come ci ha detto la sovrintendente Mira Licen — specie per la complessità della struttura maturata in varie epoche». Oltre al prolungamento del termine la «Koper Invest», società incaricata del restauro degli edifici, ha chiesto e ottenuto il permesso di preparare gli studi e la documentazione riguardo gli adiacenti edifici della Foresteria e dell'Armeria (dove già negli anni scorsi sono affiorati alcuni affreschi). Se per Palazzo Pretorio, dopo anni di incuria, si parla di «nuova sede del sindaco», sull'utilizzo dei due rimanenti palazzi della piazza centrale esistono voci discordanti. Le più insistenti accennano all'allestimento di gallerie d'arte o comunque di saloni espositivi.

Quanto alle ricerche archeologiche ai piedi del Palazzo dei Pretori, merita segnalare la scoperta di un pozzo e di alcune colonnine di pietra bianca con curiosi ornamenti. Quanto ai cunicoli sotterranei, tanto presenti nei racconti dei vecchi capodistriani, tante ipotesi, ma poche novità. Si scava soprattutto alle fondamenta della vicina casa Galli. Come ebbe a scrivere nel secolo scorso l'insigne studioso capodistriano Giuseppe Vatova «...: è antica tradizione che un sotterraneo esistesse, che da Palazzo Pretoreo si prolungasse sino al Belvedere..., comunicazione segreta fra il palazzo stesso e l'arsenale, perché in caso di cittadina sollevazione o d'altro pericolo inopinato potesse attraverso quello salvarsi il podestà imbarcarsi e scappare». A onor del vero una botola è stata trovata ma, per gli archeologi, questa «per far passare un uomo è troppo stretta».

a. c.

Una veduta dei palazzi capodistriani interessati al restauro: a sinistra quello Pretorio.

CASO HIT

Un nuovo arresto, ma senza nome

NOVA GORICA — Ancora senza un nome la persona arrestata due giorni fa a Nova Gorica perché indiziata, assieme ad altre tre, nella vicenda Hit. Il giudice istruttore del tribunale di Nova Gorica, Darinka Kogoj ha interrogato una persona che sarebbe coinvolta in presunte malversazioni dell'Ufficio fidi della casa da gioco Hit affidato alla società panamense «Cls». Il nuovo interrogatorio segue quello di giugno del direttore finanziario della Hit, Darko Makuc, e di un responsabile della Celtic Courts, Danilo Kodric, che attualmente è agli arresti. Il giudice ha ascoltato, su sua richiesta anche il direttore della Hit, Danilo Kovacic, e il 2 agosto il giudice ha inserito anche il suo nome tra gli indiziati. I quattro sono sospettati di aver truffato la Hit ossia di essersi impossessati di 4 miliardi e mezzo di lire che la Hit dava come provvigione all'ufficio fidi.

Intanto il tribunale di Nova Gorica ha nuovamente chiesto al Consiglio di stato sloveno di esprimersi in merito all'immunità di Danilo Kovacic. A quanto pare, anche nei suoi confronti, potrebbe scattare un mandato d'arresto. Ieri Kovacic ha reagito rilevando che il tribunale non ha motivato la richiesta inoltrata al consiglio e aggiungendo che la sua divulgazione tramite stampa sarebbe un pericoloso precedente da parte di un'istituzione che dovrebbe essere indipendente ma anche una sorta di pressione sull'opinione pubblica.

Da aggiungere che nel frattempo è stata sospesa la decisione di bloccare il conto corrente della Hit sino a quando la corte suprema slovena non si esprimerà sulla richiesta della Corte dei conti di riscossione della tassa sul giro e della tassa sui giochi d'azzardo evasi dalla Hit negli anni '91 e '92.

IN BREVE

Giovane fiumano si suicida attivando una bomba a mano

FIUME — Ancora una morte violenta nel Fiumano. Nella notte a cavallo tra giovedì e venerdì scorsi, a Lucinici (frazione a Nord-Ovest di Fiume) nello stabile contrassegnato con il numero 20 il 27.enne Ranko Ivanovic si è suicidato attivando una bomba a mano di tipo «ananas». La potente deflagrazione ha svegliato di soprassalto la gente del posto e quando le forze dell'ordine sono accorse per vedere cos'era successo hanno trovato il giovane riverso in una pozza di sangue e privo di vita. Non sono noti i motivi che hanno portato Ranko Ivanovic a compiere l'estremo gesto.

Capodistria, grande rientro: traffico a rilento sulla litoranea

CAPODISTRIA — Le mutate condizioni meteorologiche degli ultimi giorni hanno costretto numerosi turisti a concludere anzitempo il periodo di soggiorno in Istria. Un traffico molto intenso è stato registrato sulle principali strade del Capodistriano, mentre ai valichi di confine gli automobilisti hanno dovuto aspettare da pochi minuti a un massimo di mezz'ora (dato rilevato a Scoffie-Rabuiese).

Banca europea per lo sviluppo: inviato in visita in Slovenia

LUBIANA — Si è conclusa ieri a Lubiana la visita di Guy Noppen, rappresentante, presso l'«Ebrd» (Banca europea per il rinnovamento e lo sviluppo) di Slovenia, Belgio e Lussemburgo. L'ospite belga si è incontrato con il Ministro degli esteri sloveno Peterle e con quello delle finanze Mitja Gaspari. «Negli ultimi otto mesi — ha detto Noppen — la Slovenia, al contrario di altri Paesi post-socialisti, ha fatto notevoli passi avanti». Finora l'istituzione bancaria ha concesso a Lubiana un credito di 110 milioni di Ecu dei quali, 73 verranno investiti nel rinnovo delle elettrocentrali sul fiume Drava e il resto per la ristrutturazione della rete ferroviaria.

Tv commerciale slovena da ieri irradia in Croazia

LUBIANA — Da ieri le onde di «Kanal A», la prima televisione commerciale slovena, coprono anche buona parte della Croazia nord occidentale, compresa la capitale Zagabria. Proprio sul monte Trdina, conteso da Slovenia e Croazia visto che il confine non è stato ancora definito, è stato attivato un ripetitore della potenza di dieci chilowatt. I responsabili dell'emittente slovena evitano di fare discorsi di natura politica. «L'unico nostro fine è quello di fare di "Kanal A" una buona Tv commerciale e di allargare per quanto possibile il bacino d'utenza».

Veglia è la portabandiera del turismo nel Quarnero

VEGLIA — L'isola di Veglia è stato quest'anno il porta vessillo del turismo quarnerino. Anche in questo momento gli operatori del ramo locali non hanno motivo di lamentarsi, grazie alla presenza di 13 mila villeggianti stranieri e 3 mila nazionali. Gli alberghi espongono il cartello del «tutto esaurito», mentre negli altri impianti ricettivi — tipo autocampeggi e affittacamere privati — vi sono ancora posti a disposizione.

IL CASO DI VASILIJE SKERJANC, NATO SOTTO L'ITALIA, CHE RISULTA NATO IN CROAZIA

«Ma questa carta d'identità è falsa»

Quando l'uomo ha chiesto spiegazioni è stato insultato. Sono emerse altre vicende analoghe

FIUME — «Ma che cosa pretendete voi istriani, solo perché avete le pensioni italiane credete di potervi impicciare in tutte le faccende comportandovi a vostro piacimento». Non è l'espressione becera proferita nei fumosi ambienti di un'osteria di bassa lega dall'avvinazzato nazionalista di turno, bensì quanto detto per telefono da Ranka Starcevic della pubblica avvocatura di Fiume a Vasilije Skerjanc, nato nel 1930 a Mattuglie (all'epoca incorporata nel comune di Abbazia) e attualmente residente nel maggior centro del Quarnero.

L'uomo è al centro di uno dei tanti casi che sorgono in un'area che nel corso del ventesimo secolo ha cambiato quattro Stati («Mattuglie è la mia cittadina natale — ci spiega Skerjanc — ed è noto che in quei tempi la municipalità abbaziana fosse sotto l'Italia. Recentemente ho riempito il modulo che mi serviva per acquisire la mia nuova carta di identità e quale località e paesi nativi ho scritto rispettivamente Mattuglie e Italia. Poi ho apposto la mia firma e consegnato il documento, convinto che non ci sarebbero stati problemi. Potete immaginare la mia sorpresa quando ho ritirato il nuovo documento personale con su scritto che ero nato in Croazia. Un clamoroso falso storico al quale ho deciso di porre rimedio rivolgendomi telefonicamente a un esperto in materia, l'avvocato Ranka Starcevic, e le ho detto che con la mia firma sul modulo assicuravo che il mio paese d'origine fosse l'Italia, mentre invece sulla carta d'identità è apparso il nome Croazia, il che non corrisponde al vero. Purtroppo ne è seguito un breve battibecco in cui sono stato offeso come mai in vita mia, con accento ed espressioni linguistiche spiccatamente zagabresi la signora Starcevic ha parlato di istriani, di pensioni italiane, chiedendomi in malo modo di che nazionalità fossi e tutto ciò soltanto perché avevo cercato di ottenere una semplice spiegazione».

Vasilije Skerjanc, con il quale abbiamo parlato in italiano, si è detto molto amareggiato per l'episodio che attesta, da parte di chi si trova in posizioni di preminenza, un'assoluta mancanza di sensibilità e disponibilità nel capire le realtà storiche e culturali di queste province.

Dalla questura di Fiume è stato fatto sapere che casi come quello del 73.enne Skerjanc non sono isolati ma che l'elaborazione dei dati computerizzata a suo tempo prevede che a tutti i nati nel territorio dell'attuale Croazia venga stampigliato sui documenti la dicitura Croazia, quale stato d'origine.

In parole povere il computer farebbe il suo dovere, anche se è banale ricordare che i freddi meccanismi e le memorie dell'elaboratore elettronico sono azionati dall'uomo «per ricevere la carta d'identità come la voglio io — prosegue Skerjanc — devo presentare alla questura uno scritto in cui dichiaro di non volere il nuovo documento così compilato. La richiesta sarà spedita a Zagabria per essere vagliata da chi di dovere; purtroppo è nella capitale che decidono i nostri desideri e volontà. Non mi stupisco, infine, per quanto dichiarato da Ranka Starcevic, nata a Delnice nell'entroterra quarnerino. Se Antun Vrdoljak dagli scranni del Sabor invita gli istriani a restituire le pensioni italiane per dimostrare la loro croaticità perché meravigliarsi allora degli attacchi portati da persone ben più in basso nella scala gerarchica croata? E dire che io non sono neppure titolare della pensione d'oltre confine perché troppo giovane. Pretendo però giustizia per certe cose tra le quali rientra una verità insindacabile ed è quella che sono nato in Italia».

Andrea Marsanich

I CAMBI

SLOVENIA

Talleri 1,00 = 14,47 Lire

CROAZIA

Dinari 1,00 = 0,34 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA

Talleri/litro 68,60 = 1023 Lire/litro

CROAZIA

Dinari/litro 3.100,00 = 1054 Lire/litro

Dato fornito dalla Splošna Banka Koper di Capodistria

PORTOROSE

Aeroporto: diatriba tra Casinò e Comune

PORTOROSE — Il consiglio d'amministrazione dell'azienda turistica Casinò di Portorose ha deciso di rivolgersi alla Corte costituzionale slovena per impugnare la decisione del Consiglio esecutivo di Pirano del 20 giugno con il quale l'Aeroporto di Portorose è diventato proprietà comunale. In quella data il Consiglio tolse il controllo dell'azienda aeroportuale e delle infrastrutture costruite e mantenute con i mezzi del Casinò. Il Comune, con un atto sulla ristrutturazione dell'azienda, ha tolto i poteri a tutti i dirigenti tranne al direttore nominato facente funzioni. Il direttore del Casinò di Portorose, Ene Lojo, ha detto che l'aeroporto può essere privatizzato solo in base alla legge che regola le società pubbliche. Lojo ha ricordato che lo scalo aereo di Portorose, soltanto in giugno, ha aumentato il volume di traffico del 170 per cento, scalo che è riuscito a funzionare grazie all'apporto della casa da gioco che fa parte del Casinò. L'esecutivo di Pirano non ha precisato chi, d'ora in poi, sosterrà finanziariamente l'aeroporto diventato «comunale» assieme ad altre ditte.

CREDITI NON PAGATI

Krsko annaspa: è senza soldi

KRSKO — Le opere di manutenzione alla centrale nucleare di Krsko sono costate circa 32 miliardi di lire. Manca ancora il bilancio finale che verrà fatto in settembre ma la cifra non dovrebbe discostarsi da quella prevista all'inizio dei lavori che sono stati anticipati per le note questioni legate alle perdite nel sistema di raffreddamento (ricordiamo che la centrale è rimasta ferma per circa due mesi dopo che erano state riscontrate falle nei tubi di raffreddamento).

Ma tanti soldi la centrale non li ha. Sino a giovedì la parte croata (le spese dell'impianto vengono divise tra Slovenia e Croazia) ha pagato poco più di 19 miliardi e la Slovenia solo 8 miliardi e 300 milioni. A ogni modo ci sono ancora vecchie insolvenze e complessivamente i sistemi elettroenergetico sloveno e croato sono debitori di 5 miliardi di talleri ovvero quasi 73 miliardi di lire. Questo buco finanziario preoccupa non poco i dirigenti dell'impianto che già nei mesi scorsi avevano rilevato che la mancanza di liquidità rischia di ripercuotersi sulla stessa sicurezza della centrale. Attualmente ci sarebbero soldi in contanti solo per le paghe dei dipendenti.

Per far fronte alle spese di manutenzione alcune ditte che hanno eseguito i lavori dovrebbero venir pagate con forniture di energia elettrica. Intanto il governo sloveno ha offerto le garanzie per un credito assunto da Krsko alla «Ljubljanska banka» ma solo per l'acquisto del combustibile nucleare che dovrà essere rinnovato all'inizio del '94. Il governo non ha concesso garanzie per i crediti necessari a coprire le spese di manutenzione con lo scopo di premere sulla Croazia affinché faccia fronte agli impegni finanziari derivanti dall'accordo sulla gestione comune della centrale. In passato Lubiana ha minacciato varie volte la Croazia che interromperà le forniture di corrente al vicino paese se Zagabria non pagherà i debiti che ha nei confronti di Krsko.

EVITATO IL COLLASSO DELLA «CROATIA LINES»

In arrivo i salari arretrati

FIUME — E' stato evitato all'ultimo momento il collasso nell'azienda armatoriale Croatia Line (ex Jugolinija) di Fiume, la più grande della Croazia. Infatti la dirigenza è riuscita ad assicurare cinque milioni di dollari per le retribuzioni salariali: si tratta di arretrati per un periodo di tre mesi, denaro già depositato nei vari istituti bancari. Almeno temporaneamente viene a rientrare l'allarme che aveva fatto traballare l'armatrice quarnerina sin dalle fondamenta.

Una mossa quasi inattesa quella di saldare le pendenze ai propri marittimi attuata in un momento in cui la Croatia Line è investita da un clima d'austerity frutto del nuovo programma di stabilizzazione aziendale. La notizia del pagamento di tre mensilità ha piacevolmente sorpreso i 1004 marittimi sotto contratto con la compagnia fiumana.

La Croatia Line ha dunque voluto far capire di essere un'impresa affidabile e anche sana intendendo mettere la sordina a quegli ambienti marittimi che prevedono la fine imminente dell'ex Jugolinija. La crisi stava per provocare una grossa emorragia di gente esperta allettata dalle offerte provenienti da compagnie straniere. Anche se dalla Croatia Line assicurano che i presupposti per una normale gestione d'affari restano intatti è da vedere comunque se in futuro l'armatrice quarnerina potrà sostenere l'agguerritissima concorrenza mondiale.

PERSONALE, AGRICOLTURA ED EDILIZIA TRA LE DELIBERAZIONI DI GIUNTA

Nomine al risparmio

La Promotur punta su Tarvisio, congela Sella Nevea e privatizza lo Zoncolan

GESTO SIMBOLICO DELLA GIUNTA FONTANINI

Auto blu «tagliate» Ma nessuno rinuncerà

TRIESTE — Il presidente Fontanini ha annunciato ieri, per sottolineare la ventata di «novità» conseguente all'evento della Lega alla guida della Regione, che d'ora in poi gli assessori non useranno più le «auto blu» per spostarsi dalle rispettive residenze ai propri uffici. In questo senso — ha detto con una certa solennità — la giunta ha adottato una precisa direttiva.

Ciò vuol dire che il presidente e gli assessori fruiranno allora dei rimborsi mensili, secondo chilometraggio, previsti invece per i consiglieri, quando residenti fuori Trieste? «Ciò vuol dire — prima risposta evasiva dell'assessore Zoppolato — che utilizzeremo le macchine di servizio alla stregua dei funzionari regionali».

Allora vuol dire che presidente ed assessori pagheranno di tasca propria le spese per i propri trasferimenti quotidiani casa-lavoro e viceversa? Anche per chi risiede, mettiamo, a Poredenone? Ed ecco l'imbarazzata ammissione finale: «Vuol dire che le auto blu non ci verranno a prendere a casa, ma le troveremo a nostra disposizione nelle varie sedi regionali. Per esempio — spiega Zoppolato — io abito a San Vito, e dovrò recarmi a Pordenone per prendere l'auto di servizio».

Ridimensionatasi la portata del gesto, di risibile incidenza economica e perciò soltanto simbolico, Fontanini azzarda: «Però venderemo 22 macchine!». Ma quante ce ne sono? «Eh, tante. Neppure sappiamo quante, ivi comprese quelle dei forestali... ».

TRIESTE — Assommano a quasi duecento le deliberazioni adottate ieri dalla Giunta regionale. Fra le principali, illustrate alla stampa dal presidente Pietro Fontanini, figurano quelle relative ai movimenti del personale, che — ha ammesso lo stesso Fontanini — hanno reso i dipendenti «parecchio suscettibili in questo periodo».

Personale — La Giunta ha revocato numerose nomine di funzionari, tra quelle effettuate dalla giunta Turello nel periodo dell'ordinaria amministrazione, in incarichi direttivi; tali revoche riguardano Franco Bosio all'Irfop, Ezio Musi all'ufficio di piano, Giannina Di Paoli alle autonomie locali, Ermanno Tamaro al servizio porti, nonché Gelsomina Cozzarini, che dalla formazione professionale (sostituita da Giorgio Tessarolo) passa al coordinamento della politica sanitaria e assistenziale presso la segreteria generale della presidenza. Una quarantina, invece, le nomine confermate. Malumori? «Eh sì. Ho ricevuto dai sindacati — dice Fontanini — richieste di incontri chiarificatori, cui sarò lieto di aderire, per ribadire le nuove linee della Giunta: evitare dove possibile la promozione di funzionari a mansioni dirigenti e risparmiare così, 600 milioni»

Agricoltura — Su proposta dell'assessore D'Orlandi, la Giunta ha deciso di privilegiare d'ora in poi, intanto nel settore dell'agricoltura e poi in quelli del commercio, della cooperazione, del turismo e dei trasporti, i contributi in conto interessi rispetto a quelli in conto capitale; e ciò in vista di una revisione in questo senso dell'attuale legislazione, ritenuta ormai vetusta.

Vini Doc — Poiché nonostante la siccità, la vendemmia si preannuncia quest'anno molto abbondante, è stato deciso — pena il declassamento del sovrappiù in uva da tavola — di aumentare del 20 per cento la produzione nelle zone Doc di Aquileia, del Carso, del Collio, delle Grave del Friuli, dei Colli Occidentali.

Promotur — Un miliardo e trecento milioni sono stati stanziati quale contributo alla manutenzione straordinaria degli impianti a fune, spesa ritenuta indispensabile per l'avvio della nuova stagione sciistica. Ma — secondo l'assessore Polidori — si tratterà di rivedere l'assetto, ritenuto eccessivamente costoso e burocratico, della Promotur, e le linee di sviluppo del settore, che dovrebbero essere tre: 1) poli da potenziare (Tarvisio-Camporosso-Lussari e Forni-Sauris-Prato Carnico); 2) poli da disinvestire, pur senza abbandonarli (Sella Nevea, Piancavallo); 3) poli da affidare all'investimento privato (Ravascletto-Zoncolan).

Parchi — Sono stati stanziati contributi per un totale di 186 milioni a favore dei comuni di Vivaro, Maniago, Maiano, Pavia, Reana del Rojale e San Leonardo per la gestione dei parchi naturali di Meduna-Cellina-Noncello, del Tagliamento e del Torre.

Edilizia agevolata — Erano ben 16 mila, lo scorso dicembre, le domande di contributi per la casa, ma ne potranno essere accolte, col tempo, al massimo seimila; per cui l'assessore Zoppolato ha proposto una modifica degli attuali meccanismi: bandi di concorso annuali, per [illegible] da stabilire, in modo che i beneficiari non debbano attendere più di 8-10 mesi per ottenere i soldi.

Querela — La Giunta ha autorizzato il presidente Fontanini a querelare per diffamazione il «Corriere della sera» (e di chiedere un risarcimento danni di un miliardo) per l'articolo di Saverio Vertone sui «barbari» in Friuli.

g. p.

LA FORZA DEMOCRATICA ATTACCA ARIIS

Aria di separazione tra il Pli e l'Unione

TRIESTE - Venti scissionisti in casa dell'Unione Democratica, il raggruppamento di ispirazione liberale che, proprio con il Pli, si era presentata alle scorse elezioni regionali svoltesi il sei giugno.

A quanto pare infatti, dopo le prime moderate proteste sulla condotta del consigliere regionale Aldo Ariis, ora che il suddetto consigliere è diventato assessore, accogliendo e appoggiando pienamente la giunta leghista del presidente Fontanini, l'Unione Democratica ha deciso di uscire ampiamente allo scoperto, sconfessando e contestando il neoconsigliere-assessore.

E lo fa forte, anche, delle dichiarazioni dei vertici nazionali del Pli, che proprio nei giorni scorsi non ha mancato di riprendere più volte il suo rappresentante Ariis, arrivando persino a chiedere che quest'ultimo [illegible] e sconfessare per contrastare così la politica della Lega Nord, che soprattutto a livello regionale ultimamente ha avuto più di una impennata polemica.

L'Unione Democratica, così facendo, cerca di prendere ulteriormente le distanze dal Pli, dichiarando, inoltre, che a queste condizioni, non sarà più certo il Partito liberale italiano il centro aggregante per la nuova forza politica regionale di Unione Democratica.

PSI E OSIMO

«Fontanini in ritardo»

TRIESTE - Nota polemica del capogruppo per il Psi, Renzo Tondo che riprendendo la denuncia di Fontanini sul mancato coinvolgimento della Regione nell'incontro tra Andreatta e Peterle, ha ricordato come la Regione avrebbe potuto muoversi prima. «Nella rinegoziazione Osimo - ha detto Tondo - nessuna occasione deve essere sprecata».

TRE GIOVANI UDINESI IN CARCERE A CAPODISTRIA

Trafficavano in armi riciclando dollari falsi

UDINE - Avevano le tasche piene di dollari falsi. E le manette per loro sono scattate solo per l'accusa di spaccio di banconote contraffatte. Ma le intenzioni dei tre friulani arrestati a Capodistria andavano ben oltre. Da quanto appurato ieri dalla squadra mobile della Questura di Udine, infatti, i tre sono stati «pizzicati» mentre stavano per concludere l'acquisto di alcune armi. Non un grande quantitativo, ma nemmeno alcuni semplici pezzi da rivendere a qualche collezionista d'armi italino in vena di cimeli di guerra. Eppure nell'arresto di Enore Violino, 35 anni, residente a Coseano, Claudio Aita, 33 anni, abitante a Buia, e Doris Cisilino, 30 anni, residente a Mereto di Tomba, potrebbero delinearsi i contorni di un piccolo giallo.

Per quale motivo, si chiedono infatti gli investigatori, tre persone insospettabili (Aita è titolare di un bar a Majano, Cisilino è un meccanico, Violino è un postino. Di questi solo uno ha piccoli precedenti per ricettazione) cercano di concludere l'acquisto di armi con dollari falsi proprio in una nazione dove anche i meno scaltri sanno riconoscere una banconota buona da una contraffatta?

Per cercare di dare risposta a questo quesito, ieri i poliziotti udinesi hanno effettuato delle perquisizioni nelle abitazioni dei tre, senza però trovare nulla di interessante ai fini dell'indagine. Intanto, Violino, Aita e Cisilino rimangono nelle carceri di Capodistria in attesa dell'udienza già fissata per la prossima settimana.

INGENTI DANNI A SACILE

Una matrice politica dietro le fiamme in un bar delle Acli

PORDENONE — Un bar delle Acli in fiamme a Sacile e, all'orizzonte, una matrice di stapo politico. Il fatto, sul quale stanno ora indagando i carabinieri e la Digos, è avvenuto ieri notte poco dopo le due. Secondo una prima ricostruzione ignoti si sarebbero introdotti nell'esercizio pubblico dove poi avrebbero sprso della benzina appicando il fuoco. L'eseguità dell'ossigeno presente nella stanza ha fatto si che le fiamme si autoestinguessero in pochi minuti, provocando comunque ingenti danni alla struttura e all'arredamento. Il bare era frequentato fino a qualche mese fa da alcuni naziskin di Sacile, resisi presumibilmente interpreti di un'agressione ai danni di un'extraparlamentare di sinistra alcuni giorni fa. Non è escluso quindi che il gesto rappresenti una sorta di vendetta. Ora si teme che questo possa innescare una faida dai contenuti piuttosto virulenti. Proprio ieri il movimento Arkano, al quale appartiene il giovane percosso dalle «teste pelate», ha diffuso un comunicato nel quale vengono denunciate le aggressioni da parte dei naziskin e nel quale si invita la popolazione a partecipare l'11 settembre a Udine ad una manifestazione contro il razzismo.

A UDINE DAI MAGISTRATI L'EX CAPOAREA DELLA DE ECCHER

Ecco i veleni di Li Pera

Gli appalti sospetti del tribunale e del tubone in laguna

UDINE - Potrebbero essere battezzati i veleni di Li Pera. L'ex capo area per la Sicilia dell'impresa udinese Rizzani De Eccher, infatti, dopo aver permesso l'avvio della prima mega inchiesta sulla Tangentopoli siciliana, è ora intervenuto «in trasferta». Nei giorni scorsi, infatti, tutelato dal massimo riserbo della magistratura friulana e dei carabinieri che lo scortavano, il geometra-accusatore è giunto a Udine per essere interrogato dal procuratore Caruso sui possibili affaire di De Eccher in Friuli-Venezia Giulia. In un lungo colloquio durato quasi due ore, si sono così susseguiti nomi, date e circostanze legate ad altre inchieste scottanti che, nei prossimi mesi, potrebbero riservare clamorose novità. Si tratta degli appalti sospetti riguardanti il nuovo tribunale di Udine, i cui costi negli anni sono paurosamente lievitati, e quello del «tubone» di Marano, sui quali si erano incentrate le rivelazioni dell'ex consigliere comunale del capoluogo friulano, Lamberto Favella. E ora la parola passa a Claudio De Eccher che, dopo l'arresto avvenuto con l'accusa di associazione a delinquere semplice in seguito all'inchiesta su mafia-politica-affari, attraverso il proprio avvocato difensore aveva espresso la propria disponiblità «a fornire chiarimenti».

r.m.

IN BREVE

Dalmati: Trieste e Grado sedi del raduno nazionale Corona d'alloro sul golfo

TRIESTE — Grado e Trieste saranno le sedi del quarantesimo raduno nazionale dei dalmati, in programma il 18 e 19 settembre; la manifestazione sarà incentrata — come ha annunciato il presidente della delegazione di Trieste del libero Comune di Zara in esilio, Renzo de' Vidovich — «sulla funzione che la componente latino-veneta di Dalmazia può ancora svolgere quale elemento di equilibrio e di pacificazione tra le diverse genti in lotta tra di loro». Diversi i momenti più signicativi del raduno: celebrazione di una messa a Grado da parte dell'arcivescovo di Gorizia, padre Antonio Vitale Bommarco; lancio di una corona di alloro nel mare di Trieste da parte di Ottavio Missoni, sindaco del libero Comune di Zara in Esilio; atterraggio di un gruppo di paracadutisti in piazza Unità d'Italia e saluto benedicente del vescovo di Trieste, monsignor Lorenzo Bellomi. Il giornalista Piero Buscaroli de «Il Giornale» parlerà poi del cinquantesimo anniversario della distruzione di Zara da parte dei bombardieri Usa, su istigazione dei servizi segreti del maresciallo Tito. A conclusione del raduno dei dalmati saranno liberati mille palloncini colorati, uno per ogni isola della Dalmazia, e saranno eseguiti dai cori, dalla fanfara dei bersaglieri e dalla banda degli esuli di Borgo San Sergio, i canti tradizionali degli italiani di Dalmazia.

Ha giurato il nuovo sindaco di Udine Martedì gli incarichi agli assessori

UDINE — Claudio Mussato, il nuovo sindaco democristiano di Udine, il settimo della città, eletto lunedì coi voti di Dc, Psi, Psdi, Pli, Lega Autonomia Friuli e Lista per Udine, ha giurato ieri mattina in prefettura nelle mani del vice prefetto vicario, Natale Labia, presente il segretario generale del Comune, Antonio Fiorentin. Subito dopo il giuramento, Mussato, ha presieduto una seduta straordinaria della nuova giunta comunale. Nella seduta, assenti tre assessori socialisti (Gianfranco Torossi, Romeo Mattioli e Mario Minucci) sono state adottate alcune delibere aventi carattere d'urgenza, che erano state lasciate in sospeso dalla precedente amministrazione. Al termine, il sindaco ha riconvocato la giunta, in seduta ordinaria, per le 18 di martedì, con all'ordine del giorno l'assegnazione dei referati agli assessori.

Espropri sulla Cimpello-Sequals Si attende il pagamento degli indennizzi

TRIESTE — L'assessore regionale ai trasporti e viabilità, Paolo Polidori, ha ricevuto ieri il sindaco di Zoppola, Antonio Jus, e una delegazione della Coldiretti, per esaminare il problema riguardante il pagamento degli indennizzi dei terreni espropriati per costruire la strada Cimpello-Sequals. All'incontro ha partecipato anche un rappresentante della Società bonifica, concessionaria per quest'opera. La pressante richiesta dei proprietari riguarda la possibilità di conoscere con certezza quando la Società bonifica inizierà a pagare gli indennizzi. L'assessore Polidori, assicurata l'attenzione della giunta per questo problema, ha detto di voler raccogliere in tempi brevissimi tutti gli elementi del problema per dare una risposta certa in una riunione con gli interessati, a Zoppola, nel giro di una settimana.

Riconoscimento della Fiera di Pordenone a sir Girolami, presidente della Glaxo

PORDENONE — Riceverà una medaglia d'oro sir Paul Girolami, nato a Fanna di Pordenone nel 1926, in quanto, nella sua qualità di presidente esecutivo della Glaxo holdings, si è particolarmente distinto in campo sociale, politico ed economico. Il riconoscimento sarà consegnato a sir Girolami il 4 settembre alla fiera internazionale di Pordenone, da parte del rappresentante del Governo, durante la cerimonia di inaugurazione della 47/A «Campionaria» che registra quest'anno oltre 400 espositori. Girolami è presidente della Glaxo hondings dal 1985 e cittadino onorario di Londra; in questi ultimi anni ha ricevuto vari riconoscimenti internazionali, tra i quali il titolo di baronetto «sir» da parte della regina Elisabetta d'Inghilterra, le onorificenze di Grande ufficiale dell'ordine del merito della Repubblica italiana e di cavaliere del lavoro e, dall'imperatore del Giappone, quella dell'Ordine del sol levante.

Giornate del Muto di Pordenone alla Mostra del cinema di Venezia

PORDENONE — Anche quest'anno le giornate del cinema muto di Pordenone saranno ufficialmente presenti nel programma della Mostra internazionale del Cinema di Venezia. La sera di lunedì, infatti, nell'ambito della sezione «Finestra sulle immagini», verrà presentato al Lido il film americano «Traffic in souls» (1913) di George Loane Tucker, un pamphlet di denuncia sul fenomeno della «tratta delle bianche» che suscitò scalpore all'epoca.

DROGA / IN CALO I SEQUESTRI DI EROINA E COCA, MA AUMENTANO QUELLI DI CANNABIS E ANFETAMINE

L'ultima piaga: mix di fumo e pasticche

Più che raddoppiato nel 1992 la quantità di stimolanti recuperati nel Friuli-Venezia Giulia

Servizio di

Paola Bolis

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

SOSTANZE SEQUESTRATE		1.1.'93 30.6.'93	% +-	1.1.'92 30.0.'92
Eroina	kg	30,464	-77,01	132,534
Cocaina	kg	4,145	-56,22	9,468
Cannabis:				
hashish	kg	6,990	-62,99	18,887
marijuana	kg	1,334	1080,53	0,113
hashish liquido	kg	–	–	–
piante	n.	6	200,00	2
Anfetaminici vari:				
anfetamine	kg	–	–	–
MDMA	n.	177	365,79	38
MDEA	n.	–	–	–
MDA	n.	–	–	–
Altri tipi:	kg	–	–	0,012
	n.	723	247,60	208
OPERAZIONI CONTRO TRAFFICO E SPACCIO	n.	182	-14,95	214
PERSONE OGGETTO D'INFORMATIVA P.G.				
in stato di arresto	n.	129	-30,17	179
in stato di libertà	n.	119	+0,85	118
in stato di irreperibilità	n.	1	-80,00	5
TOTALE	n.	245	-18,87	302
DECESSI PER NARCOTISMO ACUTO	n.	6	-33,33	9

TRIESTE - Crollo verticale dei sequestri di eroina e cocaina, amfetaminici e cannabis in consistente aumento, diminuite le operazioni contro traffico e spaccio e il numero di persone oggetto di indagini giudiziarie.

Le cifre relative alla droga nel Friuli-Venezia Giulia tracciano l'immagine di una regione in linea con la tendenza nazionale, quale la descrivono i dati forniti dal Ministero dell'Interno, anche se qui più che altrove si registra l'impennata dell'uso di pasticche e di fumo.

Pubblicati nel mese di giugno, i dati nazionali che confrontano i numeri del primo semestre dell'anno con quelli dello stesso periodo del '92 parlano di un -73,93% quanto a eroina sequestrata, e di un -44,43 quanto a cocaina. Nel Friuli-Venezia Giulia l'entità della riduzione appare anche più consistente: l'eroina scende del 77,01%, con 30,464 kg sequestrati nei primi sei mesi di quest'anno contro i 132,534 del '92; la 'coca' del 56,22%, con 4,145 kg contro i 9,468 del '92.

Al contrario, si registra - unico capitolo che si differenzia dagli analoghi dati nazionali - un aumento per quanto riguarda le sostanze raggruppate sotto il nome di 'cannabis'.

Al forte calo dell'hashish (6,990 kg sequestrati contro i 18,887 del '92, per una percentuale del -62,99) fanno da contraltare i sequestri di marijuana, addirittura più che decuplicata con 1,334 kg contro gli 0,113 dell'anno scorso (+1080,53%) e di piante, con sei pezzi 'scovati' contro i 2 dell'anno scorso.

Il mercato della droga sembra dunque spostarsi dalle più pesanti 'ero' e 'coca' ai leggeri 'cannabis' e agli amfetaminici: questi ultimi, si sa, più facilmente reperibili anche in locali pubblici come le discoteche.

Se si è quasi quadruplicata la cifra relativa ai sequestri di Mdma (177 pezzi contro i 38 del '92), si attesta al 247,60% l'aumento dei sequestri di altri tipi di sostanze incluse nell'ordine degli amfetaminici, con 723 pezzi contro i 208 dell'anno scorso.

Il maggiore consumo rivolto alle droghe leggere a scapito di eroina e cocaina - ma su questo punto gli operatori del settore avanzano molte riserve e perplessità - sarebbe testimoniato anche dal numero dei decessi per narcotismo acuto, ovvero per crisi da over-dose, che sono scesi dai 9 registrati nel primo semestre del '92 ai 6 di quest'anno.

Cifre ridotte, certo, e dunque poco significative: va rilevato però che il 33,33 in meno che traduce in percentuale il numero dei decessi si inquadra nell'ambito della netta diminuzione nell'analogo quadro nazionale, che parla di 271 decessi contro i 616 del '92.

Infine, il quadro delle indagini. La statistica registra una diminuzione del 18,87% sul numero delle persone indagate, per un totale di 245 unità contro le 302 del '92.

Il dato va forse interpretato alla luce della linea di azione della Direzione nazionale antidroga, che punta all'obiettivo delle grandi operazioni contro il narcotraffico piuttosto che alla caccia quotidiana a quei piccoli spacciatori che costituiscono solo l'ultimo, debole anello di una lunga catena.

E anche per questo, i dati regionali del primo semestre di quest'anno, in materia di indagini e di sequestri, sottolineano ampiamente il mancato blocco ai confini dei grossi quantitativi di droga provenienti dalla Turchia. In questo 1993, in modo assai maggiore rispetto a un anno fa, dunque la guerra nell'ex Jugoslavia è servita come deterrente per l'arrivo in Italia attraverso i valichi della nostra regione di grossi quantitativi di eroina.

DROGA / CAMPER SERT ANCHE A UDINE

Assistenza in strada contro le polemiche

UDINE — Un servizio «discreto», destinato ad evitare la concentrazione di tossicodipendenti là dove potrebbero, forse, creare «confusione» e fastidio. Nasce così il progetto del Settore assistenza della Usl n. 7 «Udinese» per la distribuzione del metadone in tre punti periferici della città. Un camper raggiungerà tutte le mattine l'area sottostante la sopraelevata di via Pieri, l'incrocio tra viale delle Ferriere e via Tullio, lo sbocco di via Spalato su viale Trieste. Gli operatori del Sert si attiveranno per distribuire ogni mattina tra le otto e le undici la dose giornaliera di metadone ai circa cinquanta tossicodipendenti che attualmente si rivolgono alla sede del Sert, in via Manzoni.

Saranno collegati al centro con un telefonino cellulare e, durante le operazioni di somministrazione del medicinale, cercheranno di valutare i singoli casi e di proporre, quando necessario, visite e controlli medici. Tutto si svolgerà nella massima discrezione, dunque: lontano dal Sert, ma anche lontano dal centro. In prossimità di arterie di scorrimento, a distanza da nuclei abitativi. Persino il camper utilizzato, che verrà acquistato dall'Usl, è di seconda mano, tappezzato da adesivi turistici (testimonianze dei numerosi viaggi del suo primo proprietario). Tra gli altri, comparirà anche una piccola sigla, quella dell'Usl, per renderlo «riconoscibile ma non troppo».

«La finalità è oggettiva — spiega Giovanni Cimetta, responsabile del settore di assistenza e tutela sociale — evitare la "confusione" che si crea tutte le mattine al Sert e dividere i tossicodipendenti che assumono il metadone e chi, in altri modi e per altre vie, cerca di uscire dal tunnel della droga». Nota dolente, quella del servizio tossicodipendenze, che già negli scorsi mesi aveva previsto discussioni e anche qualche polemica con un ordine del giorno. Il consiglio comunale in giugno si era espresso contrario all'ampliamento del servizio nei locali di via Manzoni, attuale sede degli uffici e degli ambulatori del settore igiene. L'inserimento a pieno titolo del Sert, secondo il consiglio comunale, avrebbe creato «grandi problemi alla città per la presenza, nei pressi, di scuole di ogni ordine e grado». La popolazione non faceva i salti di gioia ad avere i «tossici» sulle stesse strade percorse dai bambini e ragazzi.

Sarà il Sert, dunque, a trasferirsi nei prossimi mesi a Sant'Osvaldo, nell'area dell'ex ospedale psichiatrico. Un'area decentrata, che se non andava bene per gli utenti di uffici e ambulatori andrà bene per i tossicodipendenti. Ma anche lì bisognerà stare attenti a non dare fastidio. E allora via con il camper, con la sua scritta piccola piccola, che sfreccia veloce per la città e, altrettanto velocemente, facendosi notare il meno possibile, distribuisce il metadone. «Il metadone verrà distribuito dal camper nelle zone e negli orari stabiliti — chiarisce Cimetta — non ci saranno altre alternative». Caute le reazioni dei responsabili de «La viarte», don Narciso Belfiore, e del Centro solidarietà giovani, don Davide Larice. Guardano alle prospettive, ai progetti, non solo a questo che, per ora, sarà un esperimento.

Proprio in collaborazione con il centro di don Larice i primi di ottobre la Usl aprirà nei locali dell'ex ospedale psichiatrico un centro diurno per i tossicodipendenti. Due volte alla settimana, sempre a partire dall'autunno, dal Sert di Udine partirà due volte alla settimana un'équipe (composta da un medico, un assistente sanitario, uno psicologo e un assistente sociale), che raggiungerà Cividale, Tarcento, San Daniele e Codroipo.

Anna Rita Tavano

LA GIUNTA A GUIDA LEGHISTA NON ACCETTA DI SOTTOSCRIVERE LA 'SCORCIATOIA' PER L'INTERVENTO NEL CUORE DI ROIANO

La Regione blocca Stocktown

Servizio di
Arianna Boria

La giunta regionale blocca Stocktown. Nella riunione di ieri, l'esecutivo del Friuli Venezia Giulia ha riconosciuto come sbagliata la procedura dell'accordo di programma, che sottrae alla partecipazione e al controllo dei cittadini il diritto di intervenire con proposte e critiche nella formazione degli strumenti urbanistici. In una parola, l'assessore leghista alla Pianificazione, Beppino Zoppolato, ha sconfessato la scorciatoia adottata dal suo predecessore, il socialista Dario Tersar, e ha ritenuto non applicabile a Stocktown la legge regionale n. 52 del '91, che, appunto tramite lo strumento dell'accordo di programma, permette di saltare la fase dell'adozione della variante urbanistica. La giunta ha approvato la sua linea: nessuna ratifica per Stocktown, nessuno 'scavalcamento' — come ha detto Zoppolato — della volontà dei cittadini, per un progetto in cui non prevale l'interesse pubblico bensì quello privato'. In pratica, si ricomincia da capo.
E ora? Si segua la strada della variante urbanistica, ha stabilito la Lega Nord. Ovvero, anche se questa mattina il commissario del Comune, Francesco Larosa, ratificasse l'accordo di programma, l'atto verrebbe vanificato dal dissenso. già anticipato ieri, della giunta regionale. Se invece Larosa adottasse una variante urbanistica in merito a Stocktown, quest'atto dovrebbe essere esposto all'Albo pretorio del Comune per venti giorni e, nei venti giorni successivi, i triestini potrebbero presentare osservazioni.
Tornando all'accordo di programma, la Lega Nord, facendo proprie le istanze dei cittadini di Roiano e confermando la sua linea di secca opposizione al progetto della 'cittadella' Stock, ha ritenuto che una tale procedura debba essere utilizzata solo dove i problemi urbanistici siano tali da richiedere, per la loro complessità e il prevalente interesse pubblico, il concorso della volontà di più enti pubblici, assieme con i proponenti privati. In questo caso, invece, si è ritenuto che l'aspetto dominante fosse quello 'privatistico' e che, al contrario, venissero obliate questioni fondamentali per il rione, quali quelle del verde pubblico, dei servizi e della viabilità.
A questo punto c'è da chiedersi che cosa farà questa mattina il commissario Larosa. Potrebbe, certamente, firmare l'accordo di programma, chiedendo, tuttavia, un ulteriore approfondimento su alcuni temi. Il 'no' della giunta regionale, però, rende poco plausibile questa ipotesi. Voci di corridoio, infatti, darebbero per certo che il commissario soprassiederà alla ratifica, in considerazione dell'input negativo della Regione. Resta la strada della variante: un iter che, comunque, può concludersi ottimisticamente nel giro di tre mesi.

STOCKTOWN / VIVACI REAZIONI

L'Assindustria: 'La legge è con noi'

Gli imprenditori difendono lo strumento dell'accordo di programma e invitano Larosa a ratificarlo ugualmente.

Sorpresa, apprensione. Con una nota soppesata ma ugualmente piuttosto dura, l'Associazione industriali ha commentato, nella tarda serata di ieri, la decisione della giunta regionale di bloccare il progetto Stocktown. "Vogliamo ritenere - ha detto il presidente, Mauro Azzarita - che al neo assessore Zoppolato non sia sfuggita la lettura dell'art. 52 della legge regionale 52, il quale prevede espressamente che si possa ricorrere a questo particolare strumento di riqualificazione urbanistica per interventi di tipo privato. Non vorremmo tuttavia - prosegue Azzarita - che quanto riteniamo essere semplicemente sfuggito di bocca a qualcuno, proprio nell'imminenza della ratifica dell'accordo di programma da parte del Comune, volesse invece essere preordinato a dare una qualche parvenza di immeritato credito a pretestuose e irragionevoli opposizioni al progetto da parte di soggetti per nulla rappresentativi della città e dei suoi interessi al lavoro e alla produzione". Secondo il presidente degli Industriali, se così fosse, il fatto non dovrebbe poter sfuggire a indagini più approfondite anche da parte dell'autorità giudiziaria. Azzarita invita quindi il commissario, fatti tutti gli approfondimenti del caso, a ratificare l'accordo, 'come auspicato dallo stesso disciolto consiglio comunale'.
"Questa decisione inficia tre anni di lavoro certosino da parte dei professionisti e dei tecnici comunali e prende in giro tutti coloro, che, a partire dal Comitato tecnico regionale, avevano lavorato sull'intervento". L'architetto Roberto Dambrosi, incaricato di redarre la variante D-E-H sulle zone produttive, ritiene professionalmente inaccettabile la decisione della giunta. 'E' impensabile - osserva - dire che l'intervento è privo di valenza pubblica. Per la stessa ragione, allora, si dovrebbe bocciare la variante Polis, che insedia un centro direzionale nell'area del porto. Questa presa di posizione viola lo spirito della legge 52'.
'Opposizioni pretestuose'. Così, in un comunicato, anche la Lista per Trieste stigmatizza l'imprevisto impasse sulla cittadella di Roiano. 'Il progetto definitivo che prevede il mantenimento dell'attuale struttura, previa riduzione dei volumi - così si legge nella nota - ha recepito tutte le osservazioni che erano state avanzate a fronte dell'ipotesi originaria, sia da parte della popolazione, sia degli operatori commerciali, sia dall'allora consiglio rionale'. Amaro anche il commento del presidente del Collegio costruttori, Sergio Venuti. 'Contestiamo - osserva - chi accusa la nostra categoria di disinteresse per la qualità della città, ma sottolineiamo che piani regolatori e urbanistici sono sempre stati gestiti dai politici, non dai costruttori, con tutti i guasti che ne sono derivati quando ha prevalso, sulla cultura e la tecnica, la demagogia'.
Di segno opposto le prime reazioni del comitato di 'Viviroiano', che in queste settimane ha raccolto circa tremila firme per bloccare l'intervento nell'area Stock. Anche il Pds, attraverso il coordinatore della sua commissione urbanistica, Giorgio De Rosa, ha sottolineato che "l'accordo di programma siglato da Tersar era la strada più ingannevole per modificare la struttura di Roiano e dare il via libera alla speculazione edilizia".

ar. bor.

MORTALE INFORTUNIO IN UN CANTIERE A GRIGNANO

Infilzato da un ferro

Il muratore è caduto su un'asta del cemento armato - Cure vane

Mortale infortunio, verso le 16.30 di ieri, in un cantiere edile a Grignano, in via Plinio 10. Ne è rimasto vittima il muratore Arnaldo Diomedi Padoan, 49 anni, nato a Riccione e abitante in città in via Slataper 28. L'uomo, mentre stava lavorando è caduto dall'altezza di tre metri su un'asta di metallo che gli si è conficcata nell'addome. Ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale Maggiore, Arnaldo Diomedi Padoan è stato sottoposto in serata a un delicato intervento chirurgico, ma è spirato sotto i ferri. La diagnosi stilata dal medico del 118 parlava di profonda ferita addominale con chock emorragico.

Arnaldo Diomedi Padoan stava sistemando un muro di contenimento della strada che porta al cantiere edile. Forse per un improvviso malore è caduto, rimanendo infilzato da un'asta per il cemento armato. E' stato subito soccorso dai colleghi di lavoro, in attesa dell'ambulanza. Ma c'è stato un imprevisto. I mezzi del 118 sono rimasti bloccati nel pantano della strada e non sono riusciti a raggiungere il cantiere. Mentre i vigili del fuoco trainavano l'ambulanza e l'auto medicalizzata, sono arrivate un'altra ambulanza e un vettura di supporto; solo allora è stato possibile trasportare il ferito all'ospedale. Sul luogo del mortale infortunio, i carabinieri della stazione di Miramare.

CamminaTrieste attacca il parcheggio Perugino

In merito alla costruzione del parcheggio sotterraneo in piazza Perugino scende in campo CamminaTrieste, il comitato per la sicurezza e i diritti del pedone, che in una nota riafferma la propria contrarietà «a decisioni poste in atto frammentariamente, non collegate con quanto il piano del traffico dovrebbe realizzare».
«Bisogna pensare alla città secondo un approccio globale e in funzione anti-inquinamento - si afferma nel comunicato di CamminaTrieste - salvaguardando l'immagine urbana. In questo caso, come in altri, si tratta di prendere decisioni destinate ad incidere profondamente nella vita della gente. La stessa costruzione di parcheggi senza interconnessione con il trasporto pubblico, scelta fatta dall'amministrazione comunale, qualifica molte persone che dovranno rispondere per aver operato contro gli interessi della città».

BRUTTA AVVENTURA (A LIETO FINE) PER UN GRUPPO IN GITA CULTURALE

Cantori triestini «sequestrati» a Mosca

Un giorno e mezzo bloccati all'aeroporto: le autorità ostacolavano il loro ritorno in Italia

Brutta avventura per un gruppo di «pueri cantores» triestini, in trasferta a Mosca assieme ad altri cantori di Padova, Macerata e Pescara: sono rimasti bloccati per un giorno e mezzo nella capitale russa senza passaporti, senza sapere esattamente il perché. E dall'altra parte, in Italia, all'aeroporto «Marco Polo» di Mestre, c'erano altri 70 bambini russi a loro volta bloccati perché l'apparecchio dell'Aeroflot che doveva portare in Italia la nostra comitiva e riprendersi i bimbi russi non s'è fatto vedere.
Una storia dai contorni ancora poco chiari, che per fortuna si è conclusa bene, come racconta Donatella Hribar, a capo

del gruppo triestino: «Eravamo partiti - racconta - il 16 agosto, per uno scambio alla pari: noi, un gruppo di circa 70 persone tra accopmagnatori e bambini dai 7 anni in su, saremmo andati a Mosca, vitto e alloggio pagati, mentre un gruppo di bambini russi sarebbe venuto in Italia ospite di alcune famiglie».
«E' andato tutto bene - continua Donatella Hribar - fino al momento della partenza, martedì 24: le autorità russe prima hanno fatto di tutto per impedirci di arrivare all'aeroporto, poi, quando abbiamo finalmente raggiunto lo scalo, ci hanno detto che non c'era l'aereo (e non era vero), e insomma non ci hanno fatto partire».
Proteste, preoccupazione, e l'organizzatore russo, Vlery Koroschef, che cercava di sbrogliare la matassa. Niente da fare, a quanto pare un generale russo s'era impuntato: il gruppo, secondo lui, non aveva le caratteristiche richieste per l'ospitalità gratuita, troppi bambini grandicelli e troppi adulti. Per gli italiani è

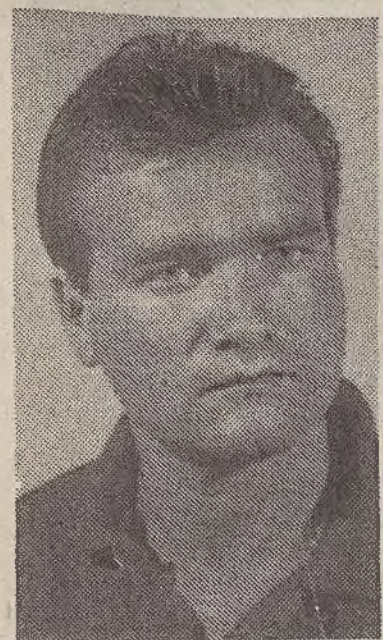
Donatella Hribar (foto): «Volevano i nostri soldi»

iniziato così un calvario tra i vari uffici ministeriali, fino al nostro consolato, dove il caloroso consiglio è stato: «Arrangiatevi, altrimenti con le trafile burocratiche non la finiamo più».
La faccenda è andata avanti per un giorno e mezzo, con il gruppo di italiani a zonzo per Mosca senza sapere cosa fare, mentre in Italia, al «Marco Polo» i russi bivaccavano in aeroporto assistiti dai carabinieri e dalle famiglie che li avevano ospitati. Alla fine, dopo molte insistenze, il via libera: l'aereo è arrivato in Italia il 25 sera, e l'incubo è finito. «Rimane il mistero di quel divieto - commenta Donatella Hribar - anche se abbiamo avuto la chiara impressione che ciò che le autorità russe volevano fosse una sola cosa: soldi; lì c'è molta miseria, e ogni occasione è buona per tentare di guadagnare qualcosa». Del gruppo triestino facevano parte oltre a Donatella Hribar (il marito Edoardo teneva i contatti da Trieste) Vittorio e Gianfranca Cioffi con la figlia Sara, Rita Susivsky con il marito e Licia De Luca.

Bus: percorsi variati per le linee 11, 24 e 30

Variazioni di percorso a partire da lunedì per le linee 11, 24 e 30, in seguito all'ordinanza che stabilisce la chiusura del tratto di via dell'Orologio tra il palazzo della Regione e l'Hotel Duchi d'Aosta. I percorsi delle tre linee saranno così modificati. Linea 11: dal capolinea di via Mercato Vecchio proseguirà per via Pozzo del Mare, via del Teatro Romano, via San Spiridione e via Mazzini; una nuova fermata sarà istituita in via del Teatro Romano all'altezza del n. 24/a. Linea 24: in direzione della Stazione, da via Felice Venezian proseguirà per Riva Mandracchio e Riva Tre Novembre. Linea 30: verso la Stazione, da via dell'Annunziata proseguirà per Riva Mandracchio e Riva Tre Novembre. Sia la 24 che la 30, osserveranno la fermata di Riva Mandracchio (Hotel Excelsior) in comune con le linee 8, 9, 10 e A.

IL SOSTITUTO PROCURATORE DE NICOLO SI APPRESTA A FIRMARE IL NULLA OSTA

Caso Pertot, i funerali tra qualche giorno

Maurizio Pertot

«Concederò il nulla osta per la sepotura del corpo di Maurizio Pertot solo tra qualche giorno». Il sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolo che ha 'ereditato' il fascicolo sulla misteriosa vicenda dal collega Federico Frezza che è partito per le ferie, non vuole aggiungere altro. Il magistrato che sta cercando di fare luce sulla morte dell'impiegato dell'Ente porto il cui corpo è stato trovato a Basovizza mentre l'auto ad Udine dovrebbe ricevere tra qualche giorno i risultati delle analisi tossicologiche eseguite dal dottor Fulvio Costantinides. E - si spera - che quei dati consentano di chiarire almeno qualcuno degli aspetti oscuri della vicenda sulla quale grava ancora la cappa del decreto di secretazione. Provvedimento che dieci giorni fa era stato firmato proprio dal sostituto Frezza.
Sulle indagini vige dunque il massimo riserbo. Si sa solamente che dopo un avvio particolarmente deciso, in questi ultimi giorni non si registrano novità di alcun genere. E gli stessi investigatori sembrano poco fiduciosi. È stato intanto confermato che la morte di Maurizio Pertot sarebbe accidentale: dunque nessun omicidio. Ma nessuno tra gli investigatori finora è riuscito a scoprire come mai l'auto è stata portata fino ad Udine. Non sarebbe nemmeno poi stata identificata l'ultima persona che ha visto Pertot prima di morire. L'unico testimone, questo, che _ in sostanza _ potrebbe fare chiarezza.
Intanto la squadra mobile di Udine che lavora in collaborazione con i colleghi della mobile triestina e i carabinieri di Aurisina ha restituito alla famiglia alcuni oggetti personali di Maurizio Pertot che sono stati rinvenuti nell'auto. Tra questi una videocassetta di cartoni animati che l'uomo aveva acquistato per il figlio ed era custodita in macchina.
A metà della prossima settimana dunque è probabile che vengano celebrati i funerali dell'impiegato dell'Ente porto triestino.

BREVI DI NERA

Raid dei soliti ignoti in un magazzino di materiale elettrico

Un colpo perfetto: due generatori di corrente, due compressori e un numero imprecisato di trapani per un valore compessivo di oltre 20 milioni di lire.
I ladri hanno razziato tutto ripulendo il magazzino della ditta «Frausin Sider Italia» che si trova in via Flavia 35 e se ne sono andati utilizzando un furgone di un'altra ditta che era posteggiato nel parcheggio.
Il furto è stato messo a segno l'altra notte eludendo i controlli della guardia giurata. I ladri sono entrati nel cortile della ditta «Frausin Sider Italia» dopo aver tranciato con un tronchese la catena che chiudeva il cancello. Poi si sono introdotti nel reparto officina dopo aver infranto il vetro di una finestrina che si trova a circa quattro metri d'altezza.
Quindi c'è stato il raid vero e proprio. Inizialmente i malviventi hanno puntato ai cassetti dove solitamente viene custodito il denaro, ma non hanno trovato nulla. Poi hanno cominciato il 'trasloco' vero e proprio portando la merce in cortile e caricandola nel furgone.
Ad accorgersi del furto è stato Roberto Montesion, 32 anni, residente a Trieste in via Sant'Anna 92, responsabile della ditta. L'uomo ha subito avvisato la polizia che, dopo un primo sopralluogo ha avviato le indagini per identificare gli autori. Ma fino a ieri sera dei ladri nessuna traccia.

Fernetti, due arresti per auto rubate

Non si può dire che i poliziotti in servizio a Fernetti non stiano attenti. Anzi, a volte riescono perfino a bloccare auto rubate che erano transitate indenni da altre frontiere. È il caso di ieri. Sono state fermate una Tempra con targa spagnola e un furgone con targa francese. La berlina era stata rubata a Madrid mentre il mezzo commerciale in Francia. Ma il fatto che ha attirato l'attenzione degli agenti è stato che la Tempra era guidata da un bulgaro e che il furgone da un romeno. Dopo un controllo al terminale europeo delle auto rubate è giunta la conferma e così per i due 'corrieri' sono scattate le manette e si sono aperte le porte del Coroneo.
Sempre alla frontiera di Fernetti l'altro giorno si è verificato un altro episodio che ha portato alla denuncia di un cittadino dell'ex Jugoslavia. Questi era transitato per il confine ma poi era stato respinto dagli sloveni in quanto il suo passaporto era scaduto. Per fare il gradasso con i poliziotti italiani ha detto: «Io faccio quello che voglio perchè ho un sacco di soldi». Da un controllo è stato appurato che l'uomo aveva con sè dollari e marchi per circa 40 milioni. A questo punto i poliziotti hanno cercato di vederci più chiaro. Ed è emerso che probabilmente quel denaro proveniva da un furto messo a segno nei pressi di Lucca. Così è scattata una denuncia per ricettazione.

Automobilisti picchiati perché intralciano

Odioso episodio di violenza e di sopraffazione. Un automobilista andava troppo piano e intralciava il traffico, per questo è stato picchiato. È successo ieri mattina in via Flavia. Vittime della 'rappresaglia' Teodoro Sila, 56 anni, residente in via Ponticello e la moglie Ljubica Cerhiak, 40 anni. I due non hanno fortunatamente riportato lesioni gravi ma sicuramente hanno passato un brutto quarto d'ora.
I coniugi Sila stavano viaggiando a bordo di una Volvo ad andatura moderata quando improvvisamente sono stati bloccati da una Mercedes slovena targata ST611CM che dopo averli superati si è piazzata davanti impedendo loro di proseguire.
Da questa vettura sono scesi tre giovani che prima hanno insultato con parole irripetibili i coniugi Sila poi, senza troppi complimenti, sono passati alle vie di fatto. E così sono volati pugni e schiaffi. Ai due automobilisti malmenati non è stato possibile fare altro che rercarsi al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara e contemporaneamente sporgere denuncia in polizia.
Subito sono partite le ricerche, ma della Mercedes con i tre energumeni a bordo nessuna traccia. Forse con la targa gli investigatori riusciranno a risalire all'identità dei tre chiedendo i dati ai colleghi d'oltreconfine. Ma se sono già in Slovenia è assai difficile perseguirli.

CONTINUANO LE GRANDI MANOVRE A PALAZZO DIANA

"Contras" al Centro

Bruno Marini annuncia la nascita del gruppone popolare moderato

Non c'è pace a Palazzo Diana. E dopo le recenti decisioni del commissario, l'onorevole Tina Anselmi, in materia di collaboratori, definite a senso unico dai cosiddetti "contras", l'altra Dc annuncia nuove iniziative interne. Nei prossimi giorni nascerà infatti il Centro popolare. "Mentre dall'altra parte la vecchia guardia sta cercando di usare la Anselmi per riconquistare le posizioni perdute - afferma Bruno Marini - noi vogliamo dare un segnale concreto di rinnovamento e perciò formalizzeremo a breve la costituzione di un Centro popolare al quale speriamo aderisca anche il Circolo Ruffilli, nella prospettiva di ancorare la Dc triestina a posizioni realmente centriste e moderate".

Va ricordato che la minoranza uscita dal congresso, unita alla sinistra moderata del Circolo Ruffilli, aveva conquistato la maggioranza del partito, sconfessando la linea del segretario uscente, Magnelli, aperta al Pds, fatto che in pratica aveva provocato il commissariamento.

Ma i centristi stanno muovendo le pedine anche a Roma, visto che, senza un'intesa interna sulle alleanze per le elezioni di novembre, Palazzo Diana rischierebbe la storica spaccatura. E, stando alle indiscrezioni, l'onorevole Cursi, fanfaniano, avrebbe già contattato il capo della segreteria politica di Martinazzoli, Castagnetti, illustrandogli il pericolo che la Dc triestina sta correndo.

Il Msi intanto attacca la "crocerossina" Anselmi

Intanto il consigliere regionale missino, Sergio Dressi, se la prende con la "crocerossina" Tina Anselmi, "accorsa al capezzale di una Dc triestina in coma profondo, rappresentante essa stessa di un partito che gode del primato degli avvisi di garanzia e dei mandati di cattura non solo per reati di corruzione e concussione, ma anche per delitti di mafia".

"La Anselmi - aggiunge Dressi - si permette il lusso di porre pregiudiziali nei confronti del Movimento sociale ma, non avendo per principio, noi del Msi, contatti diretti con ladri e truffatori, mi preme di far sapere che la pregiudiziale la poniamo noi nei confronti di tutti i partiti che si sono macchiati verso l'Italia di delitti gravissimi".

L'OPINIONE

Masserano: "Attenzione, il consenso non è un albero della cuccagna"

L'esperienza di oggi ci insegna che il consenso ha una forte connotazione di mobilità ed il successo di certe formazioni, più per demerito degli altri che per merito proprio, non potrà durare a lungo se non sarà seguito da risultati apprezzabili e tangibili nell'indispensabile ed urgente processo di rinnovamento della società italiana. Pertanto quei politici «nuovi» che pensano di aver trovato l'albero della cuccagna solo perchè ogni giorno possono dare la doccia sotto una continua pioggia di consenso stiano molto attenti perchè il loro operato resta sotto osservazione; non tanto da parte di quegli insaziabili caimani che comunque non si rassegneranno mai a rimanere a secchetto, quanto dagli elettori, i quali rispetto alle drammatiche esperienze vissute saranno sicuramente più guardinghi nel rilasciare patenti di abilitazione. Classe dirigente illuminata per uan «Polis» diversa e trasparente atta a costruire la futura società del terzo millennio, oppure nuovi barbari opportunisti prontio a perpetrare i medesimi saccheggi? Speriamo decisamente nella prima ipotesi.

Certo anche nell'eventualità più nera, da oggi sarà tutto più difficile in quanto dovrebbe cadere quell'immunità-impunità che ha causato la generalizzazione di quei comportamenti, e che contrariamente a quanto scrive Ferrara su di un articolo apparso giorni fa sul Corriere della Sera, non solo hanno prodotto corruzione, protervia ad una nefasta arroganza del potere, ma quella miscela velenosa che è risultato essere l'intreccio fra mafia, politica, poteri occulti criminalità organizzata, sempre alla base delle stragi di stato. A questo punto ritengo che tuti quelli che hanno fatto parte di questo «sistema», politici e amministratori vari, dovrebbero mettersi da parte per lasciare il posto a uomini nuovi perché solo cambiando gli uomini si possono modificare le cose.

Penso sicuramente che il risanamento del Paese passa necessariamente attraverso tre fasi distinte. La prima è quella di procedere con celerità ai processi di tutti gl inquisiti he se colpevoli devono restirurie il maltolto e uscire definitivamente dalla vita pubblica. Il secondo è continuare l'operazione a tutti i livelli perché per ogni «grande corruttore» c'è e son mille di piccole dimensioni che si nascondono fra le pieghe delle svariate realtà economiche e amministrazioni pubbliche e private perché non dobbiamo mai dimenticarci che questo metodo distorto di affarismo era la regola universalmente accettata e tollerata da tutti.

Questo piccolo e modesto «cabotaggio», dai segnali che intravedo anche nel microcosmo triestino su alcuni appalti, franno presumere che questo meccanismo continua magari un po' meno sfacciatamente. La terza ed ultima, che comunque potrebbe essere anteposta alle altre, è quella di produrre delle regole negli appalti, anche al livello delle nostre amministrazioni pubbliche e private, che non consentano furberie e non lascino spazio alle solite clientele e disinvolte discrezionalità.

Pertanto dopo l'abbattimento del vecchio potere politico l'opera va compiuta, abbattendo l'altro potere, non meno pericoloso del primo: quello delle presidenze degli enti, delle nomine pilotate nei consigli di amministrazione, delle verifiche dei dirigenti con specifiche responsabilità, prevenendo la formazione dei comitati di affari che tutelano interessi molto radicati e diffusi capillarmente. La bonifica di tutti i gangli di potere non è che all'inizio. Molta strada resta da fare ed il vero termostato di questo rinnovamento sarà la misura dell'impegno, non a parole, del nuovo gruppo dirigente che uscirà dalle prossime elezioni.

Giancarlo Masserano
della Uiltrasporti

INCONTRO IN COMUNE

Le proposte pidiessine al commissario Larosa

Il Pds ha un elenco di questioni che il commissario straordinario del Comune dovrebbe risolvere con successo nel suo periodo di reggenza del Comune. Di questi temi hanno parlato nel corso di un incontro con il commissario stesso Francesco Larosa, il segretario Stelio Spadaro e Giorgio De Rosa, della direzione provinciale pidiessina. Primo argomento il rapporto del Comune con la Regione. È in corso la redazione del bilancio e del piano regionale di sviluppo; finora la presenza del Comune in quegli strumenti è stata modesta — afferma il Pds — perché poco e male contrattata. È un problema che si può risolvere, dando al Comune risorse adeguate al suo ruolo e alle sue necessità.

Seconda questione, secondo il Pds, il funzionamento degli uffici comunali, dove si avvertono scollamenti, contraddizioni, ritardi. Quindi i settori produttivi; il Comune può far sentire il suo peso nell'economia locale, dove sono aperte le questioni di Lloyd Triestino, Ferriera, Monteshell. Bisogna recuperare la mancanza assoluta, dicono i pidiessini, di una politica del Comune per quanto riguarda i problemi della collaborazione fra città, università, centri della ricerca.

Rapporti con la Regione e piani di sviluppo

Per i settori sociali il Pds chiede che il Comune intervenga nella vicenda della ristrutturazione dell'ospedale Maggiore, affinché si rivedano sostanzialmente il progetto e il collegato piano particolareggiato. È quindi necessario un deciso impegno per l'assistenza, con l'estensione, con l'estensione della sperimentazione della assistenza domiciliare integrata per gli anziani. Attenzione va dedicata ai problemi delle istituzioni culturali e accresciuto l'impegno finanziario del Comune per il teatro Verdi, per evitare riduzioni della sua attività. Infine nel settore dell'urbanistica e delle opere pubbliche vanno accelerati i tempi di stesura dei nuovi piani.

IL COMMISSARIO DOMENICO DEL PRETE INTERVIENE NELLA POLEMICA

«Incentivi ai medici, Usl innocente»

I Sub 1 derivano esclusivamente dall'applicazione della legge Amato

«La politica delle convenzioni esterne dell'Unità sanitaria non ha alcuna rilevanza, le rimostranze non hanno senso»

Ma perchè tante polemiche sugli incentivi Usl ai medici? I soldi sono quelli definiti dalla legge Amato e la loro ripartizione scaturisce dalla rigorosa applicazione dell'ultimo accordo di lavoro. Non è dunque il caso di stare lì a protestare. L'Unità sanitaria locale c'entra poco o nulla.

Dopo le prese di posizione sulla distribuzione delle incentivazioni sub 1 (5 miliardi e 600 milioni per circa 500 medici dipendenti dall'Usl triestina) definita da una recente delibera, scende in campo l'amministratore straordinario. In una secca nota Domenico Del Prete declina ogni responsabilità dell'Usl sulla ripartizione dei sub 1.

«La corresponsione al personale medico degli incentivi alla produttività per l'anno '93 _ precisa il professor Del Prete _ deriva dalla rigorosa applicazione della normativa contrattuale in materia e cioè dall'applicazione dell'ultimo accordo di lavoro per la sanità firmato da Cgil, Cisl e Uil oltre che dai principali sindacati medici».

E sull'entità degli incentivi c'è poco da discutere. «Il fondo per le incentivazioni _ sostiene l'amministratore straordinario dell'Usl _ deriva pedissequamente dalle direttive poste dalla legge Amato (che vieta la distribuzione a questo titolo di somme superiori quelle erogate nell'83) e dalle relative direttive regionali. Non ha dunque nessuna rilevanza _ prosegue Del Prete _ la politica di convenzioni esterne dell'Usl, politica che in ogni caso ha consentito la riduzione negli ultimi quattro anni di tale voce di spesa da 10 a 4 miliardi annui». «Appare pertanto sorprendente _ conclude la nota _ che qualcuno si meravigli del contenuto del provvedimento Usl».

Benvenute le precisazioni del professor Del Prete. Peccato che la sostanza della polemica sui sub 1 riguardasse i meccanismi a monte dell'incentivazione. Non tanto la politica dell'Usl in merito che, si sa, deve muovere entro rigide direttrici nazionali.

Daniela Gross

«Un altro medico di notte e più infermieri»: ecco i consigli al 118 della Fials-Cisal

Ci vogliono ancora un medico munito di auto apposita per i turni notturni e altri quattro infermieri professionali per le attività normali del 118. Solo così la rete d'emergenza triestina potrà garantire un'adeguata copertura sanitaria alla cittadinanza. Lo sostiene la Fials Cisal sanità che in una nota a firma del segretario provinciale Adriano Marchesic avanza alcuni suggerimenti per una migliore organizzazione del servizio.

«Durante la notte _ sostiene Marchesic _ per ogni tipo di urgenza o emergenza c'è un solo medico a disposizione del 118 per l'intera provincia di Trieste, salvo interventi volontari del resposabile Walter Zalukar. A volte viene poi utilizzata per urgenza l'ambulanza di Opicina, lasciandoscoperto l'intero altipiano, se l'ambulanza che di notte copre il centro città è impegnata. Chiediamo dunque _ prosegue una vettura medicalizzata con medico a bordo in turno fisso nelle ore notturne, a supporto dell'unico altro medico ora disponibile».

«Chiediamo inoltre _ prosegue la nota _ che l'organico del 118 venga rafforzato integrandovi altri quattro infermieri professionali che andrebbero a sostenere il lavoro, soprattutto quello notturno, e ulteriori cinque infermieri generici per le varie competenze».

La nota della Fials Cisal segnala inoltre il verificarsi di episodi spiacevoli fra medici e infermieri con l'utilizzo dell'auto medicalizzata del 118. «Vi sono state denunce e segnalazioni da parte dei medici _ scrive Marchesic _ contro l'operato degli infermieri professionali che arrivando per primi prestavano i soccorsi al ferito. Episodi da cui si evince che ceti medici vogliono preferibilmente usare l'infermiere come portantino ».

PRONTO SOCCORSO ESTIVO: I PROMOTORI CHIEDONO DI NON FAR MORIRE L'INIZIATIVA

Avanti con Sos anziani

CAUTO IL COMMISSARIO DELLA PROVINCIA

«A proseguire dovrà pensare la nuova amministrazione»

Il Commissario non si sbilancia. Nei giorni scorsi, nel corso di un incontro con le organizzazioni di volontariato che hanno preso parte al servizio «Pronto Provincia, ho bisogno di...», il commissario alla Provincia Domenico Mazzurco ha giudicato molto positivamente l'iniziativa. Adriana Carbonera, direttore della Cri, ha sottolineato l'importanza dell'esperimento. Per la prima volta quattro associazioni di volontariato hanno operato in maniera coordinata: Croce Rossa, Gau, Sogit, Filo d'argento-Auser hanno lavorato fianco a fianco per dieci giorni, suddividendosi compiti ed interventi. E', questo, un nuovo modo di operare sul sociale, ottimizzando le risorse e fornendo in sinergia una migliore risposta all'utenza.

Domenico Mazzurco

In merito al far proseguire il servizio rendendolo continuativo o almeno garantendolo durante i periodi di festività, il commissario Mazzurco ha risposto che «ora si tratta di valutare, dati alla mano, la portata di questa iniziativa. Intendo lasciare ai prossimi amministratori gli elementi necessari per poter decidere». Una nota della Provincia riconosce d'altra parte il fatto che Trieste è una città caratterizzata da una forte precentuale di anziani. Quindi, si rileva, è importante che gli enti locali, elaborino ed attuino strategie mirate a rispondere ai bisogni di una così ampia fascia di popolazione.

a.m.n.

Il servizio di «Pronto soccorso anziani» deve poter continuare, o almeno riprendere per il prossimo Natale. I dieci giorni di attività svolti nel periodo di Ferragosto sono serviti a segnalare i quasi inimmaginabili disagi di una grossa parte della popolazione. Occorre tempo, occorre farsi conoscere di più per riuscire a sollevare quella coperta che, dietro la solitudine, nasconde bisogni ben più profondi. Questo l'accorato appello lanciato ieri dalle associazioni che hanno partecipato all'iniziativa «Pronto Provincia - ho bisogno di...».

I dati emersi nella conferenza stampa promossa dal Filo d'argento-Auser sono eloquenti: quest'associazione, con Cri e Infermiere volontarie, Sogit e Gau hanno messo a disposizione una settantina di volontari e venti automezzi dal 10 al 20 agosto. Gli interventi sono stati circa 80, per le richieste più disparate: dalla necessità di accompagnamento in uffici allo svolgimento di pratiche pensionistiche, dall'aiuto nell'allestimento di un pranzo alla ricerca di un medico, dalla richiesta di venir aiutati ad uscire di casa al semplice bisogno di compagnia. Perché, è stato osservato, chiuso dentro le case c'è un mondo intero; un mondo fatto di anziani, di disabili, di handicappati.

Gli 80 interventi in dieci giorni a favore degli anziani hanno evidenziato la necessità di procedere nell'iniziativa.

«I casi che abbiamo imparato a conoscere ora continueranno a venir seguiti dalle associazioni — ha sottolineato Lidia de Lugnani, presidente del Filo d'argento-Auser. E' stato entusiasmante poter dare risposte positive. Le istituzioni spesso hanno lasciato l'amaro in bocca proprio a chi ne ha più bisogno. Riprendere quest'iniziativa potrà allora aprire uno spiraglio di fiducia».

L'azione del volontariato c'è stata, c'è e ci sarà; quale ruolo devono ricoprire allora le istituzioni? «Anche esse possono fare molto, se lo vogliono», ha sottoilneato Adriana Carbonara, segretaria del comitato regionale Cri ed ex assessore provinciale all'assistenza. Sotto il suo mandato, in base a studi provinciali che evidenziavano il grande problema della solitudine, nel luglio scorso è nata l'idea di questo servizio. Nata, ed attuata in tempi strettissimi. La Provincia vi ha svolto un ruolo di coordinatore dei volontari, prestando anche sala operativa e linee telefoniche. «Convogliare tutte le forze del volontariato per non disperderle e stimolare Comuni e Regione possono e devono rimanere compiti della Provincia» ha ricordato la Carbonera.

L'assistenza, non va dimenticato, è ora affidata alle amministrazioni comunali che per svolgerla hanno la possibilitaà di attingere a fondi regionali. Così per la Carbonera il cerchio si chiude: pubblico e privato possono lavorare insieme per fornire un'assistenza migliore.

Anna Maria Naveri

IN POCHE RIGHE

Ferrovie: Gambassini interroga Fontanini sugli accorpamenti

«Per sventare il pericolo che il compartimento triestino dell'Ente ferrovie perda gran parte della sua importanza e della sua autonomia e venga accorpato nell' orbita e alle dipendenze di un compartimento per il Triveneto facente capo a Venezia-Mestre» il presidente del gruppo Lpt in consiglio regionale, Gianfranco Gambassini, ha nuovamente interrogato il presidente della Giunta Fontanini e l'assessore regionale ai trasporti per invitarli ad intervenire immediatamente a livello governativo e di direzione generale delle Ferrovie. Gambassini ha infatti appreso con soddisfazione la nomina del direttore compartimentale delle Ferrovie per il Friuli Venezia Giulia, Carmelo Lovecchio, a commissario aggiunto dell'Eapt, nonchè del ruolo guida che le Ferrovie vogliono avere nella privatizzazione del porto di Trieste. C' è però il pericolo effettivo e imminente - a detta di Gambassini - a seguito del nuovo piano che dovrebbe rivoluzionare tutto l'assetto organizzativo delle ferrovie, che si riducano gli attuali 15 compartimenti probabilmente a 8.

Associazione donatori di sangue: alla Fiera la Festa del trentennale

Ricorre quest'anno il trentennale dalla fondazione dell'associazione donatori di sangue di Trieste. La cerimonia ufficiale si terrà in ottobre, ma nel frattempo i dirigenti hanno organizzato la «Festa del trentennale», che si svolge in questi giorni alla Fiera con ingresso libero. Anche oggi e domani, dalle 18 alle 23.30 sranno in funzione chioschi enogastronomici e si esibiranno alcuni complessi bandistici di Muggia; sia oggi che domani, alle 21.30 è poi in programma il gioco della tombola.

L'attività della Camera di commercio nel secondo numero di «Trieste economica»

Gli aspetti istituzionali dell'attività della Camera di commercio, sintetizzati dal presidente Tombesi all' ultima seduta plenaria della Consulta economica provinciale, sono oggetto dell'articolo di fondo nel secondo numero del '93 della rivista Trieste Economica. L'illustrazione è completata da una fotografia dell'assetto organizzativo degli uffici, a cura del segretario generale. Il tema centrale del fascicolo è costituito da un'analisi delle realtà di collaborazione economica internazionale, in cui Trieste è inserita: Iniziativa Centro Europea, Alpe Adria e relativi gruppi di lavoro, Borsa Europea del Turismo. Spunti monografici interessanti sono costituiti dall' analisi sulla situazione economica in Cina e sulle attuali politiche di apertura, sviluppata dal responsabile del Consiglio cinese per la promozione del commercio internazionale Xje Janqun.

I problemi nei rapporti tra Enti locali e Insiel esaminati dalla Camera del lavoro

Nel corso di un incontro tra la segreteria della Nuova Camera del lavoro, della Fiom-Cgil e della Cgil Funzione pubblica, alla presenza dei rappresentanti sindacali del Comune e dell'Insiel, sono stati esaminati i problemi relativi ai rapporti tra Enti locali e Insiel, partendo dagli ultimi fatti riguardanti le cartelle d'imposta sui rifiuti, che hanno causato disagi e disservizi. Sono emersi due problemi fondamentali. Il primo riguarda il modo con cui si è sviluppato il rapporto tra Enti locali e Insiel, spesso condizionato da situazioni politiche, che oggi mette in evidenza forti limiti nelle scelte e nella qualità dei servizi erogati. Il secondo problema concerne i limiti e i problemi di sviluppo della qualità dei servizi offerti dall'Insiel, compresi i loro costi.

IL CASO DEL BUSTO TRAFUGATO TRE MESI FA DAL GIARDINO PUBBLICO

Svevo «decapitato» ancora per poco

Una copia identica all'originale sarà ricavata dal calco in gesso conservato nei Civici musei di storia e arte

Il calco in gesso del busto di Svevo, opera dello scultore Giovanni Mayer, si trova ora nei Civici musei. (Italfoto)

«Quello sventato di Svevo dove ha messo la testa?» Così il *Corriere della Sera* titolava qualche giorno fa un elzeviro di Claudio Magris: due colonne di riflessioni in chiave letteraria nate da una passeggiata fra i viali del Giardino Pubblico. Una passeggiata durante la quale Magris ha notato la misteriosa sparizione del busto del grande scrittore triestino, che qualcuno - nella notte fra il 26 e il 27 maggio - ha pensato di trafugare, lasciando visibile il piolo affisso sulla base di marmo che reca incise le parole «Italo Svevo. Romanziere. 1861-1928».

Quell'acefalia, si legge nell'elzeviro del *Corriere*, «sembra uno dei tanti equivoci, disguidi, scacchi, fallimenti e smacchi che costellano l'esistenza di Svevo, il genio che ha scrutato a fondo l'ambiguità e il vuoto della vita, vedendo come le cose non siano a posto e continuando a vivere come se lo fossero, svelando il caos e fingendo di non averlo visto (...)». E in nome di quelle «vertiginose assenze dissimulate con uno sfingico sorriso», Magris vede letterariamente «appropriata» la presenza dell'erma monca che campeggia nel Giardino Pubblico, pur non conoscendo i motivi di quell'acefalia: «furto, sfregio teppistico, necessità di restauro».

Quest'ultima ipotesi, anche se Magris precisa di non averlo saputo al momento della stesura del suo scritto, va esclusa. Come si è detto, il busto è stato trafugato fra il 26 e il 27 maggio scorso, a poche ore - singolare coincidenza - dalla scomparsa della figlia di Svevo, Letizia Fonda Savio. Un 'caso' finito sulle pagine della stampa nazionale, che ha trovato seguito nell'intervento di un altro triestino: Tullio Kezich, sulle colonne del *Corriere* di ieri, precisava come la statua fosse già sparita altre due volte (al tempo delle leggi razziali e nell'immediato dopoguerra) dalla sua collocazione.

Intanto, l'interrogativo che intitolava l'elzeviro di Magris rimane senza risposta: finora le indagini compiute non hanno avuto esito. Ma i cittadini, assicurano i funzionari della pubblica amministrazione, possono stare tranquilli: il busto di Svevo tornerà presto al suo posto. Non sarà, sembra ormai quasi certo, l'opera originale dello scultore Giovanni Mayer donata dalla famiglia di Svevo e inaugurata ufficialmente nel '31. Ma nella Raccolta patria dei Civici musei è conservato il calco in gesso del busto, fino a qualche tempo fa situato nel deposito del Sartorio e ora custodito nei locali museali di via della Cattedrale. Dal calco sarà possibile ricavare una copia perfetta dell'originale.

Il Comune, il 5 agosto scorso, ha richiesto di procedere all'operazione indipendentemente dall'esito delle ricerche dell'originale. La spesa da sostenere non comporterà un aggravio al bilancio: come tutti i beni comunali il busto nel Giardino Pubblico è assicurato attraverso l'Assitalia. Non appena da quest'ultima si avrà la conferma del rimborso delle spese, si procederà alla realizzazione del nuovo busto. Un busto uguale, appunto, a quello che il 26 aprile di 62 anni fa la famiglia di Svevo offriva a Trieste durante quell'inaugurazione ufficiale con la quale il podestà Pitacco affidava - si legge nelle cronache del tempo - il busto quale esempio «ai giovani e alla devozione riconoscente dei cittadini».

p.b.

SCUOLA: RIUNIONE A CARATTERE INTERLOCUTORIO

Provveditorato e sindacati a confronto sul piano di riordino

Vito Campo (foto) ha illustrato gli effetti dei «tagli» previsti alle classi delle medie. Nel mirino la sezione di Prosecco: solo cinque gli iscritti alla prima

Primo confronto fra provveditorato e sindacati, ieri, in merito all'attuazione del piano di rideterminazione alunni-classi che secondo l'ufficio scolastico dovrebbe portare alla soppressione di un numero di classi di scuola media inferiore compreso fra le 7 e le 9 unità. Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti dei settori scuola Cgil, Cisl, Uil, lo Snals, la Cisnal e il Sam-Gilda.

Si è trattato sostanzialmente, hanno rilevato le organizzazioni sindacali, di un incontro interlocutorio, volto a tracciare un quadro della situazione nella quale si viene a trovare la scuola triestina dopo l'emanazione del decreto legge che il 9 agosto ha anticipato a quest'anno l'attuazione del piano. Il viceprovveditore Vito Campo ha illustrato gli effetti dei tagli, che - ha confermato - non interesseranno per quest'anno materne, elementari e superiori.

Ancora indefiniti i nomi delle scuole medie interessate dalla soppressione delle classi. Si è discusso però della situazione della sezione staccata della De Marchesetti di Prosecco, che vede iscritti alla prima classe solo 5 allievi e dunque appare doversi inserire nell'elenco delle scuole su cui incidere: un fatto al quale i sindacati - e in particolare la Uil - si sono opposti in nome della conservazione di una classe con lingua d'insegnamento italiana in un'area che vede ben presente la componente slovena. Sul tappeto anche la questione dell'inserimento non di uno, ma di due alunni handicappati in una stessa aula, per ridurre l'entità delle classi a numero limitato di allievi (non superiore a 20 nelle classi che ospitano un portatore di handicap).

La Cgil, in merito al pesante problema della riduzione di progetti come il recupero e il sostegno psicopedagogico, ha sottolineato come «il processo di ristrutturazione della spesa debba essere contemporaneo a un processo di riqualificazione del servizio formativo», ribadendo così l'esigenza di non incidere su questo settore.

LA COMMERCIANTE VITTIMA DELL'INCIDENTE IN VENETO

L'ultimo saluto a Rosa Confalone

Saranno celebrati questa mattina alle 8.30 nella chiesa di Barcola i funerali di Rosa Confalone, la commerciante triestina, titolare assieme al marito del negozio 'Il bagaglio' in galleria Tergesteo, morta in un pauroso incidente stradale verificatosi lungo l'autostrada tra Vittorio Veneto e Treviso. La salma sarà quindi tumulata nel cimitero di Barcola.

Lo schianto si è avuto mercoledì scorso a metà mattinata quando sulla zona cadeva una fitta pioggia. Rosa Confalone era alla guida di una Range Rover e stava dirigendosi da Vittorio Veneto verso Treviso. Improvvisamente mentre percorreva un rettilineo in leggera discesa ha perso il controllo della potente vettura finendo dopo una sbandata in un fossato.

La commerciante è morta durante il trasporto all'ospedale di Vittorio Veneto. La figlia Valentina Giannini di 23 anni che era al suo fianco si è procurata ferite guaribili in una ventina di giorni. È stata dimessa nella serata di mercoledì.

SCUOLA: NON DOCENTI

Imminente la pubblicazione del concorso per titoli

Verrà pubblicato fra breve dal provveditorato il bando di concorso ordinario a titoli per l'accesso ai ruoli del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario della scuola statale italiana e slovena. Lo rende noto la segreteria provinciale della Uil scuola: il concorso è aperto alle persone incluse nella graduatoria permanente nella provincia, con almeno 24 mesi di servizio nella scuola statale. Per informazioni ci si può rivolgere alla sede Uil di via Polonia 5 il martedì e giovedì dalle 17 alle 19 a partire dal 1.o settembre.

LUCI E OMBRE DEI CENTRI ESTIVI: IL «PALLINI»

I più piccini trovano un «nido»

La struttura è attrezzata anche per l'accoglienza di bimbi fra i due e i tre anni

E per finire, una bella festa. Come da copione, anche al Centro estivo Pallini canti e giochi hanno salutato la conclusione dell'estate comunale '93. «Un'estate dal bilancio sostanzialmente positivo — osserva la dirigente Silvia Alicandro —. Ci sono state poche defezioni tra i bimbi iscritti e, tutto sommato, anche poche assenze tra il personale ausiliario comunale».

Il Centro, così come la Scuola materna in corso d'anno, comprende anche il settore «Maternido» in cui alcune sezioni sono frequentate da bimbi dai 24 ai 36 mesi. Per il Centro ne sono state aperte due, con turni quindicinali e regole leggermente diverse dalle due sezioni con bimbi dai tre ai sei anni. Il «Maternido» e la sua organizzazione hanno richiesto una cura e un'attenzione particolari: l'età dei piccoli ospiti e il fatto che per parecchi di loro si è trattato del primo impatto con una struttura pubblica hanno portato al coinvolgimento diretto delle famiglie.

«Abbiamo chiesto ai genitori la disponibilità per i primi due o tre giorni del turno — spiega la Alicandro —. Era il modo più sicuro per rassicurare quei bimbi non abituati alla vita della comunità. Per gli altri abbiamo formato gruppi per nido di appartenenza in modo da fornir loro, attraverso i volti dei compagni già conosciuti, dei punti di riferimento».

Un sistema che ha funzionato: i piccolissimi, talora ancora col ciuccio in bocca, e i più grandicelli hanno giocato, cantato e saltato divertendosi un sacco.

a. m. n.

Foto di gruppo per i bimbi del centro estivo «Pallini»: la struttura ospita anche piccoli fra i 2 e i 3 anni, che spesso hanno modo di vivere qui il loro primo impatto con la vita di comunità. (Foto Balbi)

Favorire la socializzazione e la conoscenza del mondo esterno attraverso il contatto con gli elementi naturali e i tanti giochi di gruppo. Questi gli obiettivi che il Centro estivo Pallini si era prefissato nei due mesi di attività. Obiettivi raggiunti, nelle parole delle maestre e nell'entusiasmo dei bambini.

Bambini piccoli e piccolissimi, dai 2 ai 6 anni. Le giornate di luglio e agosto sono trascorse nel giardino attrezzato con scivoli e altalene, casette e tende. Nell'ampia palestra esercizi ginnici si sono alternati a balli ed esibizioni canore, che hanno portato al saggio conclusivo di venerdì.

Le maestre Gabriella Vulici e Cristina Bosco hanno trovato collaborazione e voglia di apprendere nei bambini. Giorgia Boscolo, 6 anni, e Valeria Falcone di 5, intonano una canzone ispirata a elefanti e farfalle. La scoperta del mondo animale, il mutare delle stagioni sono stati i temi ricorrenti negli incontri tra ragazzini e corpo insegnante all'interno del centro.

In classe tante possibilità di impiegare il tempo serenamente, tra cubi, pennarelli e costruzioni. Ma il divertimento c'è stato soprattutto in giardino, tra corse e giochi che hanno coinvolto anche le giovani maestre. Molta attenzione al rapporto con la natura; il giardino ha consentito l'osservazione di piante ed insetti, che i bambini avevano conosciuto solo nei libri illustrati.

I piccoli ospiti della maternido, di età compresa tra i 2 e i 3 anni, hanno invece trascorso la maggior parte del tempo all'interno dell'edificio. Le favole da sempre esercitano un fascino partcolare nell'animo infantile. Largo spazio a storie buffe e fantastiche. Nuove o vecchie, non importa, l'interesse dei piccoli uditori si è mantenuto sempre ad alti livelli. Per sfuggire al caldo afoso di luglio e agosto e favorire la conoscenza del mondo acqautico sono state utilizzate piccole piscine di gomma. Acqua semplice o vivacizzata da sciroppi colorati. Apprezzati anche i giochi che consentono l'utilizzo di schiuma e quelli che prevedono l'uso di tempere.

Alessio e Andrea Wruss, gemelli di 3 anni, si improvvisano artisti e i fogli si popolano di disegni difficili da interpratare, a tinte vivaci. Dipinti realizzati immergendo le mani nel colore sono affissi nelle sale del centro, accanto a collage di carta e stelle filanti. Nel corridoio tante fotografie e scompartimenti in legno con i vestiti o i costumi da bagno dei bambini. Sugli scaffali hanno trovato posto i piccoli lavori realizzati per i genitori. Ricordi di due mesi felici, trascorsi forse troppo in fretta.

Germano Morosillo

MUGGIA / PROGETTO STORICO ARCHEOLOGICO INSEGUITO DA ANNI

Un museo «istroveneto»

E' l'impegno di Manlio Peracca, che vuole indietro da Trieste i reperti locali

«Per il futuro museo muggesano la Casa Veneta è inadeguata e insufficiente, mentre i reperti si trovano tutti a Trieste».

Manlio Peracca, ottantacinquenne esperto in archeologia, giudica negativamente il modo in cui si sta operando per giungere a un obiettivo inseguito da trent'anni: il Museo storico-archeologico di Muggia. Il progetto è già stato approvato dalle passate amministrazioni, ma prevede una sede per niente soddisfacente: la Casa Veneta in via Oberdan, ancora in allestimento (sono pronti per ora bacheche e parte dell'arredamento).

«Intanto — dice Peracca — se quella è una casa veneta, le altre vicino potrebbero essere giapponesi, ma a parte questo si tratta di una struttura che non si presta a fare da museo, perché i musei moderni hanno tutt'altro carattere: sono ben più spaziosi e accoglienti, non certo "cantinacce"».

Il secondo problema individuato dal signor Peracca è il trovare cosa metterci, in questo museo: «Ho sentito parlare — dice — che verranno trasferiti i miei reperti in Casa Veneta, ma non se ne parla proprio perché quelle pietre stanno bene in parrocchia».

Peracca fa riferimento alla galleria allestita da lui, con l'aiuto del parroco monsignor Apollonio in Salita delle Mura, per onorare la memoria del suo maestro Benedetto Lonzar, morto circa una quindicina di anni fa. La galleria presenta reperti preistorici e romani ed è inserita nell'opuscolo edito dalla Regione sui musei e le collezioni d'arte.

«La decisione di trasferire i residui — continua Peracca — spetta semmai al comitato esistente in parrocchia, formato dai muggesani con l'intento di difendere tutto ciò che riguarda la chiesa».

Per il futuro museo, comunque, non mancherebbero certo i reliquati. «Nei cinquanta anni di ricerche effettuate assieme al professor Lonzar — spiega Peracca — abbiamo individuato ben centoquattro castellieri in giro per l'Istria e poi accampamenti romani, cimiteri e vere e proprie città. Tutto ciò che resta a Muggia si trova nella mia galleria, il resto è a Trieste, ma deve ritornare. Devono ritornare i reperti dal professor Lonzar, che venticinque anni fa, ottenuta la promessa da parte dell'allora sindaco Gastone Millo di creare un museo, ha inviato una lettera con la quale lasciava l'intera sua collezione sui castellieri istriani al Comune».

Dunque, quando il nuovo museo diverrà realtà la Soprintendenza alle Belle Arti di Trieste sarà costretta a restituire i reperti di Lonzar, prelevati dopo la sua morte. Parte della collezione si trova poi nell'Archivio di Stato. Le «reliquie» ci sono, basta chiederle. Non dimentichiamo che in questi anni è emerso il castelliere di Elleri e un cimitero preistorico i cui reperti ancora una volta sono stati portati a Trieste.

«Questi — conclude Peracca — appartengono a Muggia, come i resti raccolti dal ricercatore Francesco Stradi, che li ha donati al futuro museo rivierasco con una lettera al Comune».

I frutti del suo lavoro sono attualmente conservati nell'archivio archeologico della Società Alpina delle Giulie. Sicuramente altro e abbondante materiale sarebbe poi a disposizione del Comune, se si scavasse nella zona di Muggia Vecchia.

Renzo Maggiore

Soprattutto nella zona di Muggia Vecchia sono molti i reperti storici da valorizzare. (foto Balbi)

MUGGIA / UNA VALIDA INIZIATIVA DI SCAMBI ARTISTICI

Vengo, dipingo e ritorno negli States

I ragazzi della Boston Visual School hanno ritratto scorci e persone per un mese

I ragazzi della Boston Visual School hanno fra i 15 e i 25 anni. (foto Balbi)

«Pictures of Muggia»; quadri, immagini della cittadina costiera, che la prossima settimana prenderanno il volo per gli Stati Uniti.

Li hanno realizzati i ragazzi della «Boston Visual School», giunti a Muggia all'inizio del mese e che, trascorso di recente anche un periodo di stage a Viterbo, ritorneranno sulla costa atlantica americana al termine del soggiorno rivierasco.

Quattordici, fra studenti e insegnanti, provengono da oltreoceano; ma ci sono anche giovani coreani, da Taiwan, dall'Indonesia.

Hanno età compresa tra i 15 e i 25 anni (ma una tenace studentessa — tengono a sottolineare — ne ha ben 65). Un'altra decina di ragazzi, che hanno lavorato con loro, sono invece italiani. Tutti hanno in comune l'obiettivo di esprimere la propria vena artistica.

«E' il sesto anno che veniamo a Muggia», racconta George Killeen, 32 anni, insegnante d'arte al Collegio del Mondo Unito. «La finalità di questo periodo di studio, cui ha collaborato anche l'Istituto d'arte Nordio — prosegue — è di consentire uno scambio fra Italia e Stati Uniti».

Con l'augurio, quindi, che anche giovani della nostra provincia si rechino negli States per un'esperienza analoga.

Figure tratte dal vivo, nudi, fotografie, paesaggi: sono stati immortalati dagli studenti, che se li riporteranno a casa quale proprio bagaglio personale. Un domani, all'università, saranno validi per aumentare il punteggio.

Killeen è affiancato da Jim Woodside, 35 anni, docente alla Walnut Hill School di Boston; e da Archy Laselle, 45 anni, che insegna l'arte fotografica in varie parti del mondo, anche a Parigi. Affettivamente, ma non fisicamente, assieme a loro c'è anche Judy Brassard Brown, l'insegnante bostoniana che, conosciuta Muggia una ventina d'anni fa, avviò l'iniziativa delle vacanze-studio nella cittadina.

Sono tutti contenti per l'ospitalità ricevuta. «Gli studenti — afferma Woodside — hanno lavorato prendendo per oggetti, alcuni le costruzioni, altri le persone, altri le luminosità. Sono rimasti molto soddisfatti. Trieste in genere? E' unica, diversa da tutte le altre parti d'Italia. La bora? Questo vento è simbolico del posto».

«Cerco di insegnare ai giovani a usare la propria mente per scattare le foto», rileva da parte sua Laselle. «Deve essere un'immagine personale».

L'altro ieri, un brindisi collettivo, nell'albergo dove soggiornano: una festicciola, un party con tanto di torta a stelle e strisce. Cortesi, illustrano poi i lavori muggesani. Lisa, 25 anni, ed Amy, 21, entrambe da Boston, si sono ad esempio cimentate in figure paesaggistiche, alcune in bianco e nero. Sostengono che l'area triestina è moderna e che si senta l'influenza dell'Est europeo.

La più giovane del gruppo è una quindicenne di Taiwan, Stephanie. Un nome d'arte, spiega, visto che è difficile pronunciare quello vero, Tao-Hsuan Chang (che infatti scrive sul blocco). Ha girato e visto molto di Muggia, in questi giorni. «Sì, mi piace, la gente è simpatica».

Luca Loredan

MUGGIA / PROGETTO GPL

Monteshell: «In gioco 105 posti di lavoro»

«Il progetto Monteshell ha bisogno di qualcuno che decida su un'iniziativa industriale che può dare occupazione e sviluppo. Dal 1988 c'è un accordo da mantenere per il lavoro e lo sviluppo, nel rispetto della sicurezza».

E' quanto afferma in una nota la Monteshell, per i cui responsabili, «dopo gli studi e le analisi tecniche, dopo le consultazioni, c'è la forte speranza di poter finalmente andare avanti».

La nota ripercorre, in sintesi, la storia e il quadro del progetto Monteshell a Trieste. Ciò «per contribuire a chiarire maggiormente l'ambito degli argomenti riferiti al progetto gpl, particolarmente alla vigilia di alcune fasi del processo decisionale locale e nazionale».

Si comincia dal settembre 1987, quando la raffineria Aquila viene definitivamente chiusa. Nel gennaio '88 - si legge nella nota - per risolvere il problema dei lavoratori della raffineria e del recupero dell'area industriale, veniva firmato un accordo fra Monteshell e ministero dell'industria, accordo recepito successivamente da Comune di Muggia, Comune di Trieste, Regione Friuli-Venezia Giulia e segreterie sindacali. Nel documento le parti si impegnavano alla realizzazione di un sistema logistico per la distribuzione di prodotti petroliferi liquidi, un impianto per la produzione di bitumi e un terminale per lo stoccaggio di gpl. La Monteshell si impegnava inoltre a garantire il reimpiego di 105 lavoratori nel futuro terminal e alla creazione di ulteriori 250 posti di lavoro sul territorio.

In attesa dell'ormai imminente responso del ministero dell'ambiente, la Monteshell (che già oggi dà lavoro diretto a 100 persone) ricorda fra l'altro di essere pronta a occupare 275 persone per due anni, mentre per l'esercizio del terminal gpl ne saranno poi necessarie 105.

SGONICO

In aumento i visitatori al giardino Carsiana

TRIESTE — Dall'apertura, nel mese di maggio, sino alla metà di agosto, il giardino botanico Carsiana di Sgonico, sul Carso, è stato visitato da 5.500 persone, con un aumento del 10 per cento rispetto allo stesso periodo del 1992. Buona anche la frequenza, con un cinque per cento, da parte degli stranieri. Le giornate preferite dai visitatori sono le domeniche, con punte di 300 persone. Sulla presenza — come informa uno dei tre soci che si occupano della gestione per conto della provincia di Trieste, Nevio Tommasini — incide, con il 50 per cento, quella delle scolaresche e non solo del Friuli-Venezia Giulia, ma anche del Veneto. Per tale motivo, mentre Carsiana verrà chiusa ai visitatori a fine settembre, continueranno per tutto ottobre le visite per le scuole, inserite come programma di educazione ambientale nel progetto «Scuolambiente».

Carsiana è un giardino unico nel suo genere, perfetto per le specie che contiene, che può essere considerato meglio come una costruzione-ricostruzione dei principali ambienti carsici; una ricostruzione ragionata ma non forzata del mondo verde alle spalle della città. I curatori non si limitano a perseguire obiettivi scientifici e conservazionistici, ma vi aggiungono una funzione didattica di educazione ambientale nei confronti della cittadinanza: imparare ad osservare per conoscere e amare. A Carsiana si trovano ricostruiti gli ambienti tipici non solo del Carso triestino, ma anche di quello montano sloveno e lacustre goriziano. In totale sono nove ambienti su un totale di circa 6.000 metri quadrati di terreno.

SGONICO

Un centro promozionale per i prodotti della terra

Un centro per la promozione dei prodotti agroalimentari della Provincia di Trieste verrà realizzato a Sgonico, nell'edificio attualmente noto come casa Carsica, che verrà soggetto a opere di ristrutturazione.

Una convenzione in tal senso è stata siglata dal presidente della Camera di Commercio di Trieste, Giorgio Tombesi, e il sindaco di Sgonico, Milos Budin.

La spesa prevista per l'adeguamento strutturale ammonta a circa un miliardo e 400 milioni di lire e sarà sostenuta per il 90 per cento dal Fondo benzina e per il 10 per cento dal Fondo Trieste.

Il centro sarà costituito da un'enoteca permanente per l'esposizione della produzione vinicola provinciale e sala di degustazione dei vini e di altri prodotti agroalimentari tipici della provincia di Trieste.

Sono previsti inoltre altri locali da adibire a scopi commerciali, come esposizioni e iniziative di carattere culturale e artistico, che potrebbero accompagnarsi all'attività di promozione.

Nell'ambito di questo centro sarà collocato il servizio tecnico-amministrativo del consorzio dei vini doc del Carso.

La gestione del centro sarà affidata a un comitato che sarà nominato di comune accordo dal Comune di Sgonico e dalla Camera di Commercio di Trieste, dopo aver sentito il parere delle associazioni agricole.

OPICINA / POLEMICHE SU UN INTERVENTO EDILIZIO

Avere una dolina e... distruggerla

Spesso vengono alterati equilibri naturali e paesaggistici sempre più precari

Toccare l'uso disinvolto dei terreni di proprietà privata sull'altipiano è una questione scottante

Toccare la questione dell'uso «disinvolto» dei terreni di proprietà privata sull'altopiano significa toccare una questione scottante.

E intatti l'argomento brucia, almeno a sentire le molte voci che sull'argomento si sono fatte sentire.

In particolar modo, pare che lo spianamento della dolina al centro di Opicina (del quale abbiamo riferito giorni fa) si stia tirando addosso molte critiche e polemiche,

E non solo quelle delle varie associazioni ambientalistiche, delle quali sono abbastanza noti gli argomenti e le posizioni; ma anche di quanti non riescono a nascondere il proprio disappunto di fronte a stravolgimenti radicali e traumatici del paesaggio. I vicini, per esempio.

Claudia Finetti abita proprio di fronte alla dolina in questione: «Sono scandalizzata — dice — dal fatto che si debbano abbattere alberi secolari, distruggere un ambiente naturale e abbattere una bella casa antica solo per sfizio. Esistono tanti terreni liberi, e non vedo il motivo per cui si debba rovinare l'ambiente, quando si possono realizzare nuovi progetti in zone più adatte».

Sull'argomento intervengono anche altri vicini, che però preferiscono restare nell'anonimato. Un'anziana signora ricorda che più famiglie hanno già abitato nella casa, e molti bambini sono cresciuti nella dolina senza sentire il bisogno di un prato «piatto» su cui giocare.

Un po' più in là qualcuno commenta: «Avere una dolina — dice un signore — una volta era considerata una fortuna, perché il fondo è fertile e ci crescono i giardini più belli».

Ma a conclusione del discorso resta solo una scrollata di capo: «Certo, ognuno in casa sua può farci quello che vuole, però a distruggere la natura ci vuole poco. E se poi si cambia idea, non si può più tornare indietro».

Ma il problema non si limita soltanto alla «dolina in pericolo», nel centro di Opicina. Altre zone dell'altipiano carsico sono soggette da anni a interventi edilizi indiscriminati, che alterano spesso in maniera irreversibile equilibri naturali e paesaggistici sempre più precari.

Matteo Laudato

Molti abitanti di Opicina prendono posizione contro i lavori edilizi in una dolina. (foto Balbi)

DUINO A.

Situazione mitili

Stamattina, con inizio alle 10.30, al Villaggio del Pescatore (nel Comune di Duino Aurisina), il presidente nazionale della federazione italiana maricoltori, Mario Bussani, esporrà la situazione sanitaria e le problematiche connesse agli impianti di mitilicoltura nel golfo di Trieste. Ciò dopo il recente provvedimento regionale che ha vietato la commercializzazione dei mitili.

BAGNOLI

Comunisti in festa

Continua a Bagnoli della Rosandra la festa di Liberazione, il giornale di Rifondazione Comunista. Stasera suonerà il complesso Furlan. La festa, che si svolge nello spiazzo accanto al teatro Preseren, si concluderà domani sera con l'intervento di Arturo Calabria (presidente provinciale dell'Anpi) e dell'ex senatore Stojan Spetic.

MUGGIA

Due giorni col Pds

Il Partito democratico della sinistra organizza oggi e domani, nel giardino della casa del popolo di Santa Barbara, a Muggia, la Festa dell'Unità e del Delo.

Suonerà il complesso Tono e funzioneranno vari chioschi enogastronomici.

La manifestazione avrà inizio, sia oggi che domani, alle ore 18.

RIONI

Giovani a Borgo

Questa sera, con inizio alle ore 20, alla casa del popolo di Borgo San Sergio, si terrà la terza festa organizzata dai giovani di Rifondazione Comunista.

Si tratta dell'ultimo appuntamento della serie, con i dj di Radio Fragola.

L'iniziativariprenderà a settembre, con altre tre serate a tema su questioni di attualità sociale.

MONRUPINO / KERMESSE CONDIZIONATA DAL MALTEMPO

Nozze carsiche in giacca a vento Stasera il «trasporto della dote»

Nozze Carsiche in giacca a vento. Benché le condizioni meteorologiche siano per ora decisamente avverse allo svolgimento della festa, il pubblico non ha dimenticato l'appuntamento con l'allegra manifestazione carsolina.

Nelle prime serate, un riparo al vento e alla pioggia è stato offerto dagli spaziosi cortili rustici delle osmize, quest'anno più numerose e più attrezzate delle precedenti edizioni.

Nelle tipiche case a corte dell'altopiano, dove la pietra domina anche come materiale da costruzione, i numerosi addobbi ingentiliscono l'ambiente e l'offerta enogastronomica, più varia che in passato, attrae i visitatori.

In una di queste osmize, in due lunghe e spartane tavolate, si è svolta l'altra sera la cena di addio al celibato di Davorin, mentre Mirjam ha riunito le amiche al caldo confortevole della sala interna del ristorante di Zolla.

Dopo la serenata di ieri sera, il ricco copione della kermesse prevede per oggi il trasporto della dote.

Alle 20.30 a Zolla, davanti alla simbolica casa della sposa, si troveranno la sposa stessa, i genitori e un ragazzino che impersonerà il fratello minore della ragazza. Qui si presenteranno i «balarji», tradizionali trasportatori della dote, «bala» in dialetto locale, costituita dal letto, la cassapanca, una culla e la conocchia per filare: il tutto preso a prestito dall'assortito mobilio rustico della Casa Carsica.

I pezzi verranno caricati su un carro addobbato, tradizionalmente trainato da un bue, ora sostituito da un cavallo, e sul carro prenderà posto anche il fratellino della sposa, recando un cesto contenente una gallina.

Il corteo, aperto dai balarji e accompagnato dal suono di una fisarmonica e da abbondanti fiaschi di vino, si snoderà come sempre lungo la strada principale che congiunge Zolla a Rupingrande, per raggiungere la Casa Carsica, che per l'occasione funge da abitazione dello sposo.

I balarji busseranno ripetutamente alla porta, avvertendo i padroni di aver portato la dote.

Solo dopo una lunga trattativa con i genitori del giovane, durante la quale il fratellino della sposa discute con la padrona di casa anche il ristoro per la sua gallina, che — a detta del ragazzino — placa la sua sete e la sua fame solo con terrano, putizza e prosciutto, la dote verrà accettata e gli uomini potranno concludere il loro lavoro per tornarsene a casa a notte fonda, sicuramente, poco saldi sulle gambe, e non solo a causa della stanchezza.

Paola Vento

Opicina, corsi gratuiti di tennis

In occasione del primo corso a livello regionale di «istruttori provinciali», al Tennis Club Obelisco sono in programma, da lunedì 30 agosto al 10 settembre, dei corsi gratuiti di tennis tenuti dal maestro Massimo Stein e dagli aspiranti istruttori provinciali, che faranno così il tirocinio: Massimo Magris, Dinko Barbalich, Omero Drigo e Paolo Baseggio.

I corsi saranno suddivisi in due gruppi, principianti e primo livello, e sono riservati ai ragazzi di età compresa fra i 7 e i 10 anni.

Gli orari saranno 9.30-10.30 oppure 10.30-11.30, per le iscrizioni bisogna rivolgersi al Tc Obelisco (tel. 212756).

I corsi comprendono complessivamente otto ore di lezione.

Nel 1993 corsi analoghi si sono svolti in tutte le regioni italiane per la prima volta.

Superato l'esame di ammissione il corso comprende prima una parte teorica (svolta a Udine) e successivamente la parte pratica in programma al Tennis Club Obelisco.

Le lezioni saranno tenute dal responsabile regionale dei maestri, Massimo Stein.

Per accedere all'esame di ammissione, che ha escluso oltre la metà di coloro che avevano presentato domanda, bisognava essere almeno C4.

Questa nuova qualifica è stata creata dalla Fit per la necessità di esercitare un certo controllo su chi impartisce lezioni di tennis.

Attualmente, le qualifiche della Federtennis sono tre: maestro (a questo corso possono accedere solamente i giocatori di categoria B o i C1 con particolari meriti), istruttore regionale (riservato ai C1 ed ai C2) e, appunto, istruttore provinciale.

p.t.

LA "GRANA"

Cattura dei colombi: una condanna a morte per animali innocenti

Care Segnalazioni,

domenica 22 agosto, alle 7 circa, in piazza «Garibaldi», ho assistito, mio malgrado, e per la seconda volta, a pochi giorni di distanza dalla prima, a uno spiacevole e degradante spettacolo offerto, anche a tutti i presenti, a quell'ora in piazza, da quattro addetti di una ditta di Forlì, appaltata dal Comune, per la «Cattura dei Colombi». Quale strazio a vedere impotente, i detti operatori destreggiarsi con reti, mangime, ecc., onde ingabbiare il più possibile piccoli esseri innocenti, che terrificati di quanto succedeva loro, e stretti nelle maglie della rete, cercavano disperatamente la libertà.

Tutto ciò perché?

Maria Johanna Ghersini

1941: passerella di campionesse

1941: in questa bella foto ricordo posano un gruppo di atlete che parteciparono alla terza edizione del Trofeo «Giuseppe Monti» a Torino. Nell'immagine si riconosce la divisa della Società ginnastica triestina indossata da Annamaria Bonino (la seconda da sin.), Nives Gelizzi (la quarta), Mariuccia Zanolin (la sesta), Mercedes Mervini (la settima), Annamaria Gelmini (la nona) ed Egia Bertoni (la decima). Per lo sport triestino questo appuntamento fu un vero e proprio successo grazie anche alla presenza di molte triestine campionesse italiane.

Ottavio Bonino

CULTURE / CHERSO E LUSSINO «ISTRIANE»

«La Dalmazia volta pagina»

Giorni fa una lettrice del «Piccolo», di radice quarnerino-lussignana, si chiedeva perché le isole di Cherso e di Lussino mostrassero il loro attaccamento all'Istria piuttosto che alla Dalmazia, e ricordava la sua educazione familiare alle tradizioni dalmate, e non a quelle istriane. Su queste differenze, che incidono nella storia attuale dell'Istria e della Dalmazia, vorrei fare alcune considerazioni, alla luce delle mie esperienze, delle mie riflessioni, di ciò che ho visto e vissuto nelle nostre terre, al di là del confine.

Incomincio da un episodio accadutomi due mesi fa a Cherso: un vecchio marinaio e pescatore, rimasto nella sua isola omerica, mi aveva detto che quel suo «è un paradiso infernale», ed aveva aggiunto, con l'arguzia che caratterizza tanta parte della nostra gente spezzata, che bisognerebbe portare sia Cherso che Lussino un poco più su, e per indicare questo «più su» aveva fatto come un colpo di spalla, mostrando il nord, verso Fiume, verso Trieste. «Perché noi — aveva aggiunto — siamo fatti come quelli di lassù, e non come quelli di laggiù».

C'è una saggezza antica, in questo episodio, ed insieme una profonda consapevolezza del presente, che è conosciuta soltanto da chi lo vive ogni giorno sulla propria pelle. La Dalmazia, molto più dell'Istria, ha vissuto uno sconvolgimento etnico tremendo, da tanti decenni, almeno dal 1918 in avanti, molto più incisivo di quello dell'Istria, che pure ha perduto una parte notevolissima delle sue radici venete, o istrovenete, con gli esodi degli anni Quaranta e Cinquanta. Ma per l'Istria alcuni valori si sono salvati, anche perché molta gente nativa è venuta nelle città istriane dalle campagne, che pure erano in tanta parte bilingui, e nello sconvolgimento degli anni difficili del comunismo di Tito si è intesa prima di tutto «istriana», e non «italiana» o «croata». Da ciò anche il trionfo della Dieta Democratica Istriana nelle recenti elezioni, da ciò la nuova speranza che è rinata nell'Istria, dopo i lunghi decenni del silenzio, della retorica della «fratellanza italo-slava», dei compromessi amari con il potere del regime. Non contro la Croazia, ma certo in disaccordo con il centralismo di Zagabria: la speranza di una certa autonomia dell'Istria, che veda il potere nelle mani anche dei nativi, slavi e italiani, proprio come avviene in tutte le regioni civili dell'Europa e del mondo più sviluppate.

Questa è l'intuizione che ha creato la Dieta Democratica Istriana, e che ha aperto davanti a tutti — anche ai nuovi venuti — altre speranze, altre attese per il futuro. Ora bisogna trovare tutti gli uomini all'altezza di questa nuova fase storica dell'Istria, e forse anche del Quarnero. E per questo si spiega l'atteggiamento di molta parte della popolazione rimasta nelle isole di Cherso e di Lussino, che guarda con simpatia verso l'Istria, con una nuova solidarietà, senza rinnegare le nobili radici «dalmatine»; ogni volta ch'io ho visitato la Dalmazia, e ancora di più le sue splendide isole, ho colto questi spiriti nobili, questa straordinaria capacità di lavoro, di concretezza, di solidarietà sociale, insieme ad una profonda intelligenza politica. Ma ho visto anche il dramma etnico della Dalmazia, esposta da secoli alle immigrazioni dall'interno, che è musulmano, croato, serbo: senza odio verso nessuno, perché ogni uomo vale per se stesso, e non per la lingua in cui è nato, per cultura in cui è cresciuto, per le speranze che nella vita ha coltivato.

Guido Miglia

POLITICA / L'APPÙNTAMENTO ELETTORALE

«Tra promesse e miraggi»

E ora, a detta del segretario provinciale del Pds, Stelio Spadaro, il partito della Quercia si apre, per le future elezioni di novembre, a un progetto politico che superi etichette e ideologie, a spettro così ampio da poter coinvolgere pure la Lista per Trieste. Da questo consesso rimangono esclusi soltanto la Lega Nord, che ha già dichiarato che correrà da sola, e, bontà sua, il Movimento sociale, accusato di localismo e nazionalismo esasperato, mentre i neostalinisti di Rifondazione e gli eredi riciclati dei padrini del potere vanno venissimo, purché portino voti. Una proposta prettamente utilitaristica, in quanto questo segretario, per sopperire al consenso poco significativo della sua lista si prefigura parte attiva di quell'Alleanza Democratica, che Gambassini, in un recente intervento, ha definito come il cavallo di Troia che potrà permettere ai neo comunisti di accedere al potere. Questo, nel nome del progressismo; in controtendenza a quanto sta avvenendo in tutta Europa.

Nessuna meraviglia, il nostro è un Paese anomalo dove si è vissuto per cinquant'anni di un antifascismo senza fascismo e ora va forte un antistatalismo senza Stato. L'intervento del segretario è di creare il classico specchietto per le allodole, destinato ad abbagliare quelle forze, anche moderate, che per riciclarsi ritengono indispensabile aggregarsi a un progetto qualsiasi, purché di marca «progressista». Quale significato abbia questo aggettivo per un ipotetico consociativismo fra forze così disparate, lo sanno soltanto gli autori del progetto, nato per cercare di consegnare, con i voti moderati e anche conservatori, la Provincia e il Comune alla Sinistra. Infatti questo è il punto focale della questione; già in queste prime battute pre-elettorali i cittadini di Trieste devono rendersi conto della posta in palio a novembre: se lasciar cadere la città in mano ai neocomunisti, destinati a egemonizzare ogni forma di Alleanza, sia per «Trieste», che «Democratica», o a un cartello alternativo moderato/conservatore.

Quest'ultimo cartello, a mio parere, avrà tutti i titoli per lavorare per lo sviluppo economico e sociale della città, liberato dai lacci di un'opposizione strumentale utilizzata come metodo politico da quel variegato mondo di forze che si atteggiano a progressiste ma nei fatti hanno concorso alla regressione, soprattutto economica. In tal senso è illuminante la lettera del geometra Venuti, presidente del Collegio costruttori di Trieste (vedi «Il Piccolo» del 18 agosto) che è una denuncia contro quei movimenti che tendono a manipolare l'opinione pubblica, convincendola che è più importante non disturbare delle rane smeraldine o alcuni alberi impiantati dagli Alleati che bloccare iniziative di pubblica utilità che prevedono finanziamenti di centinaia di milioni, alzando così a dismisura il costo delle opere e magari mandando a casa decine o centinaia di lavoratori. La natura va salvaguardata, questo è un fatto, ma va salvaguardata pure la struttura economica esistente e soprattutto i suoi potenziali sviluppi: soltanto così la città potrà risollevarsi dal lento ma costante degrado e dalla mummificazione alla quale sembra condannata.

Il fallito progetto della Baia di Sistiana, che ha confermato al sito un degrado da Terzo Mondo, la vicenda Gpl, che è servita quale trampolino di lancio per un personaggio ammalato di protagonismo, lo stesso congelamento del progetto Stocktown o delle Cooperative in via Svevo, saranno delle vittorie per qualcuno, ma sono delle sconfitte per il mondo economico locale. A riguardo, eclatante il comportamento della Lega Nord, recentemente ertasi a paladino dei trasportatori triestini, esclusi dai lavori di Foro Ulpiano, che poi contribuisce a far affogare progetti, come Stocktown, che avrebbero portato lavoro sia ai trasportatori che ad altri disoccupati locali.

Tutto ciò cavalcando la protesta di persone in buona fede, che dubito abbiano valutato in maniera approfondita il progetto, che prevede ampi spazi verdi e centinaia di posti-macchina, ma che l'hanno ugualmente bocciato dall'alto di una sicurezza elevata a demagogia: la pensione e lo stipendio sicuri a fine mese. E gli altri? Agli altri ci penserà forse Mario Segni, chiamato in causa dal segretario del Pds per un parere sulla situazione locale, o quelle forze della sinistra storica, che quale ragione sociale dovrebbero tutelare i lavoratori ma, prima ne hanno venduto gli interessi sul piatto di lenticchie di collaborazioni a senso unico con nazioni vicine, poi hanno contribuito ad alimentare lo sbarramento de «no se pol», ora sembrano non accorgersi che imprenditori friulani e del Triveneto, nella comprensibile logica del profitto, stanno spostando senza dare troppo nell'occhio, centinaia di posti di lavoro oltre confine, dove per l'appunto il costo della manodopera è minore. Se ne accorgeranno i lavoratori e l'opinione pubblica? Sicuramente a medio termine, quando la situazione occupazionale, locale e di tutta la regione, si sarà ulteriormente aggravata. Noi, cittadini di Trieste, dobbiamo accorgercene prima di novembre.

Bruno Sulli

50 anni e dintorni

Assieme ad alcuni amici ed amiche stiamo costituendo il Club dell'amicizia che prevede sedi e delegazioni in ogni regione italiana.

Il Club si rivolge ai 50enni & Dintorni, soli e non, che intendono recuperare il valore dell'Amicizia ed attorno ad essa aggregarsi per valorizzare al massimo il tempo libero sviluppando insieme iniziative sociali, culturali e ricreative (Statuto a richiesta inviando L. 1.000 in francobolli per contributo spedizione).

L'iniziativa muove da una considerazione evidente: l'umanità attraversa un periodo di pericolosa crisi esistenziale; molti dei valori che hanno sorretto l'uomo negli ultimi secoli si sono dissolti, improvvisamente, come nebbia al vento senza che di nuovi se ne siano formati. La rivoluzione tecnologica pressante, travolgente, ha prodotto quello che uno scrittore ha definito, magistralmente, «lo shock del futuro» e cioè quel particolare stato di angoscia in cui ci si viene a trovare quando una rivoluzione, poco importa se economica, sociale o tecnologica, si succede ad un'altra a ritmo incalzante senza che la prima sia stata già assimilata. Avviene, allora, che il presente non ci appartiene perché non abbiamo fatto in tempo ad appropriarcene ed il futuro non esiste perché è già presente prima di accorgecene. Ed è lo shock, è la crisi, è la perdita dei valori.

In questo contesto vorrebbe muoversi il Club che stiamo fondando a Palermo promuovendo, in nome di questo sommo bene che è l'Amicizia, una nuova aggregazione sociale in grado di sollecitare le coscienze sospite verso valori dimenticati per un recupero dell'uomo vittima dello shock del futuro. Intanto, per fare il punto sull'organizzazione del Club abbiamo organizzato un incontro a Palermo per sabato 16 ottobre 1993 nei locali del sodalizio in via di Paternò 42. Se ci leggi da fuori Palermo e vuoi approfittare di una piacevole vacanza in Sicilia vieni anche tu, sarai il benvenuto.

Maria Grazia Riccobono (il presidente del Club dell'amicizia)

ORE DELLA CITTA'

Luci e suoni

L'Apt di Trieste informa che questa sera (sabato), avranno luogo, nel parco del castello di Miramare, due rappresentazioni straordinarie dello spettacolo «Luci e suoni» in edizione italiana, alle 21 e 22.15.

Sportelli Inail

L'Inail, al fine di rendere un migliore servizio all'utenza, comunica che gli sportelli, a far data dall'1 settembre, verranno aperti al pubblico dalle 9 alle 11.30 dal lunedì al venerdì e dalle 15.15 alle 16.45 nelle giornate del lunedì e mercoledì.

Festa de l'Unità a Sottolongera

Oggi e domani, nel giardino della Casa del Popolo di Sottolongera in via Masaccio 22 musica, interventi politici, cucina tipica, organizzato dall'unità di base «G. Pratolongo» del Pds. Ingresso libero.

Ginnastica per signore

Si aprono lunedì nella palestra del Cral dell'Ente Porto, situata in Stazione Marittima, le iscrizioni ai corsi di ginnastica per signore che lavorano. Orario corso: lunedì, mercoledì, venerdì: 13-14.15. Posti limitati. Iscrizioni in segreteria da lunedì a venerdì 16-17.30 tel. 303903.

Mostra di pittura

Con la presente chiediamo gentilmente la pubblicazione dell'apertura della mostra personale della pittrice Donatella Maria Nardari. L'inaugurazione avverrà oggi alle 10.30, nella galleria Ci-Pi, sede dell'associazione Centro promozione, in via San Pelagio 6/B a Trieste e rimarrà aperta fino al 2 settembre, dal lunedì a venerdì in orario 11-13 e 16-19.

Associazione Finanzieri

Gita culturale dei soci della Sezione nazionale finanzieri d'Italia in congedo di Trieste. Nei giorni 10-11-12 settembre, sarà effettuata una gita culturale a Loreto, Assisi e Perugia in autopullman con visite ai vari monumenti e cattedrali. Per le prenotazioni ed informazioni gli interessati potranno rivolgersi nella sede sociale di persona o telefonare al 362809 di ogni giorno dalle 17 alle 18 (escluso il sabato).

Corsi di yoga

Con il primo settembre riaprono le iscrizioni ai corsi di yoga, ginnastiche dolci, preparazione al parto, massaggio shatsu, erboristeria presso il Centro culturale Jnanakanda, via S. Lazzaro 5 III piano, tel. 631225 e 660197. Orario di segreteria lunedì, mercoledì, e venerdì dalle 17 alle 20.

Restituzione quote Istat

La segreteria della sezione Fimmg di Trieste comunica agli interessati, iscritti a questa sezione, di rivolgersi all'avvocato Trampus, via Zanetti 1, per il problema della restituzione delle quote Istat ricevute e non dovute.

Corsi d'inglese

Dal 1.o settembre sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di lingua inglese promossi dall'Associazione italo-americana dal 6 settembre al 7 ottobre. I corsi sono a vari livelli e sono condotti da insegnanti di madrelingua. Le lezioni si terranno quattro volte alla settimana nelle ore serali.

Alcolisti Anonimi

Se vuoi bere è affar tuo, se vuoi smettere e da solo non ci riesci, Alcolisti Anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388, al martedì ore 19.30 e al giovedì ore 17.30.

Mostra di icone

Prosegue nella sede dell'Apt di Muggia (via Roma 20) la mostra di icone della pittrice Olga Mandic. La mostra che rimarrà aperta fino al 31 agosto osserva il seguente orario: da lunedì a venerì 9-13/16-19, sabato 9-13.

Assistenza scolastica

La Lega Nazionale, nel quadro della sua attività educativa, organizza l'ormai tradizionale campagna di assistenza scolastica con la distribuzione di testi scolastici agli studenti, soci del sodalizio, frequentanti le scuole della provincia di Trieste. Il termine per la presentazione delle domande, compilate su apposito modulo da ritirare presso la segreteria del sodalizio (Corso Italia 12, orario 10-12, 17-19, sabato escluso) scade venerdì 3 settembre.

Visita guidata a Revoltella

L'Azienda di promozione turistica di Trieste informa che oggi, alle 10.30, avrà luogo una visita guidata gratuita alla Galleria d'arte moderna Revoltella. Alle 14.45, con partenza dalla Stazione Marittima, giro del carso in pullman, con guida naturalistica. Il rientro è previsto alle 19. Domani, invece, con partenza alle 8.45 dalla Stazione Marittima, giro della città in pullman, con guida turistica plurilingue. Durate del giro tre ore circa.

Corsi intensivi al Goethe-Institut

Anche quest'anno organizziamo dei corsi intensivi per principianti (livelli I) e progrediti (livello III) dal 1.o settembre al 5 ottobre ogni giorno, sabato escluso, dalle 17.30 alle 20.45. Questi corsi, strutturati in modo da corrispondere ad un anno scolastico regolare, permettono ai partecipanti di iscriversi in ottobre al livello successivo, guadagnando così un anno. Dopo il III corso si può sostenere l'esame per il conseguimento del diploma «Zertifikat Deutsch als Fremdsprache» (ZdaF). Per informazioni telefonare allo 040/635763.

Serata speleo

Oggi alle 20 il campeggio Obelisco in unione con la Federazione speleologica triestina, organizza un incontro per gli amici della speleologia. Saranno proiettati «Crimea 89» di Pino Sfregola (spedizione triestina in Crimea); «Vita nel buio» di Erwin Pichl (biologia faunistica-abitanti delle caverne); Sao Tomè di Franco Gherlizza (arrampicata sull'equatore). Aprirà la serata una breve conferenza sugli Amici del Cuore di Primo Rovis.

Bocciofilo Collio

Il Gruppo bocciofilo Collio organizza la festa dello sport a Basovizza con specialità pesce, degustazione vini del Collio e musica folkloristica. Tutte le sere dal 20 al 30 agosto. Nel pomeriggio si esibirà la banda dei Salesiani, in serata Ball Club Dinamite.

PICCOLO ALBO

Smarrito anello d'oro nella spiaggetta del bagno Cedas-Barcola (subito dopo i mosconi) martedì 24 c.m. pomeriggio. Al rinvenitore ricompensa con altro anello d'oro di eguale valore economico, ma minore valore affettivo. Tel. 948767.

Smarrita cagnolina bianca e marrone, tipo fox terrier, taglia piccola, pelo ruvido località Scala Santa, Roiano, martedì 24 agosto alle 17.30. La cagnolina è senza collare. Chi l'avesse vista o trovata è pregato telefonare a questi numeri: 416106 o 815986.

Carlotta, una gatta di tre anni, sterilizzata, nera con due macchie sul ventre, è sparita dalla nuova abitazione dei suoi padroni in Strada del Friuli 60. Chi la vedesse è pregato di chiamare il 425309 o il 396069.

STATO CIVILE

NATI: Ruzzier Sarah, Antolovic Seyfert Michele, Marinelli Lorenzo.

MORTI: Pistrin Angelo, di anni 65; Gon Marcella, 79; Schinella Maria, 82; Coslovich Gisella, 83; Bloker Pietro, 79; Plehan Mario, 74; Peressin Giovanna, 79; Tacco Pietro, 86; Nasutti Danira, 78; Malalan Carolina, 79; Zadro Carlo, 65; Denich Silvano, 71.

RISTORANTI E RITROVI

Grande riapertura del Paradiso Club

Stasera dalle 21 alle 3, orchestra Collegium e il d.j. Bacicchi, programma anni '60-'70-'80. Nuovo look in un mondo di luce. Ingresso gratis.

Oca Giuliva

Felice Venezian n. 27 ha riaperto tel. 303984 sino 02.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Una bugia ne tira dieci

Dati meteo

Temperatura minima: 16,3; temperatura massima: 21,9; umidità: 98%; pressione 1010,4 in diminuzione; cielo coperto; vento N-E, greco a 10 km/h; mare mosso con temperatura di 24,3 gradi; pioggia: 10 mm.

Le maree

Oggi: alta alle 9.13 con cm 31 e alle 20.18 con cm 31 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.22 con cm 45 e alle 14.48 con cm 12 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 9.37 con cm 38 e prima bassa alle 2.57 con cm 50.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà, 6 tel. 421125; via dei Soncini, 179 - Servola tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Liberta, 6; via dei Soncini, 179 - Servola; via dell'Istria, 18; Basovizza - tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria, 18 tel. 726265.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo. p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi. p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura. p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

IN PIAZZA UNITA'
Ultimo concerto del lunedì della banda «Giuseppe Verdi»

Sarà l'ultimo «Concerto del Lunedì» per la stagione 1993 quello che la Banda cittadina Giuseppe Verdi offrirà al suo numeroso ed affezionato pubblico lunedì sera. Dal palco di piazza Unità d'Italia, con inizio alle 20.30, i componenti del gruppo bandistico — diretti dalla bacchetta del maestro Lidiano Azzopardo — eseguiranno un repertorio di grande effetto: la sinfonia dal «Nabucco» di G. Verdi, pezzi tratti da «My fair lady» di Loewe, l'«Inno alla gioia» di L. van Beethoven, l'ouverture da «Cavalleria leggera» di F. Suppè, il sogno dal «Guglielmo Ratcliff» di P. Mascagni e «Una notte sul monte Calvo», il suggestivo poema sinfonico di Mussorwsky. L'ottava serata di «Musica sotto le stelle» — e mai come quest'anno il motto scelto per le esibizioni estive della Cittadina si è rivelato esatto — si aprirà con una marcia, andando a concludersi, così com'era iniziato il 1.o concerto del 12 luglio, con l'«Inno a San Giusto» di Sinico.

PREMIATI DUE STUDENTI TRIESTINI DEL «BACHELET»

Non solo mare

L'avventura di Arianna e Lorenzo registi di un video

Forse è memoria di pochi il concorso «Vivere il mare» che, durante lo scorso anno scolastico, ha coinvolto le scuole medie italiane in uno spontaneo slancio creativo, mirato a realizzare un contatto lucido e conoscitivo tra i giovani e il mare. Per partecipare all'iniziativa — promossa dal Ministero della Marina Mercantile e portata avanti in sede locale ad opera della Capitaneria di Porto di Trieste — gli studenti dovevano realizzare un video su uno o più degli argomenti connessi alle problematiche del mare: dall'organizzazione delle attività sportive alla realtà degli scarichi marini industriali, dallo studio della flora e della fauna delle profondità al rispetto delle norme di sicurezza che regolano il lavoro di chi opera in ambito portuale. Non potevano certo mancare gli spunti ai ragazzi della nostra città. Arianna Bilato e Lorenzo Gardelli, amici inseparabili e compagni di classe del liceo «Bachelet», ci hanno provato, come tanti altri studenti triestini. Con soddisfazione sono riusciti a piazzarsi ai primissimi posti, grazie a un video incentrato sul legame che unisce l'uomo al mare, dall'infanzia alla senilità. Una videocamera, qualche consiglio strappato qua e là, tanto entusiasmo. Ad accompagnare le riprese, un commento di fondo realizzato sulla base di una sequenza di brani di poesie di autori contemporanei. All'euforia per la vittoria conseguita, comunicata a fine anno scolastico, hanno fatto seguito i preparativi dei ragazzi a «vivere» il premio di persona: assieme ai rappresentanti delle altre scuole italiane aventi diritto al premio, sono stati ospiti una settimana a Caprera, presso un corso di vela. L'esperienza che ha coinvolto Arianna e Lorenzo è stata inconsueta e stimolante. Alloggiati in bungalows con altre persone iscritte ai corsi, sono stati fatti subito partecipi — loro malgrado — del caratteristico ménage che distingue gran parte delle scuole veliche: organizzazione spartana ed efficiente collaborazione nell'adempimento dei compiti giornalieri di pulizia e cucina. Dopo la sveglia, alle 6 in punto e il disbrigo delle mansioni assegnate, finalmente la colazione e, alle 8, inizio delle lezioni teoriche e pratiche per circa quattro ore e mezza. Dopo pranzato, dalle 14 alle 24, nuovamente le lezioni, intervallate solamente da una doccia — rigorosamente fredda — e dall'attesissima cena. A controbilanciare i ritmi sopra accennati, faticosi per chiunque sia abituato a una vita comoda, sono intervenuti l'indiscutibile bellezza del paesaggio, il cameratismo, la simpatia degli istruttori. Certo, il proposito per l'anno a venire è di riprovarci, magari per il primo premio: una rilassante crociera che non prevede turni faticosi forse inadatti a una vacanza premio. Come da copione, passata l'estate, la nostalgia è già padrona dei nostri ragazzi che hanno fissato nella memoria brevi righe scritte una sera, a fine lezione, sulla lavagna da un istruttore: «Tutto ora è gioco e onda; in azzurro oblio si disperde ogni peso. Ozia a riva la barca. Bonacce e tempeste oramai dimenticate, desideri e speranze dispersi. Il mare è calmo, l'anima riposa».

Erica Scalcinati

Da sinistra Arianna e Lorenzo con un compagno e un'insegnante

MINI-RIVOLUZIONE NEL MONDO DELLE QUATTRORUOTE

Disabili, patente più facile

Partito il conto alla rovescia tra l'Anglat, l'Art e una scuola guida

Da settembre per i disabili triestini sarà più facile conseguire la patente. Sta per essere stipulata infatti una convenzione tra l'Anglat (Associazione nazionale guida legislazione handicappati trasporti), l'Associazione di riabilitazione triestina (Art) e una scuola guida locale. La convenzione prevede l'acquisto, per le lezioni pratiche di guida, di un'automobile multiadattata per le esigenze di persone disabili. In questo modo si viene a eliminare il più grosso ostacolo, burocratico ed economico, che si frapponeva finora al legittimo desiderio dei disabili di essere uguali agli altri sul piano della mobilità.

La normativa in materia di guida prevede infatti che essi si presentino agli uffici competenti della Motorizzazione civile con un proprio automezzo già debitamente adattato, per un suo utilizzo esclusivo. In pratica, finora il disabile che vuol imparare a guidare deve prima comprarsi l'automobile e farla adattare al proprio handicap. Una spesa molto grossa, che diventa inutile se poi egli non viene considerato idoneo alla guida o comunque rinuncia ad essa; rivendere una vettura modificata per uno specifico handicap diventa a quel punto estremamente difficile. La spesa non indifferente, da sostenere «al buio», ha presentato in questi anni un enorme deterrente per numerosi disabili. Specialmente per i giovani, che dopo un incidente paralizzante intendevano superare il proprio handicap attraverso l'automobile, spiega Paolo Crozzoli, titolare dell'autoscuola. È un dato di fatto che ad una crescita culturale dei disabili, decisi a non farsi condizionare dall'handicap, non corrisponde una pari crescita dei servizi urbani: l'automobile rappresenta l'ancora di salvezza anche perché gli autobus sono impraticabili e nulla li sostituisce. Proprio perché c'è fretta di agire, fin dai primi di settembre sarà a disposizione una Volvo multiadattata fornita dall'Associazione di riabilitazione triestina, che opera al «Santorio» promuovendo aggiornamenti scientifici nel campo della riabilitazione.

La collaborazione tra l'Art, la scuola guida e l'Anglat, cui si devono i marciapiedi raccordati del centro città e, recentemente, la stesura di una «Guida alle barriere architettoniche negli edifici pubblici» insieme al Leo club, è solo agli inizi. L'autoscuola intende mettere a disposizione un'area di 1000 mq chiusi al traffico nel comune di Muggia per prove di guida sicura. Frenate d'emergenza sull'asciutto e sul bagnato, sottosterzo, sovrasterzo ed altre prove ancora: il tutto in vista di una gincana automobilistica e di piccole gare a cronometro su percorsi tecnici da realizzare con la società sportiva per disabili Freedom.

Anna Maria Naveri

BILANCIO LUSINGHIERO PER MUSEO E PARCO

La rivincita di Miramare

Fino alla fine del mese di luglio sono stati oltre 85 mila i visitatori

Sino alla fine del mese di luglio, il museo del castello di Miramare è stato meta di più di 85.930 visitatori, con un aumento, rispetto allo stesso periodo del 1992, di oltre 10.200 unità; come utenza, per il 40 per cento, gli stranieri. Solo nel mese scorso i visitatori sono stati circa 16.500, contro i 14.190 del '92. Per quanto concerne questo mese, le punte di maggiore frequenza non sono state registrate nelle giornate ferragostane, 14, 15 e 16 agosto, con un totale di 2.173 visitatori, contro i 2.957 dello scorso anno, bensì il 18 agosto con ben 1.257 unità. Nel castello, costruito sul promontorio di Grignano tra il 1856 e il 1870, sono conservati gli ambienti voluti dal suo creatore Massimiliano d'Asburgo, fratello dell'imperatore Francesco Giuseppe; ogni stanza, d'atmosfera principesca, ha un suo nome: ci sono i salotti cinese e giapponese, la stanza dove firmò l'accettazione della corona del Messico, le stanze dei gabbiani e del trono e l'appartamento della moglie Carlotta. Il loro soggiorno a Miramare e la tragica fine dell'imperatore in Messico, viene rievocata con la rappresentazione teatrale Luci e suoni, in lingua italiana, inglese e tedesca, ambientata nel parco e in programma sino alla fine del mese. Terminata questa manifestazione, due altre sono già fissate per settembre: il 4, la sfilata di automobili d'epoca e il 18 e 19, «Le passeggiate musicali pomeridiane».

ELARGIZIONI

— In memoria di Giovanna Sluga Colizza dalla famiglia Cesari Picoi 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del dott. Riccardo Polo per il compleanno (27/8) dalla figlia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Sergio Montini nel IV anniv. (27/8) dalla mamma, moglie, sorella, cognata Laura e figli 120.000 pro Associazione cuore amico Muggia.
— In memoria di Gerardo Di Noia nel VI anniversario dalla cara Velia 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Gino Lanzetta nel XX anniv. (28/8) 30.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Agostino Ashiku per l'onomastico (28/8) e di tutti i defunti da Antonia Ascicu 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Vildo Calzolari nell'anniversario (28/8) dalla moglie Maria 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Violetta Dambrosi nel XXI anniv. (15/8) e per il compleanno (28/8) da Italia e Rodolfo Moraro 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Lorenzo Fernandelli (28/8) dalla sua famiglia 100.000 pro Fondo di studio «Lorenzo Fernandelli» per l'Istituto di Storia dell'Arte - Università.
— In memoria di Francesco Fon nel VII anniv. (28/8) da Ida Fon Candussio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Astad.
— In memoria di mamma e papà da Marisa e Fulvio 100.000 pro Frati cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Marcella Suselli nel I anniversario dai suoi familiari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei cari genitori Rita e Dante Timeus per gli anniversari (28/8 e 13/9) da Loredana 50.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Liber Zanier nel IV anniv. (28/8) dalla moglie Paolina 150.000 pro Associazione de Banfield.
— In memoria di Lea Davanzo da Sebastiano, Laura, e Gianni Miceli 100.000 pro International Inner Wheel Club di Trieste (Fondo beneficenza).
— In memoria di Nevio Chicco dalla cugina Rita 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria del barone Tullio de Leitenburg da Adriana Federici Rossi 50.000, da Marully Bonino Federici 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Margherita Devetak da Franca e Dario Descovich 300.000 pro Pro Senectute; da Andrea Descovich 200.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Bianca ed Edo Loser 50.000, da Anna Maria e Paolo Loser 50.000 pro Biblioteca Eleonora Loser.
— In memoria della cara amica Iole Donno Stasi da Lina e Paolo Paulin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della baronessa Lilot Economo da Piero e Thea Fogazzaro 200.000 pro Airc; da Giorgio e Dely de Morpurgo 50.000 pro Cri Infermiere volontarie, 50.000 pro Cri sez. femm.; da Bianca Locuoco 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nada e Sergio Trauner 100.000 pro Ass. de Banfield; da Giovanni Torriano 30.000 pro Chiesa di Grignano.
— In memoria del figlio da N.N. 100.000 pro Caritas (bambini profughi Bosnia).
— In memoria di Giuseppe Giustin dalla moglie, figlia, cognati e cugini 1.150.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di nonna Rosa Gravisi da Annalaura 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianti modollo osseo).
— In memoria di Maria Italia ved. Zanusso da L. Blasina 50.000 pro Comunità ebraica.
— In memoria di Veglia Merzek da Claudio e Marija 25.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 25.000 pro Chiesa S. Teresa del B. Gesù.
— In memoria di Giuseppe Millini da Palese, Crispi, Malusà, Covacich, Bilucaglia e Pistani 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Renata e Attilio Milleri da Claudio e Liana 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria del dott. Federico Napp da Francesco e Giorgia Ramponi 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Itala Schiavon Bancher 30.000 pro Cri - Sez. femm.
— In memoria di Claudio Pellis dagli amici fraterni Biancolillo 30.000 pro Astad.
— In memoria di Elvira Porcorato ved. Tossut da Giovanna Bole Locar 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini), 10.000 pro Enpa, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giampaolo Prendini da Bianca Locuoco 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del dott. Manlio Rossini da Elvira e Fabio Bortolotti 50.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Licia e Beppe Lazzini 50.000 pro Centro tumori Lovenati,
— In memoria di Giorgio Sforzina dai cugini Giuseppe, Neva e Gianna 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Romagnolo ved. Morgera da Vittoria, Silvio, Aldo Solinas e fam. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elisa Rovero Brizzi Stroligo dalla fam. Torriano 100.000 pro Chiesa di Barcola.
— In memoria di Girolama Seravalle ved. Tordi dai figli Tina e Ivaldo 20.000 pro Div. Cardiologica.
— In memoria dell'ing. Edoardo Verginella dalla fam. 500.000 pro Fondo studi malattie del fegato (Borsa di studio dott. A. Verginella), 500.000 pro Caritas (Roberto Scotto); da Carlotta Pontoni e Alice 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari da Sergio Di Pinzo 60.000 pro Unione Italiana Ciechi.
— Dagli Amici della pressione 70.000 pro Sweet Heart.
— Da L.S. 50.000 pro Cri, 50.000 pro Caritas, 50.000 pro Cav - Centro aiuto vita, 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Manlio Rossini da Margherita Pressenda 200.000, da Duilio ed Ellade Tagliaferro 100.000, dalla fam. Gioseffi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla classe 3.a D '89-'90 230.000 pro la Via di Natale Pordenone; da Maria Bertok con i figli Nadia e Fulvio con le famiglie 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Danilo Salata da Stano e Stanka 100.000 pro Bambini della Croazia.

Il Piccolo
speciale
nautica
Sabato 28 agosto 1993
Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

POLEMICA / LE VERIFICHE MINISTERIALI HANNO DICHIARATO TRE MODELLI (E FORSE DI PIU') ADDIRITTURA PERICOLOSI

Salvagente per annegare

I diportisti chiedono di accertare le responsabilità

TRIESTE - Come è noto, di recente sono stati dichiarati fuori legge tre tipi di cinture di salvataggio per le imbarcazioni da diporto. Chi le possiede deve sostituirle con altre rispondenti ai requisiti stabiliti dal decreto ministeriale del 2 dicembre 1977. In Italia sono in commercio una trentina di marche. Dopo i test sperimentali disposti dal ministro della Marina mercantile su alcuni esemplari al fine di verificarne la capacità di galleggiamento e la funzionalità, per tre di essi i tecnici del Registro navale hanno constatato «la loro scarsa attitudine alla tutela della vita umana»: più che di salvagente si trattava di «affondapersone». I tre modelli in questione - per i quali il pretore di Roma ha disposto il sequestro su tutto il territorio nazionale - sono il Lucky, il Marina e il Trem.

L'Assobarca (associazione che raggruppa i proprietari di imbarcazioni da diporto) fa la voce grossa e vuole sapere chi è il responsabile della decisione di aver fatto acquistare ai diportisti del materiale che ne mette a repentaglio la vita.

Il Registro navale finora ha completato gli accertamenti su un certo numero di altre cinture, e anche su queste sarebbero state accertate alcune difformità. Spetta però al ministero della Marina mercantile decidere se procedere al sequestro pure di questi modelli. Pertanto non sarebbero da escludere altre spiacevoli novità.

Si tratta - è bene sottolinearlo - di cinture non omologate, ma dichiarate di «tipo conforme» al decreto ministeriale di cui sopra.

Abbiamo appurato che a Trieste sono in commercio anche cinture di tipo approvato dal ministero della Marina mercantile e con timbro di «visto» del Registro navale. Cinture che vanno bene sulle navi e che pertanto, logica vorrebbe, potrebbero essere utilizzate anche dai diportisti disposti a sborsare qualche migliaio di lire in più pur di stare tranquilli. Ma la legge dice che per il diporto le cinture devono essere di «tipo conforme». Anche in Capitaneria di porto sono dell'opinione che se una cosa va bene per le navi andrebbe bene anche per il diporto. Occorrerebbe una circolare esplicativa del ministero per evitare equivoci e possibili contestazioni.

Intanto sta per essere approvato il nuovo regolamento di sicurezza per la nautica da diporto. Esso prevede tra l'altro periodici controlli da parte del ministero della Marina mercantile direttamente presso le Case produttrici di mezzi di salvataggio e segnali di soccorso commercializzati in Italia. L'obiettivo è quello di verificare, prima dell'immissione sul mercato, che essi siano effettivamente conformi alle prescrizioni ministeriali.

Sempre in tema di salvagente. I diportisti farebbero bene a controllare lo stato delle ciambelle in dotazione. E' stato segnalato al Rina di Trieste che la barbetta a festoni di una ciambella reperibile attualmente sul mercato è marcita dopo neanche due anni di esposizione al sole.

Pino Bollis

Salvagente prodotti da Nicolai e da San Giorgio: a differenza di altri, questi due funzionano.(Italfoto)

INTERVISTA / PARLA MAURO FIORETTO

«Non si vive di solo Finn»

Lo skipper monfalconese si sente pronto per affrontare gli oceani

MONFALCONE — «Sono stufo delle bonacce italiane e ho voglia di prendere tanto vento». Questo il rimbotto dello skipper monfalconese Mauro Fioretto, di ritorno dai mondiali di Finn a Belfast (19.o su 70) «in condizioni atroci di vento e con le navi che ci sfioravano senza vederle» e da una visita al suo amico e concittadino Mauro Pelaschier, impegnato in Inghilterra con la preparazione di Brooksfield, l'unica imbarcazione italiana in partenza il 25 settembre per il giro del mondo in vela.

«Mi piacerebbe molto partecipare a questo giro — continua Fioretto — e sono stato pure contatto nei mesi scorsi, ma avevo degli impegni già presi per i mondiali di Finn e il giro d'Italia. Ora che sono libero hanno dovuto fare dei tagli (problemi di costi) anche all'equipaggio. Ma ci saranno sicuramente altre occasioni di solcare gli oceani. Non dispero».

Insomma Fioretto si sente maturo per 20-30 nodi fissi di vento, con barche sportive. La seconda parte del giro d'Italia, da Crotone a Trieste, con Friuli Albatros assieme al suo amico Rizzi (con il quale si era allenato in precedenza in Soling) lo ha soddisfatto parecchio: «Il terzo posto ci fa onore, dietro l'insuperabile Trieste Generali e i forti russi di Kalina. Peccato l'annullamento del match race finale, dove avremmo potuto conquistare la piazza d'onore».

Per il prossimo anno Mauro spera di essere riconfermato dal «meraviglioso sponsor Albatros», come lo definisce, anche se riuscirà a fare solo qualche tappa a cavallo tra i campionati europei di Finn in Grecia e i mondiali in Russia. Intanto Fioretto si è fatto la barca nuova in Inghilterra, molto veloce e con gli alberi in carbonio, e ora si allena per il campionato italiano Finn in programma in Toscana, a Castiglion della Pescaia, dal 5 all'11 settembre.

Claudio Soranzo

A Grado la «Lui & lei», regata per romantici

GRADO — È quasi settembre, e il vento inizia a soffiare come si deve, secondo i parametri dei velisti. Iniziano anche le regate che terranno banco fino a fine ottobre e Grado comincia la «stagione» con una delle più classiche gare, la «Lui & Lei».

Organizzata dalla Lega navale, la regata romantica arrivata alla sua quinta edizione, si svolgerà domani nelle acque antistanti la spiaggia dell'isola, e prevede la partecipazione di numerosi scafi locali, suddivisi in sette categorie in base alla lunghezza fuori tutto.

Il regolamento prevede che l'equipaggio sia composto da un uomo e una donna, e la prova si svolgerà su un triagolo, che dovrà venir percorso due volte. La partenza è prevista per le 14. Gli equipaggi dovranno comunque presentarsi in sede della Lega navale alle 10.30, quando si svolgerà il briefing. La regata si concluderà entro le 17, e alle 18 si svolgeranno le premiazioni. C'è tempo per iscriversi fino a questa sera alle 18 (anche telefonicamente allo 0431/81706).

TRADIZIONE / LA GENERAZIONE DEI «BUCHANAN»

Martin Pescatore, grinta e agilità dalla mitica ascia di Apollonio

TRIESTE — Nell'aristocratico mondo delle barche a vela (naturalmente di legno) la presenza di manufatti derivati da progettazioni del celebre Buchanan si trovano in tutti i porticcioli e marina evoluti del mondo. Ma concediamo pure un titolo preferenziale e non soltanto per qualità a Trieste perché ad essi si cominciò a pensare già negli anni Cinquanta.

Guido Apollonio, il mitico maestro d'ascia che operava in androna Santa Tecla in un cantierino che doveva demolire, per ingrandirlo, l'accesso a ogni aumento di stazza delle barche che costruiva, fu il più convinto consigliere degli armatori «in fieri» acché vi si orientassero: le Buchanan avevano caratteritiche perfette per l'Adriatico, il golfo di Trieste e il Quarnero.

In pratica sorsero tra la fine degli anni Cinquanta e i primi dei Sessanta un gruppo di Buchanan a poppa quadra e timone esterno (tipicamente nordici); poi Apollonio ne costruì a stretto giro un secondo stock su piani con popparino e timone sommerso. Infine a metà anni Sessanta un terzo ceppo con poppa ancor più affusolata e slanci a prua più pronunciati. Di questa triplice partita, prodotti in una quindicina di esemplari, in Sacchetta se ne trovano ancora tanti in armo.

Ad esemplificare i tanti Buchanan di legno costruiti a Trieste partiremo da uno degli ultimi, cioè del terzo lotto, i più dotati di slanci: «Martin Pescatore», che Erwin Bruckner, grande sportivo sia del mare sia della montagna, aveva commisionato ad Apollonio a metà anni Sessanta soprattutto nell'intento di soddisfare la passione di suo figlio Piero con un vascello valido per competizioni impegnative.

«Martin Pescatore» fu varato il 1.o aprile 1965, e proprio con Piero e altri amici Erwin, per i colori dell'Adriatico, vinse memorabili regate. Ricordiamone alcune: coppa challenge Guido Cosulich conquistata definitivamente in tre anni consecutivi; coppa challange Guido Grioni, definitiva in due anni consecutivi; coppa challange Colombo, definitiva in tre anni. Due vittorie di classe nella Transadriatica Trieste-Tremiti-Spalato. Poi Piero lasciò prematuramente queste acque per un mare più azzurro e senza ritorno.

Italo Soncini

CURIOSITA' / MAGICO FINE SETTIMANA IN SARDEGNA

In onore della vela latina

Confronti d'altri tempi con gozzi, guzzetti, lance e bilancelle

STINTINO — Anche quest'anno a Stintino, in Sardegna si rinnova il più importante appuntamento per tutte le vele latine mediterranee; questo fine settimana infatti gozzi, guzzetti, lance e bilancelle, provenienti da ogni località dove la «vela latina» ha ancora degli adepti, si riuniscono in questa località turistica per costituire un'imponente flotta.

E' l'occasione per una grande festa del mare che ha visto la sua apertura giovedì, proseguita poi venerdì con la «grande veleggiata costiera» fino alla Torre Pelosa per provare e affiatare magiormente gli equipaggi; oggi e domani si svolgono invece le vere e proprie regate che vedranno un'accanita sfida tra i diversi skipper.

Durante questo appuntamento, giunto ormai alla sua undicesima edizione, si rinnoverà la sfida tra le barche proveniente da Carloforte e Sant'Antioco — sulle isole «liguri» della Sardegna — e quelle provenienti dal golfo dell'Asinara, Alghero, Olbia, Cagliari e dalle più lontane Sorrento e Manfredonia, con la speranza di ricevere la visita anche di qualche tartana marsigliese.

Vige una sola regola fissa per queste imbarcazioni colorate: essere tutte armate con la vela latina — dalle origini antiche e diffusasi in tutto il Mediteranneo per le sue capacità di stringere il vento anche se con qualche difficoltà di manovra — ma nel rispetto delle più genuine tradizioni. Severi regolamenti infatti controllano che l'agonismo sportivo non prevarichi il gusto del veleggiare, portando alla realizzazione di scafi troppo «tirati», attrezzati con vele non confacenti alle tradizioni, ma indirizzano invece gli appassionati al recupero e alla diffusione di queste barche tradizionali. Ecco così che accanto alle tre speciali classifiche di regata riservate a tutte le barche tradizionali e d'epoca, stellate a prua e a poppa; inferiori o superiori ai 7 metri e alle lance, dalla classica poppa a specchio, l'Asdec (Associazione scafi d'epoca e classici) assegna dei riconoscimenti speciali agli scafi d'epoca a vela latina, cioè quelli costruiti prima del 1965.

I ricordi del passato rivivono in queste barche che ancora oggi solcano il mare e le regate favoriscono quindi il restauro e il recupero di molti vecchi scafi e danno anche impulso alla piccola cantieristica navale in legno. Nuovi scafi vengono realizzati per l'occasione, anche a seguito di ricerche per ricostruire tipologie ormai dimenticate dai più giovani, e ci sarà modo di verificare il valore degli equipaggi di questi lupi di mare amanti della tradizione, che nella passata edizione hanno visto primeggiare gli uomini del Sulcis.

Mario Marzari

Stintino 1992: il gozzo «Solky» di Sant'Antioco, vincitore della scorsa edizione. (Foto Marzari)

TECNICA / IL VELOCISSIMO ED ELEGANTE DC 14

Un 'siluro' confortevole

RAVENNA - In momenti di recessione, una barca di queste dimensioni può destare forse perplessità o addirittura sospetto, ma sono proprio queste realizzazioni che hanno fatto grande la cantieristica italiana. E queste barche per tanti anni hanno rappresentato una voce largamente attiva della nostra disastrata bilancia dei pagamenti.

Ora, dopo le stangate fiscali che hanno allontanato parte delle clientela italiana, i motoscafi medio-grandi di casa nostra vengono comunque appetiti dagli stranieri. Un dato su tutti: le barche italiane sono le più richieste in Giappone sia per il loro design sia per la qualità del prodotto.

Ebbene, il motoscafo di cui ci occupiamo oggi è una realizzazione cantieristica d'avanguardia, con linee ugualmente sobrie ed essenziali. Si chiama Dc 14 ed è stato creato nel cantiere Dellapasqua e Carnevali sotto la cura di Giancarlo Dellapasqua e di suo figlio Mirko.

Velocissimo, pur con dimensioni di tutto rispetto e con un esteso fly bridge, il Dc 14 raggiunge i 40 nodi.

Ma diamo alcuni dati tecnici. Lungo fuori tutto 14,20 metri, è largo 4,30 e disloca a pieno carico 16 tonnellate.

Con due motori da 425 cavalli l'uno consuma in media da 100 a 130 litri di gasolio all'ora, e dispone di un serbatoio da 1500 litri. Per gli amanti dei numeri (e delle docce prolungate...) sarà utile ricordare che i serbatoi dell'acqua contengono 800 litri.

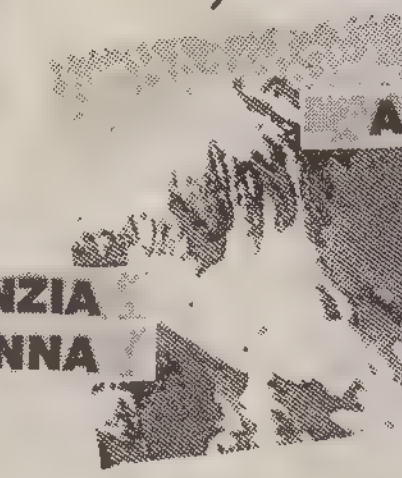
E poichè siamo in tema di cifre, possiamo anche sottolineare che la tassa di stazionamento annuale supera di poco i quattro milioni, mentre il prezzo finale (sempre difficile da quantificare, poichè queste barche raffinate vengono molto personalizzate in base alle indicazioni dell'armatore) dovrebbe oscillare attorno ai 700 milioni. Ma per questa cifra il Dc 14 offre praticamente di tutto: dal Gps e il plotter ai flaps, al Vhf, al televisore a colori, al videoregistratore, a due frigoriferi, al generatore da ben 4 kw. E le finiture sono di gran lusso, con un trionfo di mogano e radica, oltre a tessuti preziosi.

Gli interni, insomma, non sono di certo spartani: oltre alla cabina armatoriale vi sono due cabine, con relativi servizi, per gli ospiti, un locale per il marinaio, un salone con plancia, la cucina... Come su una vera nave!

La costruzione dello scafo è in vetroresina rinforzata e la carena è del tipo Hunt planante, per rendere la navigazione veloce e nello stesso tempo dolce. Come, in fondo, è nella stessa filosofia costruttiva del Dc 14, nato per essere «cattivo», ma anche docile e confortevole.

Roberto Carella

I due propulsori da 425 cv del Dc 14 consumano 100 litri di gasolio all'ora.

IL PICCOLO
ogni giorno
in vacanza con te
IL PICCOLO
IL PICCOLO
CARINZIA
TRENTINO ALTO ADIGE
FRIULI VENEZIA GIULIA
SLOVENIA
CROAZIA
LOMBARDIA
VENETO
EMILIA-ROMAGNA
RIVIERA ADRIATICA
LOCALITA' TERMALI
SPIAGGE VENETE
LAGO DI GARDA
IL PICCOLO
TRENTINO VALLI DI FASSA E FIEMME
LAVARONE
CADORE BELLUNESE AMPEZZANO
VAL PUSTERIA
VALSUGANA
SLOVENIA
CROAZIA
PRIMIERO
VAL DI NON PAGANELLA
FRIULI E CARNIA
VAL RENDENA CAMPIGLIO
ALTOPIANO DI PINÉ
VAL DI SOLE
AGORDINO
FELTRINO
ALPAGO
ALTO-ADIGE AURINA-BADIA GARDENA ISARCO-SIUSI VENOSTA
CARINZIA E VIENNA
COMELICO

DISCHI

Un etnico Lacosegliaz Cojaniz e Maier in duo

ALFREDO LACOSEGLIAZ: «Reset» (Nota Micromedia). Reset, come dire: annullamento, azzeramento, punto e a capo. Come quel tasto del registratore che permette di cancellare il nastro e incidervi sopra qualcosa d'altro e nuovo. E' questo l'approccio con cui il quarantenne musicista triestino sembra essersi avvicinato al nuovo album «ufficiale», dopo alcuni anni di silenzio almeno discografico. Sì, perchè per lui questi sono stati anni di lavoro e viaggi in giro per il mondo. Ha prestato le sue musiche al teatro, è andato a contaminarsi in Africa e nelle Americhe, in Oriente e dovunque esistessero musiche e culture «altre». Ora questo ritorno alla sala d'incisione, con un cd autoprodotto per un'etichetta friulana. Molte delle musiche sono quelle scritte per il teatro: una sorta di canovaccio - spiega lui stesso - «da cui partire per andare verso altre sponde...». Fra le diciassette selezioni, in un'ora scarsa di musica, c'è profumo di Balcani e Oriente, di Centro Europa e Turchia, di Arabia e Africa. Nel gruppo che accompagna Lacosegliaz (lui, come al solito, suona di tutto...), spiccano le voci delle triestine Ornella Serafini e Franca Parpaiola. E chissà che la voglia di musica etnica che c'è in giro non permetta finalmente all'artista di uscire dal solito, ristretto giro di aficionados.

«Reset» è il titolo del nuovo cd del musicista triestino Alfredo Lacosegliaz.

CLAUDIO COJANIZ E GIOVANNI MAIER: «Due» (Cmc Records). «Calato in un silenzio pieno di partecipazione emozionale, il suono di cristallo del pianista Claudio Cojaniz, al quale il contrabbasso di Giovanni Maier offre l'altra faccia di un pianeta espressivo, più dark, svolge il suo racconto incantanto e disincantato insieme...». Così scrive Giorgio Gaslini nelle note di copertina di questo nuovo, stimolante lavoro di due fra i migliori jazzisti regionali. Il disco è stato registrato dal vivo, nell'ottobre del '91, al Teatro Comunale di Monfalcone. Dall'incontro fra le personalità del friulano Cojaniz e del monfalconese Maier riacquistano nuova linfa intramontabili musiche di Thelonius Monk (al quale è dedicato un medley), di Carla Bley, di John Coltrane... Ma le sorprese più belle arrivano forse proprio dai brani originali, composti ed eseguiti dai due stessi musicisti: «Pupui», «Gaia», «Cipperi», «Leonardo C.»...

Carlo Muscatello

IL TEMPO

SABATO 28 AGOSTO — S. AGOSTINO DOTT.

Il sole sorge alle	6.21	La luna sorge alle	17.42
e tramonta alle	19.51	e cala alle	2.35

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	16,3	21,9	MONFALCONE	16,8	23,1
GORIZIA	18	23	UDINE	16,2	23
Bolzano	17	32	Venezia	21	31
Milano	20	27	Torino	18	26
Cuneo	17	27	Genova	25	27
Bologna	23	32	Firenze	20	30
Perugia	20	32	Pescara	17	35
L'Aquila	14	32	Roma	20	33
Campobasso	22	31	Bari	20	35
Napoli	18	33	Potenza	20	31
Reggio C.	22	33	Palermo	23	34
Catania	19	36	Cagliari	23	31

Tempo previsto per oggi: Su tutte le regioni cielo molto nuvoloso con piogge sparse e occasionali temporali; i fenomeni tenderanno a localizzarsi e a persistere sul versante orientale e sui rilievi appenninici..

Temperatura: in ulteriore diminuzione, più sensibile sui versanti occidentali..

Venti: moderati su tutte le regioni: da Nord-Est su quelle settentrionali, con rinforzi sulle Venezie e sulla Liguria..

Mari: da mossi a molto mossi i bacini settentrionali e quelli circostanti la Sardegna; localmente mossi gli altri mari..

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: Sulle regioni Nord-occidentali poco nuvoloso. Sul resto d'Italia nuvolosità variabile, con addensamenti associati a rovesci temporaleschi più frequenti sul versante adriatico..

Temperatura: in diminuzione, i valori minimi, su tutte le regioni; in leggero aumento, quelli massimi, su Piemonte, Liguria e Toscana..

Venti. moderati da Nord-Nord-Est, con rinforzi sulle Venezie e sulle altre regioni del versante adriatico..

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 28.8.1993 con attendibilità 70%

2000 m +7 c
1000 m +13 c
AUSTRIA
SLOVENIA
PN
UD
GO
TS
TMAX 19/22
Tmin 14/18
SABATO 28
M. Adriatico

ore di sole	vento med.	pioggia
12 o più	3-6 m/s	0-5 mm
9 - 12	>6 m/s	5-10mm
6 - 9	foschia	10-30mm
3 - 6	nebbia	>30mm
3 o meno	sole,nebbia / nebbia alta	temporale

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Nord — Ovest — Est — Sud

Tempo previsto

Cielo in prevalenza nuvoloso su tutta la regione con temporali e piogge da moderate a più intense. Nel corso della giornata tendenza a miglioramento con bora forte sulla costa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	8	20
Atene	sereno	23	40
Bangkok	pioggia	25	34
Barbados	variabile	26	31
Barcellona	nuvoloso	18	30
Belgrado	pioggia	14	23
Berlino	nuvoloso	10	19
Bermuda	variabile	26	31
Bruxelles	sereno	10	20
Buenos Aires	sereno	24	np
Caracas	sereno	20	30
Chicago	sereno	24	35
Copenaghen	sereno	8	19
Francoforte	nuvoloso	11	23
Gerusalemme	np	np	np
Helsinki	variabile	5	14
Hong Kong	sereno	27	32
Honolulu	sereno	24	32
Istanbul	variabile	23	30
Il Cairo	np	np	np
Johannesburg	sereno	5	21
Kiev	nuvoloso	10	20
Londra	sereno	10	18
Los Angeles	nuvoloso	21	32
Madrid	sereno	14	28
Manila	sereno	24	32
La Mecca	variabile	27	42
Montevideo	sereno	11	24
Montreal	sereno	21	32
Mosca	nuvoloso	6	19
New York	sereno	25	34
Nicosia	sereno	23	39
Oslo	sereno	8	18
Parigi	nuvoloso	10	21
Perth	sereno	6	16
Rio de Janeiro	sereno	15	30
San Francisco	sereno	15	33
San Juan	sereno	25	32
Santiago	nuvoloso	6	17
San Paolo	nuvoloso	12	24
Seul	sereno	19	29
Singapore	nuvoloso	24	31
Stoccolma	variabile	3	16
Tokyo	pioggia	22	26
Toronto	variabile	17	32
Vancouver	nuvoloso	10	20
Varsavia	variabile	7	18
Vienna	np	np	np

TACCUINO MOSTRE

«ArtEstate» volte dieci

Una nuova esposizione collettiva a partire da oggi all'«Art Gallery»

«ArtEstate '93» è la nuova mostra allestita dall'«Art Gallery», di via San Servolo 6. Da oggi (inaugurazione alle 18, fino al 30 settembre esporranno: Serena Bellini, Fernanda Goina Gordini, Guido Massaria, Sergio Micaleeco, Livio Officia, Sergio Perini, Renzo Pillon, Olivia Siauss, Sisto Fulvio, Mario Zoccolan. Orario per il pubblico: giorni feriali, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30; festivi chiuso.

Alla «Negrisin»
Emil Konjhodzic

Una nuova proposta della rassegna «Minimi intenti». Fino all'8 settembre espone alla Comunale «Negrisin» di Muggia l'artista bosniaco Emil Konjhodzic. La mostra è organizzata dall'Associazione Juliet di Trieste con la collaborazione della Obalne Galerije di Pirano e Capodistria, dirette da Toni Biloslav. Orario per i visitatori: giorni feriali, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19; festivi, dalle 10 alle 12.

Centro Promozione
Donatella Maria Nardari

Apre oggi, alle 10.30 alla Galleria «CiPi», sede del Centro Promozione, in via san Pelagio 6/B, la mostra di Donatella Maria Nardari. Potrà essere visitata fino al 2 settembre: da lunedì a venerdì, 11-13 e 16-19.

Alla «Comunale»
Sergio Kostoris

Una nuova mostra di tele realizzate dall'avvocato-pittore Sergio Kostoris resterà aperta alla Comunale di Trieste fino al 15 settembre. Il ricavato dei quadri esposti verrà interamente devoluto in beneficenza a favore delle associazioni «Amici del cuore», «Amare Trieste» e dell'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione. La rassegna potrà essere visitata tutti i giorni feriali, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30.

A Muggia
Olga Mandic

La mostra di icone realizzate dalla pittrice Olga Mandic resterè aperta nella saletta di Muggia dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, in via Roma 20, fino a martedì 31 (dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19; chiuso la domenica).

L'attività espositiva dell'Azienda di promozione turistica volge, ormai, al termine. La saletta di via Roma, infatti, viene abitualmente usata per allestire mostre durante il periodo estivo.

Azienda di promozione turistica
Augusto Bartoli

«Resti di un passato», la mostra di Augusto Bartoli, resterà aperta ancora oggi (dalle 9 alle 13) nella sala dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, in via San Nicolò 20.

L'artista espone una serie di acquarelli dedicati al Carso, alla sua primitiva bellezza, alle ere in cui vennero innalzati villaggi murati, detti castellieri, ai ricordi di un tempo lontano seminati in questo paesaggio naturale, che a noi è consentito soltanto immaginare.

A cura di
Alessandro Mezzena Lona

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Con comprensione e molta pazienza riuscirete a ristabilire un ponte di comprensione con un familiare con il quale i ponti di confidenza si erano spezzati. L'attuale recupero rappresenterà un giro di boa nella reciproca stima.

Gemelli 20/5 – 20/6
Favoriti i nuovi incontri, le amicizie o meglio le conoscenze; cercate di essere disponibili con tutti echi non fare ora inutili selezioni. Marte e Giove vi danno spirito d'iniziativa e fortuna nel rendere concreti i vostri sogni.

Leone 22/7 – 23/8
Da oggi e per parecchi giorni Venere occupa il vostro segno e vi regala un periodo nel quale le conferme del vostro fascino si susseguono l'una alle altre, in un susseguirsi inesauribile. Vi attende un periodo delizioso.

Bilancia 23/9 – 22/10
I vostri orizzonti culturali, con la possibilità di godere, finalmente di maggior tempo libero adesso e anche nei giorni a venire perché voi state organizzando con molta accortezza, si ampliano e si indirizzano al campo artistico.

Sagittario 23/11 – 21/12
La fiducia in voi stessi e nelle vostre capacità e possibilità è quanto di meglio gli astri possano suggerirvi: date retta al vostro istinto. Il favore dell'astro dell'amore, Venere, inserisce passionalità e ardore nella vita di coppia.

Aquario 21/1 – 19/2
Una forte carica di entusiasmo, oggi, vi farà vivere le emozioni più vive, più intense e più belle per la nascita di un sentimento affettivo serio, una lieson d'amore che potrebbe diventare proprio una storia a due di fantastica intesa.

Toro 21/4 – 19/5
Alcune questioni affettive richiedono una veloce soluzione, richiedono di venir affrontate di petto e risolte a breve per non lasciare tracce, ma chi vi ha deluso non deve aspettarsi affetto e dolcezza come era consuetudine in passato.

Cancro 21/6 – 21/7
Sole e Mercurio complottano per darvi un brio inesausto e una vivacità a tutta prova. Ora tutti comprendono che la vostra personalità, al di là dell'abituale riserbo che in effetti è pigrizia, assomiglia a un vulcano in eruzione.

Vergine 24/8 – 22/9
La vivace intelligenza e le idee originali di una persona vi colpiscono, ma vi colpisce molto di più il suo fisico prestante, la sua signorilità, il suo charme e la sua bellezza. Sembra che l'interesse sia reciproco, e allora...

Scorpione 23/10 – 22/11
Una sotterranea carica di ribellione verso chi vi sottovaluta e di resistenza psicologica verso chi non vi capisce, oggi potrebbero sfociare in un aperto confronto. E, come dicono i cinesi, chi ha mai detto che sia un male?

Capricorno 22/12 – 20/1
Puntate i piedi con decisione e non transigete sulla linea di condotta che a suo tempo avevate deciso: ora ogni cambiamento di rotta sarebbe deleterio. Non c'è spazio neppure per quelli suggeriti da Urano e da Nettuno...

Pesci 20/2 – 20/3
Riceverete soddisfazioni e tenerezze dalla persona che amate, che vi ammira per il vostro fascino e per il vostro raffinato buon gusto. La vostra intesa passa attraverso la tenera dedizione, la gentilezza e la comprensione.

CASA

Tagli un po' più dolci

La scure fiscale sul settore immobiliare si attenuerà: vero o falso?

Qualcosa di buono si sta muovendo sotto gli auspici del ministero delle Finanze, il quale vuol mostrare gratitudine verso chi ha pagato regolarmente le imposte di giugno. Il sottosegretario alle Finanze De Luca intervista si è lasciato sfuggire la frase che al ministero sono convinti della necessità di dare almeno dei segnali simbolici di un alleggerimento della pressione fiscale.

Il sottosegretario afferma che l'attenzione del ministero delle Finanze sarà rivolta alla prima casa, che si riconosce una volta di più essere la più oppressa fiscalmente in contrasto anche con le norme costituzionali. Sembra la voce di un esponente e difensore della proprietà immobiliare il quale però manifesta tutte le più ampie riserve precisando che i titolari del ministero delle Finanze si batteranno per ottenere dei risultati, senza però avere la certezza di raggiungerli. Quante volte è stato assicurato che la scure fiscale sulla casa e sul settore immobiliare sarebbe stata attenuata senza però che poi ciò sia avvenuto? Ma forse in questo periodo gioca il fattore Lega. Indubbiamente il momento che stiamo attraversando deve indurre i politici a cercare di accattivarsi — ammesso che ciò sia possibile — una certa credibilità presso l'opinione pubblica. Però abbiamo presente immediatamente il rovescio della medaglia ed è logico chiederci, ma questi signori che cercano di fare dichiarazioni allettanti sono certi che a novembre oppure a maggio prossimo, quando gli italiani dovranno cimentarsi con ulteriori versamenti di imposte, saranno ancora ancorati sulle loro poltrone ministeriali? In questi ultimi tempi abbiamo visto dei pasaggi di consegne nell'ambito del ministero delle Finanze.

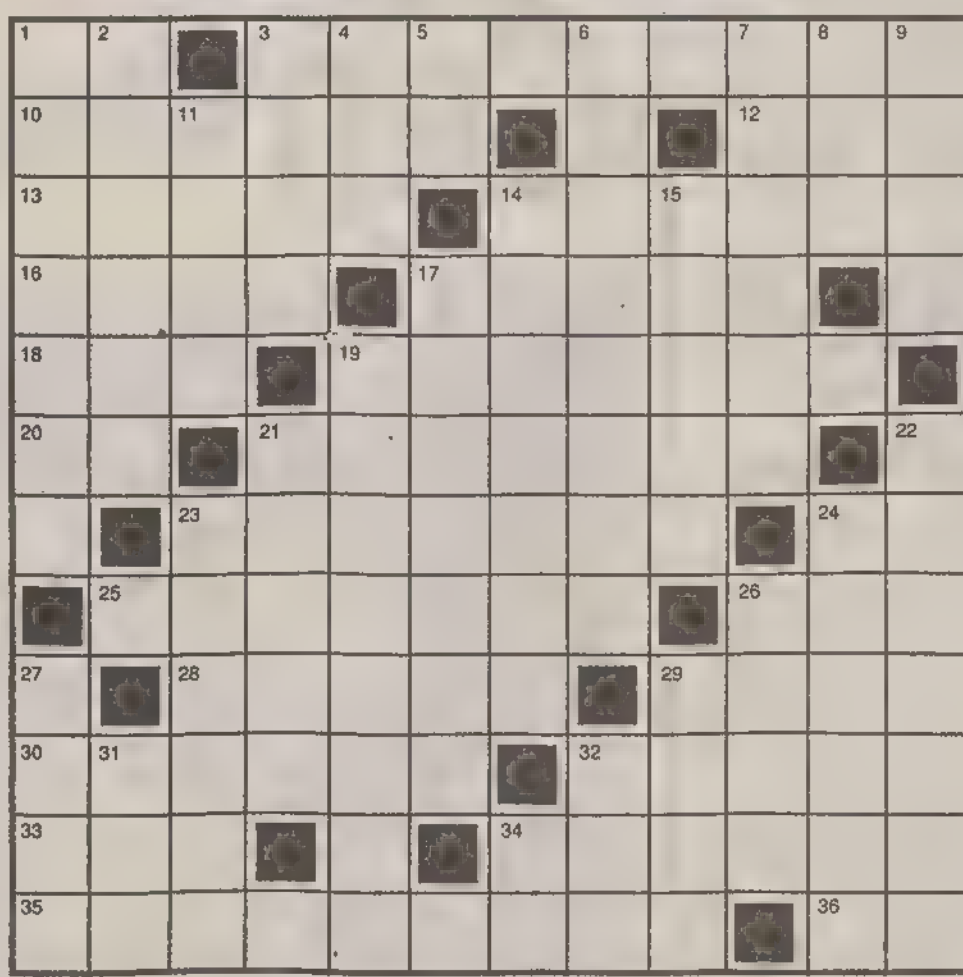
Questi nostri reggitori pubblici ci contraddicono, forse sperando che il cittadino non si accorga dei provvedimenti che vengono promulgati anche in materia fiscale e che sono in netto contrasto con quanto si desidera e vuole promettere: mi richiamo a quella parte del decreto legge dd. 22.5.93 n. 155 convertito in legge il 15 luglio in via definitiva dal Senato, ove all'art. 7 si stabilisce che l'importo di ciascuna delle imposte di registro, ipotecaria e catastale stabilito in misura fissa dalle disposizioni vigenti anteriormente al decreto dd. 22.5.93 è elevato del 50 per cento e quindi si passa da 100 mila a 150 mila lire. Mi si obietterà cosa possa riguardare tale aumento sulle promesse agevolazioni della prima casa; ha la sua incidenza: su un contratto di locazione il cui corrispettivo annuale, per esempio, era contenuto in lire 5.000.000 e si pagava una tassa di registro corrispondente a lire 100.000 (pari all'aliquota dovuta del 2%) ora si pagheranno lire 150.000. Quindi si colpisce sempre il settore immobiliare.

Armando Fast
(Associazione proprietà edilizia)

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Sigla di Agrigento - 3 Li fa... il superstizioso - 10 Involucro della castagna - 12 Piccola imperfezione - 13 Lo combina spesso lo sbadato - 14 Renato dello spettacolo - 16 Si riempie di schede elettorali - 17 È bene che tornino - 18 Fratelli dei genitori - 19 Locale da tenere fresco - 29 Ultime in graduatoria - 21 Capo della matassa - 23 Chi lo varca espatria - 24 A Bruno... manca uno - 25 Gli usci dei palazzi - 26 Lo fa pagare... il magistrato - 28 Recipienti di terracotta - 29 Si stringono girandole - 30 Si sbuccia facilmente - 32 La prepara il muratore - 33 Dà un ottimo fegato - 34 La nota Lasorella della Tv - 35 Livido sulla pelle - 36 L'inizio... del Rigoletto.

VERTICALI: 1 Lo spirito del faceto - 2 Si ritira per deliberare - 3 Coda spumeggiante - 4 Pronome dimostrativo - 5 Sono senza consonanti - 6 Si infilano sul ring - 7 Ferro adunco e aguzzo - 8 Donne da condannare - 9 Imbarcazione e nome di donna - 11 Accorrono a un fischio - 14 Ha la coda forcuta - 15 Ogni artista ha il proprio - 17 È micidiale per le tarme - 19 Spiegano... la voce - 21 Gonfia il... pieno si sé - 22 Subirono un lunghissimo assedio - 23 Acquavite francese - 24 Si beve come aperitivo - 26 Si vede meglio al buio - 27 Strumento musicale a fiato - 29 Cerimonie con la madrina - 31 Accusativo (abbreviazione) - 32 Motoscafi armati di lanciasiluri - 34 In cima... al Colosseo.

Questi giochi sono offerti da CLUB ENIGMISTICO L. 1.500

Lucchetto (4/5=5)
Commensale difficile
Un filetto impanato ci presenti
e zucca con cervello, vera zucca;
qualora questa non sia molto buona
sarebbe meglio metterci le lenti.
(Ciampolino)

Incastro (xx oooxx)
Massaia crapulona
Nel taglio se la cava egregiamente
e questo conta insomma certamente,
ma se i polli poi si può trattare,
pure la coda par disposta a fare.
(Piega)

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: il fotografo.
Aggiunta iniziale: alari, salari.

Cruciverba

B	O	T	■	C	I	C	I	S	B	E	I
■	B	A	R	O	N	E	S	S	A	■	N
S	■	C	I	R	E	N	E	O	■	M	E
U	N	I	C	O	R	N	O	■	R	E	D
D	■	T	O	L	T	I	■	T	O	N	I
■	B	U	R	L	E	■	C	A	S	S	A
C	O	R	D	A	■	C	O	R	S	A	■
A	N	N	I	■	C	A	N	T	O	■	V
S	T	O	■	F	U	R	F	A	N	T	I
A	A	■	F	U	L	M	I	N	E	■	A
T	■	C	O	N	T	E	N	E	R	E	■
O	P	I	N	I	O	N	I	■	I	V	A

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/8	pom.	Ue SKULPTOR GOLUBKINA	Mersina	49.
27/8	14.00	Pa Woyan	Capodistria	50.
27/8	18.00	SS. URI	Munguba	AFS
27/8	23.00	Bs ALANDIA FORCE	Es Sider	R/Siot
28/8	9.30.	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
28/8	matt.	No COULANT	Huelva	21
28/8	matt.	Li CALIFORNIA VENUS	La Spezia	50.
28/8	matt.	Ct. OSIJEK	Umago	Pesch.
28/8	matt.	It GENCA OTTAVA	Barletta	AFS
28/8	10.00	Ma ATHINA	Slagen	Siot 2

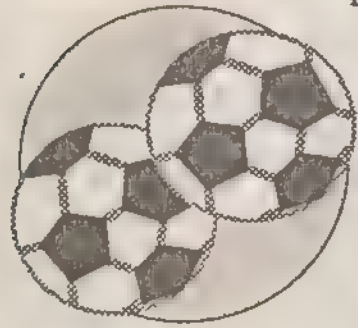
TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Orm.	Destinaz.
27/8	14.00	It ESPRESSO GRECIA	23	Durazzo
27/8	14.40	Sp IZAR ARG-IA	Frigo	Palermo
27/8	18.00	It BARBAROSSA	Silone	Augusta
27/8	18.00	It. ALCANTARA	SS1	ordini
27/8	sera	It MARE ORIENS8	rada	ordini
27/8	sera	Tu SOGUTVI	12	Mersina
27/8	18.00	Bs EXONBURY	31	Istanbul
27/8	sera	Pa WOTAN (con MAK3)	50	Capodistria
28/8	13.00	Gr EL VENIZELOS	29	Ancona
28/8	13.00	Am SR. MEDITERRANEAN	Siot4	Sidi Kerir
28/8	sera	Ma EL TORO	3	P. Said
28/8	sera	Le AMIN	4	Beirut

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
28/8	8.00	Ge. BAYERN	rada	Siot3

CALCIO

L'ALLENATORE DELLA ROMA, MAZZONE, LEGGE LE PRETENDENTI AL TITOLO

Stiano ben attente al Parma

PROBABILI FORMAZIONI

Gli attori della prima

Atalanta-Cagliari

Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata.
Atalanta: Ferron, Magoni, Tresoldi, Minaudo, Bigliardi, Montero, Rambaudi, Orlandini, Ganz, Sauzee, Scapolo (12 Pinato, 13 Valentini, 14 Codispoti, 15 Perrone, 16 Pisani).
Indisponibile: Alemao (infortunato).
Cagliari: Fiori, Napoli, Pusceddu, Bisoli, Veronese, Firicano, Moriero, Allegri, Dely Valdes, Matteoli, Cappioli (12 Dibitonto, 13 Villa, 14 Pancaro, 15 Sanna, 16 Criniti).
Indisponibili: Oliveira (squalificato), Herrera (impegnato con nazionale Uruguay).
Precedenti 1992-'93: Atalanta-Cagliari 2-1, Cagliari Atalanta 2-1

Genoa-Roma

Arbitro: Baldas di Trieste.
Genoa: Berti, Petrescu, Lorenzini, Caricola, Torrente, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Ciocci, Skuhravy, Onorati (12 Tacconi, 13 Corrado, 14 Fiorin, 15 Cavallo, 16 Nappi).
Indisponibile: Vink (infortunato).
Roma: Lorieri, Garzya, Benedetti, Mihajlovic, Lanna, Carboni, Haessler, Piacentini, Balb, Giannini, Rizzitelli (12 Pazzagli, 13 Comi, 14 Grossi, 15 Scarchilli, 16 Muzzi).
Indisponibili: Bonacina (squalificato).
Precedenti 1992-'93: Genoa-Roma 0-0; Roma-Genoa 3-0.

Inter-Reggiana

Arbitro: Braschi di Prato.
Inter: Zenga, Bergomi, Tramezzani, Manicone, A. Paganin, Battistini, Shalimov, Jonk, Schillaci, BergKamp, Dell'Anno (12 Abate, 13 Festa, 14 M. Paganin, 15 Orlando, 16 Fontolan).
Indisponibili: Berti (squalificato), Bianchi e Ferri (infortunati).
Reggiana: Sardini, Torrisi, Zanutta, Accardi, Sgarbossa, De Agostini, Morello, Scienza, Ekstroem, Picasso, Padovano (12 Cesaretti, 13 Parlato, 14 Catanese, 15 Esposito, 16 Pacione).
Precedenti 1992-'93: la Reggiana era in serie B.

Juventus-Cremonese

Arbitro: Arena di Ercolano.
Juventus: Peruzzi, Porrini, Fortunato, Torricelli, Kohler, Julio Cesar, Conte, Dino Baggio, Vialli, Roberto Baggio, Moeller (12 Rampulla, 13 Carrera, 14 Marocchi, 15 Di Livio, 16 Ravanelli).
Indisponibile: Francesconi (infortunato).
Cremonese: Mannini, Gualco, Pedroni, De Agostini, Colonnese, Verdelli, Giandebiaggi, Cristiani, Nicolini, Maspero, Tentoni (12 Turci, 13 Montorfano, 14 Castagna, 15 Ferraroni, 16 Floriancic).
Precedenti 1992-'93: la Cremonese era in serie B.

Lazio-Foggia

Arbitro: Bazzoli di Merano.
Lazio: Marchegiani, Negro, Favalli, Di Mauro, Luzardi, Cravero, Fuser, Doll, Casiraghi, Gascoigne, Winter (12 Orsi, 13 De Paola, 14 Bergodi, 15 Sclosa, 16 Saurini).
Indisponibili: Bonomi, Corino e Signori (infortunati).
Foggia: Mancini, Chamot, Caini, Di Biagio, Bucaro, Grandini, Bresciani, Seno, Cappellini, Stroppa, Roy (12 Bacchin, 13 Nicoli, 14 Sciacca, 15 Di Vincenzo, 16 Kolyvanov).
Precedenti 1992-'93: Foggia-Lazio 2-1, Lazio-Foggia 1-1.

Lecce-Milan

Arbitro: Luci di Firenze.
Lecce: Gatta, Gazzani, Carobbi, Trinchiera, Ceramicola, Padalino, Gerson, Melchiori, Baldieri, Notaristefano, Barollo (12 Torchia, 13 Morello, 14 Ingrosso, 15 Fattizzo, 16 Russo).
Indisponibile: Biondo (squalificato).
Milan: Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Eranio, Boban, Papin, Savicevic, Simone (12 Ielpo, 13 Galli, 14 Orlando, 15 Donadoni, 16 Massaro).
Indisponibili: Lentini, Panucci, Van Basten (infortunati).
Precedenti 1992-'93: il Lecce era in serie B.

Napoli-Sampdoria

Arbitro: Pairetto di Torino.
Napoli: Taglialtela, Bia, Gambaro, Bordin, Francini, Nela, Di Canio, Thern, Buso, Corini, Policano (12 Di Fusco, 13 Cannavaro, 14 Pecchia, 15 Corradini, 16 Bresciani).
Indisponibili: Fonseca (impegnato con nazionale Uruguay), Ferrara (squalificato), Caruso, Altomare, Tarantino (infortunati).
Sampdoria: Pagliuca, Mannini, Rossi, Gullit, Vierchowod, Bucchioni, Lombardo, Jugovic, Platt, Mancini, Evani (12 Nuciari, 13 Sacchetti, 14 Katanec, 15 Salsano, 16 Bertarelli).
Indisponibile: M. Serena (squalificato).
Precedenti 1992-'93: Sampdoria-Napoli 3-1, Napoli Samdoria 1-1.

Piacenza-Torino

Arbitro: Cardona di Milano.
Piacenza: Taibi, Polonia, Carannante, Suppa, Maccoppi, Lucci, Turrini, Brioschi, De Vitis, Moretti, Ferrante (12 Gandini, 13 Chiti, 14 Iacobelli, 15 Papais, 16 Piovani).
Torino: Galli, Mussi, Jarni, Fortunato, Annoni, Fusi, Sergio, Osio, Silenzi, Carbone, Venturin (12 Pastine, 13 Cois, 14 Sinigaglia, 15 Sordo, 16 Poggi).
Indisponibili: Francescoli, Aguilera, Saralegui (impegnati con nazionale Uruguay).
Precedenti 1992-'93: il Piacenza era in serie B.

Udinese-Parma

Arbitro: Amendolia di Messina.
Udinese: Caniato, Pellegrini, Kozminski, Sensini, Calori, Desideri, Rossini, Rossitto, Del Vecchio, Statuto, Branca (12 Battistini, 14 Montalbano, 15 Pittana, 16 Bertotto).
Parma: Bucci, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Melli, Zoratto, Crippa, Zola, Brolin (12 Ballotta, 13 Matrecano, 14 Balleri, 15 Pin, 16 Pizzi).
Precedenti 1992-'93: Parma-Udinese 3-1, Udinese-Parma 1-0.

ROMA — L'apertura gli spetta di diritto. Parte il campionato delle generali speranze e non potevamo dimenticare che un tecnico su tutti, Carlo Mazzone, apre la nuova stagione con l'ansia di chi sta per accarezzare un sogno. L'allenatore della Roma festeggia proprio in questi giorni le sue nozze d'argento con la panchina (ha iniziato nel lontano '68 con l'Ascoli in serie C), l'evento sarà celebrato con i colori giallorossi, colori che Mazzone ha da sempre inseguito.

Per la verità, anni fa, con Chinaglia alla presidenza, Carletto fu sul punto di accasarsi alla Lazio ma non se ne fece nulla: probabilmente non fu un grave danno visto che lui, nato a Trastevere, ex giocatore romanista e da una vita tifoso di questa squadra, aveva in testa l'obiettivo opposto: tornare certo nella Capitale, ma sulla sponda opposta. Per restarci il più a lungo possibile, ovviamente, dopo aver ottenuto risultati soddisfacenti. Per aiutare la città a vivere altre importanti esperienze in campo nazionale, ma soprattutto a livello europeo. Una sorta di scommessa con la vita giacché, per allenare la Roma, Mazzone ha lasciato l'Uefa a Cagliari.

Tocca a lui aprire la serie dei pronostici, preconizzare i risvolti della prima domenica di campionato che si presenta sotto i crismi dell'incertezza perché non c'è soltanto il Milan, la squadra campione e quindi la squadra da battere, ma per lo scudetto, visto come si sono attrezzate, ci sono almeno altre tre formazioni che il trainer romanista prende seriamente in considerazione. «Innanzi tutto — dice — l'Inter. Non lasciamoci ingannare dalla sconfitta patita all'Olimpico. Si trattava di amichevole e so per esperienza che quando c'è il clima dei due punti gli atleti si trasformano. Credo che la squadra di Bagnoli non dovrebbe avere difficoltà a partire col piede giusto: ospita la Reggiana, una neo promossa, che non dovrebbe creare seri grattacapi».

Mazzone comunque è affascinato dal Parma. Per come si è organizzato, per la serietà di una gestione che, alla lunga, sta alla base dei recenti successi. «E' l'anno dei Mondiali. Ogni 4 stagioni, per il titolo, esce fuori il nome di un outsider e, nonostante il Parma non sia una formazione di sconosciuti, potrebbe davvero arrivare al suo primo scudetto. La squadra è di grande levatura tecnica, il gioco efficacissimo, come inizio potrebbe guadagnare subito i due punti, ma fossi in Scala farei molta attenzione ai vecchietti udinesi e all'abilità di Vicini che affronta la grande ribalta per la prima volta, ma che avendo allenato la nazionale ha i numeri giusti per fare bene».

Tre partite su tutte spiccano sul programma del primo turno. «Esattamente — suggerisce Mazzone — Atalanta-Cagliari. Per i miei ex allievi cliente più brutto non poteva capitare. I bergamaschi, che si sono dati un diverso volto tattico assumendo Guidolin, partono in sordina, ma possono recitare una parte di rilievo nel campionato. L'ossatura dell'organico non è stata smembrata per cui ancora una volta l'Atalanta è in grado di attestarsi nei primi posti. Il Cagliari, però, pur avendo avuto un precampionato travagliato può ancora esprimersi a buoni livelli, anche se ha la Coppa Uefa a cui pensare. Secondo me di un certo peso è Lecce-Milan. Ho lavorato per 4 stagioni nella città pugliese, so quanto entusiasmo ci sia ogni volta che arriva una grande. Non mancherà neppure in questa circostanza. L'augurio è che il Lecce non perda subito terreno ma con questo Milan sarà possibile? E' vero pure però che la squadra rossonera con tutti quei viaggi che ha fatto potrebbe già essere stanca.

«Terzo appuntamento che conta è quello di Napoli dove scende la Sampdoria, regina del mercato. Eriksson, un pezzo alla volta, ha imbastito una formazione di primissimo piano: non è affatto vero che ha preso gli scarti del Milan e della Juventus. Penso anzi che Gullit, Evani e Platt, proprio a Genova potranno trovare nuovo vigore per ringiovanire. Il Napoli pure ha agito con saggezza sul mercato. Ha fatto di necessità virtù e Lippi si ritrova adesso a gestire un undici sul quale un mese fa era da folli sperare.

«Poi c'è Lazio-Foggia: i cugini — ammette — hanno fatto tutto bene. Ci hanno battuto in quel mini-derby giocando un buon calcio, l'altra sera hanno strapazzato l'Inter. Però se il Foggia è quello che Zeman riesce a mettere su ogni anno, sarà dura anche per loro».

E Piacenza-Torino: «Altro scontro tra una neo-promossa e una formazione blasonata. Una X senza alternative. Saranno 90 minuti di studio».

SERIE A

Campana conferma: 30 minuti di ritardo

VICENZA — L'Associazione italiana calciatori ha confermato in via definitiva che domani, in occasione della prima giornata di campionato, i calciatori delle squadre di serie A scenderanno in campo con 30 minuti di ritardo.

«La decisione del nostro Consiglio direttivo — ha detto il presidente Campana — ha motivazioni precise ed inequivocabili e si riferisce a ripetuti comportamenti della Federazione che mortificano il ruolo dell'Associazione e, quindi, della categoria dei calciatori».

BOMBER

Signori ricerca il feeling con i gol

ROMA — «Voglio il bis come capocannoniere». Beppe Signori bomber della Lazio e punto di forza della nazionale ha le idee chiare e svela i suoi traguardi.

Dopo questo titolo, con 26 gol segnati nella passata stagione, quel è ora il tuo obiettivo? «Tentare di ripetere l'impresa: la squadra è migliorata, è più forte e l'attacco è potentissimo. Casiraghi e Gascoigne mi daranno una mano».

Il record di Angelillo? «Ritengo sia molto difficile equagliare o superare il primato di trenta gol segnati da Angelillo. Penso che resisterà a lungo».

Chi temi possa contrastarti nel bis? «Van Basten, Roberto Baggio, Balbo, Mancini e una sorpresa».

Signori nella Lazio e Signori in maglia azzurra. «Nella Lazio posso spaziare con più libertà tra destra e sinistra, ma l'impianto è diverso da quello della Nazionale. Meglio così: vario e non mi annoio mai. Per me va bene tutto».

A cosa devi la tua esplosione? «Il merito va attribuito unicamente a Zoff: ha saputo valorizzarmi ed è riuscito ad utilizzarmi nella posizione più congeniale. Vorrei ringraziare anche i compagni che si sono sempre sacrificati per mettermi nella condizione giusta di segnare».

BOMBER

Vialli e una Juve equilibrata e forte

TORINO — E' un Vialli rigenerato nel fisico e nello spirito quello che si presenta alla prima di campionato contro la Cremonese.« Quest'anno è sicuramente un'altra Juve, abbiamo grandi motivazioni e molto equilibrio, grazie anche all'elasticità mentale di Trapattoni che ha maturato certe convinzioni dopo tante prove».

Pay tv, mondiali, sciopero dei calciatori: si preannuncia un campionato ricco di tensioni: «Questo sciopero è sacrosanto. Ci rinfacciano sempre di essere miliardari e adesso dimostreremo che la categoria si muove per tutelare i colleghi del calcio minore». Sulla pay tv l'ex sampdoriano è categorico: «Il calcio deve essere affidato all'emittente pubblica, perché è al di sopra delle parti, ha ragione Boniperti. Anche l'abbuffata di partite per la tivù ha assunto proporzioni eccessive: invece di ritemprare le energie arriviamo a dover fare anche venti match prima del campionato».

Secondo Vialli, mondiali e campionato non si condizioneranno a vicenda: «Ci sono quaranta giorni di tempo, dopo, per la preparazione. I nostri possono arrivare nella condizione ottimale. Io non faccio parte della Nazionale da oltre sei mesi e non posso sentirmi uno del clan. Se Sacchi mi chiamerà andrò con piacere, ma posso benissimo essere considerato uno che non serve. Per il momento il mio obiettivo è quello di mantenermi ai massimi vertici della professionalità».

I BOOKMAKERS INGLESI

Puntate sul calcio: telefonate a Cipro vincerete in Italia

ROMA — Le nostre scommesse sono legali, le telefonate dei clienti italiani sono ricevute a Cipro, non in Italia dove il Totocalcio ha il monopolio dei concorsi pronostici. Non siamo quindi clandestini, alcune sentenze penali ci hanno già dato ragione, caso mai aiutiamo il governo italiano e il Coni a scoraggiare il grosso movimento del Totonero. Così, nelle insolite vesti di «paladina» del Totocalcio, Fernando Orlandi, consulente della Atlas sport Betting, ha presentato ieri a Roma la società inglese che opera in Italia dal '91.

«Il nostro movimento è di un miliardo a settimana — dice Orlandi — non siamo noi a impoverire il montepremi del Totocalcio, credo piuttosto il periodo di generale crisi economica. Non interferiamo con la schedina, il nostro ambito è la scommessa, su fatti singoli, picchetti, e in tutti i campi possibili di interesse, dalla politica, allo spettacolo, allo sport. Accettiamo perfino le giocate di chi scommette che Elvis Presley è ancora vivo. Il calcio però concentra al 90 per cento l'attenzione dei nostri clienti».

A disposizione dei calciofili, l'Atlas ha messo una serie di puntate, dalla squadra vincente della stagione, con Inter favorita data a 2,80, quindi Milan (3) e Juventus (4), alle vincenti di determinati scontri diretti, ai capocannonieri (Signori e Balbo la coppia più bella, data ex-aequo a 2,75), alla puntata fissa domenicale sulla squadra del cuore.

«Vogliamo che i tifosi abbiano la possibilità di divertirsi con le nostre scommesse — ha detto Kim Barba, direttore generale dell'Atlas — ampliando magari il piacere dello spettacolo televisivo garantito quest'anno dalla pay-tv. La televisione incoraggia il fenomeno della scommessa. Calcio a parte, su molte discipline poco note lo spettatore si forma una conoscenza proprio dal video. Il golf per esempio, ha avuto in Italia un incremento di puntate da quando è trasmesso da un network privato. In Inghilterra abbiamo canali sportivi no-stop che informano su tutte le discipline e le scommesse fioccano in ogni ambito».

Che la Gran Bretagna sia un'isola felice della puntata lo conferma John Charles, l'ex centravanti della nazionale gallese e della Juventus, scelto come 'testimonial' della Atlas: «Anche noi abbiamo una schedina del governo sportivo oltre ai bookmakers privati e le due cose coesistono senza problemi».

In Italia, però, lamenta Orlandi, la coesistenza non è favorita, anzi scoraggiata «dalla mancanza di una legislazione chiara sulla materia, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto fiscale. Noi saremmo pronti a pagare le tasse dovute. Lo scommettitore che ricorre all'agenzia inglese apre un conto minimo di L.100 mila, effettua le scommesse per telefono e quindi si vede accreditare l'eventuale vincita. «Somme legali — sottolinea Orlandi — perché l'importazione di valuta è libera. Il bello della nostra iniziativa è che ognuno vince per quanto ha giocato, e senza dividere il montepremi. Sulla nostra attività in Italia c'è un falso moralismo, non si discerne che la scommessa non rientra nel gioco d'azzardo. Negli altri paesi europei dove operiamo (oltre a Inghilterra, Danimarca, Svezia, Germania e prossimamente Grecia) non incontriamo tanti ostacoli».

L'UDINESE ASPETTA IL PARMA E VICINI DOVRA' FARE A MENO DELL'ATTACCANTE

Carnevale si blocca nuovamente

Lo straniero dell'Udinese, Marek Kozminski.

UDINE — E' arrivata la vigilia dell'esordio in campionato contro il fortissimo Parma e con essa anche un'altra tegola per Azeglio Vicini. Andrea Carnevale si è fermato un'altra volta, ancora a causa della tendinopatia di cui soffriva nei giorni scorsi che ha avuto un improvviso riacutizzarsi. Per questo motivo i medici della società friulana pensano non possa scendere in campo domani contro gli emiliani e il mister dovrà battere altre piste per sostituire l'ex napoletano.

Per la maglia di Carnevale sono in ballo due giocatori: Marco Del Vecchio (convocato di fresco in under 21 con il suo compagno di squadra Rossitto) e Oberdan Biagioni. Il primo parte avvantaggiato, avendo sostituito Carnevale già a Salerno in Coppa Italia. Il secondo sta guadagnando una condizione fisica ottimale, ma agli occhi dell'ex c.t. non è molto disciplinato tatticamente. Solo domani, ad ogni modo, verrà svelato il mistero, considerando pure che c'è un altro acciaccato che risponde al nome di Fabio Rossitto.

Il giocatore, pure essendo ancora precauzionalmente in forse, è in netta ripresa e ieri ha sostenuto tutto l'allenamento nel pomeriggio (la mattina per la truppa di Vicini c'è stato un po' di riposo). Se manca il boy di Polcenigo, però, potrebbero aprirsi dei problemi abbastanza seri sull'identità del sostituto, al centrocampo gli uomini a disposizione del tecnico di Cesenatico sono veramente contati.

«Effettivamente la situazione mi sembra abbastanza seria — commenta il polacco Kozminski — ma non dobbiamo lasciarci intimidire subito. Andrea Carnevale è un uomo determinante per il nostro gioco d'attacco e perché conferisce alla squadra carattere e grinta. Se manca Fabio, poi, la cosa è ancora peggiore, dato che centrocampisti, all'Udinese, ce n'è molto pochi e oltretutto non ci sono giocatori in grado di svolgere lo stesso lavoro di interdizione con la medesima efficacia. Fabio a centrocampo è veramente insostituibile per il tipo di lavoro che svolge, non perché gli altri non riescano a fare degnamente lo stesso lavoro».

Poi, di fronte, c'è il Parma, vale a dire una squadra che punta apertamente allo scudetto. «Io non la vedo proprio da scudetto — ribatte Kozminski — perché le manca qualcosa a livello di malizia, di mestiere. A mio avviso sono meglio il Milan e la Juventus, due squadre veramente forti e, soprattutto, equilibrate tatticamente. Gli emiliani, tuttavia, rimangono una signora squadra e reputo che non perdere con loro la prima di campionato sarebbe già un buon risultato».

Sarà un incontro tra due formazioni dal diverso tasso tecnico individuale, ma dallo stesso modulo tattico. «Già — continua il polacchino — un incontro da vincere, quindi, nei duelli diretti, negli uno contro uno. Io ne ho uno particolarmente difficile da curare come Antonio Benarrivo, un giocatore molto interessante che spinge moltissimo sulla fascia e che quindi mi obbligherà a contenere più che a propormi. Io, ad ogni modo, sono qua e venderò cara la pelle, come del resto farà tutta la squadra».

Oggi, nella mattinata, la compagine di Vicini sosterrà un allenamento di rifinitura nello stadio Moretti, prima di salire a Magnano in Riviera al Green club, sede abituale dei ritiri prepartita dell'Udinese.

Francesco Facchini

L'ALLENATORE ALABARDATO MANDA IN CAMPO A CASTIONS DI STRADA DUE FORMAZIONI

Buffoni: «Adesso dobbiamo imparare a stare bene in campo»

TRIESTE — «Fresca, giovane, entusiasta, esuberante». Adriano Buffoni dipinge la sua Triestina. Così la vedono i suoi occhi da scultore del calcio; così dovrà essere per soddisfare le richieste del tecnico e raggiungere gli obiettivi prefissi. «Stiamo lavorando pèr ricostruire con pazienza un edificio crollato o comunque molto vecchio. Abbiamo ancora mesi e mesi per proseguire con questa attività — prosegue Buffoni — e sono certo che ulteriori progressi sono sul punto di farsi vivi. Vedo che l'apprendimento c'è e con esso la voglia di soffrire e migliorarsi in continuazione».

Il tecnico di Colle Umberto ha sottoposto fin dall'inizio la rosa a sua disposizione a una severa e impegnativa preparazione. Risposta? Nessun mugugno, tanto entusiasmo e un gruppo compatto subito creatosi intorno a lui, una omogenea miscela di giocatori esperti e talenti ancora giovanissimi: «Credo che questa squadra presenti pregi e difetti dei numerosi elementi ancora in giovane età. Deve ancora migliorare sotto l'aspetto tattico e qualcosa ancora va aggiunto sotto quello fisico, benché il grosso del lavoro muscolare e aerobico sia già stato svolto con soddisfazione. Ora è importante imparare a stare davvero bene in campo, sincronizzando le scelte di gioco e sfruttando le indubbie potenzialità tecniche. Prima va tutto pianificato e poi, una volta uniformate le idee e le sensazioni istintive, ogni singolo giocatore deve mettere del suo per garantire carattere, personalità e un pizzico di ingegno al complesso».

Facile a dirsi ma complicato da ottenersi, Adriano Buffoni lo sa e continua a sottoporre i suoi ragazzi a una serie di allenamenti oltremodo intensi e programmati. Due sedute giovedì, altrettanto ieri, oggi la Triestina sarà di scena a Basovizza solamente al mattino, prima di prendere il largo alla volta di Castions di Strada dove alle 18 scenderà in campo per un confronto amichevole contro i locali dilettanti della Castionese. Nuovo test sui novanta minuti, dunque, dopo il prezioso e meritato successo di domenica scorsa sul Pescara. Buffoni potrà contare sulla rosa quasi al gran completo, se si escludono i soliti Panero e Labardi oltre a Pasqualini i cui problemi muscolari lo terranno in disparte ancora per qualche giorno. Sicuro il rientro tra i pali di Facciolo, nella linea mediana di Conca e di capitan Romano in cabina di regia, mentre Soncin potrebbe essere finalmente impiegato a tempo pieno sulla fascia destra dove, assicura Ciccio La Rosa, «è un autentico diavolo. Uomo da categoria superiore che può fare la differenza sparando in area una miriade di palloni dopo essere sceso sul fondo».

Saranno due le formazioni alabardate che scenderanno in campo, una per frazione di gioco, con Drigo e Rizzioli, i babies impostisi all'attenzione generale guidando la squadra al secondo turno di Coppa Italia, nell'occhio del ciclone. «Quando avranno l'opportunità di giocare, i due ragazzi dovranno farsi trovare pronti, proprio come domenica. Hanno davanti a loro tutto il tempo di migliorare e di maturare sotto i profili basilari che creano un giocatore di calcio».

A Castions il tecnico alabardato cercherà di scoprire la validità del lavoro svolto in settimana. Non chiede reti, spettacolo o inutili predomini territoriali. Vuole applicazione e intelligenza oltre a concentrazione. Sarà una verifica. «Questa mia seconda esperienza a Trieste inizia con qualche incognita. Nell'anno della promozione — ricorda — i presupposti erano altri. Conoscevo bene la squadra dopo un anno di lavoro e sapevo ciò che poteva dare. In questo caso non rimane invece che darsi da fare con il solito entusiasmo cercando di scoprire strada facendo il nostro valore e le nostre potenzialità».

Daniele Benvenuti

CICLISMO

MONDIALI SU STRADA / GARE IN CIRCUITO

Fondriest super-favorito

OSLO — «Fondriest è l' Indurain delle corse in linea, se vince il Mondiale se lo stramerita». Gianni Bugno dà già a Maurizio la sua maglia iridata. E' il leader della Coppa del Mondo, l' uomo della Milano-Sanremo, della Freccia Vallone, del Campionato di Zurigo di domenica scorsa come della Tirreno-Adriatico dei primi di marzo, il favorito numero uno. Ed il trentino non si tira indietro. Spera soltanto che non piova, che tenga questo tempo da primavera romana. Per il resto è pronto a cogliere domani pomeriggio il diciottesimo successo stagionale. Può essere lui il biancovestito d' iride che salirà sul palco reale per stringere la mano a Re Harald V di Norvegia. Da sotto lo applaudiranno anche i 32 tifosi personali che lo hanno seguito ad Oslo: madre, moglie Ornella, suocera, parenti e amici vari (ma non il padre, che non viene quasi mai al Mondiale).

«Se piove la vedo critica - dice il trentino - ma se mi dicono che il tempo regge così, metto la firma». Non vuole sentire parlare di rivincite del Mondiale '88, quello vinto a Renaix, a 23 anni, grazie anche alla caduta di Claude Criquelion e Steve Bauer a 150 metri dal traguardo. «Se vinco, è semplicemente il mio secondo Mondiale» replica asciutto.

E' altrimenti sereno e determinato. E paziente, mentre risponde ai giornalisti nella sala da pranzo dove il nuovo ufficio stampa della spedizione azzurra ha radunato anche Gianni Bugno e Claudio Chiappucci. Bugno: «Io sto abbastanza bene, anzi meglio dell' anno scorso, ma prima di me ci sono Fondriest, Chiappucci e Argentin». Il numero uno di Bugno è però Maurizio. Il paragone con Indurain è esplicito.

Gianni non è depresso. Quest'anno è passato attraverso il fuoco di tutte le delusioni, ed ora è come purificato. «Questa è stata un' annata storta - dice - è andato tutto male, sia al Giro sia al Tour. Seppure vincessi, sarebbe bellissimo ma non cambierebbe il giudizio sulla mia stagione». «Nelle corse di un giorno — continua Bugno — ancora vado bene, ma non posso contare sempre sulla fortuna, che ora sarà anche arrabbiata con me e mi girerà le spalle».

Fondriest, Bugno, Chiappucci e Argentin sono alla pari. E non ci sono luogotenenti da salvaguardare. Massimo Ghirotto, che in altri tempi avrebbe potuto aspirare a qualche grado, dice: «Se si trovano solo loro quattro nel finale, sarà bene che qualcuno rimanga vicino o che siano disposti ad aiutarsi l' un l' altro. Comunque è giusto che se la giochino loro. Io? Ho fiducia di fare un buon mondiale di lavoro».

Il c.t. Non dubita degli uomini scelti. Roscioli l' ha convinto nelle premondiali («Una bellissima azione solitaria di 50 chilometri, l' altro giorno»). Cita la coscienza e professionalità di Perini, che poteva restare fuori al posto di Della Santa, e ricorda il Mondiale dell' anno scorso (quando fece da locomotiva per Bugno). Ricorda le vittorie ed i piazzamenti di Podenzana. Insomma tutto è pronto per il suo Mondiale, che non vede come una corsa bloccata. Degli avversari cita Museeuw, ma si aspetta gran bagarre. «Ci saranno molti tentativi — dice Alfredo Martini — ed i quattro dovranno entrare anche di persona nelle fughe dell' ultima ora e mezza». Gli ultimi 90' saranno i più pericolosi, ma il medico l' ha confortato: «La condizione fisica ed atletica della maggior parte è ottimale. E se la temperatura resta su questi livelli, i nostri resteranno sui livelli di tutta la stagione». Ovvero vincenti.

Cinque giri per le donne, dieci per i dilettanti, 14 per i professionisti: il circuito cittadino di Oslo sarà protagonista dei mondiali della strada che si disputeranno oggi e domani nella capitale norvegese. Il traguardo è piazzato davanti al municipio, la Raadhus, massiccia costruzione in pietre bruno-rossicce davanti al porto vecchio che chiude l' Oslofjord. La lunghezza ufficiale è di 18.400 metri, ma, in un giro compiuto in automobile, il contachilometri ha segnato la distanza di km. 18,6.

Il c.t. della nazionale, Alfredo Martini, lo definisce: «Non durissimo, ma molto difficile nell' ultima ora e mezzo». Francesco Moser, che l' ha percorso in bicicletta, dice: «Si fa tutto con la corona da 53, il rapporto più leggero che ho dovuto usare è stato il 53x18: non c' è mai stato un Mondiale dove il minimo rapporto usabile è così alto, anche quello di Praga era più duro di questo. E lì arrivammo in un bel gruppetto (Freddy Maertens battè in volata Beppe Saronni e Bernard Hinault. Ndr).

Maurizio Fondriest, favorito numero uno del Mondiale, lo giudica: «Non durissimo, paragonabile più o meno a quello di Renaix».

AUTO / FORMULA 1

Il G.P. del Belgio «circuito da uomini» Hill ieri il più veloce

FRANCORCHAMPS (BELGIO) — Il britannico Damon Hill su Williams-Renault è stato il più veloce nella prima sessione di prove ufficiali del Gran Premio del Belgio, in programma domani e valido come 12/a prova del Mondiale di F.1 di automobilismo. Hill ha preceduto il francese Alain Prost, suo compagno di scuderia, il tedesco Michael Schumacher su Benetton-Ford e il brasiliano Ayrton Senna, su McLaren-Ford. Settima la Ferrari del francese Jean Alesi e decima quella dell'austriaco Gerhard Berger.

Questi i tempi della prima sessione di prove: Damon Hill (Gbr/Williams-Renault Elf) 1:48.716 (230,94 Km/h); Alain Prost (Fra/Williams-Renault Elf) 1:48.794; Michael Schumacher (Ger/Benetton Ford) 1:50.305; Ayrton Senna (Bra/Marlboro McLaren Ford) 1:50.305; Aguri Suzuki (Gia/Footwork Mugen-Honda) 1:51.385; Riccardo Patrese (Ita/Benetton Ford) 1:51.925; Jean Alesi (Fra/Ferrari) 1:52.159; J.J. Lehto (Fin/Sauber) 1:52.210; Johnny Herbert (Gbr/Lotus Ford) 1:52.369; Gerhard Berger (Aut/Ferrari) 1:52.689; Derek Warwick (Gbr/Footwork Mugen-Honda) 1:52.730; Mark Blundell (Gbr (Ligier Renault Elf) 1:53.030; Rubens Barrichello (Bra/Jordan Hart) 1:53.235; Martin Brundle (Gbr/Ligier Renault Elf) 1:53.323; Michael Andretti (Usa/Marlboro McLaren Ford) 1:53.554; Andrea De Cesaris (Ita/Tyrrell Yamaha) 1:53.559; Pierluigi Martini (Ita/Minardi Ford) 1:54.968; Ukyo Katayama (Gia/Tyrrell Yamaha) 1:55.271; Thierry Boutsen (Bel/Jordan Hart) 1:55.382; Erik Comas (Fra/Larrousse Lamborghini) 1:56.072; Philippe Alliot (Fra/Larrousse Lamborghini) 1:56.822; Ghristian Fittipaldi (Bra/Minardi Ford) 1:56.947; Luca Badoer (Ita/Lola Bms Ferrari) 1:57.599; Michele Alboreto (Ita/Lola Bms Ferrari) 1:57.852.

Viene definito un «circuito da uomini» il veloce tracciato di 6,940 km (il più lungo del mondiale) di Spa-Francorchaps, sede del Gp del Belgio. Su questo percorso ricco di insidie, come il temibile curvone ad angolo retto de «La Source», che subito dopo la partenza mette in difficoltà i piloti. Questo percorso impegnativo attraverso il verde delle Ardenne giocherà un ruolo importante nelle ambizioni di bis iridato della Williams. Un primo posto di Prost e un secondo di Hill, rinfrancato dal suo primo successo in F1 nello scorso Gp d'Ungheria, già assicurerebbe il titolo alla scuderia anglo-francese. Quanto al professor Prost, una sua vittoria, l'ottava della stagione, lo lancerebbe verso il quarto mondiale.

A ROVERETO SURCLASSATA L'OLIMPIA MILANO

Gentile-Bodiroga a trazione anteriore

I triestini misurano le avversarie di campionato e si rassicurano

100-79

STEFANEL: Bodiroga 14, Gentile 14, Pilutti 16, Fucka 10, De Pol 18, Lampley 20, Pol Bodetto 2, Cantarello 4, Calavita 2, Pilat, Pernich n.e.
OLIMPIA MILANO: Djordjevic 5, Portaluppi 17, Sconochini 17, Riva 19, Pessina, Jordan 11, Alberti 8, Rotasperti, Veneri 2, Degli Agosti.
ARBITRI: Longo di Monfalcone e Gori di Vicenza.

ROVERETO — Nella città della campana la Stefanel suona a Milano e si guadagna la finalissima dell'ottava edizione del trofeo Gianni Menichelli, manifestazione che meritava ben più dei pochi intimi presenti. Non c'è Meneghin, alle prese con un leggero malanno, e l'avvenimento sembra perdere un po' di interesse. Il sacro fuoco di Olimpia deve aver bruciato persino le divise dei lombardi che si presentano decisamente poverelli. Suvvia, anche l'occhio vuole la sua parte, care scarpette rosse. Belli e impossibili, invece, i biancorossi che fanno valere condizione fisica e affiatamento, senza contare che si nota lontano un miglio che D'Antoni ha iniziato a lavorare piuttosto in ritardo. Attenuanti valide fino a un certo punto, perché Jordan di buono fa vedere soltanto l'impegnativo cognome.

La disparità dei valori in campo si nota sin dalle battute iniziali quando Tanjevic presenta una formazione Dolomiti quanto ad altezza. Sconochini, buoni numeri e molti falli, quando mai riuscirà a tenere Fucka? L'ombrello, mezzo necessario da queste parti, viene aperto dalla formazione triestina, che presenta oltre a Gregor, Gentile, Bodiroga, Lampley e Cantarello. Persino Djordjevic è costretto a giocare alla larga per evitare gli stopponi degli avversari.

Due recuperi di Cantarello, il tandem Gentile-Bodiroga che funziona a meraviglia e in men che non si dica Trieste piazza un eloquente 12-0. Jordan, letteralmente cancellato sotto i tabelloni, cerca gloria dalla media distanza e rimedia delle figuracce denotando una mano quadra che più quadra non si può. Gli sprazzi di Sconochini e l'orgoglio di Riva (non ci sta a buscarle di santa ragione e si becca un tecnico) e Portaluppi non riescono a limitare danni vistosissimi.

Severino Baf

BASKET / IL TORNEO DI ROVERETO

Stefanel, piacevole sorpresa

Dall'inviato
A. Cappellini

ROVERETO - Prima sorpresina, non piacevole: Meneghin è assente perché un leggero risentimento muscolare lo ha fermato. Peccato, il debutto di Dino è rimandato; sarebbe stato davvero interessante vederlo impegnato contro i suoi ex compagni. Seconda sorpresa, questa volta piacevole: la Stefanel, il suo gioco la sua velocità, la sua ottimale intesa.

Certamente è utile tenere presente la precarietà della situazione in cui si trova l'Olimpia di Milano: senza dubbio le difficoltà in cui, almeno finora, si è trovata la società milanese, con la necessità di molto vendere e di molto rinnovare, ne limita pesantemente le prestazioni, ma quel che è certo che il lavoro finora fatto dalla squadra biancorossa sta pagando in modo davvero promettente.

Ci sono stati, per esempio i primi sei, sette minuti della partita che sono stati esemplari: Tanjevic ha messo in campo quello che dovrebbe essere il quintetto base della Stefanel, con Gentile, Bodiroga, Fucka, Lampley e Cantarello e, probabilmente, ha richiesto il massimo o quasi il massimo dell'impegno. E' stato un 12 a 0 prima e un 27 a 11 subito dopo. Sostanza, tanta sostanza.

E tanto collettivo, anche se qualche motivo di carattere personale è necessario ricordarlo: c'è, per esempio, un Lampley che si sta dimostrando sempre più importante: Lemone va su, va su tanto in alto quanto pochi altri possono fare. Lui e Cantarello rappresentano un vallo atlantico di assai difficile superamento; c'è un De Pol che, oltre a essere il gran combattente di sempre, sta diventando uomo dalla mano calda e c'è, infine una coppia non più strana, ovvero Gentile e Bodiroga che promette di diventare un'arma micidiale. Certo sarà necessario attendere test più solidi per tranne conclusioni di qualche valore.

TENNIS / CROATIA OPEN

Il maltempo blocca il torneo

Tutti gli incontri rinviati a oggi - Lo spagnolo Juan Gisbert personaggio emergente

UMAGO — Il maltempo ha dato ieri il primo stop al torneo di Umago. La pioggia, iniziata a cadere fino dalla tarda mattinata, ha condizionato il regolare svolgimento dei quarti di finale previsti a partire dalle ore 15.30. Dapprima una schiarita ha illuso gli spettatori fino alle 19; tutto era pronto per l'ingresso di Muster e Gisbert al centrale, quando l'ennesimo acquazzone mandava in fumo l'impegno degli organizzatori, vanificando anche l'attesa dei molti triestini accorsi.

Nella speranza che oggi si possano svolgere regolarmente le gare, i protagonisti del torneo concedono qualche intervista e firmano autografi. Il personaggio emergente è senza dubbio Juan Gisbert, il più giovane giocatore del tabellone principale che, a 19 anni e quattro mesi, è pronto per disputare, per la prima volta in carriera, un quarto di finale in un torneo Atp.

Dopo aver eliminato la testa di serie numero 7 Arrese nel match di apertura, Gisbert si è ripetuto battendo Alberto Mancini in tre set. Lo spagnolo, che ha vinto due tornei Challanger alla fine dello scorso anno, in questa stagione negli stessi tornei non ha mai superato i quarti di finale. «Sono stato il primo degli esclusi dal tabellone principale qui a Umago, e ho affrontato le qualificazioni. Alla mia prima partita mi sono detto "vediamo quello che succede" e adesso sono qui. La mia superficie favorita è il veloce, ma ho giocato sempre sulla terra ed è per questo che su questo terreno ottengo i migliori risultati. Dopo queste prestazioni la mia classifica comincia a salire decisamente, ma la cosa più importante è riuscire a mantenere questo livello di gioco».

Magnus Gustafsson, testa di serie n. 2 a Umago, ha vinto quest'anno il torneo di Stoccarda

Renzo Furlan ha sofferto più degli altri il caldo di questi giorni. «Sì, l'umidità molto elevata mi ha creato problemi nella continuità di gioco. Anche il mio servizio non ha funzionato sempre bene nelle prime due giornate, ma sono soddisfatto lo stesso. Sono riuscito a concentrarmi nei momenti difficili del match contro Davin e lo ho sorpreso attaccando sul servizio. Il match contro Perez Roldan è un incontro difficile perché lui è uno specialista di questa superficie. Dei cinque incontri precedenti, tutti sulla terra, ho vinto gli ultimi tre, l'ultimo a San Marino pochi giorni fa, ma come si sa, ogni incontro fa storia a sé».

Il numero uno del torneo, Thomas Muster, è giunto ai quarti perdendo solo otto giochi. «Ho già incontrato Gisbert l'anno scorso proprio qui a Umago e sempre nel '92 a Colonia. Ho sempre vinto ma ho dovuto sempre ricorrere al terzo set».

La seconda testa di serie del tabellone Magnus Gustafsson ha faticato per aver ragione di Claudio Mezzadri. «Non mi aspettavo una partita facile, ma non pensavo che potesse essere così dura quando mi trovavo a condurre per 6/3 6/1. Ho sbagliato delle palle facili e lui ha cominciato a giocare da numero uno. Pensavo a un suo calo fisico ma lui continuava a giocare benissimo sia di dritto sia di rovescio. Mezzadri giocava tranquillo mentre io dovevo difendere la mia posizione nel tabellone, ma alla fine sono riuscito ad avere la meglio. La terra qui non è molto veloce come a Stoccarda e penso che il favorito del torneo sia Muster».

Fra Beratasegui e Horst Skoff, che nel turno serale di giovedì ha sconfitto col punteggio di 6/2 7/6 l'argentino Daniel Orsanic, non ci sono precedenti, ma i favori, a nostro parere, vanno all'austriaco, capace di sviluppare un tennis più vario.

Parallelamente al singolare si sta svolgendo il torneo di doppio. Tre gli italiani in gara: nessuno ha superato il primo turno. Brandi-Mordegan sono stati sconfitti dai belgi De Wolf-Van Houdt per 4/6 6/3 6/3 e Ardinghi in coppia col russo Merinov è stato sconfitto dagli americani Eisenman-Johnson per 6/3 6/1.

Questi gli accoppiamenti delle semifinali: Arrese-Roig contro Dzelde-Vogel, Den Vulf-Van Houdt contro Eisenman-Johnson.

Gli incontri dei quarti di finale rimandati ieri per il maltempo si svolgeranno oggi a partire dalle ore 10.

Fabio Zebochin

TENNIS / CROATIA OPEN

Stella Maris, il cuore

Ben sedici i campi in terra rossa

UMAGO — Il comprensorio che accoglie ogni anno gli internazionali di Croazia è sito nell'ambito del complesso turistico Stella Maris. A soli due chilometri dal centro di Umago, è collegato in estate con le vicine località della riviera, da Katoro al centro della cittadina di Umago, con un trenino che parte ogni 15 minuti. Il complesso, nato alla fine degli anni Sessanta, consta di un campeggio, bungalows e appartamenti arredati immersi in una bellissima pineta affacciata sul mare.

Il centro internazionale del tennis, costruito proprio per far fronte alle esigenze organizzative di un torneo di così ampio respiro, è posto nell'insenatura Sud del complesso Stella Maris ed è prospiciente la zona delle attrazioni e sport acquatici. E' composto da sedici campi in terra rossa, di cui otto con illuminazione notturna.

In mezzo a questi spicca maestoso il campo centrale che può ospitare sulle sue tribune fino a 3.500 spettatori; a fianco il grand stand, secondo campo, anche questo con una capienza di oltre trecento spettatori.

Sotto le tribune del centrale trovano posto, oltre agli spogliatoi, servizi quali sauna, fitness, un ampio centro stampa, negozi e servizi di ristoro.

Il campo centrale grazie alla sua polifunzionalità può ospitare, oltre alle massime manifestazioni tennistiche della zona, incontri di pallacanestro, pallavolo, pugilato, manifestazioni e concerti musicali, senza peraltro che venga danneggiato il terreno sottostante.

Il centro funziona tutto l'anno ed è sede di una grossa scuola tennistica che richiama i giovani giocatori da tutta la Croazia settentrionale. E' inoltre sede da qualche anno di tornei giovanili a livello europeo. Per gli amanti dello sport della racchetta, durante tutta l'estate vengono organizzati tornei per villeggianti. Il complesso inoltre ospita due tappe del Circuito europeo di tennis per veterani.

Per l'occasione è stato creato nella zona servizi un «village» attrezzato con un maxi-schermo, dove gli addetti ai lavori possono concedersi un attimo di pausa senza peraltro perdere di vista l'andamento degli incontri. Sempre nel «village» una zona è destinata agli sponsor che quotidianamente tengono meeting e promozioni dei loro prodotti.

f. z.

IPPICA / TROTTO A MONTEBELLO

Oracle Bi: lo scatto che può decidere

TRIESTE — Montebello propone stasera un «centrale» per i 4 anni nel ricordo di Gigi Copetti, nota figura di ristoratore ma soprattutto appassionato di ippica come pochi. Sulla distanza veloce, sette i rappresentanti della generazione 1989 che si contenderanno il successo, e fra questi spicca la femmina Oracle Bi, battuta soltanto da Orageux nella precedente sortita sulla pista.

Figlia del grande Florida Pro, Oracle Bi (1.17.4 il limite di velocità stagionale) è velocista con i fiocchi, senz'altro in grado di tenere in rispetto i rivali più accreditati. Fra questi ultimi, Offer e Orion Way. La giumenta di Leoni, erede di Santiam con record di 1.16.6, l'abbiamo vista impegnarsi in un furioso duello (poi perduto) con Ormelle Dra proprio recentemente. Certo, dosando le forze, Offer potrebbe risultare quanto mai competitiva e, di conseguenza, mettere in discussione il risultato, considerato il fatto che Oracle Bi non è da ritenere poi superiore a Ormelle Dra.

Orion Way, dl canto suo, castrone da Superior Way, rimane su un successo patavino in 1.17.4 a tre decimi del suo record assoluto, quindi in un momento di vena particolare che non mancherà di evidenziare nella circostanza. Anche Orion Way può dunque inserirsi nel discorso per la vittoria, più di Opera Effe, la diligente nuova allieva di Vecchione, che sta comportandosi in maniera decorosa dacché è ritornata a Montebello, più anche di Orbar, coriaceo ma alle volte irrequieto, e di Oscar d'Asolo che sale di categoria al pari della scattante Orbina che vanta comunque un limite di 1.16.7 ottenuto a San Siro.

Nel sottoclou intitolato a Massimo Codan, giovane prematuramente scomparso, anch'esso molto legato al trotto nel cui ramo si era inserito come allievo guidatore, vedremo alle prese i 3 anni in un miglio dove parecchie risultano le novità. In primis, quella rappresentanta da Pith di Jesolo, colori della Scuderia Sandra, erede di Sharif di Jesolo con in sulky Olle Kristofferson. Quattro vittorie nell'annata, e un secondo posto sulla media distanza nella recente uscita trevigiana, fanno di Pith di Jesolo (record di velocità 1.17.8) la logica favorita della corsa.

Pessipet Val, un figlio di Atmos che a San Siro ha trottato in 1.17.3, senza piazzarsi però, e Panclaudio, rappresentano gli altri... musi nuovi in questa competizione, ma a questi, dopo Pith di Jesolo ovviamente, preferiremo Paloma Speed, che sta correndo su livelli quanto mai apprezzabili, e guarderemo con occhio benevolo anche Passist e Pasadena, oltre che a Paracleto, pericoloso a percorso netto.

Si partirà «more solito» alle 20.45, e saranno i 4 anni ad aprire le... danze, in una corsa di carenti contenuti tecnici che potrebbe salutare vittorioso fors' anche Oriundo Ami.

Bella, invece, la «gentlemen», nella quale farà la sua ricomparsa a Montebello il velocissimo Ipub di Casei che troverà comunque in Monega, Gialy, Lovably e Nuccio avversari tutt'altro che malleabili.

Nella «reclamare» per giovanissimi, Radiosa Max non dovrebbe fallire il bersaglio (da seguire anche Romantic Bi, Runaway Ami e Ruez di Casei), mentre l'altra «reclamare», quella per i 3 anni, si presenta come un autentico rompicapo che potrebbe venir risolto forse da Pollination Db.

Neuilly dovrà battere Ievo Migliore in minima categoria, mentre Inasol sembra di una spanna superiore al resto del campo fra i vecchiacci di minima.

Mario Germani

I nostri favoriti

Premio Cristoff: Oriundo Ami, Ongerup, Ottaviapiccolo.

Premio Germo: Monega, Ipub di Casei, Gialy.

Premio Tomaso d'Ausa: Radiosa Max, Romantic Bi, Runaway Ami.

Premio Emedio: Piacer d'Amor, Pollination Db, Pimba Sim.

Premio Imabu: Neuilly, Ievo Migliore, Noliver.

Premio «Gigi Copetti»: Oracle Bi, Offer, Orion Way.

Premio Gimos: Inasol, Marchesina, Lepanto As.

Premio «Massimo Codan»: Pith di Jesolo, Paloma Speed, Pessipet Val.

Marco 956.75 +0.76

PIAZZA AFFARI

Il Toro sembra instancabile Si va di record in record

MILANO — Un finale tutto in crescendo per Piazza Affari che, dopo una fase un po' fiacca, nel pomeriggio si è ripresa velocemente e termina facendo registrare un nuovo record. L'indice Mibtel chiude con un progresso dell'1,17% al livello massimo di 11.363 punti ed è nuovamente record anche per il Mib che chiude a 1379 punti (+0,58%).

Il mercato ha dimostrato una buona tenuta di prezzi per tutta la seduta, ma si è svegliato solo sul finale con una attività a quel punto insospettata anche dagli operatori, che dovrebbe portare il controvalore complessivo degli scambi su livelli uguali, se non superiori, ai 600 miliardi registrati giovedì. I timori che il mancato «taglio» dei tassi da parte della Bundesbank potesse influire negativamente su Piazza Affari è stato prontamente fugato ed il mercato ha ripreso a salire sostenuto soprattutto dalle dichiarazioni del governo su una prossima ripresa delle grandi opere per dar fiato all'occupazione.

A differenza dei giorni scorsi l'interesse degli investitori si è manifestato su una rosa di titoli più allargata e si è registrata una buona domanda d'acquisto da parte dei privati, degli investitori esteri e dei fondi su molte delle blue chips.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Bca Briantea	9200	9190	+0.11
Bca Mantovana	98800	98600	+0.2
Bca Prov Na	4800	4720	+1 69
Bca Provilo	3350	3339	+0.33
Broggi Izar	1050	1065	-1.41
C.A B	5340	5350	-0.19
Calz. Varese	325	325	-0.00
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	80	86	-6.98
Condotte Acqua	78	75	+4.00
Cr Bergamasco	11500	11500	-0.00
Cr Romagnolo	13420	13300	+0 9
Cr Valtellina	13000	12710	+2.28
Creditwest	4350	4200	+3.57
Ferr Nord Mi	3490	3490	-0.00
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	5480	5480	-0.00
Ifis Pr	560	560	-0.00
Inveurop	320	300	+6.67
It Incendio Vi	214900	210000	+2 33
N. Edif.	380	375	+1.33
N. Edif. Rnc	nq	nq	-100 00
Napolet. Gas	3490	3490	-0.00
Pop Comm Ind	15900	15800	+0 63
Pop Crema	44000	44100	-0.23
Pop Cremona	7000	6900	+1.45
Pop Emilia	99100	99000	+0.1
Pop Intra	9800	9500	+3.16
Pop Lecco	6930	6820	+1.61
Pop Lodi	12500	12300	+1.63
Pop Luino Va	16480	16480	-0.00
Pop Milano	5160	5050	+2.18
Pop Novara	10100	9975	+1.25
Pop Siracusa	14000	14010	-0 07
Pop Sondrio	70050	70050	-0 00
Sifir Pr	1098	1098	-0 00
Terme Bognanco	205	213	-3.76
Zerowatt	5250	5250	-0.00

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	32600	34400
Warr. Ras risp.	3850	3860
Lloyd Adriatico	16550	17330
Lloyd Adriatico risp.	10950	11050
Snia BPD risp.	1210	1385
G.L. Premuda	1445	1635
G.L. Premuda risp.	970	990
Warrant Sip 91/94	402	620
Bastogi Irbs	74	81
Comau	1890	1999
Tripcovich	4800	3105
Tripcovich risp.	1420	1201
Attività Immobiliari	2300	2670
Gilardini	2805	3205
Gilardini risp.	1850	2185
Dalmine	384	386
Lane Marzotto risp.	8050	9112
Lane Marzotto rnc.	4610	4790
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	4500	4500

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Ago 93	100.00	-
Btp Set 93	99.80	-
Btp Ott 93	100.05	-
Btp Nov 93	100 20	-0.05
Btp Nov 93 3	100.20	-0.05
Btp Nov 93 2	100.45	-0 05
Btp Dic 93	100 45	-0.05
Btp Feb 94	101.15	+0.35
Btp Mar 94	101.40	+0.4
Btp Mag 94	101.35	-
Btp Giu 94	101.90	+0.15
Btp Lug 94	102.15	+0.1
Btp Set 94	102.55	-
Btp Nov 94	102.75	-
Btp Gen 96	106.05	-0.19
Btp Mar 96	106.45	-0.05
Btp Giu 96	106.30	+0.05
Btp Set 96	106.65	+0.09
Btp Nov 96	106.75	-0 05
Btp Gen 97	107.15	+0.14
Btp Giu 97 1	109.65	+0.05
Btp Nov 97	109.85	+0.14
Btp Gen 98	109.90	+0.05
Btp Mar 98	110 20	-0.14
Btp Giu 98	108.85	-0.14
Btp Set 98	109.35	+0.23
Btp Mar 01	113.95	+0 31
Btp Giu 01	111.75	+0.31
Btp Set 01	112.25	+0.27
Btp Gen 02	113.50	+0.49
Btp Mag 97	107.85	-0.09
Btp Giu 97	108.60	+0.32
Btp Gen 99	109 65	+0.14
Btp Mag 99	109.80	+0.14
Btp Mag 02	113 50	+0.44
Btp St97	108.35	+0.28
Btp St02	113.60	+0 49
Btp Ot95	105.25	-

Titoli	Prezzo	Var %
Cassa Dp-Cp 97	101.00	-
Cct Ecu Lug93 2	99.20	-0.7
Cct Ecu Sett 93	108.00	-
Cct Ecu Ott 93	99.20	-
Cct Ecu Nov 93	100.00	-
Cct Ecu Nov93 2	100 30	+1.11
Cct Ecu Dic 93	100 00	-
Cct Ecu Feb 94	101.00	+1.00
Cct Ecu Mar 94	100.10	+0.6
Cct Ecu Apr 94	102.70	-0.1
Cct Ecu Mag 94	100.00	-
Cct Ecu Lug 94	103.70	-0.19
Cct Ecu Ago 94	105 00	+0.48
Cct Ecu Ott 94	104 20	-
Cct Ecu Nov 94	105.00	-
Cct Ecu Gen 95	106.25	+0.14
Cct Ecu Mar 95	108.70	+0.37
Cct Ecu Mag 95	107.10	+0.09
Cct Ecu Mag95 1	108.30	-
Cct Ecu Set 95	99.25	-0.05
Cct Ecu 91/96	107.20	+0.19
Cct Ago 93 3	100.00	-
Cct Ago 93	99.95	-
Cct Set 93 3	99.85	-
Cct Set 93	99.60	-0 15
Cct Ott 93 2	100.00	+0.05
Cct Ott 93	100 50	-
Cct Nov 93 2	100 30	-0.15
Cct Nov 93	101.00	-
Cct Dic 93	102.00	-0.2
Cct Gen 94	101.00	+0.2
Cct Feb 94	100.70	+0.1
Cct Mar 94	101 20	+0.25
Cct Mar 94 2	101 20	-
Cct Apr 94	100.60	-0.25
Cct Set 94	101.05	+0.05
Cct Ott 94	101.15	-
Cct Nov 94	100.80	-0.15
Cct Gen 95	101.05	+0.05

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Feb 95	102.65	+0 64
Cct Mar 95	101.25	-0.1
Cct Mar 95 2	100.95	+0 1
Cct Giu 95	101.65	+0.1
Cct Lug 95	102.20	+0 15
Cct Lug 95 1	101 20	+0 05
Cct Ago 95	101.80	+0 05
Cct Set 95	101.05	+0.3
Cct Set 95 1	100.95	+0 05
Cct Ott 95	100 70	+0 05
Cct Ott 95 1	100 90	+0 2
Cct Nov 95	100 75	-
Cct Nov 95 1	100.75	+0.1
Cct Gen 96	101.60	+0.1
Cct Gen 96 2	104.90	-
Cct Gen 96 3	101.05	-0.25
Cct Feb 96	101 55	-0.29
Cct Feb 96 1	101.15	-0 05
Cct Mar 96	101 50	-
Cct Apr 96	101.20	-
Cct Mag 96	101.15	+0 05
Cct Giu 96	101 95	+0 05
Cct Ago 96	101 40	+0.1
Cct Set 96	101.05	+0 35
Cct Ott 96	100.60	-
Cct Nov 96	100.75	+0 05
Cct Dic 96	101.95	+0.1
Cct Gen 97	101.50	-0.05
Cct Feb 97	101.45	-
Cct Feb 97 2	101.70	+0.1
Cct Mar 97	101 40	+0 05
Cct Apr 97	101.10	-0 05
Cct Giu 97	101.85	-0 2
Cct Lug 97	101.50	-0 29
Cct Ago 97	101.55	-
Cct Set 97	101.40	+0.2
Cct Mar 98	100.15	-0.05
Cct Apr 98	100.10	-
Cct Ago 98	100.40	-0.05

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Set 98	100 20	+0 05
Cct Ott 98	100 05	+0 05
Cct Nov 98	100 10	+0 05
Cct Dic 98	100 25	+0.15
Cct Gen 99	100.30	-0 1
Cct Feb 99	100 20	+0 05
Cct Mar 99	100.15	+0 1
Cct Apr 99	100 05	+0 1
Cct Mag 99	100.15	+0 05
Cct Lug94 Au 70	100 20	-
Cct Lug 93 2	99 60	-
Cct Ago 93 2	101 00	-
Cct Set 93 2	99 80	-
Cct Usl Gen 94	101 10	-
Cct Bh Gen 94	101.15	-0 05
Cct Ecu 91/96	110 30	-0.63
Cct Ecu Mz97	114 00	-
Cct Ecu Mg97	114 50	-2.97
Cct Nv99	100 00	+0 05
Cto Giu 95	104.40	+0 1
Cto Giu 95 2	104 50	+0 1
Cto Lug 95	105 00	-0 05
Cto Ago 95	105 25	+0 43
Cto Set 95	104 90	-
Cto Ott 95	105 50	-0 28
Cto Nov 95	105 60	-0 14
Cto Dic 95	105 30	+0 33
Cto Gen 96	106 00	-1.26
Cto Feb 96	106 40	-0 19
Cto Mag 96	106 70	+0 05
Cto Giu 96	106 80	+0 05
Cto Set 96	107 35	-0.09
Cto Nov 96	107 75	+0 05
Cto Gen 97	108 05	+0 05
Cto Apr 97	108 40	-0 05
Cto Giu 97	107 35	-0 37
Cto Set 97	107 90	-
Cto Dic 96	105 90	-
Cto Gen 98	108.35	-0 05

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N Pignone W Ind	119.50	-
Cb. Valteli 94	111.50	+0.90
Cb. Saffa 91-96	97.00	-
Cb. Saffa R 91-96	97.00	-
CentroBam 92-96	107.50	-0.46
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93	117.50	+0.42
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	100.15	+0.25
Italgas 90/96	167.75	-2.44
Mediob Cir Rnc	106.00	+0.37
Mediob Fid.Vetraria	97.65	+0.05
Mediob Franco Tosi	99.00	-0.10
Mediob Italcem.Ex W	97.60	+0.46
Mediob Italgas 95	185 00	+1.64
Mediob Pirelli 96	105.00	-
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	105.60	+0.66
Mediob Bco Roma	113.00	-0.44
Mediob Cem Barletta	98.65	-0.15
Mediob Cem Sicilia	94.20	+0.21
Pirelli Spa	113.00	+1.34
Saffa 87/97	98 80	-0.15
Serfi 90-95	101.35	-

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1595 38	1596.85
Ecu	1816.34	1810 83
Marco	956 75	949.49
Fr Francese	273.37	272.29
Sterlina	2407.43	2373.24
Fiorino	851 37	845.12
Fr Belga	44.864	44 661
Peseta	11.770	11.770
Cor Danese	231.80	231 03
L Irlandese	2231 62	2222.82
Dracma	6.782	6.752
Escudo	9 363	9 307
D Canadese	1208.80	1216.74
Yen	15.348	15 205
Fr Svizzero	1084.92	1078.95
Scellino	135 94	134.90
Cor Norvegese	219 83	218 33
Cor Svedese	196 35	194 51
M Finlandese	272 90	273 32
Australiano	1062.04	1073 88

BORSE ESTERE

New York	-0,48%
Londra	+0,50%
Francoforte	-0,10%
Parigi	+0,60%
Zurigo	n.d
Tokio	+0,97%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	18900	19100
Argento (per kg.)	245500	263600
Sterlina vc	137000	142000
Sterlina nc(ante 74)	139000	144000
Sterlina nc(post 74)	138000	143000
Krugerrand	585000	605000
50 Pes Messicani	705000	725000
20 Dollari L berty	580000	620000
Marengo Svizzero	110000	115000
Marengo Italiano	111000	116000
Marengo Belga	109000	114000
Marengo Francese	109000	114000

IL MINISTRO DEL TESORO BARUCCI SMENTISCE LE VOCI DI CONSOLIDAMENTO

Bot, nessun pericolo

Spiegata in modo rasserenante la discussa legge 20 maggio '93 che poteva consentire un consolidamento strisciante

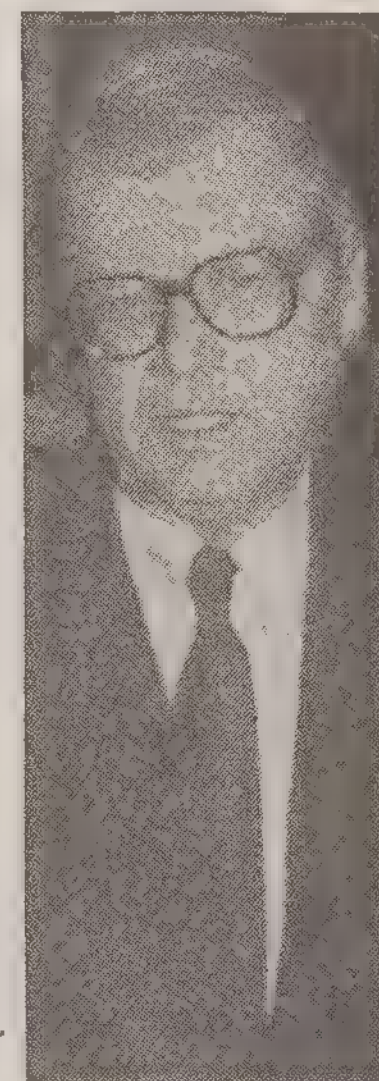
ROMA — Non ci sarà nessun consolidamento dei Bot. I risparmiatori possono dormire sonni tranquilli: parola del ministro del tesoro Piero Barucci. E' vero: c'è un decreto legge varato il 20 maggio del 1993 che al comma due dell'articolo 9 recita: «Il ministro del Tesoro può procedere con propri decreti al rimborso anticipato dei titoli nonchè ad eventuali operazioni di concambio fra titoli emessi e da emettere. Ma nella norma, ha spiegato ieri Barucci, al termine del consiglio di ministri che ha varato, tra l'altro, la nuova legge bancaria, non c'è alcun riferimento ad interventi forzosi. Al contrario, essa conferisce ai possessori di titoli maggiori facoltà. Ad esempio quella di pagare in titoli di Stato le azioni delle aziende pubbliche da privatizzare: «Ai fini della dismissione di azioni di propretà del Tesoro — è detto al terzo comma — il ministro ha facoltà di stabilire con propri decreti quali titoli di stato poliennali di nuova emissione o già emessi, purchè con durata residua non inferiore a 5 anni, possono essere accettati in pagamento, anche al prezzo di emissione». Ma, ammette alla fine Barucci, a scanso di equivoci l'articolo andrebbe ripensato.

L'allarme era nato dalla constatazione che la legge 20 maggio 93 consente al ministro del Tesoro di rimborsare i titoli in qualunque momento, ad esempio quando il loro rendimento risulti superiore a quello del mercato, con evidente danno per il possessore. Lo stesso comma, là dove autorizza il ministro a procedere ad operazioni di concambio, lascia poi intravedere la possibilità che al momento in cui un titolo viene a scadenza lo Stato decida di non restituire i soldi ma dare in cambio del titolo scaduto altri titoli. Un modo per realizzare il temutissimo consolidamento. Il ministro ha fornito una interpretazione autentica della norma abbastanza tranquillizzante: Bisogna attribuire alla legge un significato amplificativo e non di intervento surretizio. La disposizione che ha suscitato tanta preoccupazione era stata elaborata per tener conto della particolare situazione del mercato e non per preparare una trappola a danno dei risparmiatori.

Il decreto non è una trappola ma va comunque cambiato. Il testo unico sul credito rinfresca la legge del 1936

Il testo unico che riordina le leggi in materia creditizia varato ieri mattina dal Consiglio dei ministri provvede ad un ringiovanimento della legge bancaria del 1936 e degli altri provvedimenti susseguitisi in questa materia in 50 anni. I centosessanta articoli del testo unico confermano l'attuale apparato di controllo sulle attività bancarie, che è costituito dal Comitato interministeriale per il credito e il risparmio (Cicr), dal Ministro del Tesoro e dalla Banca d'Italia, ma riordina le varie potestà normative e dichiara per la prima volta quali sono gli obiettivi dei poteri di vigilanza: la sana e prudente gestione dei soggetti vigilati, la stabilità complessiva, l'efficienza e la competitività del sistema finanziario, l'osservanza delle disposizioni in materia creditizia.

Illustrando il provvedimento, Barucci ha fatto notare che sono stati introdotti due principi nuovi, quello della despecializzazione degli istituti di credito, che potranno occuparsi di tutte le attività di intermediazione creditizia, e quello della concorrenza.

C'è un'altra novità importante: l'ingresso del ministro delle finanze nel Cicr: «Una precisa scelta tendente a superare antichi pregiudizi». Per quanto riguarda la vigilanza, ha osservato il ministro, esisteva il problema se questa dovesse garantire anche la salute delle singole aziende di credito». «Abbiamo risolto il problema introducendo il concetto di 'sana e prudente gestione' per le singole banche e di 'stabilità' del sistema».

Piero Barucci

ANTITRUST

Compagnie sotto tiro

Clamorosi sviluppi nelle indagini: prende sempre più consistenza l'ipotesi di un cartello tra le maggiori assicurazioni italiane. Coinvolte Assitalia, Generali, Ras, Fondiaria, Reale Mutua, Zurich, Sai, Unipol, Milano, Zurigo e Lloyd Adriatico. Rischiano multe fino al 10% della raccolta premi.

ROMA — Prende sempre più consistenza l'ipotesi di un vero e proprio cartello tra le maggiori compagnie di assicurazione italiane. L'indagine avviata a giugno dall'antitrust nei confronti di 8 primarie compagnie (Assitalia, Generali, Ras, Toro, Fondiaria, Reale Mutua, Zurich e Sai), ha infatti riservato sviluppi clamorosi, tanto da spingere l'Authority ad allargare l'oggetto dell'indagine ai «grandi rischI» e non più solo ai «rischi di massa». Gli esiti di alcune ispezioni, inoltre, hanno messo sotto inchiesta altre quattro imprese: Unipol, Milano, Zurigo e Lloyd Adriatico.

il 23 giugno scorso, in base ad una segnalazione fatta da un'associazione di consumatori, scatta l'indagine dell'antitrust per accertare l'esistenza di un cartello riguardo ai rischi di massa. Un vero e proprio blitz: l'8 luglio gli ispettori di Saja si presentano nelle sedi della Sai, dell'Assitalia e della Toro. Notificano l'apertura dell'istruttoria e si fanno aprire i cassetti, da dove spuntano documenti interessanti che vengono fotocopiati. Si sono acquisiti elementi documentali — sottolinea l'Authority — dai quali si desume l'esistenza, tra alcune primarie compagnie di assicurazione (Generali, Assitalia, Fondiaria, Ras, Sai, Reale Mutua, Toro, Zurigo, Unipol, Lloyd e Milano) di accordi e pratiche concordate volti a determinare in modo uniforme le condizioni contrattuali e le tariffe di alcune polizze dei rami danni afferenti ai grandi rischi. Una simile intesa, aggiunge l'antitrust, può avere ad oggetto o per effetto di restringere o falsare in maniera consistente il gioco della concorrenza all'interno del mercato nazionale.

Partita per verificare l'esistenza di un cartello sui rischi di massa, che abbracciano una fetta consistente del mercato assicurativo, compresa la R. C. Auto, l'antitrust si trova di fronte documenti che lasciano pensare a intese anche più ampie.

«Le risultanze ispettive — scrive infatti l'authority nel provvedimento che amplia la portata dell'inchiesta — hanno rivelato la probabile esistenza, sia in relazione all'oggetto, sia in relazione ai soggetti ad esse partecipanti, di intese più estese di quanto non risultasse al momento dell'avvio del procedimento». Per questi motivi il 6 agosto scorso viene deciso di ampliare l'inchiesta anche ai grandi rischi, che riguardano ad esempio la copertura assicurativa di impianti industriali, e alle altre quattro compagnie assicurative. Si rende necessario anche aumentare i termini di chiusura del procedimento: viene stabilito un limite di sette mesi, ma non è detto che bastino, considerata l'ampiezza dell'indagine. Se le intese venissero giudicate lesive della concorrenza, le compagnie partecipanti rischierebbero una multa fino al 10% del fatturato, in questo caso della raccolta premi. Le compagnie «indagate» dall'antitrust sono tra le maggiori in Italia: basti pensare che da sole rappresentano una quota superiore al 50% del totale dei premi nei vari rami danni raccolti in Italia.

SUCCESSO DELL'OPERAZIONE

Tripcovich: tutto sottoscritto aumento capitale

TRIESTE — Si è concluso con la sottoscrizione del 99,99 per cento delle azioni ordinarie e del 96,8 per cento delle azioni di risparmio, l'aumento di capitale da 47,2 a 66,2 miliardi di lire della Tripcovich — holding triestina attiva nei settori armatoriale, finanziario e dei trasporti — deliberato nell'aprile scorso.

È anche giunta al termine, con la sottoscrizione del 97,8 per cento del capitale — ha annunciato la società in una nota — l'operazione relativa all'emissione del prestito obbligazionario Tripcovich 10,75 1993/1996 cum warrant per 39,4 miliardi, deliberato con l'aumento di capitale. I diritti inoptati saranno offerti in borsa tra il 30 agosto e il 30 settembre dalla Union Capital Sim.

La Tripcovich — si ricorda nella nota — ha chiuso il '92 con un utile netto di 4,1 miliardi, distribuendo un dividendo di 60 lire per le azioni ordinarie e 120 per le risparmio. Nel giugno scorso il 3,06 per cento del capitale ordinario è stato acquistato dalla Iccri-Bbl.

CONFERMATO IL BLOCCO DEI BENI DELLA FAMIGLIA

I Ferruzzi senza una lira

Sequestrati 500 miliardi - Causa loro le perdite Montedison

ROMA — I giudici milanesi non hanno dubbi. Alla base delle perdite Montedison ci sono precise responsabilità degli ex amministratori. È in quest'ottica disporre il sequestro preventivo dei loro beni è atto pienamente legittimo. Forte di questo ragionamento ieri Giuseppe Patrone, presidente della prima sezione civile del tribunale di Milano, ha convalidato il blocco di 500 miliardi già disposto dal giudice Baldo Marescotti all'inizio di agosto.

Il provvedimento era stato chiesto nelle scorse settimane da Guido Rossi ed Enrico Bondì, presidente e amministratore delegato di Foro Bonaparte, per risarcire sia pur parzialmente i danni prodotti. Ora, dopo la decisione del Tribunale, a finire nel mirino dei magistrati ci sono i beni di Carlo Sama, Arturo Ferruzzi, Giuseppe Garofano, Roberto Magnani e Romano Venturi. E i guai per gli ex amministratori potrebbero non essere finiti qui. Lunedì ci sarà un'assemblea dei soci di Montedison chiamata a decidere se è necessario promuovere azioni di responsabilità nei confronti degli ex amministratori. Alla luce delle decisioni del Tribunale è probabile che sulle teste di Sama e Ferruzzi possa abbattersi una nuova tegola. L' ordinanza di ieri del presidente della prima sezione ha accolto in pieno e senza modifiche il provvedimento provvisorio disposto dal giudice Marescotti in quanto si è ravvisata una chiara continuità di responsabilità tra le gestione Gardini e quella di Sama e Ferruzzi nell'occultare la perdita di 423 miliardi accumulata in seguito a una speculazione sul prezzo della soia alla Borsa merci di Chicago. In sostanza, secondo i giudici, si è voluto impropriamente addossare sui bilanci Montedison le conseguenze di spericolate scorribande speculative di Gardini finite male.

La Borsa ha assistito impassibile a questa nuova puntata della vicenda Montedison. I titoli di Foro Bonaparte hanno infatti addirittura fatto segnare unn lieve miglioramento, mentre ben diverso impatto ha avuto sui titoli Ferfin la notizia che i piccoli risparmitori hanno assecondato la svalutazione del capitale della finanziaria che dovrà essere confermato martedì dall'assemblea dei soci. In chiusura i titoli Ferfin hanno accusato perdite circa del 10% attestandosi a 405 lire. L'assemblea Montedison di lunedì dovra invece dare una risposta alla richiesta dell'Assorisparmio di avere un posto nel Consiglio di Amministrazione.

p.t.

Carlo Sama

LA MANOVRA RESTA A 31 MILA MILIARDI: DELUSI IMPRENDITORI E SINDACATI

Occupazione, un brodino troppo leggero

Oscar Luigi Scalfaro

Carlo Azeglio Ciampi

ROMA — Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro vuole essêre informato giorno per giorno, ora per ora su quanto il governo va predisponendo in tema di economia. E così ieri mattina di buon ora, prima di andare al Consiglio dei Ministri, il ministro del Tesoro Piero Barucci è salito nuovamente al Quirinale. Poi, a colazione, si è visto con il presidente del Senato Spadolini. Da Scalfaro Barucci c'era già stato ad inizio settimana, appena rientrato dalle ferie, e si era trattenuto a lungo. Alcune ore durante le quali si era fatta una sorta di ricognizione complessiva sui molti appuntamenti che punteggiano l'autunno. Ieri si è parlato di occupazione e di conti pubblici, il giorno dopo il varo del primo pacchetto di interventi salva-posti, e a pochi giorni dalla presentazione della manovra.

Una manovra che a sentire fonti ministeriali è ormai messa a punto per tre quarti e non dovrebbe riservare particolari novità rispetto a quanto finora emerso. La parte del leone verrà da tagli alle spese per 28 mila miliardi e da nuove entrate per 3 mila miliardi. Alla luce dei nuovi stanziamenti previsti per arginare la disoccupazione Ciampi conferma che non sarà aggiunta una lira al conto che tra

Niente nuovi fondi per cassa integrazione e prepensionamenti: il piano autostrade finanziato dall'aumento delle tariffe. Braccio di ferro tra Giugni e Barucci

una decina di giorni (probabilmnete il 7 o il 9 settembre) verrà presentato. La linea dura del governo sembra comunque aver già fatto uno sconfitto, il ministro del Lavoro Gino Giugni che sollecitava nuovi fondi per finanziare cassa integrazione e prepensionamenti. Ma ha dovuto fare i conti con la tenace opposizione di Barucci e della Ragioneria dello Stato cui si è subito alleato lo stesso Ciampi. Anche i nuovi fondi per il piano autostradale che andranno in Finanziaria non dovranno comunque pesare sui conti dello Stato. Da qui l'idea, come spiegava il ministro dei Lavori pubblici Francesco Merloni, di opere completamente autofinanziate. All'orizzonte spunta allora un rincaro delle tariffe, probabilmente dell'ordine del 10% e l'introduzione di pedaggi su quei tratti, come la Salerno Reggio Calabria, dove finora si viaggiava gratis.

Costa assicura poi che anche gli stanziamenti '94 per Alta velocità e Ferrovie ordinarie erano già conteggiate in Finanziaria e non ci sarà quindi la necessita di reperire nuovi fondi. Obiettivo del Governo è quello di non far pesare neanche una lira sui conti fin qui fatti per la manovra. Il saldo di 31 mila miliardi resterà invariato.

Ma nel complesso il piano messo a punto da Ciampi e dai suoi ministri ha avuto un'accoglienza tiepida. Si aspettavano di più i sindacati che però aspettano, prima di dare un giudizio definitivo, di incontrare la prossima settimana il governo. Per il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni siamo di fronte a misure modeste e tardive e anche il segretario confederale della Uil Silvano Veronese lamenta che per varare le misure di ieri si è dovuto aspettare inutilmente più di un anno.

Deluse anche molte categorie imprenditoriali. Gli artigiani della Cna giudicano scandaloso pensare di risolvere i problemi dell'occupazione attraverso i 50 mila miliardi stanziati per l'Alta velocità, mentre la Confcommercio lamenta che 10 mila miliardi non bastano per far ripartire la macchina produttiva. Più morbida la posizione dell'Ance secondo cui l'avvio è buono anche se resta il rammarico di alcune decisioni rimandate.

NOTE POSITIVE ANCHE PER LA BILANCIA COMMERCIALE VALUTARIA: +11,5% A GIUGNO

L'esportazione ora batte l'importazione

ROMA — Buone notizie anche sul fronte della bilancia commerciale valutaria, dopo i dati positivi sul saldo dei pagamenti con l'estero. Nel mese di giugno gli incassi e le uscite per scambi di merci con l'estero sono stati pari rispettivamente a 17.742 e a 17.390 miliardi di lire. Rispetto al corrispondente mese del '92, gli incassi sono aumentati dell'11,5%, mentre i pagamenti sono rimasti invariati. A maggio le entrate erano salite su base annua dell'8,1% e le uscite del 3,5%. Secondo i dati diffusi dall'Ufficio italiano cambi, nei primi sei mesi del '93 il saldo valutario mercantile negativo si è più che dimezzato rispetto al corrispondente periodo del '92, passando da 9.921 a 4.685 miliardi.

Il saldo valutario mercantile con i paesi della Cee ha registrato in giugno un disavanzo di 747 miliardi (522 miliardi a maggio) a fronte di uno pari a 788 nel corrispondente mese del '92. Il saldo con i paesi extra Cee ha fatto segnare un avanzo di 254 miliardi (268 il mese precedente) contro i 688 del giugno 1992. Nel dettaglio, il risultato negativo del settore dei mezzi di trasporto all'interno degli stati comunitari si è ridotto a 357 miliardi dai 1.026 del giugno '92, è quasi raddoppiato l'avanzo con i paesi extra Cee, passato da 152 a 271 miliardi.

È invece peggiorato il saldo del comparto energetico, che per l'interscambio con le nazioni non appartenenti alle Cee è ammontato in giugno a 1.405 miliardi rispetto ai 1.102 dello stesso mese del '92. Il dato riferito ai paesi cee evidenzia un saldo negativo passato da 294 a 375 miliardi. Andamento contrastato per i prodotti meccanici: l'avanzo con i paesi Cee è sceso da 779 a 482 miliardi, mentre quello con gli altri stati è più che raddoppiato, passando da 528 a 1.301 miliardi. Il settore tessile e dell'abbigliamento ha fatto registrare, sempre su base annua, un consistente miglioramento dell'interscambio: l'avanzo con i paesi Cee è passato da 645 a 812 miliardi, mentre quello con gli stati extra Cee è salito da 196 a 299 miliardi.

Nei primi sei mesi del '93, il disavanzo energetico con i paesi cee è sceso a 2.231 miliardi dai 2.525 del corrispondente periodo del '92, mentre il saldo negativo con gli stati extra Cee è aumentato da 6.555 a 8.608 miliardi. Il settore dei prodotti meccanici ha fatto segnare nel periodo gennaio-giugno un avanzo di 2.703 miliardi con gli stati della Cee contro i 2.863 del primo semestre '92, mentre l'interscambio con gli altri paesi ha determinato un risultato positivo che è passato da 3 mila a 6.986 miliardi.

ERANO FONDATE LE VOCI DI TRATTATIVA CON LA GENERAL MOTORS

La Bugatti compra la prestigiosa Lotus

MILANO — La Bugatti ha acquistato la prestigiosa casa automobilistica britannica Lotus. Il piccolo costruttore di Campogallo (Modena), controllato all'80% dalla Bugatti holding del Lussemburgo, èra già stato indicato la scorsa settimana come il più probabile acquirente della società inglese.

La britannica Lotus, acquistata nel 1986 dalla General Motors per 22,7 milioni di sterline, era ormai dallo scorso autunno al centro di voci che indicavano come imminente un disimpegno della casa di Detroit. Il valore dell'operazione non è stato reso noto.

Un portavoce di Gm ha dichiarato che i due partner si sono accordati per non fornire indicazioni in tal senso. Lotus e Bugatti rimarranno due società separate e indipendenti - ha dichiarato Gm in un comunicato - ma metteranno insieme le loro risorse in aree specifiche come lo sviluppo e il marketing. «Gm ed Opel - prosegue la nota - intendono continuare ad acquistare servizi di consulenza meccanica dalla Lotus». Mario Barbieri, vice presidente della casa di Campogalliano, ha annunciato che il gruppo Bugatti è intenzionato ad introdurre nuovi modelli Lotus e a cooperare con la società britannica nelle reti di vendita e nel campo del marketing. Il gruppo Lotus, che la casa di Detroit controllava al 100%, è costituito dalle divisioni Lotus car e Lotus engeneering. Negli ultimi anni la seconda è divenuta la divisione principale: impiega 550 addetti ed è attiva oltre che nel settore automobilistico, nei materiali per la difesa e nell'aerospaziale. Le dimensioni della divisione auto sono invece andate diminuendo: dopo alcuni prepensionamenti effettuati nel '92, impiega attualmente 200 addetti. La Lotus l'anno scorso ha venduto in Gran Bretagna 470 vetture, la metà delle vendite del '91. Per quest'anno prevede una produzione di 1.500 esemplari del nuovo modello «S4», oltre a 50 unità della vettura da corsa «Sport 300». La nuova Bugatti, che ha rilevato il marchio della prestigiosa casa fondata da Ettore Bugatti, produce attualmente un solo modello di auto di lusso.

IL PICCOLO

CAFFE HAUSBRANDT TRIESTE

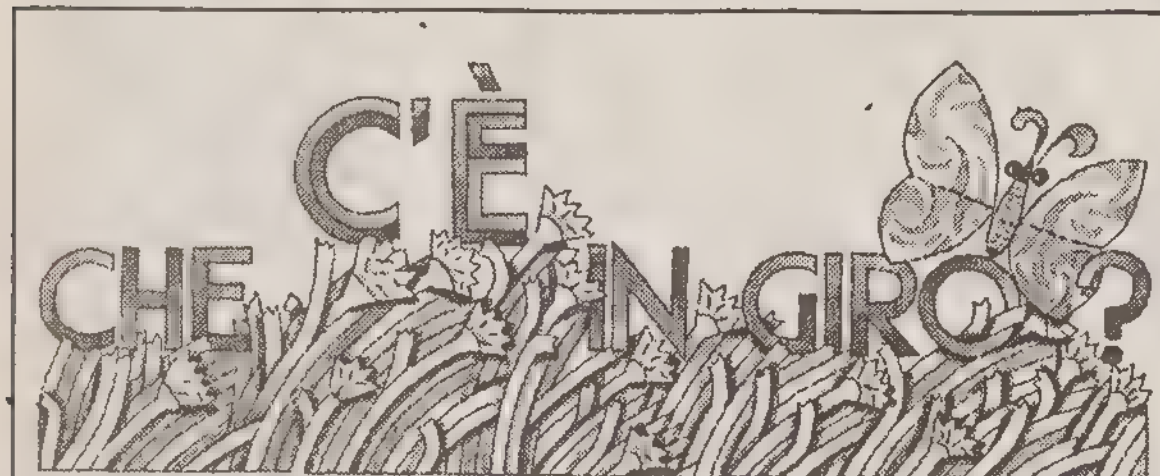
Fine settimana di fuoco ai caselli autostradali

Se non ci si metteranno gli acquazzoni a sovvertire le previsioni delle Autovie venete, questo week end vedrà le autostrade nostrane affollate in enrambe le direzioni. Ma senza eccessive code ai caselli e rallentamenti della circolazione. **Oggi**: il traffico sarà intenso su entrambe le carreggiate con intensificazioni tra le 9 e le 13. Fino alle 18 la circolazione rimarrà comunque al di sopra della media. Possibili le code al casello di Latisana sia in entrata che in uscita. Nelle ore di punta (9-13) sono consigliabili le uscite alternative di San Giorgio di Nogaro per chi arriva da Trieste, Tarvisio e Udine e di Portogruaro per gli utenti provenienti da Venezia. **Domani** : la circolazione sarà superiore alla media su tutta l'autostrada, in particolare dalle 9 alle 11 e dalle 18 alle 20. Condizioni meteorologiche avverse potrebbero comunque determinare un rientro di massa dalle località turistiche.

La Terrazza del Piccolo: incontri d'arte e musica

Anche questa sera arte, musica e incontri alla Terrazza del Piccolo al Revoltella dalle 18 alle 24. Alle 18.15 avrà luogo la visita guidata all'intero museo d'arte moderna che sarà effettuata come di consueto dal presidente del curatorio Walter Fontanot. Alle 21 la professoressa Maria Campitelli illustrerà l'opera di Santomaso ospitata nella sala di arte contemporanea del Revoltella. Alle 21.30 sarà invece di scena il jazz. L'appuntamento è con il sound accattivante del gruppo di Stefano Franco che si esibirà sulla terrazza davanti alla cafeteria. Il servizio del Caffè del museo è reso possibile dalla disponibilità della Hausbrandt che ha voluto legare la tradizione di un marchio di qualità a una rilevante iniziativa culturale. La Terrazza del Piccolo rimarrà chiusa domenica e lunedì. L'iniziativa riprenderà mercoledì con nuovi appuntamenti culturali. Il costo del biglietto d'ingresso è di 2 mila lire.

FINO A LUNEDI' A SAN DANIELE DEL FRIULI SI TIENE «ARIA DI FESTA '93» LA GRANDE KERMESSE DEL CELEBRE PRODOTTO

Alla corte di Re prosciutto

TRIESTE

* Al Ferdinandeo prosegue fino al 31 agosto la Fiesta Movida 2. Tutte le sere musica dal vivo, specialità alla griglia e sangria.
* Martedì al Castello di San Giusto concerto di Maceo Parker & roots revisited nell'ambito di Straordinario estivo.

ISONTINO

* Questa sera alle 21 a **Gorizia** per il Festival mondiale del folklore esibizione di tutti i gruppi partecipanti. In caso di maltempo gli spettacoli, previsti all'aperto in piazza Battisti, si terranno nella Sala Maggiore dell'Unione ginnastica goriziana.
* Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a **Gorizia** è aperta la mostra «Il filo lucente: la produzione della seta e il mercato della moda 1725-1915». Fino a dicembre. Orario 10-13. Lunedì chiuso.

FRIULI

* Questa sera alle 21 alla chiesa parrocchiale di **Paularo** concerto dell'organista Massimo Nosetti. In programma musiche di Frescobaldi, Pachelbel, Pergolesi e Donizetti.
* Oggi e domani alle 21 al parco Galvani di **Pordenone** proiezione dle film «Gli ultracorpi, l'invasione continua» nell'ambito della rassegna Cinemazero.
* E' stato rinviato a lunedì il concerto di **Palmanova** dei Nomadi. In caso di maltempo l'esibizione slitterà all'indomani. Continua la prevendita dei biglietti.
* Prosegue alla Casa del popolo di **Aquileia** il festival di Rifondazione comunista. Oggi alle 18 appertura dei chioschi. Alle 20.30 ballo con l'orchestra Mokambo. Alle 23 estrazione della tombola.
* Oggi e domani a **Piancavallo** torneo di calcio per amatori.
* Domani sera a **Claut** festaggiamenti popolari.
* Donai a **Montereale** serata di folklore organizzata dala Pro loco.
* E' aperta al museo archeologico nazionale di **Cividale** la mostra didattica su «Un'indagine di archeologia romana condotta nel castello Craigher-Canussio». Fino al 31 ottobre.
* E' aperta a **Claut**, al museo casa clautana la mostra "I carnevali di montagna" che propone una panoramica sui carnevali degli ultimi due secoli in Valcellina e Cadore. Fino al 31.
* A **Tarvisio** nella Sala Kugy è aperta fino a domani la mostra di Antonio Taffra «Tarvisio dipinta». Dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30.
* Al castello di **Udine** si può visitare fino al 31 dicembre la mostra di ceramiche rinascimentali locali. Orario dalle 9.30 alle 12.30. Chiuso domenica pomeriggio e lunedì.
* Al museo della civiltà contadina di **Aiello del Friuli** è aperta la mostra "Pipe di terracotta dal '600 al '900". La rassegna è aperta sabato, domenica e i giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
* **A Venzone**, nella Loggia del Palazzo comunale, rimane aperta fino al 10 settembre la mostra «La memoria dell'antico» dedicata al pittore Rodolfo Aricò e allo scultore Gianfranco Pardi.
* E' aperta fino al 12 settembre al museo archeologico nazionale di **Aquileia** la mostra «La mensa in Aquileia romana» che propone reperti della vita quotidiana dei romani. Tutti i giorni dalle 14 alle 19.
* A Villa Manin a **Passariano** e all'ex caserma napoleonica di Palmanova fino al 15 novembre si può visitare la mostra «Palmanova Fortezza d'Europa 1593 - 1993». Da lunedì a sabato dalle 10 alle 18. Domenica dalle 11 alle 19.

OLTRECONFINE

* Stasera alle 20.30 al teatro nazionale Krizanke di **Lubiana** «Vokal total» concerto di musica jazz, swing e jazz-rock.
* Oggi a **Idria** Festival del merletto. Esposizioni, trattenimenti e gastronomia.
* Oggi alle 21 all'Auditorium di **Portorose** va in scena l'operetta «Il pipistrello» di J. Staruss. Solisti, coro e orchestra del Teatro dell'Opera di Lubiana. Dirige Igor Svara.
* Oggi alle 20.30 al castello dei principi di Porcia a Spittal va in scena «La fantesca» di Giambattista Porta.
* Domani alle 20 nell'ambito dell'estate carinziana nella Kongreshaus di **Villacco** concerto della St. Petersburger Philarmoniker.
* Oggi alle 19 al Teatro regionale di **Innsbruck** va in scena «I disingannati» di Antonio Caldara nell'ambito del Festival di musica antica. Dirige Sigiswild Kuijken.

Tre giorni alla corte di re prosciutto a San Daniele del Friuli. Ha preso infatti il via ieri nella cittadina la grande kermesse di «Aria di festa '93», il tradizionale appuntamento gastronomico che fino a lunedì avrà come protagonista il celebrato prosciutto «doc». Per tre giorni si potranno dunque gustare a prezzi promozionali le fragranti fettine nei dieci stand allestiti per l'occasione, di cui otto nelle aziende aperte al pubblico e due dislocati nel centro storico di San Daniele. E accanto al prosciutto i grandi protagonisti di «Aria di festa» saranno i vini delle aziende dell'Isontino e dei Colli orientali del Friuli e la birra bavarese Paulaner che verrà servita alla spina in tutti gli stand di degustazione.

Oltre alle fettine di prosciutto, ai vini «doc» e alla birra a spina si potranno assaporare strudel e torte Sacher al chiosco carinziano di via Roma. In piazzetta Cattaneo verranno servite le famose trote salmonate e affumicate di Pighin,

L'edizione '92 della grande sagra del prosciutto .

mentre un altro chiosco provvederà al melone, per il più classico abbinamento con il gustoso prosciutto di San Daniele. Si potranno quindi gustare gelati, torte e altra pasticceria tradizionale in piazza Peleggrino.

Ma le occasioni per concedersi uno sfizio gastronomico non si esauriscono nei chioschi e negli stand (che saranno aperti oggi e domani dalle 10 alle 24 e lunedì dalle 18 alle 24). Il parco di «Aria di festa» include infatti decine di locali, che per l'occasione proporranno agli avventori menù tutti rigorosamente a base di prosciutto.

A completare il lato enogastronomico, numeroe manifestazioni. Domani al banda di Millstatt si esibirà in piazza in costume carinziano dalle 10 alle 11, dalle 12 alle 13 e dalle 17 alle 18.30. Musica al parco del Castello e in tutte le aziende aperte al pubblico. In via Andreuzzi si terrà fino a domenica il tradizionale mercatino dell'antiquariato di fine mese, mentre i filatelici potranno dasri appuntamento nella chiesa di Sant' Antonio Abate per gli annulli speciali e le cartoline inedite.

La kermesse del prosciutto si svolge in contemporanea nel centro della città e in periferia, dove sono accessibili otto stabilimenti di produzione. I viistatori dovranno però fare attenzione. Un'ordinanza del sindaco vieta infatti l'accesso in centro a tutti i mezzi a motore. L'unico modo per raggiungerlo è dunque quello di lasciare l'asuto in uno degli 11 parcheggi dislocati lungo le principali direttrici e utilizzare il bus navetta gratuito che unisce tutti i punti strategici del parco. La navetta passa ogni cinque minuti e può essere usata anche per spostarsi da uno stand all'altro.

L'appuntamento con il re prosciutto è di quelli da non perdere. «Aria di festa», giunta ormai alla sua nona edizione, è infatti una delle manifestazioni -simbolo dle Friuli e richiama ogni anno un folto pubblico. Nel '92 i visitatori toccarono quota 300 mila e i prosciutti affettati furono ben 2200.

I MONDIALI PER PARAPLEGICI

Una sfida all'handicap sui campi da tennis di Warmbad Villach

Sfida all'handicap in Carinzia. Fino a domani anche chi è costretto in carrozzella può infatti dimostrare la propria abilità sportiva a Warmbad Villach. Nella città termale a ridosso dei monti Karawanken sono infatti in pieno svolgimento le finali del campionato mondiale di tennis per paraplegici.

In campo sono scesi 120 atleti provenienti da 25 nazioni, dall'Algeria al Messico alla Corea del sud. Sono presenti a Warmbad Villach i migliori giocatori del mondo come il francese Laurent Gianmartini, il tedesco Kai Schrameyer, gli americani Randy Snow e Steven Welch, le olandesi Monique Kalkam e Chantal Vandierendank. In rappresentanza dell'Italia, Claudio Rigolo, Enzo Rindi e Renzo Partel.

Per la Carinzia, campionato per paraplegici non costituisce certo un episodio isolato. L'associazione sportiva carinziana per gli invalidi organiza infatti da tempo corsi di nuoto, sci, tennis, sci alpino per ciechi e per chi ha subito l'amputazionme delle gambe sotto il ginocchio. Il tennis per paraplegici è comunque una disciplina piuttosto giovane, la cui federazione è stata fondata nell'85.

Chi è interessato al campionato o ai corsi sportivi si può rivolgersi all'Associazione per gli sport per gli invalidi della Carinzia a Villacco, Banhofplatz 9 (tel. 04242-217111).

RIFUGI

Dal caratteristico «Grego» alla ricerca dei camosci fra i boschi del Montasio

Appartenente al comune di Malborghetto Valbruna, il Rifugio Fratelli Grego si trova alle pendici del Montasio a quota m 1395. Di proprietà della Società Alpina delle Giulie, Sezione del Cai di Trieste è una classica costruzione in stile alpino in legno e muratura, aperta sia d'estate che durante le giornate festive invernali. Da quasi 40 anni la gestione è affidata alla Famiglia Della Mea cui sono affidate le 40 persone che possono trovare rifugio nelle camerate. Fornito di servizi igienici, ha riscaldamento a legna e illuminazione a lampade a gas, il numero telefonico è lo 0428/60111, volendo si può contattare la famiglia del gestore allo 0432/987447. Per l'accesso si sale lungo la strada asfaltata della Val Dogna sino alla Sella Sompdogna e quindi a piedi, in una decina di minuti sino al rifugio. L'altro accesso è attraverso la Malga Saisera, segnalata con il numero 611 in circa un'ora. Utilissima la cartina Tabacco al 25.000 n. 019 Prealpi Giulie Occidentali-Tarvisiano. La toponomastica della zona è di origine slovena, diverse località sono chiamate Carnizza, cioè testata, oppure Spragan che equivale a strettoia, mentre la cornice viene detta Paliza. Si ritiene che la zona della Saisera, una conca alluvionale che significa «dietro il lago» fosse un tempo un antico lago glaciale, scomparso con il terremoto del 1349. Pur senza tracce storiche, si ritiene che la zona fosse ricca di ferro e di miniere. Il nome originario del Jof di Sompdogna un tempo era infatti Rudnivrh, cioè il monte di ferro. Possibilità di sci estremo nel canalone Huda Paliza, ascensioni invece sulla facile via Normale allo Jof di Sompdogna effettuabile in circa un'ora e mezza che presenta una splendida visione sulla parete Nord del Montasio. In ore 2.30 si può effettuare l'ascensione allo Jof di Miezegnot, in sei ore si arriva al Montasio via Kugy-Horn, con possibilità della Via Diretta Kugy lungo la salita alla Cresta dei Draghi con passaggi di III, IV, IV superiore. Nella zona da segnalare la Via Attrezzata Amalia al Montasio. Il rifugio Grego funge inoltre da posto tappa per l'Anello delle Giulie, o per le traversate verso il Bivacco Stuparich, raggiungibile in 1.30 ore, verso il Bivacco Mazzeni in 4 ore circa e al rifugio Pellarin in otto ore lungo i sentieri n. 611 e 616 meglio conosciuti come Sentiero Chersi. Tutta la zona è molto suggestiva, piena di brume e di fauna selvatica, fra cui spicca il cervo, il camoscio e il capriolo con i quali non è difficile avere incontri ravvicinati.

Rifugio Fratelli Grego, m 1395 telefono 0428/60111, aperto sia d'estate che nei giorni festivi invernali, gestione famiglia Della Mea, proprietà Soc. Alpina delle Giulie, Cai Trieste, Cartografia Carta Tabacco al 25.000 n. 019 Prealpi Giulie Occidentali-Tarvisiano, Accessi principali: Val Dogna.

Gino Grillo

DOMENICA

Vini e gelati: in bicicletta fra le aziende del Cividalese

«Come è bello pedalare ma c'è da sudare». Recitava così il ritornello di una canzoncina della passata estate, che tanto successo ha avuto tra i giovani. Ed è proprio a quest'ultimi, agli amanti della bicicletta, della natura, dell'ambiente collinare del Cividalese che inizia a fervere per le imminenti vendemmie che si rivolge Agritour '93 che partirà dalla città ducale domenica 29 agosto alle ore 9. Non c'è poi tanto da sudare ad Agritour: il percorso di 25 chilometri si snoda tra i dolci saliscendi delle colline di Spessa e dintorni toccando ben 7 diverse aziende agricole dove sarà possibile degustare in ognuna dei prodotti tipici diversi.

Si inizia con l'azienda agricola Marinig dove si assaggerà dell'ottimo vino, mentre la tappa successiva rifocillerà i partecipanti a spuntini di formaggio e salame casereccio nell'azienda agrituristica Lesizza.

Le bovine da latte potranno essere ammirate nel loro naturale ricovero presso l'azienda Zucco; dove si assaporerà dell'ottimo gelato offerto dalla Latteria di Cividale sarà invece l'azienda Zanuttini. Si prosegue sempre poi per Spessa fino al modernissimo allevamento di bovini da carne di Sandro Bergamasco. Ancora dell'ottimo vino presso l'azienda agricola Zorzutti e per concludere il digestivo della grappa di Domenis che si potrà sorseggiare nella distilleria visitando gli antichi alambicchi e i preziosi strumenti della distillazione.

Agritour a Cividale aspetta tutti domenica 29 agosto in piazza della Resistenza alle ore 9.

Gli sposi delle Nozze carsiche di due anni fa. (Italfoto)

OGGI E DOMANI A MONRUPINO

L'antica suggestione delle Nozze carsiche

Rispettando la tradizionale frequenza biennale, si svolge in questi giorni sull'altopiano carsico triestino la manifestazione delle Nozze Carsiche che ripropone, nella suggestiva cornice del comune di Monrupino, gli antichi riti nuziali della società rurale del Carso. La «Settimana Carsica», al termine della quale vengono celebrate le nozze, si svolge sempre a fine estate ed è organizzata dalla Coperativa Carso Nostro e dal circolo culturale «Kraski dom» di Monrupino, con la collaborazione dell'amministrazione comunale e il patrocinio della Comunità Montana. La kermesse ha una preparazione molto lunga che coinvolge tutti gli abitanti della zona, che di fatto gestiscono l'intero svolgimento della festa, dal giovedì alla domenica. Come previsto dal tradizionale copione, si sono già svolte giovedì sera le cene di addio al celibato e rispettivamente al nubilato dei due sposi, concluse con allegri balli in piazza e, ieri sera, la romantica serenata che lo sposo dedica alla sua amata per conquistare definitivamente lei, ma soprattutto la temibile suocera che lo ostacola con ogni mezzo. Questa sera, con inizio alle 20.30, avrà luogo il trasporto della dote dalla simbolica casa della sposa e quella dello sposo e per l'occasione vengono usati gli arredi della Casa Carsica, tipico esempio di architettura rurale della zona, restaurata e trasformata in piccolo museo etnografico. Domani infine, alle 10, nella suggestiva chiesetta della rocca di Monrupino si celebrerà il rito del matrimonio al quale seguono varie altre cerimonie. Alla manifestazione partecipano circa duecento persone, tra protagonisti e comparse, con i variopinti costumi popolari di cento e più anni fa, oltre a un pubblico sempre più numeroso, gioiosamente coinvolto nella festosa atmosfera, riscaldata anche da abbondanti mescite di vino e dalla degustazione delle specialità gastronomiche locali.

Paola Vento

Sabato 28 agosto 1993

IL PICCOLO

Gara di pesca in Trezza Iscrizioni già aperte

GRADO — Sono già iniziate le iscrizioni per partecipare alla gara di pesca a squadre sulla Trezza promossa dall'Azienda di promozione turistica con la collaborazione dell'Associazione veterani dello sport e della Società canottieri Ausonia. La manifestazione — valida per la conquista del sedicesimo trofeo «Isola del sole» — avrà luogo sabato 11 settembre (in caso di maltempo verrà spostata a domenica 12, oppure al sabato successivo).

Ricordiamo che si tratta di una competizione alla quale si può partecipare unicamente con una propria imbarcazione e che l'equipaggio dovrà essere formato esclusivamente da tre persone. Le iscrizioni si possono effettuare all'ufficio turistico dell'Azienda entro le 19 del 10 settembre, ma, come detto, alcune imbarcazioni si sono già iscritte. La gara di pesca è infatti una di quelle manifestazioni che attirano tantissimi appassionati, non solo dal Friuli-Venezia Giulia ma anche dal vicino Veneto.

Volti da fotomodella sul palco dell'Atlantic

LIGNANO — Appuntamento con la bellezza questa sera presso il giardino ai bordi della piscina dell'hotel Atlantic di Lignano Sabbiadoro. Dalle 21.30 inizierà, presentata da Michele Cupitò, la finale triveneta del concorso nazionale di bellezza «Un volto per fotomodella». Alla manifestazione, organizzata dalla Mip di Nocera, che si avvale della Miko Iniziative di Latisana per la direzione artistica nel Triveneto, parteciperanno tutte le ragazze che si sono aggiudicate le varie selezioni o che, come previsto dal regolamento, hanno acquisito punteggi rilevanti nel corso delle stesse.

Quattro saranno le ragazze premiate che dall'hotel Atlantic accederanno alla finale nazionale del concorso in programma il 10 e l'11 settembre ad Amalfi. Per aggiornamenti e curiosità su «Un volto per fotomodella» è sufficiente sintonizzarsi su Radio «Gemini One», emittente radiofonica ufficiale del concorso.

I TRE CONCESSIONARI DELLA SPIAGGIA LIBERA DELL'ISOLA SI FRONTEGGIANO NEL NOME DI UN'AGGUERRITA CONCORRENZA

La disfida di «Costa Azzurra»

E i bagnanti si assiepano per vedere chi tra Mario, Cesare e Sergio escogiterà la trovata più originale

GRADO — «Andiamo in Costa Azzurra». Così dicono qui a Grado. E chi non è di casa certamente non può capire di cosa si tratta, anche se si è certi di poter escludere che i «graisani» partano così, in boxer, asciugamano, ciabatte ai piedi e occhiali da sole, per la nota località turistica francese. Altrimenti detta «spiaggia vecia», è l'arenile alternativo di Grado. Quello che non si avvale della vecchia legge austriaca, per cui ci si entra gratis, quello aperto anche la notte, dove si va a bivaccare tra il sabato e la domenica. Uno spirito diverso, una spiaggia vera, diremmo quasi incolta, se pareggiata a quella principale dell'Apt.

Parliamo proprio dal nome, questo «Costa Azzurra» che proprio non si sa da dove derivi: c'è chi dice che si perda nella storia di Grado, chi invece sostiene di averlo inventato piuttosto di recente.

Ma la diversità con la spiaggia nuova sta in particolare nel fatto che qui i servizi sono dettati tutti dalla concorrenza. I cinquecento e passa metri di spiaggia, infatti, sono dati in concessione a tre persone: Mario, Cesare e Sergio.

E i tre, a dire la verità, rappresentano la vera attrazione-spettacolo della spiaggia. Diciamo — e si tratta di un eufemismo — che tra i tre «padroni» dell'arenile non corre proprio buon sangue, e per tutta l'estate, dalle loro posizioni, si controllano a vicenda, scrutando, osservando ogni piccola e minuscola variazione o novità. Ogni tanto c'è la guerra dei paletti per ormeggiare le barche, qualcuno li ruba, qualcun altro li rivuole indietro e avanti così. Poi le critiche a vicenda perché la strada d'accesso di uno è più dritta di quella degli altri, uno ha le sdraio più pulite, i bagnini più simpatici o più belli e l'elenco potrebbe continuare all'infinito. Insomma, per chi si trova lì a villeggiare un vero e proprio spasso.

I tre fanno a gara anche per chi ha la ruspa più grossa, che serve per spianare la spiaggia. A dire la verità ne basterebbe una sola, di ruspa, per tutta la sabbia che c'è da spianare. E invece ce ne sono tre, una per Mario, una per Sergio e la terza per Cesare. La gara in mare, invece, è vinta senza contrasti da uno solo, che ha «elaborato» un pattino, con tanto di Tomos 4 cavalli, trasformandolo in barca salvataggio. Una vittoria su tutti i fronti, di cui andare assolutamente orgogliosi. E al di là di tutto questo, o anche grazie a tutto questo, la gente si diverte e affolla la spiaggia vecchia. Pubblico di pendolari, ma anche tanti gradesi, perché qui la spiaggia è pulita, l'acqua è limpida e poi ci sono le tre «suocere» a cui tutti ormai si sono affezionati.

Fr. Capodanno

Una veduta aerea dell'isola di Grado con, sulla destra la spiaggia della «Costa Azzurra».

Mimetismo

Tra le rocce di un frangiflutti spunta una sagoma chiaramente femminile. Per le ragazze meno esibizioniste, un esempio di «mimetismo da spiaggia» che può trarre in inganno gli occhi (maschili) più allenati. (Videofantasy)

OGGI ALL'ARENA ALPE ADRIA LA SERATA DEDICATA AL «MULINO IN MOZAMBICO»

Alpini in gara di solidarietà

LIGNANO — «Un mulino per il Mozambico» è il tema della serata odierna all'arena Alpe-Adria di Lignano Sabbiadoro. E' una serata di beneficenza, il ricavato dello spettacolo servirà per l'acquisto di una macina da granaglie da donare alla comunità di Cavalo. Per il sesto anno consecutivo, infatti, l'arena lignanese ospiterà, con inizio alle 21, la «Serata di solidarietà» promossa dallo stabailimento balneare militare della Brigata alpina Julia e ideata dal suo direttore, il generale Araby Alfredo Roberti. Sul palco, dove campeggerà un grande pannello disegnato dall'alpino Nicola Guglielmi, si esibiranno la Fanfara della Julia, diretta dal maestro Biagio Cancelosi, il Gruppo stabile udinese di Paola ed Elisabetta Ceron e il gruppo Spazio danza di Laura Palin di Padova.

Nel corso della serata, che in caso di maltempo verrà rinviata a domani, saranno inoltre proiettate diapositive sulla comunità di Cavalo e sull'attività delle nostre truppe alpine in Mozambico. La struttura estiva diretta dal generale Roberti ha avviato quindi anche quest'anno una vera e propria catena di solidarietà, che ha coinvolto non solo gli ospiti dello stabilimento balneare, ma anche le realtà turistiche ed economiche del centro balneare friulano. I fondi raccolti nelle precedenti edizioni andarono all'Unicef e ad alcune comunità della provincia di Udine che si occupano dell'inserimento lavorativo dei portatori di handicap, del recupero dei tossicodipendenti e dell'accoglimento degli extracomunitari; lo scorso anno le offerte furono consegnate alla scuola materna «Andretta» di Lignano e a suor Amelia Cimolino, che ha impiegato i fondi a favore del lebbrosario che dirige in India. L'assegno per il ricavato di questa serata verrà direttamente consegnato al termine della manifestazione e davanti al pubblico dell'arena nelle mani del missionario di Treppo Carnico, padre Arnaldo Baritussio.

I programmi dell'arena Alpe-Adria proseguono domani con l'Itt Theatre che presenta «Preludio per un bacio», spettacolo teatrale a ingresso libero. Martedì, sempre con inizio alle 21, ci sarà il film animato per bambini su schermo gigante «Le avventure di Gatto Silvestro». Settembre inizierà con Andie Oakley in concerto, con un repertorio di country e blue-grass (mercoledì 1 alle 21) e proseguirà il giorno dopo con «Gli Antenati», film per bambini della durata di 50 minuti.

Venerdì 3 «Aria di opere e operette», con Lorella Turina (soprano), Roberto Miani (tenore) e David Lonardi al pianoforte.

Stasera l'esibizione della fanfara degli alpini.

Arriva il grande sci nautico In palio il titolo italiano

LIGNANO — Grande competizione acquatica quest'oggi a Lignano Sabbiadoro con la disputa della quinta prova del campionato italiano di sci nautico. Già in calendario il 20 giugno e poi annullato a causa delle avverse condizioni del piano d'acqua, il primo trofeo «Marina Uno» riservato alla specialità della velocità avrà in quest'ultimo sabato di fine agosto (in caso di maltempo la manifestazione verrà rinviata a domani) la sua celebrazione definitiva.

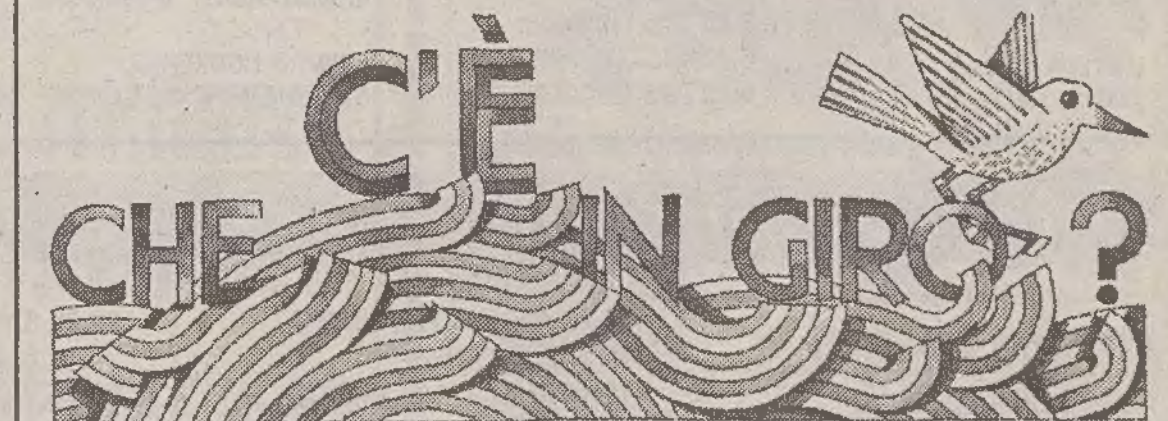
Il trofeo, organizzato dallo Sci club nautico Oasi, vedrà impegnati una sessantina di atleti tra sciatori, piloti dei motoscafi e osservatori. Si svolgerà nel tratto di mare di due chilometri antistante alle spiagge di Lignano Riviera e Pineta, in corrispondenza del pontile. Gli atleti gareggeranno su varie distanze e con imbarcazioni di diversa cilindrata, a seconda delle categorie. Per gli Allievi è prevista una percorrenza di 30 chilometri, per gli Juniores e Femminile 60, per i Formula 1, F2 e F3 80 chilometri.

La prova di Lignano ha recentemente acquisito molta importanza in quanto le prove di Trieste e Castelgandolfo sono state annullate, riducendo a 7 (più la finale) le prove per il tricolore, con le classifiche ancora da definirsi. La gara verrà effettuata a 500 metri dalla spiaggia. Gli appassionati potranno raggiungere la linea delle batimetriche o posizionarsi attorno al circuito di gara con ogni mezzo nautico per godere questo coinvolgente spettacolo sportivo. Si può pure assistere a tutte le operazioni di alaggio e varo delle imbarcazioni e di preparazione degli equipaggi alla darsena Marina Uno.

Alle 11 ci sarà la partenza delle categorie Allievi, Juniores e Femminile, mentre alle 14 il clou con le Formule 1, 2 e 3. Alle 16 le premiazioni,

cl. sor.

Cinema protagonista Programmi e orari

GRADO
Cinema Cristallo (inizio spettacoli alle 20.30 e 22.30)
OGGI: *Un giorno di ordinaria follia.*
DOMANI: *Eroe per caso.* **Alle 17 e 18.30:** *Biancaneve e i sette nani.*
Cinema all'aperto Parco delle rose (inizio alle 21.30)
OGGI: *Profumo di donna.*
DOMANI: *Gli spietati.*
LIGNANO
Cinema City di Sabbiadoro (inizio alle 21.30 e 23.30)
OGGI: *Hot Shot 2.*
DOMANI: *Amore per sempre.*
Cinema all'aperto Kris di Pineta (alle 21.30)
OGGI: *Toys - Giocattoli.*
DOMANI: *Puerto Escondido.*

GRADO

Oggi. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di calcio saponato over 35. Informazioni al Meeting point.*
Alle 21.30, all'auditorium Biagio Marin, per il ciclo "I concerti della sera", esibizione dell'Ensemble "Il fabbro armonioso".
Domani. *Alle 21.30, al palazzo regionale dei congressi, concerto con brani di Antonio Smareglia. Pianoforte, soprano, tenore.*
31/8. *Alle 21.30, al Parco delle rose, concerto del trio Luttazzi, revival della canzone italiana.*
Fino al 31/8. *All'Hotel "Ai Pini" di Pineta, per il ciclo "Incontri d'arte", esposizione delle opere di Graziella Del Nevo.*
Dal 1 al 15/9. *All'Hotel "Ai Pini" di Pineta, per il ciclo "Incontri d'arte", esposizione delle opere di Lorenzo De Monte.*
Dal 1 al 10/9. *Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia, personale di Renzo Marzona.*
1/9. *Alle 21.30, all'Hotel Savoy, serata danzante con orchestra.*
2/9. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di calcio saponato. Informazioni al Meeting point.*
Alle 21, all'auditorium Biagio Marin, per il ciclo "I concerti della sera", esibizione del duo Bevilacqua-Stabue (flauto-cembalo).
3/9. *Pellegrinaggio notturno a Barbana, Informazioni in parrocchia.*
Alle 21, al Hotel Savoy, incontro tra rotariani in ferie a Grado.
Fino al 19/9. *Sala mostre del Grand hotel Astoria, mostra antologica di Dino Facchinetti. Ingresso libero.*
Sala mostre del Grand hotel Astoria, mostra fotografica di Massimiliano Marocco. Ingresso libero.
Fino al 25/9. *Sala Candioli: mostra storica del turismo gradese. Dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.*

LIGNANO

Oggi. *Alle 11 e alle 14, nel tratto di mare antistante la spiaggia di Riviera e Pineta, campionato italiano di sci nautico.*
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Serata di solidarietà con la Brigata alpina Julia. Ingresso libero.
Alle 21, nella chiesetta di santa maria (Colonie - Pineta), concerto per gli affreschi ritrovati con musiche medievali, rinascimentali e della tradizione friulana. Eseguono il coro "Candotti" e il gruppo da camera "Candonio".
Alle 21.30, all'hotel Atlantic, finale triveneta di "Un volto per fotomodella".
Ultimo giorno. *A Lignano City, in via Celeste 30, "Arte al sole" esposizione delle opere di cinque artisti friulani. Orario dalle 18 alle 23.*
Oggi e domani. *Al Golf club di Sabbiadoro, gara di golf "Trofeo Fantinel".*
Fino a domani. *Hotel Greif di Pineta, mostra Swatch: esposti oltre 1000 esemplari. Orario dalle 15 alle 23.*
Domani. *Alle 9, nella palestra di Pertegada, III torneo estivo di tennis tavolo.*
Alle 11.30 e alle 18.30, di fronte alla spiaggia di Pineta e Riviera, V prova del Campionato italiano sci nautico velocità.
A Precenicco, VII edizione della gara nazionale "Canoe sullo Stella".
Alle 22, a Precenicco, spettacolo pirotecnico sullo Stella.
Fino al 30/8. *Ogni sera, in piazza del Porto di Precenicco, mostra "Precenicco e lo Stella - Percorsi attraverso luoghi memorie e progetti.*
Fino al 31/8. *Centro civico di via Treviso, mostra "Balocchi e bambole", una storia di giocattoli. Dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 23.*

RAIUNO

6.00 DI NUOVO TANTE SCUSE
6.40 ORCHESTRA SINFONICA DI MILANO DELLA RAI
7.35 MI VEDRAI TORNARE F.
9.30 IL POETA E IL CONTADINO
10.20 PECCATO ORIGINALE Tv movie
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 MARATONA D'ESTATE. 1.a parte
12.30 TG1 FLASH
12.35 MARATONA D'ESTATE. 2.a parte
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG 1 TRE MINUTI DI...
14.00 TE' E SIMPATIA. F.
16.10 TGS SABATO SPORT
18.00 TG1
18.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.15 BIG BOX
19.25 PAROLA E VITA
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 MISS ITALIA NEL MONDO 1993
23.00 TG1
23.05 SPECIALE TG1
24.00 TG1 - CHE TEMPO FA
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 PRIMA CHE IL GALLO CANTI. F.
2.05 TG1
2.10 TIRO AL PICCIONE. F.
4.00 TG1
4.05 IL VENTRE DELL'ARCHITETTO. F.

RAIDUE

6.00 MICHAEL SHAYNE E LE FALSE MONETE. F. 2.o tempo
6.35 VIDEOCOMIC
7.00 NEL REGNO DELLA NATURA. Documentari
8.00 ALF. Cartoni
8.25 LA PIMPA. Cartoni
8.30 ALBERO AZZURRO
9.00 HEIDI. Cartoni
9.25 VOLPE, TASSO E COMPAGNIA. Cartoni
10.00 FURIA. T.F.
10.25 I BATTELLIERI DEL VOLGA. F. 1.o tempo
11.00 TG2 FLASH
11.05 I BATTELLIERI DEL VOLGA. F. 2.0 tempo
12.10 SERENO VARIABILE
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 TG2 - DRILLBLING - METEO 2
14.00 HO BISOGNO DI TE
14.15 I RAGAZZI DEL MURETTO. Sceneggiato
15.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.15 RISTORANTE ITALIA
15.35 SILVIA E' SOLA. Sceneggiato
18.10 SQUILLI AL TRAMONTO
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 BEAUTIFUL
22.15 VIAGGIO A CITERA. F. 1.o tempo
23.15 TG 2 - NOTTE
23.30 VIAGGIO A CITERA. F. 2.o tempo
0.50 METEO 2
0.55 TGS NOTTE SPORT
2.05 LA DOLCE ALA DELLA GIOVINEZZA. F.
4.00 MONTECASSINO. T.F.
5.10 ANTON CUOR D'ORO. F. 1.o tempo

RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.50 A CHE SERVONO QUESTI QATTRINI?. F.
8.10 SCHEGGE
8.35 TG3 EDICOLA
8.55 CANONA
11.30 SCHEGGE
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 20 ANNI PRIMA
12.55 AUTOMOBILISMO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.10 TG 3 - POMERIGGIO
14.30 DSE: INCONTRI CON L'AUTORE 1993
14.30 SPORT
18.00 SCUSATE L'ANTICIPO
18.50 METEO
19.00 TG3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 BLOBCARTOON
20.15 ODISSEA. Sceneggiato. 1.a parte
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 SOTTOTRACCIA
23.20 NOVECENTO: 1958-1968
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA - METEO 3 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO.COSE (MAI) VISTE

Giulio Brogi (Raidue, 22.15)

RADIO

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9: Week-end; 10.15: La grande mela: 11: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cineteatro; 12.53: Tra poco Stereorai; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Radiouno e Radio France presentano Paolo Conte; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera (e domani) dove. Fuori o a casa; 15.03: Habitat; 15.54: Radiounoclip; 16: Week-end; 17.01: Le vacanze da due palanche; 17.30: Oblò; 18: Ribalta: chi erano i Cetra; 18.15: Mezzogiorno e contorni; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Adesso musica 1; 19.55: La grande mela; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.06: Dottore, buonasera; 21.30: Gastone Moschin in: Garibaldi; 22: Adesso musica 2; 22.22: Teatrino «Lui viaggia con me»; 23.01: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

9.46: Soli e accompagnati; 10.25: Frammenti allo specchio; 11: Parliamone un attimo; 11.03: Gazebo; 12.10: Gr Regione, Ondaverde; 14.15: Appassullatella; 15: Qui la voce sua soave; 15.15: Immagini dall'album; 15.30: Gazebo; 15.50: Parliamone un attimo; 15.53: Gazebo; 16.05: Spot magazine; 16.33: Estrazioni del Lotto; 16.38: Gazebo; 17.30: Invito a teatro; 19.55: Pat Metheny group in concerto; 20.25: La testata giornalistica sportiva presenta: calcio, Monza-Padova; 22.36: Parliamone; 22.39: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

9: Radiotre suite; 14: I giorni della radio; 15.50: I documentari di Radiotre; 16.35: Dal vivo; 17.45: Laboratorio «Infanzia»; 18.12: Il senso e il suono; 19: Scatola sonora; 20.25: Scatola sonora; 20.30: In collegamento diretto Festival di Salisburgo. Direttore Claudio Abbado. Pianista Evgenij Kissin. I Berliner Philharmoniker, Sergei Prokofiev; 23.43: Pagine da «I. Buddenbrook», di Thomas Mann; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate week-end; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Cameriere, musica!
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9.15: L'angolino dei ragazzi; 9.35: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Tolstoj: «Guerra e pace», romanzo, regia di Marjana Prepeluh; 11.45: Pagine musicali; 12: Miti, divinità, credenze degli antichi slavi; 12.30: Pagine musicali: Revival; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Dalle nostre manifestazioni (replica); 15: Pagine musicali: 15.30: Vivere sani; 15.50: Pagine musicali; 16: C'erano un tempo... ; 16.15: Pagine musicali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Mario Ursic: «Franc ed i suoi». Documentario radiofonico a puntate; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 15: Stereo Hit: «Top 20»; 15.30-16.30: Gr1 Stereorai; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Classico; 21: Gr1 Flash - Meteo; 21.06: Pianeta rock; 24: Il giornale della mezzanotte: Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25.
7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regione: 7:10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 MIGHTY MAN YUKK. Cartoni
9.00 BATMAN. T.F.
9.30 BIRDMAN GALAXY TRIO. Cartoni
9.55 CICLISMO: CAMPIONATO DEL MONDO SU STRADA
12.15 CRONO - TEMPO DI MOTORI
13.00 SPORT SHOW ESTATE
18.45 TMC NEWS
19.00 PONTE VERSO IL SOLE. F.
21.05 MONTREUX JAZZ FESTIVAL
22.00 TMC NEWS
22.30 PINK PALACE - SPIAGGIA DEL PARADISO. F.
0.15 SITTING DUCKS. F.
1.55 CNN

Carrol Baker (Tmc, 19)

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA News
8.35 CHARLIE'S ANGELS. T.F.
9.35 IL CORAGGIO. F.
11.30 SPOSATI CON FIGLI. T.F.
12.00 SI O NO. Show
13.00 TG 5. News
13.25 FORUM ESTATE
14.00 LO SCAPOLO. F.
16.00 BIM BUM BAM. Cartoni animati
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi
19.00 I ROBINSON. T.F.
20.00 TG 5. News
20,30 LA SAI L'ULTIMA?. Show
23.00 TOTOTRUFFA '62. F. 1.o parte
24.00 TG 5. News
0.15 TOTOTRUFFA '62. F. 2.o parte
1.30 I ROBINSON. T.F.
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 I ROBINSON. T.F.
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 SPOSATI CON FIGLI. T.F.
4.00 TG 5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.
5.00 TG 5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE'
6.00 TG 5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 IL MIO AMICO RICKY. T.F.
9.45 SUPERVICKY. T.F.
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. T.F.
10.45 STARSKY HUTCH. T.F.
11.45 A-TEAM. T.F.
12.40 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.45 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. T.F.
14,15 RIPTIDE. T.F.
15.15 QUANDO CALIENTA EL SOL.... F.
17.00 UNOMANIA ESTATE
17.05 TOPVENTI
17.35 UNOMANIA ESTATE
17.55 STUDIO SPORT
18.00 T.J. HOOKER. T.F.
19.00 BAYWATCH. T.F.
20.00 CAMPIONISSIMO. Show
20.30 LADY KILLER. F.
22.30 I GUERRIERI DELLA LIBERTA'. F.
0.30 STUDIO SPORT
0.40 METEO - PREVISIONI METEREOLOGICHE
0.50 BAYWATCH. T.F.
2.00 A-TEAM. T.F.
3.00 RIPTIDE. T.F.
4.00 STARSKY E HUTCH. T.F.
5.00 T.J. HOOKER. T.F.
6.00 SUEPRVICKY. T.F.

RETE 4

8.10 LA FAMIGLIA ADDAMS. T.F.
8.45 MARILENA. T.N.
9.40 LA RAGAZZA DEL CIRCO. T.N.
10.15 SOLEDAD. T.N.
10.45 LOVE BOAT. T.F.
11.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco-quiz
12.30 CELESTE. T.N.
13.00 SENTIERI
13.30 TG 4. News
13.55 BUON POMERIGGIO
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
14.30 MILAGROS. Replica
15.30 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.F.
15.55 BUON POMERIGGIO
16.00 AFFARI DI CUORE
16.30 IO .TU E MAMMA'. Show
17.00 QUESTO E' AMORE. Show
17.30 TG 4.News
18.55 BUON POMERIGGIO. Fine
19.00 TG4. News
19.30 ATTENTI A QUEI DUE. T.F.
20.30 SENTIERI. Teleromanzo
22.30 COLOMBO. F. tv
23.30 TG4 NEWS
0.35 MARINAI IN COPERTA. F.
2.20 IL TROVATORE. T.F.
4.00 OROSCOPO DI DOMANI
4.05 TOP SECRET. T.F.

Programmi Tv locali

TV7 PATHE' TRIVENETA

13.00 NONSOLODONNA
14.30' PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI
15.00 DIMAGRIRE
16.00 MEDICINA ALTERNATIVA
17.00 FULL OPTIONAL
18.30 NONSOLODONNA
20.00 COMPRA TV
20.30 DIMAGRIRE
23.40 NOTIZIARIO

TELEANTENNA

15.00 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
15.30 CUORE. Film.
17.00 IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE. Documentario.
17.30 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
18.00 NEW SCOTLAND YARD. Telefilm.
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO. A cura di don Mario Del Ben.
19.15 RTA NEWS.
19.45 DOC. ELLIOT. Telefilm.
20.35 IL PADRE DELLA SPOSA. Film.
22.30 RTA NEWS.
23.00 SANSONE E DALILA. Film.

RETE AZZURRA

11.00 CARTONI ANIMATI.
12.30 AMICA PIERA.
15.30 Film.
17.30 PROFESSIONE: SUB,
19.30 SANITA' PARLIAMONE.
20.30 PROFESSIONE: SUB.
20.45 Film.
22.15 Film.

TELEQUATTRO

15.03 MARIA MARIA. Telenovela.
15.53 ANDIAMO AL CINEMA.
16.01 BEANY E CECIL. Cartoni animati.
16.20 ANDIAMO AL CINEMA.
16.28 F.B.I. Serie.
17.17 ANDIAMO AL CINEMA.
17.25 CERCASI CASA A MANHATTAN. Film.
18.54 ANDIAMO AL CINEMA.
19.01 LA STORIA DEL ROCK: DEPECHE MODE.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.03 BEANY E CECIL. Cartoni animati.
20.22 ANDIAMO AL CINEMA.
20.30 F.B.I. Serie.
21.19 LO ZIO D'AMERICA. Telefilm.
21.44 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
22.17 ANDIAMO AL CINEMA.
22.25 ANNA MARIA. Telenovela.
23.18 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
23.48 ANDIAMO AL CINEMA.

TELEPADOVA

11.15 ANDIAMO AL CINEMA.
11.30 MUSICA E SPETTACOLO.
12.30 ATTENTI AI RAGAZZI. Telefilm.
13.00 BENSON. Telefilm.
13.30 SPECIALE SPETTACOLO.
13.40 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 VALERIA. Teleromanzo.
15.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
17.25 CAMILLO E PALLINA. Cartoni.
17.50 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
18.00 UNA CASERMA DI RISATE. Cartoni.
18.20 7 IN ALLEGRIA CON BRIO.
18.30 L'IMPAREGGIABILE DR. SNUGGLES. Cartoni.
18.50 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
19.00 BENSON. Telefilm.
19.30 HAWK L'INDIANO. Telefilm.
20.30 SAMOA REGINA DELLA GIUNGLA. Film.
22.15 VIETNAM ADDIO. Telefilm.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.30 IL RACKET DEI SEQUESTRI. Film.
1.30 SPECIALE SPETTACOLO.
1.40 BENSON. Telefilm.
2.10 HAWK L'INDIANO. Telefilm.
3.10 MEMORIE DI UNA SOPRAVVISSUTA. Film.

TELECAPODISTRIA

15.00 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
15.50 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
16.15 OSCAR JUNIOR.
16.30 IL CANTAGOSTO.
18.00 Programma in lingua slovena.
19.00 TUTTOGGI.
19.25 DOMANI E' DOMENICA. Rubrica religiosa.
19.35 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
20.30 FOXTROT. Film drammatico, Messico/Usa 1975.
21.55 TUTTOGGI.
22.05 SERATE MUSICALI PIRANESI.
23.20 FINO ALLA FINE DEL MONDO. Parola alle immagini.
23.50 L'OROSCOPO.

TELEFRIULI

10.30 MAGO MERLINO.
12.00 SARATOGA. Film.
14.00 TG FLASH.
15.00 MAGO MERLINO. Telefilm.
17.00 SCIUSCIA'. Film. Regia R. Rossellini.
19.05 TELEFRIULISERA.
19.30 I FATTI E LE PERSONE. Speciale Tg.
20.00 LA STORIA DEGLI USA. Telefilm.
20.30 GIROFESTIVAL. Varietà.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.
23.30 LA STORIA DEGLI USA.

TELECOMANDO

ODEON TV

Il diavolo colpisce a Salem (Oregon)

Rubrica di
Giorgio Placereani

Salem, la cittadina puritana dove nel XVII secolo scoppiò la famosa caccia alle streghe, sta nel Massachusetts, e c'entra ben poco con l'altra Salem che è capitale dell'Oregon, fondata solo nel 1840 da un reverendo metodista. Tuttavia, si vede che il nome porta sfortuna, almeno sul teleschermo: perché è nella Salem dell'Oregon che il demonio — forse inesperto in geografia — scaglia il suo attacco, invasando un collegio per ragazze nel film tv «I posseduti» di Jerry Thorpe, modesto omaggio televisivo del 1977 alla moda de «L'esorcista» (giovedì in seconda serata sul circuito Odeon).

Il Max Von Sydow della situazione è qui un sacerdote in crisi (James Farentino), che muore nelle primissime scene: mentre è immerso nel consueto controluce post-mortem, una voce (anzi, una Voce) lo accusa di aver perso la fede ma annuncia che gli viene concessa una seconda possibilità per salvarsi l'anima.Tutto questo impianto narrativo, con la voce ultraterrena e la missione, è tipicamente televisivo e fa molto «Ai confini della realtà»; è però l'unica ideuzza di questo film stiracchiato, che di sicuro non manda a letto tremanti i telespettatori.

James Farentino riappare (con un'entrata pure in stile «Ai confini della realtà») all'esclusiva Helen Page School, diretta dalle sorelle Ellen e Luisa, dove un diavolo piromane e poco fantasioso si diverte a far scoppiare incendi a ogni piè sospinto. Per il resto del film tv, tranne la conclusione, il sacerdote non fa molto altro che camminare su e giù con aria preoccupata, tra fuochi che si accendono, lampadine che scoppiano e qualche colpo sui muri; e l'interpretazione opaca di Farentino si deve probabilmente al fatto che è perplesso sia come personaggio sia come attore.

Assolutamente folli sono i suoi discorsi para-teologici con le due insegnanti, basati su una distinzione assoluta fra il peccato e il Male; da certi accenni si può sospettare che questo film tv fosse un possibile «pilot» per una serie, col suo personaggio come «investigatore dell'occulto», mai nata.

E' più interessante di lui Harrison Ford, in una particina di professore di biologia ambiguo (si capisce che è ambiguo dalla cravatta annodata male) e leggermente sadico, che ha una relazione segreta con la più carina delle allieve. Qui, per inciso, il film ha il suo solo momento di umorismo, involontario: quando la bellocia, per giustificare la propria assenza una notte dal dormitorio, spiega a James Farentino che era dal professore di biologia il quale le stava dando una lezione privata, tu puoi solo commentare «tout se tient». Comunque Harrison esce presto di scena, bruciato anche lui, e il film si trascina con lentezza fino al finale col confronto «climactic» fra il prete e Luisa posseduta dal demonio.

Qui va riconosciuta una buona interpretazione, e il make-up demoniaco è discreto, fatto al risparmio, ma proprio per questo di gradita sobrietà rispetto alle esagerazioni in cui si distinguevano specialmente le imitazioni italiane e spagnole de «L'esorcista». Anche lo sputo di chiodi da parte dell'indemoniata non è male (meno originale il liquame rosso). Ma la conclusione è piuttosto goffa (perché quel sorriso ebete di Luisa liberata?) e indubbiamente frettolosa. Intanto James Farentino è scomparso (in una piscina): salvo lui, e salvi noi.

TELEVISIONE

RETI RAI

La storia di Cesare

Giuseppe Pambieri nei panni di Pavese

Charlton Heston e Ann Jillian in una scena del tv movie di Ron Satlof «Peccato originale», che va in onda oggi alle 10.20 su Raiuno.

E' davvero una strana giornata per gli appassionati di cinema quella offerta oggi dalla Rai. Una giornata che confina alle 6.50 del mattino su Raitre lo straordinario duetto tra Eduardo e Peppino De Filippo in «A che servono questi quattrini?» e che si prolunga fino alle 4.05 del mattino successivo quando pochi fortunati insonni troveranno su Raiuno l'allucinato «Il ventre dell'architetto» di Peter Greenaway. Una giornata che consente agli spettatori di Raitre alle 20.15 di guardare con occhio cinematografico un progenitore del film-tv come l'ormai celebrata «Odissea» di Franco Rossi e Piero Schivazappa in cui il greco Bekim Fehmiu prende il volto di Ulisse e Penelope è Irene Papas. Due soli gli altri film da segnalare.

«Viaggio a Citera» (1984) di Theo Angeloupolos (Raidue, ore 22.15). Giulio Brogi è l'attore italiano scelto questa volta dal regista greco che in altre occasioni si era affidato alla maschera di Omero Antonutti per raccontare i suoi eroi del fallimento politico ed esistenziale. Brogi è l'ex partigiano Spiros che torna in Grecia dopo più di 30 anni di esilio in Russia. Scopre un nuovo mondo e si interroga sui suoi rapporti con la vecchia famiglia, ora che in Russia lo aspetta una donna.

«Prima che il gallo canti» (1992) di M. Foglietti (Raiuno, ore 0.35) storia autobiografica di Cesare Pavese con Giuseppe Pambieri.

Reti private

«Ponte verso il sole» di Etienne Perier

Ecco i film che le reti private propongono per la giornata di oggi:

«Ponte verso il sole» (1961) di Etienne Perier (Tmc, ore 19). Prima dell' attacco giapponese a Pearl Harbour la biondissima Carrol Baker sposa un giapponese ma, con l' inizio delle ostilità, i due vengono costretti ad emigrare a Tokio e l'uomo, James Shigeta, pacifista convinto, si trova circondato dall'ostilità dei connazionali.

«Tototruffa '62» (1961) di Camillo Mastrocinque (Canale 5, ore 23). Come sempre il sabato della rete è intitolato a Totò. Dopo «Il coraggio» di D. Paolella trasmesso alle 9.35 del mattino, tocca a questa storia di due genitori (Totò e Nino Taranto) divisi sulla sorte dei figli. I ragazzi si amano ma i genitori sono un ladro e un poliziotto.

Raitre, ore 22.45

La puntata di «Sottotraccia»

I somari, la Liguria, la mania dei primati e la purezza della lingua italiana saranno gli argomenti della puntata odierna di «Sottotraccia».

Il primo servizio è sul «Palio dei somari» che ogni anno si svolge ad Allumiere, nel Lazio; nel secondo Ugo Gregoretti intervista gli amministratori locali delle cittadine della Riviera ligure che quest'estate è stata considerata la «terra delle proibizioni»; segue un reportage sulla mania dei Guiness: dal calzolaio che ha creato una scarpa gigante ai ragazzi che tentano di costruire con la sabbia un castello alto sette metri; chiude la puntata una intervista ad un «purista» della lingua italiana, per scoprire inesattezze e grossolanità nelle pagine dei quotidiani.

Raiuno, ore 23.05

La resistenza ai nazisti in Germania

A cinquant'anni dalla decapitazione dei ragazzi della «Weiss Rose», «Speciale Tg1» propone questa sera su Raiuno un servizio sulla resistenza di quei ragazzi tedeschi e cristiani al nazismo. Paolo Borrella ha intervistato a Monaco uno dei supestiti della «Weiss Rose».

A «Speciale Tg1» anche la vicenda del coraggioso obiettore di coscienza austriaco che fu giustiziato a Brandenburgo.

Italia 1, ore 17.05

Ramazzotti e i Tazenda a «Topventi»

Eros Ramazotti e i Tazenda sono ospiti oggi a «Topventi». Intervistato da Maurizio Catalani, Ramazotti parla del suo ultimo album «Tutte storie», che contiene 13 canzoni inedite e si apre con il brano «Cose della vita», dal quale è stato tratto il video di Spike Lee.

In scaletta una intervista al gruppo sardo dei Tazenda e l'angolo dedicato alle classifiche dei dischi più venduti della settimana presentato da Emanuela Folliero.

TV / «CASO»

«Stanno uccidendo il mio Cantagiro» dice Radaelli

BARI - Pesanti critiche alla gestione della società affittuaria del «Cantagiro» e a Raidue per la programmazione televisiva della manifestazione sono state rivolte dall'ideatore della rassegna canora, Ezio Radaelli, in un'intervista al quotidiano «Puglia» della quale sono stati anticipati alcuni stralci.

Ezio Radaelli ha anche annunciato un'azione legale per riprendere il controllo della manifestazione.

«Affittai la testata del 'Cantagiro' - ha ricordato Radaelli - a una società milanese: era chiaro che la manifestazione doveva rimanere come io l'avevo inventata, pensata e realizzata per tanti anni e invece l'hanno trasformata, svilita, gli hanno tolto l'anima. Hanno realizzato un programma senza stile che sarebbe andato certamente incontro all'insuccesso e così è stato».

La responsabilità di questo stato di cose è, a giudizio di Radaelli, anche di Raidue: «E' scandaloso - ha affermato - che la seconda rete abbia mandato in onda una manifestazione senza capo nè coda».

«A questo punto - ha detto Radaelli - è chiaro che non posso lasciare il Cantagiro in mano a degli sprovveduti che hanno fatto esperienza su una testata mitica che fa parte della storia della musica leggera italiana. Credo sia giusto che il 'Cantagiro' ritorni ad Ezio Radaelli anche perchè, lasciandola nelle loro mani un altro anno, alla fine riavrei una testata senza alcun valore, completamente morta».

TV / SUD AFRICA

Yvy, prima donna di colore presidente della Radiotv

JOHANNESBURG - Per la prima volta nella storia del Sudafrica, una donna di colore è stata nominata presidente della radio-televisione nazionale (Sabc - South African broadcasting corporation). Si tratta di Yvy Matsepe-Casaburri, 50 anni, docente universitaria di sociologia.

Prima di rientrare in Sudafrica, dove lavorava nel settore dell'educazione, la neo presidente della Radio-televisione sudafricana era stata docente nello Zambia. Politicamente, è ritenuta vicina all'Anc (African National Congress) di Nelson Mandela. La sua nomina da parte del consiglio di amministrazione pone fine a due mesi di incertezza dovuti ai contrasti tra il governo e l'opposizione nera che accusava il presidente sudafricano Frederik de Klerk di voler decidere da solo l'insediamento dei responsabili della società radio-televisiva.

DANZA: CASTIGLIONCELLO

Dal madrigale alla guerra

Nel «Combattimento» di van Hoecke l'arte di Béjart e un messaggio politico

Servizio di
Chiara Vatteroni

CASTIGLIONCELLO — In «Il combattimento», sua ultima creazione, Misha van Hoecke è più béjartiano che mai, nel senso che il coreografo stesso dà a questo aggettivo. Lo spettacolo è infatti il più «politico» tra quelli creati per la compagnia L'Ensemble, pur con tutto lo struggimento e il senso della memoria che le sue coregrafie si portano sempre dietro. Anche questo è un «effetto Béjart»: mettere in scena la realtà, lasciare che il mondo invada il palcoscenico, che il corpo racconti storie che dal privato si allargano al pubblico.

«Il combattimento» è uno spettacolo complesso, strutturato in tre capitoli che fanno però parte di una stessa meditazione sui rapporti tra teatro e realtà, tra rappresentazione, gioco e vita. E il madrigale drammatico di Monteverdi, «Il combattimento di Tancredi e Clorinda» (al quale è esplicitamente ispirato), ne costituisce il nucleo centrale.

Si parte dal teatro, «citato» da siparietti rossi distribuiti su un palcoscenico invaso dalle ombre e arredato solo dalle maschere di cuoio di una commedia dell'arte un po' beffarda e leziosa. Sulle note del «Capriccio stravagante» di Carlo Farina, un contemporaneo di Monteverdi, i danzatori mimano giochi che diventano sempre meno lieti, finché la realtà scaccia i sipari rossi del teatro per lasciar irrompere un esercito anonimo di guerrieri celati dietro maschere di schermitori.

In una geometria di linee spezzate, composta dalle lunghe lance brandite dai danzatori, si consuma il secondo capitolo dello spettacolo, il combattimento dei due guerrieri immaginati dal Tasso. I gesti sono geometrici anch'essi: grandi estensioni delle gambe rielaborate dalla ritualità aggressiva delle arti marziali, movimenti delle braccia fortemente angolati che si ammorbidiscono quando la morente Clorinda esprime parole di perdono per Tancredi trionfatore. Ed è dalla vittoria morale del perdente celebrata da Tasso e Monteverdi che prende avvio la terza parte, la più bella e struggente e anche la più interessante stilisticamente.

La meditazione sui vinti prende spunto dalla realtà contemporanea, dal dramma della ex Jugoslavia, e alle musiche di Monteverdi si sostituiscono le sonorità polietniche di musiche tradizionali serbe, mentre la coreografia rielabora le geometrie lineari delle danze folkloristiche.

In questa terza sezione dello spettacolo dominano le strutture del cerchio e le linee sinuose nelle figure concentriche intrecciate dai danzatori, che si alternano ad assoli di grande intensità. La collettività come forza e arma di resistenza: questo il messaggio affidato dai danzatori al pubblico, insieme con la pietà di candeline accese offerte agli spettatori.

Com'era prevedibile, lo spettacolo riscuote grande successo e partecipazione da parte di un pubblico che ha imparato negli anni ad apprezzare il talento di van Hoecke e dei suoi danzatori, un raro esempio di compagnia in cui le differenze individuali si caricano di grande personalità. Bisognerebbe citarli tutti, ma sono molti: Ricordiamo almeno Marzia Falcom (Clorinda) e Jean Christian Chalon (Tancredi).

Una scena da «Il combattimento» (foto Bonciani) che abilmente passa dalla letteratura alla realtà.

TEATRO

La Contrada a Sydney: un «ponte» culturale

SYDNEY - Si è iniziata a Sydney la tournée australiana della compagnia del Teatro Popolare «La Contrada» di Trieste, in cui viene presentata la commedia «Due paia di calze di seta di Vienna» di Carpinteri e Faraguna. Dopo il debutto di ieri sera al Club Marconi di Sydney (dove si replica oggi e domani), lo spettacolo sarà allestito dall'1 al 5 settembre all'Universal Theatre di Fitzroy, uno dei quartieri «italiani» di Melbourne.

La tournée, promossa dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, dall'Associazione giuliani nel mondo e dagli Istituti italiani di cultura di Sydney e di Melbourne, è la prima che la Contrada compie all'estero, a parte le numerose puntate in Istria e in altre regioni dell'ex Jugoslavia; ma la compagnia è stata già invitata a portare le «Calze» a Caracas, dove pure è numerosa la comunità istro-veneta. Al suo arrivo, la compagnia, autori compresi, ha incontrato nel club italiano «Apia» un folto gruppo di triestini e di amanti della cultura italiana, ai quali ha presentato canzoni del passato e brani del proprio repertorio brillante.

Il presidente della Contrada, Orazio Bobbio, si è detto entusiasta dell'interesse e della disponibilità dimostrati dalle associazioni di Sydney e Melbourne e del «loro fortissimo attaccamento a una Trieste che purtroppo non c'è più». «Riconosciamo l'importanza e l'attualità del dialetto come linguaggio più diretto, non mediato, per esprimersi» ha detto Bobbio all'Ansa. «Qui in Australia non cerchiamo di fare un'"operazione nostalgia", bensì di gettare un ponte ideale con una comunità importante e fortemente legata a Trieste. Lo sbocco sperato è quello di incoraggiare all'estero una domanda di questa cultura popolare, e rafforzare così la posizione del nostro teatro stabile anche in Italia».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e Suoni ore 21 nell'edizione italiana; ore 22.15 nell'edizione italiana.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ore **15.30, 18.30, 21.30:** «Patto di sangue» di Taylor Hackford. Un'epica saga raccontata dal regista di «Ufficiale e gentiluomo». V.m. 18.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.15:** «Oltre il ricatto» di Geoff Murphy, con Rutger Hauer, Rebecca De Mornay e Ron Silver. Thriller avventuroso.

GRATTACIELO. 18, 20, 22: «Dragon». Il mistero, la vita, l'amore, la leggenda.

EDEN. 15.30 ult. **22:** «Tutto dietro». Un capolavoro del cinema hard. Anal oral 100%. V. 18.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tartarughe Ninja 3». In soli due giorni... devono viaggiare indietro nel tempo, sconfiggere antichi guerrieri e ritornare nel presente!!! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Verdetto finale» di Russel Mulcahy (Highlander). Il più spettacolare thriller degli ultimi 10 anni. Un cast d'eccezione: Denzel Washington (Malcolm X) e John Lithgow. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La metà oscura» Stephen King e George Romero un binomio vincente per il master del terrore! Dolby stereo. V. 14.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Come l'acqua per il cioccolato» di A. Arau. Da uno straordinario best seller erotico il film più visto del momento. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **20, 22:** «Un giorno di ordinaria follia» di Joel Schumacher. Con Michael Douglas, Robert Duvall e Barbara Hershey.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Cimitero vivente 2». Questa volta la paura raggiunge limiti inimmaginabili! V.m. 14.

LUMIERE. In ferie.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Piacevoli voglie animalesche» un hard core pazzesco! V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21** (in caso di maltempo in sala). «Basic Instinct» di Paul Verhoeven, con Michael Douglas e Sharon Stone. Il thriller erotico campione d'incassi della stagione. V.m. 14. Candidato agli Oscar 1993.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Lo sbirro, il boss e la bionda». Divertentissimo con Robert De Niro, Bill Murray e Uma Turman.

MUSICA/TAORMINA

Giuseppe Sinopoli dirige la Resurrezione di Mahler e il Requiem di Verdi

TAORMINA - Dopo il cinema, il video e il teatro Taormina Arte propone il programma della sezione musica, presieduta da Gioacchino Lanza Tomasi e diretta da Giuseppe Sinopoli. Cinque gli appuntamenti, due dei quali molto attesi. Il 5 settembre l'orchestra e il coro della Philharmonia di Londra presenteranno «Resurrezione» di Gustav Mahler. A dirigere la Sinfonia n. 2 del compositore tedesco, lo stesso Sinopoli, con il soprano Angela Maria Blasi e il contralto Hanna Schwarz.

Il 7 settembre il maestro Sinopoli guiderà la stessa formazione nell'esecuzione della «Messa da requiem» di Giuseppe Verdi. Per la parte vocale, oltre al coro della Philharmonia, al Teatro antico di Taormina, eseguiranno la composizione di Verdi il soprano Margaret Price, il mezzosoprano Hanna Schwarz, il tenore Vincenzo La Scola e il basso Roberto Scandiuzzi.

La sezione musica di Taormina Arte si inaugurerà domani sera, alle 21.30, con un concerto del pianista Anatol Ugorski, che proporrà sonate di Scarlatti, Beethoven e Chopin, mentre mercoledì 1.mo settembre si esibirà un altro pianista, Gerhard Oppitz (musiche di Beethoven, Brahms e Haendel).

Infine, venerdì 3 settembre, Michele Campanella eseguirà al pianoforte musiche di Clementi, Beethoven, Liszt.

MUSICA/STRESA

Ciaikovski alle Settimane

Domani nel concerto inaugurale diretto da Menuhin

ROMA - Sarà la Royal Philarmonic Orchesta di Londra, diretta dal maestro Yehudi Menuhin, ad inaugurare domani la XXXII edizione delle «Settimane musicali» di Stresa.

Il concerto di domani, interamente dedicato alla musica del compositore russo Piotr Ilic Ciaikovski in occasione del centenario della morte, vedrà impegnata la Royal Philarmonic Orchestra nell'esecuzione della «Marcia slava op.31» e del «Concerto in Si bemolle minore per pianoforte e orchestra». La Sesta Sinfonia «La Patetica», il capolavoro sinfonico di Ciaikovski (che morì a Pietroburgo pochi giorni dopo averne diretto la prima esecuzione), chiuderà la serata.

All'avvenimento inaugurale seguiranno, fino al 16 settembre, quindici concerti. Di particolare spicco l'appuntamento del 2 settembre con Riccardo Muti e la Filarmonica della Scala e la serata di chiusura del Festival con l'Orchestre National di Lione diretta da Emmanuel Krivine, con la partecipazione della violinista Viktoria Mullova.

Due grandi pianisti parteciperanno per la prima volta alla rassegna musicale di Stresa: France Clidat, soprannominata Madame Liszt, e il russo Lazara Berman. La musica da camera sarà ospite del Salone degli Arazzi all'Isola Bella con il Duo Rocco Filippini-Michele Campanella, con il Quartetto di Tokyo e con il Trio Wanderer.

MUSICA/LONDRA

Dopo centocinquant'anni riappare lo «Sventurato»

LONDRA - Grande appuntamento in vista per gli appassionati di Verdi: il 12 settembre nel teatro St. David's Hall di Cardiff il tenore Dennis O'Neill canterà un'aria del Cigno di Busseto di cui per quasi 150 anni si è persa traccia. Verdi la scrisse per l'opera epica «Attila» nel 1846, su richiesta di Giocchino Rossini, a cui premeva che un tenore sotto la sua protezione - Nicolai Ivanoff - potesse meglio mostrare le sue doti canore dei panni del personaggio Foresto.

L'aria «Sventurato» rimase però a livello di manoscritto e in questa forma è sopravissuta in una collezione privata americana. O'Neill è riuscito ad averne una copia all'inizio dell'anno. Non risulta che il brano sia stato mai più cantato dopo il 1846, ha dichiarato il tenore. A giudizio di O'Neill «Sventurato» sarà senz'altro inserito in tutte le future edizioni dell'opera dedicata al re degli Unni.

CINEMA/USA - 1

Benigni imbranato e spassoso

Nel «Figlio della Pantera Rosa» l'attore toscano diverte gli americani

LOS ANGELES - Roberto Benigni ha superato la prova. Il pubblico americano ha accolto tra le risate il debutto del comico italiano nei panni di Jacques Gambrelli, alias Jacques Clouseau junior, il figlio illegittimo dell'ispettore più incompetente di Francia, che fu magistralmente interpretato dall'indimenticabile Peter Sellers nei precedenti film della serie della Pantera Rosa.

E il difficile confronto con Peter Sellers ha retto. Benché la comicità dell'attore toscano sia più fisica di quella del defunto Sellers, Benigni si è mostrato perfettamente a suo agio nei panni del maldestro ispettore, compresi i molteplici errori di pronuncia e l'accento francese «pesante».

Questa volta l'ispettore Clouseau junior, nato da un breve incontro tra Clouseau senior e la bellissima Maria (Claudia Cardinale), è alle prese con il rapimento di una principessa araba da parte di un gruppo di guerriglieri.

Finito sulla pista dei rapitori per una serie di esilaranti coincidenze, l'ispettore riesce alla fine vittorioso, anche se la principessa finisce per essere liberata solo per caso.

«Il figlio della Pantera Rosa» è stato diretto anche questa volta (l'ottava) dal regista Blake Edwards, che ha scelto per il ruolo dell'ispettore Dreyfus (l'avversario di Clouseau) e del servitore cinese di Clouseau gli stessi attori dei precedenti film, Herbert Lom e Burt Kwok.

Roberto Benigni si dimostra perfettamente a suo agio nei panni del commissario Clouseau nel film di Blake Edwards uscito sugli schermi americani.

La tensione comica viene mantenuta viva nella prima metà del film da un serie ininterrotta di scene irresistibili, ma si allenta un po' nella seconda metà, piena di scazzottature e sparatorie.

La trama è piuttosto debole, ma è Benigni - proprio come in passato fu Peter Sellers - a tenere in mano le redini del film; l'attore italiano è insuperabile in particolare in due scene, quella d'apertura - in cui Clouseau junior in bicicletta si imbatte nell'ispettore Dreyfus e nell'auto dei rapitori - e quella in cui l'imbranatissimoispettore finge di essere un medico per entrare nel rifugio dei criminali.

A giudicare dalla reazione del pubblico in sala durante la proiezione in anteprima - il film è uscito l'altra sera nei cinema americani - Benigni potrebbe conquistarsi popolarità anche presso il pubblico Usa; se il film avrà successo nessuno esclude un «Ritorno del figlio della Pantera Rosa» e, anzi, il regista se lo augura.

Per Edwards lavorare con Benigni «è stato un piacere», a differenza di quanto accaduto con l'imprevedibile e difficile Sellers. «Dietro l'apparenza del clown c'è un cervello», dice di lui Edwards. Anche Claudia Cardinale, che interpretò nel 1964 il primo film della serie, «Uno sparo nel buio», non ha un buon ricordo di Sellers. «Dal vivo non era per niente divertente - dice -. Roberto è meraviglioso perché è un uomo aperto e sempre interessante».

Dal canto suo Benigni, in un'intervista pubblicata dal quotidiano «Usa Today», ha confessato di aver imparato il copione de «Il figlio della Pantera Rosa» sull'aereo che lo portava in America. Con il secondo pilota che gli faceva da spalla hanno provato le battute e, nello «show» fuori programma, hanno riso e fatto ridere come pazzi.

«Non capivo granché del copione in inglese - ha detto Benigni al giornale -: quando mi hanno invitato nella cabina ho chiesto al secondo pilota se ci potevano dare un'occhiata, così per tutto il volo abbiamo provato le battute divertendoci da matti». Il comico toscano ha detto che recitare per Blake Edwards gli ha fatto provare «le stesse sensazioni che avrebbe un elettricista se fosse chiamato a lavorare per Edison».

Roberto Benigni, che in America è conosciuto per avere girato due film con Jim Jarmush, ha detto anche di non essere minimamente turbato dall'inevitabile paragone con Sellers: «Io non ho cercato di imitare Peter Sellers: ho cercato di inventare un personaggio nuovo».

CINEMA

Woody Allen in Svezia in compagnia di Soon Yi

COPENAGHEN - Il regista Woody Allen è a Stoccolma fino a domani con Soon Yi, la sua giovane compagna figlia adottiva di Mia Farrow, per presentare il suo ultimo film, «Manhattan murder mistery».

E' la prima volta, sottolineavano ieri i giornali, che Allen si reca all'estero dopo la drammatica causa giudiziaria con l'ex compagna Mia Farrow, che lo ha accusato tra l'altro di abusi sessuali su un'altra figlia adottiva, Dylan, di 7 anni.

Woody e Soon Yi non hanno tuttavia voluto farsi vedere e fotografare insieme. I due hanno lasciato giovedì sera il Grand Hotel, dove alloggiano, utilizzando uscite diverse e si sono ritrovati al ristorante Wedholms Fisk, dove hanno brindato con undici ospiti, poi la coppia si è di nuovo divisa, per evitare i fotografi sulla via del ritorno in albergo.

CINEMA/USA - 2

Ben cento miliardi al suo primo film

LOS ANGELES - Trentadue anni, milanese, nessuna esperienza in campo cinematografico: è Marco Brambilla, regista di «Demolition man», il giovane cui una serie di successi e riconoscimenti in campo pubblicitario ha consentito di ottenere la fiducia della Warner Brothers per dirigere un film dal budget di 60 milioni di dollari (circa 100 miliardi di lire) con due superstar di Hollywood, Sylvester Stallone e Wesley Snipes.

Brambilla ha appena terminato le riprese della sua opera prima, un thriller di fantascienza che si svolge nell'anno 2032 e vede fronteggiarsi uno spietato criminale, uno Snipes dai capelli platinati, e un audace poliziotto, Stallone.

Il criminale è appena uscito da una futuristica crio-prigione in cui i condannati vengono ibernati in enormi massi di ghiaccio.

Il debutto ha portato con sè qualche polemica. Le riprese sono finite con quasi due mesi di ritardo, il film ha superato ampiamente il budget iniziale di 45 milioni di dollari e finirà col raggiungere la cifra spaventosa di 60-70 milioni di dollari.

«Marco ha fatto un ottimo lavoro - dice però il produttore Joel Silver. - Abbiamo superato il budget perchè questo è un film molto difficile e non perchè Marco non ha esperienza».

«L'accusa di inesperienza non è certo infondata - ha detto Brambilla - questo è il mio primo film, ed è molto impegnativo».

«Demolition Man» è, infatti, ricco di spettacolari scene d'azione ed effetti speciali, elementi che fanno lievitare i costi di realizzazione.

Brambilla, considerato oggi uno dei migliori registi pubblicitari d'America, ha realizzato gli spot televisivi per grosse società come la Nike, la Pepsi Cola, la Ibm, la Levis' e la General Motors.

Nel 1987 il suo spot per la Pepsi fu definito il migliore dell'anno in Canada; quello stesso anno un sondaggio condotto tra le agenzie pubblicitarie canadesi lo definì il miglior regista pubblicitario del paese.

Brambilla girò il suo primo cortometraggio all'età di sedici anni, e completò i suoi studi cinematografici al Ryerson College a Toronto. Fu poi notato da Ridley Scott e iniziò a collaborare con la sua casa di produzione per progetti commerciali.

Con Scott oggi Brambilla lavora allo sviluppo di un film, «Samsonite warhead», mentre insieme a Francis Ford Coppola sta studiando l'adattamento cinematografico del libro di Philip Dick, «Three stigmata of Palmer Eldritch».

In attesa della prima di «Demolition Man», prevista per l'8 ottobre, la Warner Bross ha già riempito Los Angeles di cartelloni pubblicitari.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

1 Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORA 40 anni cerca lavoro collaboratrice domestica-baby sitter stabile. Documenti regolari, pluriennale esperienza. Ottime referenze. Telefonare orario ufficio al 361330. (A58729)

3 Impiego e lavoro
richieste

51ENNE di provata serietà e onestà con esperienze di bar, ristorante e hotel. Buona conoscenza lingue, patente B. Cercaun lavoro serio solo la mattina. Tel. 040/824835. (A58894)

RAGAZZA ventiquattrenne di bella presenza cerca urgentemente lavoro come banconiera con responsabilità, esperienza quinquennale o cassiera o qualsiasi altro genere purché serio e onesto con referenze. Scrivere a cassetta n. 17/Q Publied 34100 Trieste. (A58937)

RAGAZZA 25enne, frequentato scuola per Assistenti sociali, offresi per assistenza/accompagnamento persone anziane o disabili. A domicilio o presso istituti. Anche baby-sitter. Tel. 040/394335. (A58669)

SEGRETARIA d'azienda offresi per qualsiasi lavoro d'ufficiopresso proprio domicilio. Telefonare ore pasti 0481/908730.(B50365)

SIGNORA triestina pratica cucina stiro governo casa bella presenza ottime referenze automunita offresi lungo orario. Tel. 817306 14-15. (A58671)

4 Impiego e lavoro - offerte

AZIENDA di telemarketing ricerca per ufficio di Gorizia telefoniste part-time. Offresi inquadramento di legge più incentivi. Richiedesi facilità rapporti interpersonali età 25-45 anni. Scrivere a cassetta n. 7/Q Publied 34100 Trieste. (A3120)

CERCASI commessa + ragazzo magazziniere. Volonterosi, massima serietà, primo impiego o con eventuali referenze, automuniti, preferibilmente conoscenza lingue slave per lungo orario. Scrivere solo con requisiti richiesti a: cassetta n. 12/QPublied 34100 Trieste. (A3132)

JEAN Louis David cerca barbiere e parrucchieri tel. 040/309530. (A3128)

PRIMARIA azienda arredamenti cerca 25-30.enne dinamico automunito disponibile per provincia Gorizia. Telefonare al 384371. (A3062)

PRIMARIA azienda arredamenti cerca 25-30.enne madrelingua slovena, automunito, disponibile per Nova Gorica e provincia. Telefonare al 384371. (A3062)

RAGIONIERA con esperienza contabilità bilanci uso computer ricerca importante commerciale sede Trieste, anche part-time. Manoscrivere allegando curriculum a cassetta n. 5/Q Publied 34100 Trieste. (C339)

SALMOIRAGHI Viganò ricerca ottico/a diplomato/a per punto vendita di Trieste centro. Si richiede esperienza biennale maturata nel settore. La retribuzione sarà adeguata alle effettive capacità. Scrivere a cassetta n. 14/Q Publied 34100 Trieste. (A3137)

SOCIETà marketing telefonico cerca personale da inserire nel proprio organico. Telefonare dalle 12-15 al 384302. (A3062)

5 Rappresentanti

INDUSTRIA leader settore ecologia per fortissima richiesta zona Trieste-Udine, seleziona due agenti e un consulente massimo trentenni. Ai prescelti garantito affiancamento costante portafoglio clienti che permettono guadagno medio iniziale4.000.000 mensili. Forti incentivi e vista la forte crescita del settore possibilità rapida carriera. Appuntamento telefonando 0432-503662. (G14014)

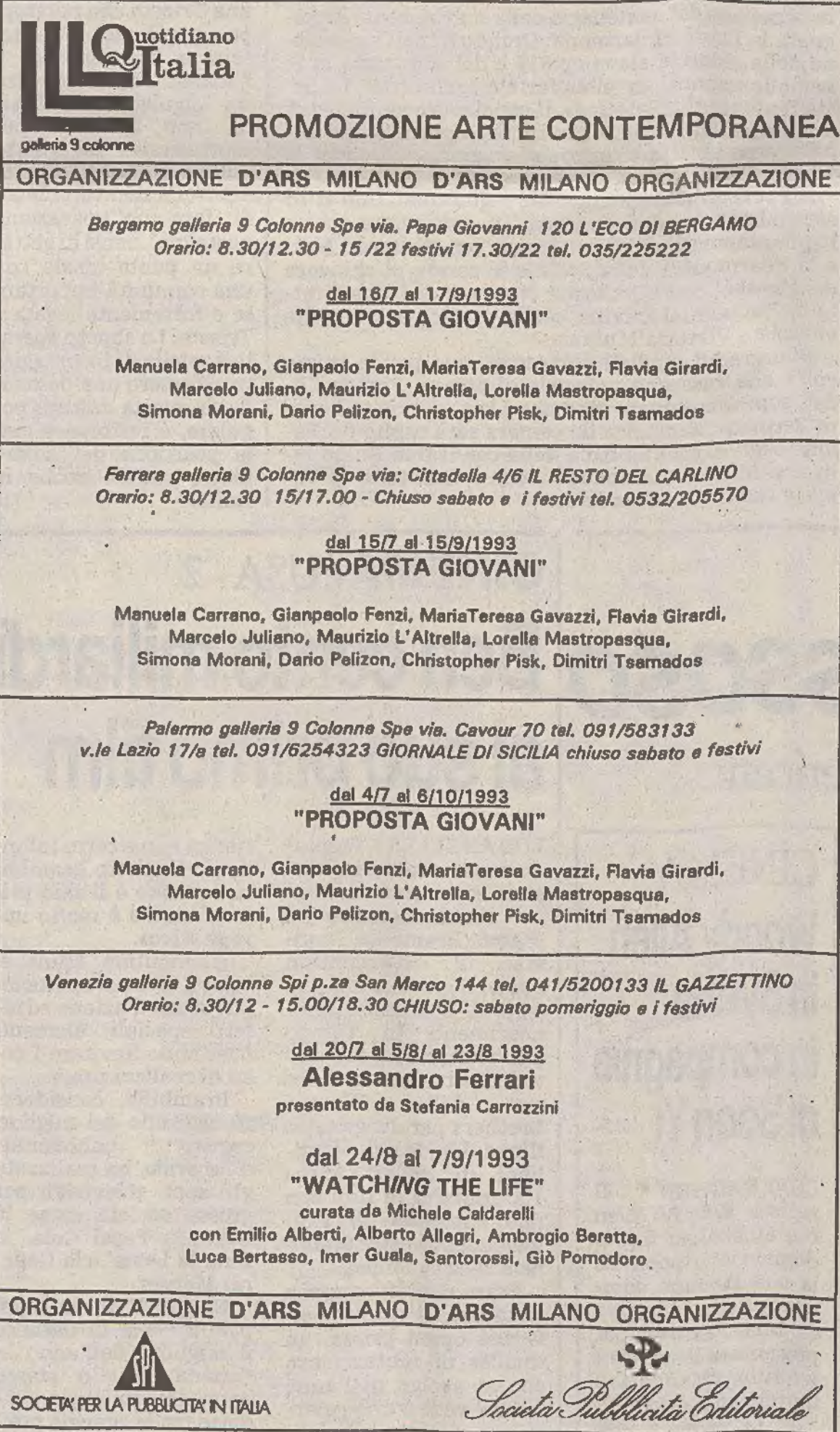
11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto incluso 950.000 0431/93388 0337/537534.

14 Auto-moto-cicli

VENDO occasione Uno 45, A112 Junior, 126 Personal, Panda 45S tel. 040/214885.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ATTENZIONE importante! Affittasi locale uso ufficio al primo piano della palazzina adiacente Eurospar di Gradisca d'Isonzo via Papalina. Informazioni tel. 0481/92637 ore pasti. (B359)

GRADISCA d'Isonzo affittasi appartamento ammobiliato uso foresteria telefonare 0481/99286 ore pasti. (B50364)

20 Capitali - Aziende

CEDESI affittanza eventuale licenza Tab. XII negozio centralissimo mq 140 prezzo affare. Tel. 040/367956. (A58833)

STUDIO dentistico in Udine vendesi affare. Scrivere Cassetta Spi 27/C Udine.

VENDO avviatissimo negozio calzature e pelletterie unico in zona. Tel. 040/827206 ore 14-16. (A58668)

22 Case-ville-terreni
vendite

EPOCA prestigioso 160 mq XX Settembre alta facilitazioni altri Opicina primoingresso. Telefonare 040/44871. (A58932)

PRIVATO vende casetta in bifamiliare zona S. Dorligo da ristrutturare terreno progetto approvato. Tel. pomeriggio. 040/304236. (A58607)

PRIVATO vende nuovo magazzino 320 mq zona via Flavia. Tel. 335947 ore 21-22. (A58622)

RABINO 040/368566 libero splendido appartamento mansardato signorilmente rimesso nuovo via San Maurizio: salone di 45 mq 2 camere cucina doppi servizi soffitta di 60 mq 200.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Servola vista mare città intero terzo ultimo piano da ristrutturare di 120 mq più soffitta trasformabile in mansarda collegabile ad appartamento altri 120 mq 220.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero lussuosissimo piano alto doppi ascensori meravigliosa vista città collina inizio Rossetti saloncino 2 camere cucina doppi servizi poggioli 207.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero viale XX Settembre soggiorno camera camerino cucina bagno 85.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Gretta Bonomea splendida vista golfo città primi ingressi attici con mansarda e appartamenti con taverna e giardino salone 3 camere cucina doppi servizi posto macchina coperto da 480.000.000 a 530.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Servola Pinguente recente perfettosalone 2 camere cucina bagno poggiolo 178.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 posti macchina primi ingressi pronta consegna cancello telecomandato strada vecchia dell'Istria 25.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero quarto piano con ascensore viale D'Annunzio perfetto camera cucina bagno poggiolo 70.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero perfetto Rossetti alta via Ananiansoggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 115.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero rimesso nuovo perfetto San Giacomovia Frausin vista aperta città collina camera cucina bagno 56.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casa libera Gretta Cisternone vista golfosoggiorno 3 camere cucina bagno terrazzo cantina lisciaia giardino più 2 locali al piano terra 245.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Rozzol via Nathan perfetto vista aperta luminosissimo quinto piano con ascensore soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo 112.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente luminosissimo Roiano Moreri quarto piano con ascensore soggiorno 2 camere cucinotto bagno ampio terrazzo 170.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libera splendida villa Liberty Opicina ristrutturata come primo ingresso salone con caminetto salotto3 camere cucina doppi servizi ampio terrazzo taverna soffitta box auto barbecue parco alberato 1.000 mq 800.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Perugino via Vergerio soggiorno camera cucina bagno 62.000.000. (A014)

SIT Muggia villa particolarissima panoramica disposta su tre piani grande metratura giardino proprio 5.000 mq 040/636222. (A3013)

TERRENO 900 mq di cui 500 costruibili paraggi Domio L. 150.000.000, tel. 040-281152. (A58620)

VENDO 7000 mq terreno agricolo e boschivo zona Malchina Carso 9000 lire al mq trattabile. Tel. 040/335947 ore 21-22. (A58622)

VENDESI villa zona Gabrovizza con vasto terreno. Telefonareallo 040/948211-948664. (A58939)

VIA LAZZARETTO VECCHIO - UFFICI AL PRIMO PIANO di 360 mq composti da 11 vani e servizi, riscaldamento autonomo, poggiolo, doppio ingresso, buono stato di manutenzione. Società vende inintermediari. (A099)

23 Turismo e villeggiature

GRADO: 200.000/350.000 settimanali affittasi appartamenti vicino spiaggia. "Buone vacanze", 0431/80112. (A58740)

VACANZE al mare? Bibione, la tua spiaggia. Affitto appartamenti anche settimanalmente da L. 350.000. Telefonatemi invierò fotografie. 0431/430428-439515. (A3006)

27 Diversi

CASA di riposo sull'Altopiano dispone stanze singole anche per brevi periodi telefona 040/229448. (A3155)

ISTITUTO TRIESTINO PER INTERVENTI SOCIALI E FONDAZIONI RIUNITE

Estratto del bando di gara

L'Itis di Trieste indice una gara per l'aggiudicazione di una fornitura di mobilio per 72 stanze ciascuna destinata a due persone anziane non autosufficienti.

L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema dell'appalto-concorso ai sensi del D.L.vo 24.7.1992, n. 358.

Il bando integrale, inviato per la pubblicazione sul Bollettino della Cee il 20 agosto 1993, sarà esposto all'Albo dell'Itis e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, sul Bur della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia nonché sul Foglio Annunzi Legali della provincia di Trieste.

Le ditte interessate possono visionare il «Capitolato Speciale d'Appalto» e le «Specifiche della Fornitura» presso la sede dell'Itis in Trieste, via G. Pascoli, n. 31, tel. 040/37363210, fax 040/3736220.

Le domande di partecipazione non vincolanti per l'Ente appaltante — redatte in lingua italiana e in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo — dovranno pervenire all'Itis, entro le ore 12 del giorno 13 settembre 1992.

Trieste, 18 agosto 1993 **IL PRESIDENTE Giorgio Satti**

TRIBUNALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TRIESTE

Reg. Esec. 163/9

Il Pretore di Trieste in data 05.04.1993 ha emesso sentenza penale a carico di FICHERA NICOLA nato a CATANIA il 27.08.193 imputato del reato p.p. dagli art. 81 cpv C.P.,1 e 5 1.o e 2.o co L. 15.12.1990 n. 386

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi tre e giorni cinque di reclusione oltre il pagamento delle spese processuali.
Dispone la pubblicazione della Sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste e il divieto di emissione di assegni per la durata un anno.
Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 19 agosto 1993 **Il Collaboratore di Cancelleria (Michaela Zollia)**

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TRIESTE

Reg. Esec. 174/93

Il pretore di Trieste in data 16.04.1993 ha emesso sentenza penale a carico di lozsa Ruben nato a Trieste il 20.03.1956 imputato del reato p.p. dagli art. 81 cpv C.P., 2 e 5 1.o 2.o co L. 15.12.1990 n. 386;

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi due di reclusione oltre il pagamento delle spese processuali.
Dispone la pubblicazione della Sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste e il divieto di emissione di assegni per durata due anni.
Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 19 agosto 1993 **IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA (Michaela Zollia)**

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TRIESTE

Reg. Esec. 146/93

Il pretore di Trieste in data 31.03.1993 ha emesso sentenza penale a carico di Diene Bara nato a Meumbeul (Senegal) il 03.08.1963 imputato del reato p.p. dagli art. 1 L. 406/1981 e art. 8 D.L. 163/1971.

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi due e giorni cinque di reclusione e L. 500.000 di multa, oltre il pagamento delle spese processuali. Confisca e distruzione del reperto in sequestro.
Dispone la pubblicazione della Sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste e su «Il Meridiano».
Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 19 agosto 1993 **IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA (Michaela Zollia)**

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TRIESTE

Reg. Esec. 149/93

Il pretore di Trieste in data 01.03.1993 ha emesso sentenza penale a carico di Macuglia Silvia nata a Trieste il 21.10.1963 imputato del reato p.p. dagli art. 81 cpv C.P., 2 e 5 L. 15.12.1990 n. 386 in rif. all'art. 116 R.D. 21.12.1933 N. 1736

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi due di reclusione oltre il pagamento delle spese processuali. Dispone la pubblicazione della Sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste e il divieto di emissione di assegni per la durata due anni.
Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 19 agosto 1993 **IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA (Michaela Zollia)**